IL PICCOLO

Anno 115 / num. 43 / L. 1500 – Sped. abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata – Giornale di **Trieste** – Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 – *Venerdì **1** marzo 1996*

AL GRUPPO CE[...]ORI I DIRITTI RADIOTELEVISIVI «IN CHIARO»

Rai, addio al calcio

Per la prima volta nella storia esclusa dalla trasmissione delle partite - Il «criptato» a Telepiù

Salute e polemiche: Baudo se ne va

MILANO — Arriva la rivoluzione del calcio in tv. I diritti televisivi del pallone sono stati assegnati per 213 miliardi annui alle emittenti di Vittorio Cecchi Gori. Battuta la Rai che, per la prima volta in trent'anni, non ha più l'esclusiva. Così, dal prossimo campionato, potrebbe non essere più il mitico «bisteccone» Giampiero Galeazzi a commentare con «Novantesimo Minuto» i gol a fine partita. Gli appassionati dovranno invece sintonizzarsi su Telemontecarlo e Videomusic che però, al momento, non coprono tutto il territorio nazionale.

Cecchi Gori l'ha spuntata anche nell'asta per i diritti radiofonici e, se non ci saranno novità, potrebbe saltare pure la storica trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto» su Radiouno. I posticipi serali saranno trasmessi ancora da Telepiù, che ha vinto l'asta per le partite «criptate» con un'offerta di 205 miliardi l'anno. I diritti televisivi sono stati concessi per le prossime tre stagioni.

In serata esplode un altro «caso» scottante sul tavolo della Moratti: in una lettera il presentatore comunica le sue dimissioni

Insomma, ieri a Milano, il panorama del calcio in tv è cambiato radicalmente e quasi tutte le trasmissioni Rai sono a rischio. Vittorio Cecchi Gori gongola per la vittoria: «Il calcio italiano ha sempre svenduto i diritti televisivi – ha detto il presidente della Fiorentina – Ho la sensazione di aver fatto l'interesse generale».

La partita, comunque, non è del tutto chiusa. Telemontecarlo e Videomusic non coprono tutta la penisola. Inoltre, il Gruppo Cecchi Gori non dispone di emittenti radiofoniche. Tutto questo potrebbe portare a una subcessione di alcuni dei diritti oppure a una collaborazione con un altro gruppo. Il partner prescelto potrebbe essere proprio la Ai. Ma l'Ente di Stato è deciso a fare ricorso. A tarda sera un altro annuncio «bomba». In una lettera al consiglio d'amministrazione Pippo Baudo ha comunicato la sua decisione di lasciare la Rai: «Vado via per motivi di salute e anche a causa di tutte le polemiche sul Festival di Sanremo».

A pagina 3

MA TUTTI GUARDANO AI VOTI DELLA LEGA

Prodi pensa già al «dopo» Berlusconi: l'effetto Dini sarà un danno per l'Ulivo

CCD E CDU: UNICO SIMBOLO

Buttiglione e Casini rifanno mezza Dc E Bossi è «al bivio»

ROMA — Alle elezioni il Cdu di Buttiglione ed il Ccd di Casini si presenteranno con un unico simbolo e un'unica lista nella quota proporzionale. Per ora hanno dato vita alla Federazione Cristiano-Democratici. Dopo le elezioni il processo di unificazione potrebbe proseguire. Due degli spezzoni della vecchia Dc si sono così ricompattati sotto lo storico scudocrociato (croce rossa in campo bianco con la scritta «Libertas»). La federazione, ha affermato Rocco Buttiglione, sarà «il vero riferimento dei cattolici moderati e liberali che non hanno soggezione o complessi di inferiorità verso la sinistra».

Intanto, di fronte alla prospettiva, confermata ieri da una serie di sondaggi, di essere l'ago della bilancia in grado di far vincere o perdere le elezioni a Polo e Ulivo, Bossi si trova al bivio. E deve decidere se correre da solo o cedere alle pressioni dei suoi parlamentari e alla diplomazia segreta messa in moto da D'Alema e Berlusconi per spuntare condizioni di non belligeranza nelle regioni in cui il Carroccio può fare la differenza.

A pagina 2

Anche Bertinotti si «distacca» dal presidente del Consiglio

ROMA — Romano Prodi già pensa al dopo elezioni ed è tranquillo: «Io avrò la responsabilità di governo e Dini lavorerà insieme a noi. Sono molto sereno rispetto ai problemi di leadership: Dini ha già espresso ipotesi di accordo su questo tema». Massimo D'Alema conferma: «All'interno del centro-sinistra non c'è alcuna questione Prodi-Dini». Poi polemizza con Berlusconi, secondo cui Dini prenderà i voti solo dell'Ulivo. «Berlusconi – dice D'Alema – ogni giorno inventa una battuta nuova per consolarsi della dolorosa solitudine in cui si trova». Il Cavaliere sostiene che alla fine l'entrata in campo di Dini finirà per danneggiare l'Ulivo. E ad attaccare Dini è anche il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti, che inviterà gli elettori a non votare il presidente del Consiglio.

Sia il centro-sinistra che il Polo sono consapevoli che i potenziali elettori della Lega potrebbero essere decisivi. L'ultimo sondaggio dell'Abacus conferma che l'entrata in campo di Dini sottrarrebbe pochi voti al centro-destra. Dini si attesterebbe sul 6,5% pescando voti soprattutto tra i centristi e gli indecisi. E il Polo supererebbe di poco l'Ulivo: 50,1 contro 49,9%.

A pagina 2

PRESENTATA LA RELAZIONE DEL COMITATO DI CONTROLLO SUI SERVIZI SEGRETI

Spie per destabilizzare il «pool»

Una strategia «a tavolino» dei politici per delegittimare l'attività dei magistrati di Mani pulite

Craxi starebbe «sempre peggio» ma sarebbe candidato nel Psi di Ugo Intini

A PAGINA 6

ROMA — Destabilizzare: questo l'imput di un certo settore della classe politica italiana che vedeva nei magistrati del pool di Mani pulite, e in particolare nel suo più rappresentativo elemento, Antonio Di Pietro, un pericolo per il sistema. Destabilizzare, servendosi come sempre della collaborazione dei servizi segreti, o comunque di una parte di essi, gli unici in grado di poter raccogliere informazioni e notizie riservate da far circolare poi sotto forma di dossier contro questo o quell'inquirente. Una strategia orchestrata a tavolino il cui fine, negli ultimi tre anni, anni è stato quello di interferire nei procedimenti penali in corso a Milano.

Le 28 pagine della relazione, votata ieri all'unanimità dal Comitato di controllo sui Servizi, non hanno fatto che mettere in evidenza questa prassi di «illegittimità» che probabilmente non sarebbe mai venuta alla luce nella sua gravità se la Procura di Brescia non avesse inviato a palazzo San[...] copia di alcuni rapporti, meglio conosciuti come «Achille» e «Cogliandro».

E' stato allora come squarciare un muro di nebbia, comprendere le ragioni per le quali Di Pietro, Colombo e altri loro colleghi fossero motivo di così forte preoccupazioni per Craxi e Amato. «Vi sono state da più parti – si legge nella relazione – manovre per intromettersi nelle indagini, per conoscere il loro svolgimento, per acquisire in tempo reale particolari sui atti giudiziari che dovevano essere ancora compiuti, per esercitare un controllo illegittimo sui magistrati e sulla loro vita, per permettere perfino di avvertire alcuni ricercati che sarebbero stati altrimenti catturati se qualcuno non li avesse avvertiti prima».

Il comitato si chiede a questo proposito quali siano i limiti e i poteri dei Servizi – siano essi Sisde, Sismi e, non quello della Guardia di Finanza – per evitare che gli «007» continuino a infischiarsene di leggi e di regolamenti. Perchè in fondo le cattive abitudini non sono mai cambiate, sono sempre quelle dei tempi del Sifar.

A pagina 6

PRONTO L'IDENTIKIT DEL SERIAL KILLER

Le quattro vittime di Merano uccise con la stessa pistola

MERANO — Ormai non ci sono più dubbi: l'autopsia sul corpo di Paolo Vecchiolini, la quarta vittima del serial killer di Merano, ha confermato che la pallottola è stata sparata dalla stessa pistola calibro 22 che ha ucciso le altre tre vittime. Ieri sera, inoltre, al termine di un vertice di inquirenti è stato deciso di non diffondere, almeno per ora, l'identikit dell'assassino di Vecchiolini. Anche se si tratterebbe di un identikit molto preciso.

Ora si tratta di dargli un nome, soprattutto di catturarlo. «Abbiamo un buon identikit — spiega il direttore della polizia scientifica e capo della speciale squadra antimostro, Salvatore Montanaro — e stiamo cercando negli archivi fotografici, quelli del casellario giudiziario che contengono oltre 2 milioni di volti di pregiudicati ma anche quelli che contengono facce e dati anagrafici di chiunque abbia una carta d'identità o un passaporto».

Ieri pomeriggio vi è stata un'altra battuta nella zona del Tirolo a cui hanno partecipato unità cinofile nel corso della quale sono stati controllati alcuni cunicoli in cui l'assassino potrebbe essersi nascosti per un certo tempo. Gli inquirenti, comunque, ritengono improbabile che l'assassino torni a colpire nelle prossime ore, visto il notevole dispiegamento di forze dell'ordine in tutta la città termale altoatesina.

A pagina 6

LA VICENDA NON E' FINITA

Sul divorzio di Diana smentita dal Palazzo: accordi tutti da fare

LONDRA — «Ti ho amato e sempre ti amerò perchè sei il padre dei miei figli». Così Diana si è congedata da Carlo, accettando il divorzio e apparentemente mettendo fine a un'aspra faida durata anche troppo. L'incontro fra i due non ha avuto testimoni, ma il racconto che ne fa il «Daily Mail» è molto particolareggiato.

La principessa è anche preoccupata per il suo futuro, dopo che Buckingham Palace ha smentito i termini dell'accordo. E ora aspetta chiarimenti da Palazzo reale. Diana aveva annunciato di aver accettato il divorzio e di essersi accordata con il marito per mantenere il titolo di principessa di Galles, la residenza a Kensington Palace, un ufficio a St James's Palace e il pieno accesso ai figli William e Harry. Ma un portavoce della regina subito dopo aveva precisato che l'unica cosa concordata era il divorzio e che i dettagli erano ancora tutti da stabilire.

A pagina 8

SECONDO LO STUDIO DELLA LEGAMBIENTE

Sono Genova e Trieste le città con più rumore

ROMA — «Se cerchi silenzio fuggi dalle città italiane»: è questo il suggerimento ideale offerto da uno studio di Legambiente. Da otto anni il Treno Verde va in giro per la penisola, registrandone rumori e silenzi. Ieri il viaggio è arrivato a metà strada. Le cifre parlano da sole: in 487 aree di 86 centri urbani è stata sempre superata la soglia di tollerabilità acustica per l'orecchio umano. Solo quattro le eccezioni «silenziose» in otto anni.

Nel 99% dei casi in Italia si può trovare solo fracasso e rumore, clacson e autoallarmi, rombi di marmitte e freni che stridono. La campagna di Legambiente è realizzata in collaborazione con le Ferrovie dello Stato. Un piccolo vagone «verde» viene sganciato di tanto in tanto nell'ultima città da monitorare, si scelgono gli snodi più significativi delle città, poi scattano i rilevamenti. In un'ideale partita a distanza fra le varie città, Genova si piazza al primo posto — per mancanza di silenzio — sia nella classifica del 1996, sia in quella complessiva degli otto anni. Secondo una classifica «assoluta», relativa a tutti gli otto anni di rilevamenti, dopo Genova vengono Trieste (via Flavia), Napoli (Piazza Musco Nazionale), Sanremo (via Francia), Forlì (via Ravegnana). Sono i punti più rumorosi d'Italia.

In Italia quasi ovunque è superata la «soglia»

E' la stessa Legambiente ad ammettere che la graduatoria non ha pretese scientifiche, perchè i rilevamenti sono stati effettuati in anni diversi. Rimane però un dato inconfutabile: lo stato di salute «acustica» delle nostre città è grave: il silenzio non lo si trova nemmeno a pagarlo.

A pagina 7

TRATTATIVE CON TEDESCHI (E PARMALAT)

Verso una nuova Alabarda per ritentare la «scalata»

TRIESTE — Ha un nome e un cognome il misterioso personaggio che Giorgio Del Sabato e Salvatore Epifanio tentavano di tenere lontano dagli occhi indiscreti dei giornalisti in occasione della penultima partita casalinga con il Forlì. È l'ingegner Gaetano Tedeschi, manager di punta della «Bonatti Spa», una grossa impresa di costruzioni con sede a Roma e a Parma, legata alla Parmalat di Calisto Tanzi.

Tedeschi non è assolutamente un nome nuovo per il calcio. È stato presidente dell'Avellino per tre stagioni, dal '91 all'estate del 1993. Insomma, a quanto pare, sono Tedeschi e Tanzi (dietro le quinte) gli uomini per cui agisce Salvatore Epifanio. La trattativa per il loro ingresso nella Triestina pare sia in fase avanzata ma non è ancora chiusa. La loro presenza non escluderebbe quella di Giorgio Del Sabato che, stando agli accordi, rimarrebbe nella società con un ruolo di primo piano. Sull'asse Tanzi-Tedeschi-Del Sabato potrebbe nascere un'Alabarda societariamente forte, capace di ritentare la scalata verso l'alto.

L'ingegner Tedeschi, raggiunto ieri pomeriggio sul suo telefonino, è stato colto in contropiede. «Entrerà nella Triestina?» «Mi dispiace, non posso confermare». Ma le mezze smentite fanno parte delle regole del gioco. Entro pochi giorni, comunque ne dovremmo sapere di più.

In Sport

ESTERI

Sarajevo, assedio finito

Il distretto di Ilijas passa alle forze bosniache
Continua intanto l'esodo dei serbi dalla capitale

Lubiana, appello dei vescovi

In forse la visita del Papa prevista in maggio
Potrebbe essere rinviata per mancanza di fondi

Eltsin «schiera» Naima

Presidenziali in Russia, fatto senza precedenti
Boris Eltsin manda in campo anche la moglie

A PAGINA 8

VERSO LE ELEZIONI

IL NEONATO MOVIMENTO POTREBBE PRESENTARE PERSONALITA' VICINE AI «LUMBARD»

Dini a Bossi: desistiamo insieme

Ultimo sondaggio Abacus: centrodestra in lieve vantaggio sul centrosinistra, diventa determinante la scelta del Senatùr

ROMA — Ora si lavora sulle liste ed è aperta la caccia ai candidati eccellenti. E' però sfumata l'ipotesi che nella lista Dini si possa candidare la presidente della Camera Irene Pivetti che resterà con Bossi. Romano Prodi già pensa al dopo elezioni ed è tranquillo: «Io avrò la responsabilità di governo - assicura a chi continua a parlare di contrasti con Dini - e Dini lavorerà insieme a noi. Sono molto sereno rispetto ai problemi di leadership: Dini ha già espresso ipotesi di accordo su questo tema». Massimo D'Alema conferma: «all'interno del centrosinistra non c'è alcuna questione Prodi-Dini. Se vinceremo le elezioni indicheremo Prodi come presidente del Consiglio». Poi cambia discorso e polemizza con Silvio Berlusconi il quale sostiene che Dini prenderà i voti solo dell'Ulivo.

«Berlusconi – risponde il segretario del Pds – ogni giorno inventa una battuta nuova per consolarsi della dolorosa solitudine in cui si trova». Ed a Gianfranco Fini che ha parlato di troppi «galli» nel pollaio del centrosinistra, D'Alema replica che nel Polo «ci sono solo galline».

Ad attaccare Dini, oltre al Polo, è anche il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti che inviterà gli elettori a non votare il presidente del Consiglio. L'accordo con l'Ulivo, a questo punto, dice Bertinotti, «muta la sua natura: da politico- elettorale diventa soltanto elettorale». Tra una polemica e l'altra si pensa anche a dare la caccia ai voti leghisti. Domani, al ritorno da Bangkok del presidente del Consiglio, si dovrebbe sciogliere il nodo del rapporto tra centrosinistra e Lega e si capirà qual'è stato il ruolo della presidente della Camera Irene Pivetti che in questi giorni ha avuto colloqui sia con Dini che Bossi. Più che di una alleanza tra Dini e Bossi, si parla della possibilità che il partito del presidente del Consiglio candidi al Nord, nei collegi in cui il Carroccio è meno forte, delle personalità (intellettuali indipendenti ed esperti di pubblica amministrazione) gradite alla Lega.

Si fanno i nomi tra gli altri dell'ex direttore dell'«Indipendente» Daniele Vimercati, dell'editorialista Massimo Fini, di Ettore Rotelli, docente di scienza dell'amministrazione e diritto pubblico, e di Sergio Ortino, indicato dalla Lega alla carica di giudice costituzionale di nomina parlamentare, ma senza successo.

Sia il centrosinistra che il Polo sono consapevoli che i potenziali elettori della Lega potrebbero essere decisivi per spostare la vittoria elettorale da un polo all'altro. Anche l'ultimo sondaggio dell'Abacus conferma che l'entrata in campo di Lamberto Dini sottrarrebbe pochi voti al Centrodestra. Dini si attesterebbe sul 6,5% pescando voti soprattutto tra i centristi e gli indecisi.

Ed il Polo supererebbe di poco l'Ulivo: 50,1 contro 49,9 per cento. I voti dei leghisti quindi sarebbero determinanti. Nel Centrosinistra si sta anche lavorando alla possibilità di presentare nel proporzionale una lista comune formata dai centristi, dal partito di Dini e da quello di Antonio Maccanico. Ma a far sorgere dei problemi è il Ppi che, come ha affermato Rosy Bindi, non intende rinunciare al suo simbolo. Si fanno i nomi dei probabili candidati. Francesco Storace di Alleanza nazionale ha presentato una interrogazione per sapere se, come si dice, nelle liste di Dini ci dovrebbe essere anche «il noto rinnovatore Ciriaco De Mita», candidato ad Avellino. Nel Pds una sorpresa: Achille Occhetto non sarà più candidato nel collegio della Bolognina che è stato assegnato al segretario provinciale di Bologna Sergio Sabattini.

SECONDO BERLUSCONI «RINNOVAMENTO» NON PORTERA' VOTI NUOVI

«L'Ulivo ha fatto autogol»

Il Cavaliere in lizza a Milano - Vertone, Colletti, Mathieu possibili candidati

ROMA — L'uomo da battere, per Silvio Berlusconi, non è né D'Alema né Prodi. Da mercoledì scorso è, esplicitamente, Lamberto Dini. Ma il Cavaliere cambia ancora la mira. Il bersaglio non è più solo Dini, ma i suoi alleati, Prodi e D'Alema che, ad avviso del leader del Polo, poco guadagneranno da un'alleanza ma, al contrario, finirebbero per essere danneggiati dall'entrata in campo, al centro dello schieramento politico, del partito del presidente del Consiglio.

«Dini, dice così Berlusconi a Panorama, che lo ha intervistato, non è un nostro problema, lo è invece soprattutto per Prodi, poi per Maccanico, per D'Alema, per Bertinotti e per tutta quella variopinta compagnia che non è certo una coalizione in grado di esprimere una linea ed un programma unitario».

E' convinto, Berlusconi, che il Polo non verrà affatto danneggiato dalla scesa in campo del Superlamberto e sventola «i sondaggi in suo possesso». «I nostri elettori, afferma, non si fanno incantare. Quel poco che Dini incassa, lo prende dall'Ulivo».

Silvio preannuncia il suo programma: l'elezione diretta del Capo dello Stato, il rafforzamento dell'esecutivo, la riforma delle pensioni, meno tasse, riduzione della spesa pubblica e del costo del denaro, lotta all'inflazione e alla criminalità. Si candiderà nel maggioritario a Milano e con lui scenderà in campo, nella capitale lombarda anche Scognamiglio. A Roma ci sarà Letta, ma il collegio di Roma 1, il più ambito, nel quale vinse contro Spaventa, lo vorrebbero anche Michelini e Buttiglione. Così a Letta potrebbe essere riservato un collegio senatoriale. Previti, questa volta, opterebbe per la Camera.

Ma la novità di Forza Italia consiste nell'arruolamento di un vero e proprio «trust» di cervelli, fra intellettuali, politologi e costituzionalisti. Si fanno i nomi, ormai sicuri, di Saverio Vertone, di Lucio Colletti e di Vittorio Mathieu. Avrebbe accettato anche lo storico Piero Melograni. Colletti si presenterebbe a Roma, Vertone a Torino.

POLO / A ROMA L'ANNUNCIO

Si ritrova un pezzo dell'ex Dc: corrono insieme Ccd e Cdu

ROMA — Alle elezioni il Cdu di Buttiglione ed il Ccd di Casini si presenteranno con un unico simbolo ed un'unica lista nella quota proporzionale. Per ora hanno dato vita alla Federazione Cristiano- Democratici. Dopo le elezioni il processo di unificazione potrebbe proseguire. Due degli spezzoni della vecchia Dc si sono così ricompattati sotto lo storico scudocrociato (croce rossa in campo bianco con la scritta «Libertas»). Il nuovo simbolo federale è il risultato della fusione dei simboli di Cdu e Ccd: su un fondo azzurro le due sigle Cdu e Ccd in bianco, sormontato dalla vela tricolore e dallo scudocrociato. La federazione avrà come coordinatori i due attuali segretari Rocco Buttiglione e Pier Ferdinando Casini, affiancati dai due presidenti Clemente Mastella e Angelo Donato.

La Federazione Cristiano- Democratici, ha affermato Rocco Buttiglione nella manifestazione tenuta a Roma per annunciare l'avvenimento, sarà «il vero riferimento dei cattolici moderati e liberali che non hanno soggezione o complessi di inferiorità verso la sinistra». Ha poi criticato lo schieramento di Centrosinistra nel quale, ha affermato, è evidente «la saldature tra tutte le componenti laiciste, massoniche e del mondo finanziario».

Ed ha aggiunto che il risultato di questa saldatura è che «Prodi è appassito». «Non credo - ha aggiunto - che Dini potrà ottenere un risultato migliore». Il presidente del Consiglio, ha affermato ancora Rocco Buttiglione , forse sarebbe stato più corretto se prima di ricevere il mandato avesse dichiarato la sua intenzione di dare vita ad un suo partito.

Anche Pier Ferdinando Casini ha attaccato Lamberto Dini: «Dopo il partito azienda - ha detto - si pone oggi il problema del partito- governo. Non ci impensierisce certo qualche lobby finanziaria e magari massonica». Per Clemente Mastella il risultato elettorale della Federazione può essere la vera sorpresa delle elezioni «perchè rispetto ai poteri forti noi siamo a difesa dei ceti deboli».

«PROPORZIONALE» SICURO PER LA PRESIDENTE DELLA CAMERA

La Pivetti rimane sul Carroccio

Da sola o in compagnia: come si orienterà la Lega? - Il 9 marzo assemblea federale

ROMA — Di fronte alla prospettiva, confermata ieri da una serie di sondaggi, di essere l'ago della bilancia in grado di far vincere o perdere le elezioni a Polo e Ulivo, Bossi si trova al bivio.

E deve decidere se correre da solo, come lo spinge a fare la base lombarda e veneta del suo movimento, o cedere alle pressioni dei suoi parlamentari e alla diplomazia segreta messa in moto da D'Alema e Berlusconi per spuntare condizioni di non belligeranza nelle regioni in cui il Carroccio può fare la differenza.

I più preoccupati sono i leader dell'Ulivo. Secondo i primi sondaggi l'entrata in campo di Dini a fianco dell'Ulivo non servirebbe a compensare i voti che si perderebbero sul fronte leghista. E il risultato sarebbe tutto a vantaggio del Polo che in regioni strategiche come Lombardia e Veneto, farebbe il pieno. Per Bossi il risultato di correre da solo sarebbe solo quello di portare a Roma una pattuglia di fedelissimi eletti nelle liste proporzionali che servirebbero a tenere alta la tensione su temi come federalismo e secessione.

Una prospettiva che piace alla base 'dura e purà ma che incontra forti resistenze da parte del gruppo dirigente del Carroccio e dai parlamentari che in massima parte tornerebbero a casa.

Per cominciare a capire qualcosa oggi si riunirà il Consiglio federale della Lega. E anche se Umberto Bossi confermerà l'ipotesi di un movimento che correrà da solo alle elezioni, non si possono escludere sorprese dell'ultima ora.

Intanto Bossi sembra aver recuperato Irene Pivetti, data in partenza verso il movimento di Dini. La presidente della Camera ha cercato di convincere il 'senatur' ad arrivare a un accordo con il centro. Ma dopo la decisione di Dini di allearsi con l'Ulivo e il relativo irrigidimento di Bossi, la Pivetti sarebbe rientrata nei ranghi, accettando di far campagna elettorale con la Lega in cambio di un collegio sicuro nel proporzionale.

Che le cose non siano ancora del tutto decise lo conferma però Bobo Maroni che ancora ieri ha parlato di «molti mal di pancia» nelle file del Carroccio. Ma alla fine, per l'ex ministro leghista la scelta di Bossi sarà quella dell'autonomia.

«Sarà condivisibile o meno, ma certo è una scelta lucida, non disperata. Se Bossi si sentisse nell'angolo, a un passo dal suicidio politico non credo che avrebbe avuto dubbi a garantirsi una novantina di collegi alleandosi con l'Ulivo». Ma fino a sabato 9 marzo, data in cui è stato convocata l'Assemblea federale della Lega, potrebbero succedere molte cose.

L'assise leghista si svolgerà a Sesto S. Giovanni presso il Pala Sesto, come ricorda l'Agelega, l'agenzia di stampa quotidiana della Lega. L' Assemblea Federale è un organo permanente composto da 100 membri eletti dal Consiglio federale oltre al Segretario, al Presidente federale ed ai segretari nazionali, i consiglieri regionali ed i parlamentari che sono suoi membri di diritto.

Il senatore leghista Claudio Regis ha infine sostenuto che la democrazia italiana sta correndo «un grave pericolo» per il probabile ingresso in Parlamento, nella prossima legislatura, di numerosi magistrati. «I giudici - ha detto - non vogliono più padroni o padrini politici, e hanno deciso di diventare loro stessi i controllori dello Stato».

A BANGKOK PER IL SUMMIT UE-ASIA

Chi sarà premier? Lambertow glissa

BANGKOK — La «doppia veste» di presidente del Consiglio e di capo di partito non crea alcun imbarazzo a Lamberto Dini. Al suo arrivo a Bangkok, ove «copresiederà», oggi e domani, il summit Unione Europea-Asia, il leader della «lista Dini» deve fronteggiare l'agguerrita pattuglia di giornalisti italiani che vorrebbero trascinarlo su temi «interni».

Dini tenta di svicolare. Poi minimizza: partecipare a un vertice internazionale da presidente del Consiglio e da leader di partito non fa alcuna «differenza» nè crea imbarazzi di alcun genere. In ogni caso «a Bangkok non parlo di politica italiana», taglia corto il presidente del Consiglio. Ma i giornalisti non si danno per vinti: come spiegherà ai suoi interlocutori internazionali che se vince le elezioni non sarà lei ad andare a palazzo Chigi ma un altro? «Non credo che mi faranno questo tipo di domande – ribatte Dini – e in ogni caso non intendo rispondere nè ora nè dopo».

Non resta che passare ai temi internazionali. L'Unione europea vuole stringere legami più forti con i paesi emergenti dell'Asia. Nasce da questa esigenza l'incontro tra i capi di stato e di governo dei 15 paesi dell'Ue, dei sette paesi asiatici dell'Asean, di Cina, Giappone e Corea del Sud che si terrà oggi e domani a Bangkok. Si parlerà di economia, commercio, finanze. Il tema dei diritti umani? «Certamente se ne discuterà», concede Lamberto Dini avvertendo però che questo tipo di problemi può essere affrontato dai vari paesi con un diverso grado di «tempestività». Sono temi che vanno approfonditi «con ordine e gradualità. Nulla può essere fatto da un giorno all'altro, come sappiamo».

La soluzione vera, per questo tipo di problemi, può venire soltanto dal progresso economico che porta «anche maggiore progresso sociale». «E' il progresso economico che porta alla pace delle nazioni – ricorda Dini – ed è questo il messaggio fondamentale». La ricetta della presidenza italiana dell'Ue è lineare e accattivante: «Il progresso è foriero di pace. Nessuna risorsa umana o finanziaria deve ancora essere sperperata e distrutta attraverso i conflitti».

Quanto alla minacciosa competitività delle economie emergenti dell'Asia, Lamberto Dini non sembra affatto allarmato. Non è vero, avverte, che non c'è convenienza ad investire nei paesi avanzati. «L'importante è mantenere condizioni di competitività ed un tasso di risparmio elevato perchè gli investimenti in alta tecnologia richiedono grandi capitali». Il livello europeo in fatto di reddito da lavoro e di protezione sociale è un modello anche per l'Asia che vi dovrà «mirare piano piano». E' vero, lamenta Dini, «forse in Europa negli ultimi decenni siamo andati un po' troppo in là». La soluzione proposta da Lamberto Dini è «una pausa da noi e un avanzamento rapido da parte degli altri paesi», in particolare di quelli asiatici, in fatto di ore di lavoro per settimana e protezione dei lavoratori. Dalla impressionante intensità del movimento che si registra in questi settori in Asia, e in Thailandia in particolare, è lecito dedurre che quello europeo «non è un modello insignificante».

LA RICETTA DI ANTONIO MACCANICO, FONDATORE DELL'UNIONE DEMOCRATICA

«Federalismo e governo più forte»

Appello al presidente del Consiglio per varare una formazione unica che comprenda anche i Popolari

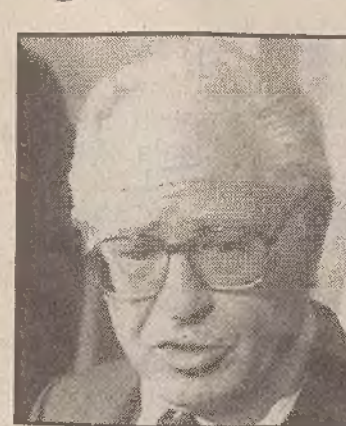
ROMA — Un federalismo «cooperativo» ed una nuova forma di governo che contempli anche l'elezione diretta del Capo dello Stato: è questo, in sintesi, il progetto di Antonio Maccanico, il leader dell'Unione democratica che con Dini vuole irrobustire la presenza e il ruolo dei centristi nell'Ulivo.

- Il suo è, come la Lista Dini, un gruppo di centro. Nella competizione proporzionale vi presenterete insieme? Ci può anticipare qualche candidatura di prestigio?

«Ho già fatto un appello a Dini per un'iniziativa comune, poi lui ha fatto il suo partito. Confido che quando tornerà dalla missione a Bangkok il presidente Dini accolga l'appello, e si vada insieme - per la parte proporzionale della competizione - verso una formazione unica che comprenda l'Unione, i popolari e il partito di Dini. In quanto alle candidature, non ci abbiamo ancora pensato».

- Come risponde ai leader del Polo che accusano l'Ulivo di non avere una posizione univoca sulle riforme?

«L'Ulivo ha una posizione abbastanza univoca; per esempio, sul federalismo cooperativo e solidale sono tutti d'accordo. In quanto alle forma di governo, ci sono delle riserve del partito popolare sull'investitura diretta del Capo dello Stato, ma è una posizione minoritaria. Lo stesso Ppi non lo considera un motivo di rottura».

A favore dell'elezione diretta del Capo dello Stato

- Durante le trattative per formare il suo governo ci si stava accordando sul semipresidenzialismo «alla francese». Gli adattamenti che lei propose escludevano il potere d'inidirizzo in materia di difesa e politica estera e la facoltà presidenziale di indire referendum. La novità più importante, allora, sarebbe stata solo la facoltà di presiedere il Consiglio dei ministri, che peraltro c'era già nella IV Repubblica francese?

«Per la verità, nella mia dichiarazione non ho parlato di semipresidenzialismo «francese», perchè non credo che questi modelli nati in altre contingenze e in altri Paesi possano essere automaticamente trasferibili in Italia. Ho parlato di un rafforzamento dell'esecutivo che passi anche attraverso l'elezione diretta del Capo dello Stato. Si tratterà di coniugare questa esigenza con la tradizione parlamentare italiana, cosa che era del resto stata accettata nel corso della trattativa per il governo. Non mi sembra un punto fondamentale, poi, quello della presidenza del Consiglio dei ministri. Noi partiamo da una situazione nella quale il Presidente della Repubblica ha poteri abbastanza importanti; si tratta di vedere se è il caso di ampliarli. L'eventuale elezione diretta conferirebbe a questi poteri una valenza maggiore».

- Lei ha parlato di «federalismo cooperativo», quindi non si può non pensare alla Lega. C'è ancora margine per un'intesa con Bossi? Se alla fine vi accordaste, come pensa che reagirebbero gli elettori del Sud?

«Il federalismo cooperativo è il primo punto del programma, perchè partendo dalla revisione della forma di Stato si vede come sia necessario rafforzare il potere esecutivo. Il problema di un'intesa è della Lega, cioè vedere se questa impostazione la interessa o meno. Io, in quanto agli elettori meridionali, sono convinto che siano pronti ad accettare la sfida dell'autonomismo e del federalismo».

CHIESTO UN ALTRO PARERE AL CONSIGLIO DI STATO

Bollette Enel, il Cipe prende tempo

ROMA — Nulla di fatto sul caro-bollette dell'Enel, mentre il governo ha posto ufficialmente riparo all'inaspettato aumento tariffario di acqua, fognature e autostrade. Inaspettato poichè un accordo recentemente raggiunto con i sindacati impegnava il governo ha non operare ritocchi. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la delibera con cui il Cipe il 27 febbraio ha sospeso gli aumenti tariffari fino al 30 giugno. Vale la pena ricordare che la data non è casuale. Al 30 giugno infatti si potrà valutare l'eventuale impatto sull'inflazione, il cui contenimento «costituisce l'obiettivo primario della politica di governo». A questo proposito il Cipe sottolinea che «nell'attuale momento congiunturale, è necessario adottare iniziative che concorrano a favorire l'abbassamento della dinamica inflattiva e le aspettative collegate».

Sarebbe andata molto meglio se ieri si fosse presa una decisione sul rincaro contestato delle bollette della luce (c'è anche un'inchiesta della Procura di Roma che ha inquisito per falso in bilancio i vertici dell'Enel). Il Cipe ha infatti deciso di rinviare e chiedere un'ulteriore valutazione al Consiglio di Stato sulla vicenda delle quote-prezzo inserite nella bolletta.

L'aggravio era stato deciso a compensazione del mancato versamento dei 6 mila 200 miliardi del Fondo di dotazione della società da parte dello Stato a partire dall'86. Nel comunicato diffuso dal ministero del Bilancio il Cipe precisa che l'ulteriore chiarimento avverrà «in tempi rapidi».

Bollette gonfiate. Così se ne parla comunemente. L'Enel fu autorizzato a recuperare i 6 mila 200 miliardi mancanti caricando le bollette di una quota variabile tra le 22 e le 33 lire a chilowattora a seconda dei consumi. La questione è quando doveva finire il recupero: a fine '93 quando la cifra era stata contabilizzata nel conto economico dell'Enel, ma al lordo delle imposte; o l'aggravio tariffario deve continuare finchè i 6 mila 200 miliardi non saranno incassati al netto (e questa è la posizione dell'Ente)? Su questo avrebbe dovuto decidere il Cipe.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
La tiratura del 29 febbraio 1996 è stata di 58.650 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

Commento di

Giorgio Vecchiato

C'ERA UNA VOLTA IL MONOPOLIO E ADESSO C'E' IL CAOS

Calcio in Rai, fine delle trasmissioni

Si pensava che a tener banco dovesse essere fatalmente Berlusconi, autore di una proposta del tipo che - non per padrinaggio ma per miliardi uno sopra l'altro - non si può rifiutare. Di rincalzo veniva la Rai con la sua burocrazia opaca, capace di perdere il Giro d'Italia ma ormai pronta a dare battaglia. Invece, sorpresa delle sorprese, è stato Cecchi Gori ad agire in contropiede, con la tecnica appresa da Batistuta. Un pallonetto nell'angolo alto, come all'Inter, ed ecco che i diritti televisivi per il calcio vanno al terzo polo, con la sua piccola Tv che ora può farsi beffe dei giganti.

Stando all'esito dell'asta, per tre anni spetterebbero a Telemontecarlo o Videomusic non solo le partite di campionato, più coppe e supercoppe, ma tutte rubriche di altissimo seguito: forse anche Galeazzi e Fabio Fazio, che lascerebbero dietro di sè una folla di orfani. Poichè in parecche zone questi canali si vedono e non si vedono, e il giovane Cecchi Gori sembra aver ereditato l'abilità manovriera del padre, non è escluso che si formino nuovi accordi: non tanto con il Cavaliere, col quale c'è rivalità quanto con viale Mazzini. Dal punto di vista di noi utenti, perciò non è ancora detta l'ultima parola. Alla peggio si svilupperà il sistema delle Pay tv, in modo da toglierci di tasca qualche altro biglietto da centomila: ma qua o là il nostro match con servizi connessi dovremmo in qualche modo conservarcelo.

Però la faccenda è grossa, ammettiamolo. Qui non si tratta di amare la Rai piuttosto che una delle reti in concorrenza. E' tutta una tradizione, tutto un passato che si sfarina. Un tempo provvedeva il monopolio a passarci maternamente l'incontro di calcio, il film, il varietà il festival di Sanremo, la Formula Uno, il Giro d'Italia con processo alla tappa. Un pò alla volta il patrimonio è andato a pezzi. Prima col cinema, poi con lo show registrato, il network si è preso la sua bella fetta di audicence e spot. Gli mancava tuttava la diretta, e si sa che la Tv vive sull'attualità; anche dopo il passaggio dal bianco e nero al colore, cioè sembrava che la Rai potesse diffondersi. E invece... sono arrivati i Tg costruiti sul momento, hanno cambiato maglia i piloti e i ciclisti del Giro, adesso tocca addirittura a quello che sembrava uno zoccolo intagibile, il calcio. Alla Rai è rimasto il festival di Sanremo: e verrebbe da aggiungere fin che dura....

Del vecchio, insomma, non c'è più nulla che resista, buono o cattivo che fosse. E' crollato il muro di Berlino, gli hanno fatto seguito i partiti cui davano il voto senza neanche chiederci che cosa ne facessero,ora il suggello è fornito dalla Tv di Stato.

In ogni modo, aspettiamo: non perchè, come sotto le armi, all'ordine debba necessariamente seguire il contrordine, ma perchè non si sono ancora giocate tutte le carte. Se cioè Cecchi Gori potrà trattare con viale Mazzini - ma da posizioni di forza fino a ieri inconcepibili - la stessa Rai ha fatto sapere in anticipo che, nel caso di sconfitta giuridica, avrebbe messo la questione in mano agli avvocati.

Consolazione da poco, si dirà, visto che per una causa civile passa in genere una decina d'anni. Eppure bisognerà bene, salvo il voler provocare rivolte, che ci lascino vedere la partita, i gol, i replay e i commenti. Videomucic ci andrebbe un pò stretta è davvéro il caso che tutti prestino attenzione.

CON L'OFFERTA DI 213 MILIARDI HA OTTENUTO I DIRITTI PER LE PARTITE IN CHIARO E PER LA RADIO - A TELEPIU' IL CRIPTATO

Cecchi Gori sbanca il video

LE REAZIONI

«I diritti si possono anche scambiare»

MILANO — «Il calcio italiano ha sempre svenduto i diritti televisivi. Ho la sensazione di aver fatto bene l'interesse generale, ma anche quello del mio gruppo, che ormai raggiunge le 3 mila persone. Penso che ciò che è avvenuto sia stato il frutto di un lavoro serio da parte di tutti: ognuno ha fatto gli interessi del calcio, quelli delle proprie società e, anche, quelli delle proprie emittenti».

Vittorio Cecchi Gori, presente alla assemblea della Lega Calcio professionisti nella doppia veste di presidente della «Cecchi Gori Group» e della Fiorentina, era evidentemente soddisfatto al termine dell'assemblea che gli ha assegnato i diritti televisivi in chiaro e radiofonici per il prossimo triennio.

Cecchi Gori non ha escluso, però, una collaborazione con la Rai. «Più competitori ci sono, meglio è una regola di mercato - ha spiegato -. Io lo so bene per l'esperienza che ho nel cinema, dove per 30 anni si sono venduti i diritti al monopolio Rai. Ricordo che mio padre fece anticamera per vendere a 30 milioni i diritti dell'Armata Brancaleone. Con l'ingresso della Fininvest, anche i costi dei diritti cinematografici sono saliti enormemente. Anche per questo sono stato un antesignano. Non so se si potrà rivedere qualcosa.

Rivedere è una brutta parola, magari, come avviene al cinema, ci si potrà scambiare alcuni diritti perché è meglio una cosa su una rete che su un'altra».

Cecchi Gori ha spiegato che la Rai potrebbe essere il partner prescelto: «Con la Rai ho avuto degli rapporti ottimi, pur se negli ultimi sei mesi ho ricevuto solo torti», ha continuato Cecchi Gori è entrato con forza in una lotta che sembrava ristretta a Rai e Fininvest. «Era una situazione imperfetta quella che prevedeva solo Rai e Fininvest, meglio essere in tre - ha detto -. Il pluralismo difende coloro che creano il prodotto. Sento parlare di 100 o 150 canali televisivi»

Cosa ne pensa **Matarrese**? «Sono stato informato telefonicamente da Nizzola che Cecchi Gori ha acquisito i diritti tv in chiaro del calcio. Attualmente sono loro i vincitori. Non so se ci saranno seguiti. E' una grossa novità che la Rai non abbia portato nulla a casa, io che con l'ente di Stato ho avuto un rapporto stretto ne rimango colpito. E' un giorno storico. I discorsi sentimentali non reggono più, qui ci sono presidenti alla ricerca di nuove risorse. Bisognerà attrezzarsi: la decisione della Lega ci pone di fronte a un impatto nuovo, a nuovi problemi. Dovremo affrontarli per garantire gli equilibri».

«Evidentemente la Rai ha fatto male i suoi conti - ha commentato **Nizzola** - però non posso accettare recriminazioni di alcun tipo. Tutto è avvenuto alla luce del sole, davanti a un notaio, e con un verbale dettagliatissimo». Nizzola ha quindi letto ad una ad una le varie offerte pervenute in Lega, precisando che «l'offerta della Cecchi Gori è la più conveniente per la Lega, e come tale è stata accolta all'unanimità dai presidenti».

«Oggi per il calcio italiano è un giorno importante, un giorno positivo». Questo il primo commento del vicepresidente del Milan, **Adriano Galliani**. «Con questa decisione il calcio italiano si dota di qualcosa come 1200 miliardi per i prossimi tre anni. Sono introiti che leniscono le ferite lasciate aperte dal caso Bosman».

Dura la reazione di **Marino Bartoletti**, direttore della testata giornalistica sportiva della Rai: «Evidentemente ha prevalso una logica esclusivamente commerciale; si è privilegiata l'offerta economica a quella editoriale. Per quanto mi riguarda - continua - non ho nulla da aggiungere, nel senso che aspetto di sapere dall'azienda quali saranno gli strumenti sui quali dovrò lavorare la prossima stagione. In passato non ci è mancata la fantasia per inventare delle belle cose.

MILANO — Arriva la rivoluzione del calcio in Tv. I diritti televisivi del pallone in video sono stati assegnati per 213 miliardi annui alle emittenti di Vittorio Cecchi Gori. Battuta la Rai che, per la prima volta in trent'anni, non ha più l'esclusiva. Così, dal prossimo campionato, potrebbe non essere più il mitico «bisteccone» Giampiero Galeazzi a commentare con «Novantesimo Minuto» i gol a fine partita. Gli appassionati dovranno invece sintonizzarsi su Telemontecarlo e Videomusic che però, al momento, non coprono tutto il territorio nazionale.

Cecchi Gori l'ha spuntata anche nell'asta per i diritti radiofonici e, se non ci saranno novità, potrebbe saltare pure la storica trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto» su RadioUno. I posticipi serali saranno trasmessi ancora da Telepiù, che ha vinto l'asta per le partite «criptate» con un'offerta di 205 miliardi l'anno. I diritti televisivi sono stati concessi per le prossime tre stagioni.

Insomma, ieri a Milano, il panorama del calcio in Tv è cambiato radicalmente e quasi tutte le trasmissioni Rai sono a rischio. Vittorio Cecchi Gori gongola per la vittoria: «Il calcio italiano ha sempre svenduto i diritti televisivi - ha detto il presidente della Fiorentina -. Ho la sensazione di aver fatto l'interesse generale».

La partita, comunque, non è del tutto chiusa.

LA BATTAGLIA PER I DIRITTI TV

N.	Diritti	Emittente	Offerta
1	Diritti radiofonici di campionato	Cecchi Gori	12 mld
		Rai	9,4 mld
		Abaco (Cnr)	500 mln per 3 anni
2	Diritti radiofonici Coppa Italia	Cecchi Gori	2,7 mld
		Rai	1,17 mld
3	Diritti radiofonici Supercoppa italiana	Cecchi Gori	300 mln
		Rai	97 mln
4	Diritti TV campionato	Cecchi Gori	70 mld
		RTI	82 mld
		Rai	248,22 mld per 3 anni
5	Diritti TV per una partita di serie A da trasmettere dopo le 19:00	Cecchi Gori	34 mld
		Rai	12,55 mld
		RTI	4 mld
6	Diritti TV campionato per l'estero	Cecchi Gori	55 mld
		Rai	188,2 mld per 3 anni
		RTI	41 mld
		Directa TV (Usa)	2.600 dollari
7	Diritti TV Coppa Italia	Cecchi Gori	30 mld
		Rai	106,6 mld per 3 anni
		RTI	41 mld
8	Diritti TV Coppa Italia per l'estero	Cecchi Gori	9,5 mld
		Rai	12,16 mld per 3 anni
		RTI	2 mld
		Directa TV (Usa)	1 mln di dollari
9	Diritti TV Supercoppa italiana	Cecchi Gori	1 mld
		Tele+	1 mld
10	Diritti TV Supercoppa italiana per l'estero	Cecchi Gori	300 mln
		Rai	1,563 mld per 3 anni
		Directa TV (Usa)	400.000 dollari
11	Diretta TV in criptato per anticipi e posticipi serie A e serie B	Tele+	112,3 mld
		Cecchi Gori	70 mld
12	Diritti TV pay-per-view	Tele+	90,25 mld + min. garantito + il 50% ricavato abbonamenti
		Cecchi Gori	

OFFERTE COMPLESSIVE

Emittente	Offerta
Cecchi Gori	213,5 mld l'anno 640,5 mld per 3 anni
Rai	580,4 mld per 3 anni
Tele+	203,55 mld l'anno 610,65 mld per 3 anni
RTI (pacchetti 4-5-6-7-8)	170 mld l'anno 510 mld per 3 anni

I RISULTATI DELL'ASTA

Emittente	Risultato
Cecchi Gori	Si aggiudica i pacchetti 1-2-3-4-5-6-7-8-9 per la trasmissione in chiaro
Tele+	Si aggiudica i pacchetti 11-12 per la trasmissione in criptato

P&G Infograph

Telemontecarlo e Videomusic non coprono tutta la penisola e per il momento non hanno una struttura giornalistica così ampia da seguire tutte le partite. Inoltre, il gruppo di Cecchi Gori non dispone di emittenti radiofoniche. Tutto questo potrebbe portare a una subcessione di alcuni dei diritti acquisiti dall'imprenditore fiorentino, oppure, cosa molto più probabile, a una collaborazione con un altro gruppo. locali.

Con l'acquisizione dei diritti televisivi sul calcio Tmc e Videomusic aumenteranno sicuramente i loro introiti pubblicitari. L'asta della Lega Calcio si era aperta ieri mattina alle 11. Le sei buste con le offerte dei gruppi televisivi e radiofonici sono state aperte nel pomeriggio. Alle 16.30 l'annuncio dei vincitori. La «Cecchi Gori Comunications» ha presentato un'offerta complessiva di 640 miliardi, contro i 610 di Telepiù e i 580 della Rai. Nelle casse della Lega Calcio per i prossimi tre anni entreranno 1200 miliardi.

La Rai, però, sta valutando l'ipotesi di un ricorso contro la Lega Calcio perchè nell'asta sui diritti tv non sarebbero stati garantiti i criteri di trasparenza e correttezza. In ambienti Rai si sottolinea che Cecchi Gori ha fatto per tre anni un'offerta quattro volte superiore al fatturato annuo delle sue televisioni, una cifra «spropositata», si fa notare, rispetto a qualunque ipotesi di rientro. Si sottolinea, inoltre, che le emittenti di Cecchi Gori non hanno, al contrario di Rai e Mediaset, la copertura dell'intero territorio nazionale: arrivano a irradiare circa il 70% della penisola.

La Rai, secondo quanto si è appreso, nell'offrire 200 miliardi annui (dalla prima proposta di 185 miliardi del direttore generale si era arrivati a 200 miliardi), aveva fatto l'offerta massima consentita per un'azienda a denaro pubblico, sottoposta al controllo della Corte dei Conti. All'azienda pubblica ora non resta che trovare un accordo con Cecchi Gori per salvare il salvabile.

UN ANNUNCIO A SORPRESA NELLA TARDA SERATA

Baudo: «Sono stanco, me ne vado»

«Sanremo mi ha psicologicamente provato»: l'addio del super-presentatore in una lettera al cda della Rai

ROMA - (p.c.f.) Pippo Baudo lascia la Rai. Lo ha comunicato con una lettera al consiglio di amministrazione dell'azienda nella tarda serata di ieri.

Nella lettera di una pagina Baudo dice di lasciare tutti gli incarichi per motivi di salute e per stanchezza anche a causa di tutte le polemiche sul Festival di Sanremo che lo hanno psicologicamente provato. Baudo nella lettera al consiglio (che ne ha preso atto senza fare commenti) ringrazia per la fiducia espressa nei suoi confronti ma non parla del suo futuro.

Baudo lascia anche il suo incarico di direttore artistico della Rai, azienda nella quale ha finito per incarnare i panni di un 'guru' della televisione, onnipresente e onnivoro. Vero simbolo del presentatore multimediale, Baudo ha saputo riciclarsi con grande abilità, attraversando indenne le tante stagioni di una Rai che adesso appare sempre più in crisi d'identità.

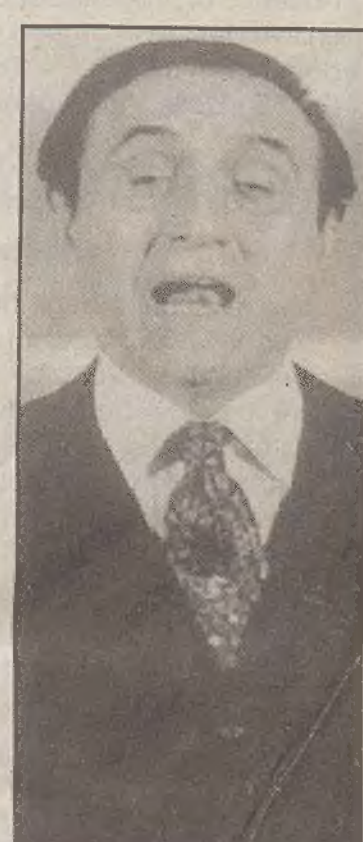
Le ultime immagini di Baudo 'star' della televisione di Stato hanno riproposto la sua faccia quasi sfigurata dalla fatica dopo la maratona durata sei giorni del festival di Sanremo.

Gli spettatori hanno potuto sentire la sua voce rauca e al limite dell'afonia salutare gli spettatori prima di rinchiudersi in una clinica per curarsi le corde vocali. Una specie di fuga dopo le aspre polemiche che hanno accompagnato il Festival.

Memorabile lo scontro con la banda di 'Striscia la notizia', il programma di Antonio Ricci che anche ieri non ha perso occasione per attaccare il presentatore mentre sullo sfondo prende forma l'ennesimo scandalo annunciato a base di mazzette che avrebbero condizionato il regolare svolgimento del Festival.

Baudo sembra avere affrontato la direzione dell'ultimo Festival come una scommessa contro se stesso, ancora una volta al centro della grande (finta o vera) disputa Rai-Fininvest. Baudo come vittima sacrificale?

Anche ieri Antonio Ricci, dopo le azioni «di disturbo» del suo «Striscia la notizia», ha rilanciato la polemica contro il presentatore in una intervista al settimanale «Panorama»: «Siamo stati criminalizzati. Hanno creato il nemico per poi poter giustificare un eventuale tonfo di audience. Pippo — afferma ancora Antonio Ricci — è arrivato a Sanremo già nervoso. E il dittatore nervoso rende nervosi anche i suoi dipendenti. Baudo quest' anno si candida come vittima».

Giorni fa anche il New York Times ha pubblicato una corrispondenza per affermare che «in Italia impera il Baudismo. Se uno spettatore occasionale passasse la sera casualmente da un canale all'altro potrebbe sicuramente convincersi che nella Tv italiana l'intrattenimento non è altro che un unico enorme sfarzoso varietà presentato quasi perennemente da Pippo Baudo. È il personaggio più visibile, molto più dei politici, più del Papa, più della mezza dozzina di presentatori televisivi la cui meta nella vita sembra quella di diventare gli eredi del Baudismo». Una bella sberla. Ora Pippo Baudo (che anni fa era approdato alla Fininvest per poi tornare in Rai scatenando roventi polemiche e pagando una pesante penale) saluta tutti e se ne va. Con le corde vocali stanche e senza fare commenti.

Van Miert sul caso Bosman: «Nessuna scappatoia per il calcio»

BRUXELLES — No alla cosiddetta «eccezione sportiva», cioè a regole diverse da quelle che si applicano a tutti i lavoratori dell'Ue, per i calciatori e gli sportivi in generale. Lo ha ribadito ieri il commissario europeo per la concorrenza Karel Van Miert in una intervista al quotidiano belga «Le Soir». Van Miert risponde così al presidente dei comitati olimpici europei Jacques Rogge, secondo cui è intenzione dei comitati olimpici, riuniti ieri a Roma, preparare proposte sull'eccezione sportiva. Proposte che dovrebbero essere poi trasmesse ai capi di stato e di governo dei Quindici dell'Ue, i quali stanno per avviare un processo di riforma delle istituzioni europee.

Il commissario europeo suggerisce ai dirigenti sportivi, ed in particolare all'Uefa, di «dedicare energia alla creazione di un nuovo sistema piuttosto che continuare a fare battaglie di retroguardia». I capi di stato e di governo dei Quindici si riuniranno a Torino il 29 marzo, sotto presidenza di turno italiana, per avviare la conferenza intergovernativa (Cig) di riforma del Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Secondo fonti concordanti, non è previsto che si parli di sport. La sentenza sul caso Bosman emessa dalla corte europea di giustizia di Lussemburgo nel dicembre scorso, ha sancito di fatto la libera circolazione nell'Ue dei calciatori e di tutti gli sportivi, rendendo illegali le regole che limitano il numero degli stranieri in campo.

Nell'intervista Karel Van Miert se la prende in particolare con l'Uefa che accusa di avere avuto «una strategia di bloccaggio». «Tre anni fa avevamo chiesto all'Uefa di modificare il suo sistema dei trasferimenti ma essa si è rifiutata - ha detto - La federazione internazionale di basket (Fiba) invece è venuta a parlarci con spirito molto differente da quello dell'Uefa. I suoi rappresentanti mi hanno detto di essere decisi ad adeguarsi alle leggi di uno Stato di diritto ma hanno argomentato che avevano problemi dovuti alla specificità del loro sistema. Hanno dato prova di buona volontà e noi tentiamo di aiutarli». «Bisogna essere chiari - ha concluso il commissario europeo per la concorrenza - un nuovo accordo non può far rientrare dalla finestra ciò che la corte di giustizia ha cacciato dalla porta».

Il segretario generale dell'Uefa, Gerhard Aigner, nel suo intervento all'European Sport Meeting in cui si discute della sentenza Bosman, ha risposto alle parole del commissario Ue Karel Van Miert. «Oggi qui a Roma - ha affermato Aigner - è stato detto da tutti i dirigenti convenuti che bisogna evitare le polemiche con le istituzioni, ma credo che ciò andrebbe fatto anche da chi ci sta di fronte. Invece il messaggio di Van Miert non va certo in questa direzione». «La situazione creatasi dopo questa sentenza Bosman - ha continuato Aigner - va al di là delle peggiori aspettative. Non c'è stato il tempo di adattarsi, ora c'è il caos, e l'Ue, che dovrebbe non dividere l'Europa, ha ottenuto l'effetto esattamente contrario. Spaccando il continente in paesi comunitari e non. Per l'Uefa questa è una vera tragedia, perché adesso dopo questa sentenza e secondo quanto ci ripetono ogni giorno i commissari dell'Ue, ci saranno varie Europe, troppe situazioni diverse, paesi con la liberalizzazione totale e altri dove tutto rimarrà come prima».

Anche per Aigner la soluzione sarà quella di inserire nei trattati di Roma e Maastricht una «clausola sportiva» simile all'emendamento inserito per la cultura. «L'autonomia dello sport - ha detto Aigner - deve essere rispettata tenendo conto delle sue caratteristiche nazionali».

Il calciatore Jean Marc Bosman.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA viaggi gorizia (tel. 0481/533838) ricerca operatore/ice turistico età max 25 anni. Inviare curriculum a carta d'identità n. AA1852241 fermo posta Gorizia. (B00)

BANCONIERE ESPERTO CAPACE cercasi. Presentarsi via Locchi 38 Trieste sabato 2 marzo dalle 9 alle 11. Astenersi privi requisiti. (A2460)

CERCASI cuoco cuoca e cameriera ai piani. Presentarsi albergo Mignon Grignano.

DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare 040/390039. (Gpd)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing. Telefonare lunedì dalle 16.30 alle 20 allo 0481/30592. (D00)

IMPRESA di pulizie cerca operai/e con provata esperienza nel settore delle pulizie industriali zona di lavoro Gorizia e Cormons, S. Giovanni al Natisone e Manzano. Telefonare allo 0432/690497 dalle 14 alle 16. (G2124)

JEAN Louis David cerca parrucchieri lavoranti e mezzo lavoranti. Tel. 309530. (A2452)

LAVORO a domicilio: società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

SOCIETà meccanica Udine assume motoristi diesel per locomotori ferroviari. Telefonare ore ufficio 0432/565314.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

AVVOLGIBILI (rolè) sostituzioni riparazioni cambio cinghie molle rulli ecc. avvolgibili blindati antifurto tel. 040/302578. (A2377)

12 Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A2290)

CITROEN ZX 2.0 16v cat. 1993 blu metallizzato 65.000 km Abs antifurto cerchi gommata. Lire 19.500.000 trattabili. Tel. 0432/545495 ore serali.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato modesto in affitto per un anno. 040/362158. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti soggiorno bi/tristanze panoramici da 650.000. (A2234)

ABITARE a Trieste. Castagneto. Arredato. Ultimo piano ascensore 60 mq. Posto macchina. 040/371361. (A2212)

AFFITTIAMO Boschetto cucina grande salotto matrimoniale bagno patto deroga 750.000. 040/351359.

AFFITTIAMO ideale studio ambulatorio OSPEDALE bistanze stanzetta servizi FORO ULPIANO box 250.000. 040/351359. (A2435)

ALABARDA 040/635578 Stazione affittasi mansarda elegantemente arredata stanza soggiorno cottura bagno 850.000 mensili. (A2210)

LORENZA 040/7606552 ufficio XX Settembre basso I piano 2 stanze w.c. doccia 650.000. (A2186)

MONFALCONE affittasi locale uso ufficio/ambulatorio posizione centrale ADRIA 0481/413150. (C00)

ROMANS d'Isonzo vicino autostrada affitto capannone con uffici. 0481/90235 serali.
(B0165)

SISTIANA affittasi locali uso ufficio ottima posizione ADRIA 0481/413150. (C00)

TUTTO il Friuli vendesi/affittasi superfici commerciali da 600 mq ADRIA 0481/413150. (C00)

VICINANZE TRIBUNALE primaria società affitta, in stabile di pregio con aria condizionata, UFFICI DI VARIA METRATURA E POSTI MACCHINA IN AUTORIMESSA. Per informazioni telefonare orario ufficio 7781333 - 7781573. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (GPd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G099666)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

FINANZIAMENTI tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione V risposta immediata 049/8626190. (G258443)

GRADO vendesi attività commerciale di bar. Per informazioni telefonare allo 0431/82508. (C0156)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione cartolibreria, articoli da regalo ottimo lavoro! (COO/20)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 cedesi attività bar, licenza alcolici/superalcolici, ottimo giro d'affari.
(C00)

MONFALCONE-MANDAMENTO-CORMONS cedesi avviate attività bar-birreria-pizzeria-cartolibreria-profumeria ADRIA 0481/413150. (C00)

VENDESI attività di autolavaggio zona centrale. Tel. 827663 (casa) tel. 638068 (lavaggio). (A2006)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CLIENTE referenziato di fuori città cerca appartamento 150/160 mq con terrazza zona Barcola Duino Opicina. Gabetti Op. Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

URGENTE! Cerchiamo in acquisto appartamentini luminosi max 80.000.000. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00321)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Vico, recente, I piano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, servizi, ripostiglio, poggioli. Occasione 125.000.000. 040/634075. (A2246)

A.A.A. ECCARDI Palestrina, stabile signorile, cucina, soggiorno, due stanze, servizi, ripostiglio, poggioli. Trattabili 175.000.000. 040/634075. (A2246)

A. QUATTROMURA Commerciale ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, veranda. 180.000.000. 040/578944. (A2205)

A. QUATTROMURA Pascoli ottima mansarda, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 115.000.000. 040/578944. (A2205)

A. QUATTROMURA S. Michele soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, poggiolo, posto auto. 75.000.000. 040/578944. (A2205)

ABITARE a Trieste. Centralissima signorile mansarda primo ingresso. Salone (55 mq) cucina bimatrimoniali biservizi. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. Giulia. Signorile. Salone doppio (caminetto) trimatrimoniali biservizi. Autometano. 330.000.000. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. Paisiello. Piano alto ascensore. Soggiorno cucina tricamere biservizi veranda. 220.000.000. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Epoca da ristrutturare. Salone cucina quattro camere biservizi. 200.000.000. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Signorile piano basso ristrutturato. Luminoso tranquillo. 110 mq. 040/371361. (A2212)

ALABARDA 040/635578 Ghirlandaio V piano come prima entrata 2 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio cantina poggioli 165.000.000. (A2210)

APPARTAMENTO piazza Vico 55 mq 68.000.000 altro Caprin 90 mq 90.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALISSIMO splendido primo ingresso luminosissimo vista aperta ampio ingresso salone cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo ottime rifiniture 300.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 SEMIPERIFERICO panoramico sesto piano ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo perfetto 130.000.000. (A099)

ARTA Terme privato vende mini appartamento arredato autonomo garage centralissimo ore pasti 0432-690405. (GUD)

B(2)040/272192 ALTURA appartamento seminuovo mq 60 cucina soggiorno camera bagno ingresso poggiolo verandato. (A120)

B(2)040/272192 MUGGIA centro storico appartamento da restaurare mq 50 occasione. (A0120)

BELLE EPOQUE Immobiliare San Giacomo appartamento luminoso ristrutturato camera cucina abitabile e servizi 77.000.000. Tel. 822687. (A2191)

BIBIONE mare vendo appartamento vista mare seminuovo, monolocale 4 posti. Inviamo catalogo estate '96 gratis. Ag. Sabina 0431/439515. (A2446)

CASAFFARI 040/366036 BAIAMONTI adiacenze, appartamento mq 60, recente, ottimo, piano medio, balcone, ascensore. (A099)

CASAFFARI 040/366036 SAN GIOVANNI, appartamento mq 75 in villetta, ottimo, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, giardinetto, posti auto. (A099)

CENTRO ultimo piano mansardato luminosissimo, palazzo ristrutturato. Soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ascensore, autometano. Primo ingresso rifiniture a scelta. 420 milioni. Domus 040/366811. (A099)

CORNO di Rosazzo privato vende piccolo rustico da ricostruire con 1200 mq terreno. Tel. 0432/732673. (G1979)

ELLECI 040/635222 Costalunga, libero, signorile, recente, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzo, due ripostigli, soffitta, posto auto. 220.000.000. (A21929)

ELLECI 040/635222 Scala Santa, libero, panoramicissimo, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, due ripostigli, cantina, box. 207.000.000. (A2192)

GABETTI Op. Imm. appartamento recente due livelli ultimo piano ottime condizioni ampio terrazzo riscaldamento autonomo aria condizionata posto auto L. 380.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. centralissimo appartamento ampia metratura stabile d'epoca completamente ristrutturato. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. adiacenze piazza Scorcola stabile ristrutturato appartamenti liberi e/o occupati posto macchina coperto. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. vende grande locale d'affari 800 mq magazzino 1.200 mq. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari, Gropada vicinanze laghetto, terreno pianeggiante di 3870 mq con destinazione agricola e possibilità di accesso auto. Prezzo minimo di aggiudicazione L. 55.000.000. Tel. 7600246. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari, Opicina terreno pianeggiante di 1690 mq, parzialmente edificabile con possibilità di costruire una villa bifamiliare. Prezzo minimo di aggiudicazione L. 280.000.000. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari, piazza Libertà, splendido appartamento primingresso, ultimo piano composto da salone, cucina, cinque stanze, tripli servizi. Vista panoramica e ottimamente rifinito. Prezzo minimo di aggiudicazione L. 490.000.000. Tel. 7600246. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari, Prosecco adiacenze terreno edificabile vista panoramica con progetto approvato per villa unifamiliare su tre livelli oneri di urbanizzazione già pagati. Prezzo base d'asta L. 144.000.000. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari, Rossetti adiacenze in palazzina recente con ascensore appartamento composto da salone, cucina, tre camere, doppi servizi, veranda. Possibilità di box in acquisto. Prezzo base d'asta L. 220.000.000. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari, San Dorligo, villa di nuova costruzione disposta su quattro livelli con giardino di 1300 mq, ottimamente rifinita, vista completa golfo, possibilità bifamiliare. Prezzo base d'asta L. 700.000.000. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari, San Giacomo stabile da ristrutturare su due livelli. Possibilità di locale d'affari al piano terra e appartamento al primo piano. Prezzo minimo di aggiudicazione L. 155.000.000. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari, San Giovanni alta, appartamento vista mare con entrata indipendente composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, posti macchina. Prezzo minimo di aggiudicazione L. 330.000.000. Tel. 7600246. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari, scala Stendhal appartamento panoramico composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. Prezzo base d'asta L. 100.000.000. Tel. 7600250. (A00)

GAMBA 040/768702 zona Viale XX Settembre in stabile moderno al quarto piano con ascensore vendiamo appartamento di mq 140 come primo ingresso composto da salone di mq 45 cucina abitabile tre camere due bagni ripostiglio poggioli riscaldamento centrale aria climatizzata L. 320.000.000.

Continua in 28.a pagina

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione regionale della viabilità e dei trasporti

Avviso di selezione esperita per l'affidamento dell'incarico di progettazione integrativa al progetto definitivo dei lavori urgenti per l'eliminazione della caduta massi dal km 6 + 180 al km 8 + 455 della S.S. n. 355 «Della Val Degano».

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA VIABILITÀ E TRASPORTI
VISTO l'articolo 20 della legge 19.3.1990, n. 55;

RENDE NOTO

- che, a seguito della pubblicazione sul B.U.R. n. 40 dd. 4.10.1995 e sui quotidiani «Il Piccolo» e «Il Messaggero Veneto» dd. 3.10.1995 dell'avviso per la presentazione dei curricula professionali da parte dei soggetti interessati all'affidamento dell'incarico professionale sopraspecificato, sono pervenute nel termine prestabilito 26 richieste di partecipazione;
- che in data 26.10.1995 i professionisti ing. Aristide Iseppi Perosa e ing. Lucio Zollet hanno ritirato la precedente domanda di partecipazione;
- che, in attuazione alla disposizione del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti dd. 20.11.1995, in pari data si è insediata la Commissione interna per l'esame dei curricula pervenuti;
- che, come motivato nei verbali delle sedute tenutesi nei giorni 20.11, 21.11, 22.11, 23.11, 24.11 e 29.11.1995, la Commissione ha ritenuto idonee le candidature della Autovie Servizi Spa di Trieste, della S.W.S. Srl - Comit Geo di Trento, della Naturstudio Srl e associati di Trieste e della Technital Spa di Roma - Geosyntech Srl di Trieste;
- che, ai fini dell'assegnazione di detto incarico, in data 1.12.1995 si è tenuto un pubblico sorteggio tra i quattro soggetti ritenuti idonei, che ha determinato l'estrazione del nominativo della Autovie Servizi Spa;
- che con deliberazione n. 6465 dd. 20.12.95 la Giunta regionale ha approvato il risultato della soprarichiamata procedura di selezione e ha autorizzato l'affidamento alla Autovie Servizi Spa di Trieste dell'incarico di progettazione integrativa al progetto definitivo dei lavori urgenti per l'eliminazione della caduta massi su un tratto della S.S. n. 355 «Della Val Degano».

Trieste, 10 gennaio 1996

L'ASSESSORE
dott. Giorgio Mattassi

DEDICATO ALLE AZIENDE CHE INVESTONO IN PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE *

Fare Pubblicità, oggi è una Impresa.

Le Agenzie di Pubblicità sono Imprese di Comunicazione.

Non è una questione di forma ma di sostanza. Le Agenzie di Pubblicità sono Imprese di Comunicazione che non si occupano solo di advertising classico, ma studiano e realizzano programmi globali che spaziano dalla comunicazione interna a quella rivolta alle reti di vendita, di distribuzione e ai consumatori finali, utilizzando tutti i mezzi e le tecniche di comunicazione. Ciò vuol dire essere una impresa a tutti gli effetti che, con caratteristiche imprenditoriali e indipendentemente dalla dimensione, offre servizi efficaci per il profitto dei rispettivi Clienti, aiutandoli a rendere forti le loro marche e a ottenere maggiori vantaggi dalla vendita dei loro prodotti e dei loro servizi.

Le Imprese di Comunicazione offrono servizi professionali ai loro Clienti.

Questo significa possedere riconosciute e misurabili capacità per porsi come vero e affidabile partner dell'Azienda Cliente, quali: ● Comprendere le tematiche del marketing e condividerne gli obiettivi. ● Creare strategie e programmi globali di comunicazione (advertising, comunicazione interna, direct marketing, incentivazioni, merchandising, organizzazione di eventi, packaging, promozioni, relazioni pubbliche, sponsorizzazioni), coordinarli e curarne la realizzazione operativa. ● Reperire, o produrre, le ricerche e le indagini necessarie a supporto delle iniziative di comunicazione programmate. ● Conoscere e pianificare tutti i mezzi di comunicazione, da quelli tradizionali a quelli più innovativi legati alla multimedialità. ● Selezionare e coordinare i fornitori delle produzioni esterne e controllare la qualità del loro lavoro. ● Verificare i risultati ottenuti. ● Operare nel pieno rispetto delle leggi, delle normative e del Codice di Autodisciplina Pubblicitario.

Le Imprese di Comunicazione sono remunerate dai loro Clienti.

Le Imprese di Comunicazione che lavorano come partner delle Aziende che investono in pubblicità e comunicazione, e nel loro esclusivo interesse, sono oggi remunerate direttamente dai Clienti per i servizi complessi, diversificati e in continua evoluzione che offrono a questi ultimi. Come? Con un compenso preventivamente concordato (percentuale sull'investimento, fee, contratti ad incentivo). Altra cosa è lo "sconto di agenzia", frutto di un accordo sottoscritto nel 1995 dalla Federazione Concessionarie di Pubblicità, dalla UPA (Utenti di Pubblicità Associati) e dalle principali Associazioni di Imprese di Comunicazione. Tale "sconto", pari al 15% del valore degli spazi pubblicitari al netto degli sconti commerciali, verrà dedotto direttamente in fattura all'Utente che per la propria pubblicità utilizzi una Agenzia/Impresa di Comunicazione riconosciuta, vale a dire una struttura professionale idonea e qualificata. Per riconosciute si intendono quelle iscritte ad una delle Associazioni firmatarie dell'accordo, nonché quelle indicate dagli Utenti e in possesso dei requisiti richiesti da almeno uno degli statuti delle Associazioni di cui sopra.

* *Questa iniziativa non intende privilegiare la nostra Associazione ma è finalizzata a rendere riconoscibile alle Aziende italiane che investono in comunicazione e pubblicità, quel comun denominatore di professionalità e di regole che contraddistingue le Imprese di Comunicazione che operano con adeguata preparazione e correttezza.*

aipas
Associazione Italiana Imprese di Comunicazione

Via Larga 13 - 20122 Milano - Tel. 02/58304638 - 58304926 - Fax 02/58303056

PROVINCIA DI TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO APPALTO LAVORI

La Provincia di Trieste intende affidare, mediante gara ad asta pubblica, l'appalto dei lavori di adeguamento funzionale igienico-sanitario di alcuni spazi interni del L.S. «G. Galilei» di via Mameli 4 Trieste, per un importo a base d'asta di lire 990.000.000.

L'aggiudicazione avverrà in un unico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827, a favore del concorrente che avrà proposto il maggior ribasso sul prezzo a base di gara, salva l'applicazione di procedura automatica per l'esclusione delle offerte anomale di cui all'art. 21 comma 1 bis della legge 11.2.1994 n. 109 e succ. modifiche.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. 2 per un importo non inferiore a lire 1.000.500.000.

Il testo integrale dell'avviso d'asta potrà essere ritirato presso il Servizio Contratti - Legale della Provincia di Trieste, Piazza Vittorio Veneto 4 - II piano - tel. 040/3798-458-457-549 e 258 - telefax 040/362991 in orario d'ufficio (9-13 escluso il sabato e 15-17 del lunedì e giovedì).

Le offerte dei concorrenti, con la documentazione prescritta, dovranno pervenire alla Provincia di Trieste improrogabilmente entro il 26 marzo 1996.
L'asta si terrà il giorno 28 marzo 1996 alle ore 10.

IL VICESEGRETARIO GENERALE
in qualità di DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI GENERALI
(dott. Giovanni Salomone)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio
Via Carducci 6 - Trieste

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA D'APPALTO
(a licitazione privata)

Si rende noto che verrà espletata una gara per l'appalto a licitazione privata dei lavori di demolizione e ricostruzione di un fabbricato regionale in Comune di Tarvisio - Ud (realizzazione della nuova sede della Stazione Forestale di Tarvisio).

L'importo presunto delle opere (da appaltare a corpo) poste a base di gara è di L. 530.297.733.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio sancito dalla L. 11.2.94, n. 109, modificata dalla L. 2.6.95, n. 216 - art. 21, comma 1.

Le imprese interessate dovranno far pervenire le loro domande, in carta legale, entro il giorno **1.4.1996,** alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, via Carducci 6 - 34133 Trieste, unitamente ai documenti previsti nel bando integrale.

Il bando integrale, che potrà essere ritirato presso il Servizio Gestione Immobili di questa Direzione regionale (e, anche, presso la Direzione regionale delle Foreste e dei Parchi, piazza Belloni 14, Udine) in orario dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, verrà pubblicato sul Bur dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e agli Albi Pretori dei Comuni di Trieste e di Tarvisio.

IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO
Rag. Giannino Ciuffarin

NARRATIVA: BORIA & FERMANI

Dumbar, promessa non mantenuta

Se questo è il futuro della narrativa italiana, poveri noi. Anzi, povere loro. Perchè, viste le premesse, Diana Boria e Federica Fermani, classe 1969, studentesse iscritte all'ultimo anno della facoltà di lettere all'Università di Urbino, non andranno molto lontano come scrittrici.

Dispiace dirlo. Anche perchè la letteratura italiana ha fame di giovani talenti. Ma il primo libro del tandem **Boria-Fermani, «Dumbar il pesce volante» (Mondadori, pagg. 226, lire 25 mila)**, si rivela un'autentica delusione. Anche perchè, con roboante strombazzamento pubblicitario, la casa editrice milanese aveva lasciato intendere che le due debuttanti fossero altrettante promesse dal luminoso avvenire.

Attenzione: «Dumbar» non è il solito romanzo scritto da giovani per un pubblico di giovani. Anzi. Diana Boria e Federica Fermani giocano un po' a spiazzare il lettore, scodellandogli in piatto un racconto lungo ambientato negli anni Sessanta, «Corsaro Naso». Un frammento dedicato all'incontro tra il popolo della notte e la Signora in Nero, «Al sabato del villaggio». E, infine, un romanzo breve, «Dumbar il pesce volante», in bilico tra «I dolori del giovane Werther» formato Italia anni Novanta e qualche sotto-imitazione dei film di Pedro Almodovar.

Un punto in comune tra le tre storie c'è. A sorpresa, quando il racconto volge al termine, la Morte prende tra le mani la vita dei protagonisti e se la porta via. Capita così a Corsaro Naso, un rappresentante di prodotti per capelli, la cui infanzia, nell'Italia del dopoguerra che viveva di illusioni intercambiabili, tra cui quella della vittoria comunista sulla «normalizzazione» capitalistica dettata dai democristiani, si rivela un autentico incubo. Lo stesso destino tocca in sorte ai ragazzi di «Al sabato del villaggio», che, convinti di essere diretti verso una delle discoteche più «in» del momento, finiscono dritti dritti in braccio al Tristo Mietitore.

Perfino «Dumbar il pesce volante», sorta di «educazione sentimentale» per ragazzi con gravi problemi sessuali, termina sotto l'ala della Morte. Dopo aver allineato davanti agli occhi del lettore una serie di improbabili, eccessive situazioni da «Nove settimane e mezzo» dei poveri, la Boria e la Fermani decidono di condurre anche la terza avventura verso un finale tragicomico.

Chiuso il libro, viene spontaneo un dubbio. Chi l'ha fatto fare alla Mondadori di pubblicare questo «Dumbar»? Perchè, a conti fatti, il libro non fa ridere e non fa piangere. Non diverte e non annoia. Scorre via, lasciando indifferenti. Perplessi.

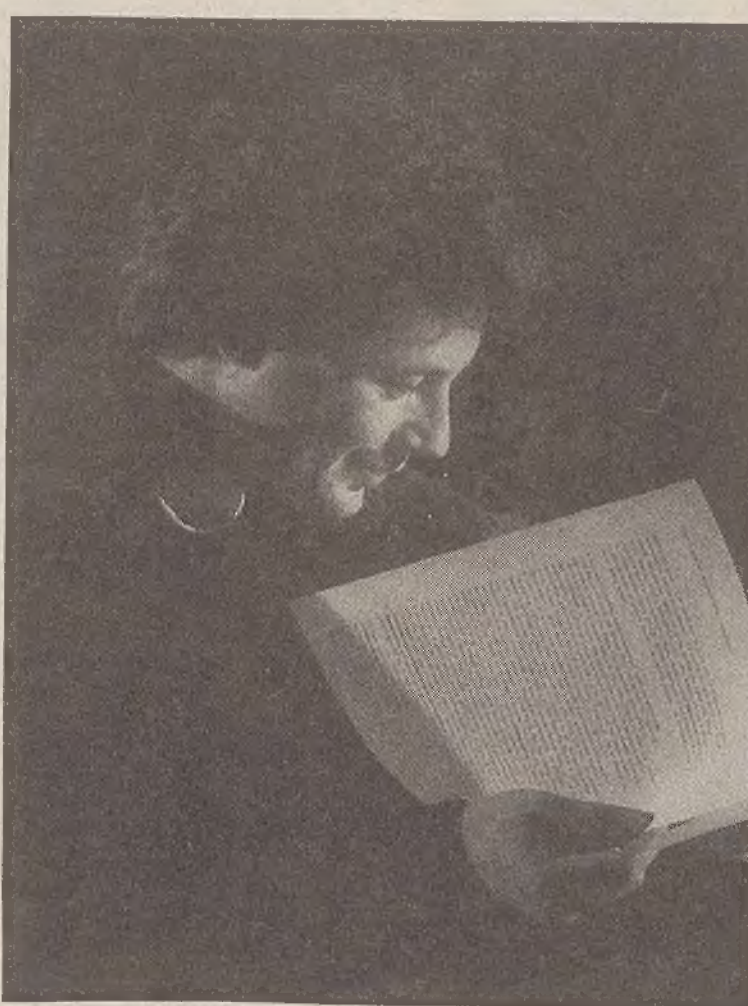
SCRITTORI / LIBRO

Una storia di delicata seta

Il nuovo «non romanzo» di Baricco, che diventa anche spettacolo con la lettura

Se davvero, come dice qualcuno, il grande romanzo ottocentesco italiano è il melodramma, Alessandro Baricco, cultore in maniche di camicia della nostra grande lirica e narratore dei suoi intrecci e segreti, pare parta proprio da quelle accese vicende di tanti libretti per costruire le sue storie. I suoi moderni romanzi, per parlare metaforicamente dell'oggi, si ambientano sempre nel secolo scorso, «giusto perchè nessuno si aspetti aerei, lavatrici e psicanalisi», come lui stesso scrive sul risvolto di copertina dell'ultimo, **«Seta» (Rizzoli, pagg. 100, lire 18 mila)**, il terzo, dopo «Castelli di rabbia» e «Oceano mare».

Forse non è un caso che il nuovo libro, in cui è sin troppo facile trovare echi della «Madama Butterfly» pucciniana, venga presentato in un teatro. L'altra sera, al Valle di Roma, Galatea Ranzi ha letto le cento pagine di questo racconto lungo.

«Seta» è la storia di un mercante di bachi francese, Hervè Joncour, giocatore di bilardo e bevitore di Pernod che vede i propri affari messi gravemente in pericolo dalla «pebrina», piccoli puntini scuri di una malattia che attacca appunto i bachi. Lo soccorre Baldaboiou che gli mostra la via della seta, la strada per il Giappone, dove si trovano bachi sani e nuovi, ma non sarebbe possibile averli ufficialmente. Per Joncour inizia una vita da contrabbandiere di avventure, viaggi tra mare e treni (quelli appunto per epoca e genere di «Castelli di rabbia», di cui Joncour ha ricordi vaghi, in un gioco baricchiano d'autocitazioni) e di amori, con la moglie lontana e con la giovane donna dell'ambiguo Hara Kei, che gli procura i bachi. Mentre in Occidente c'è l'epidemia misteriosa, in Oriente è la purezza naturale e il nostro eroe, ponte tra le due civiltà, si trova a amarle entrambe e assieme a tradirle tutte e due, inseguendo un sogno di gioia, il miraggio di una grande voliera piena di mille uccelli di tutti i colori.

Alessandro Baricco: la ricerca dell'originalità.

SCRITTORI / TEATRO

Tutti in silenzio ad ascoltare

ROMA — Un vero pacifico assedio, in gran parte di un pubblico molto giovane e prevalentemente femminile, per Alessandro Baricco che ha presentato ufficialmente al Teatro Valle di Roma il suo nuovo romanzo «Seta», letto integralmente dall'attrice Galatea Ranzi. Folla all'entrata col teatro esaurito e un gruppo a aspettarlo ancora a mezzanotte e mezza all'uscita degli artisti.

Una presentazione insolita, con questa lettura durata oltre due ore e con in platea tutti o quasi col volume in mano (ai primi 300 arrivati è stato regalato dalla Rizzoli), per seguire meglio e col rumore di centinaia di pagine che si voltavano assieme. L'autore, che ha spiegato di essere «allergico alle presentazioni tradizionali con uno o due personaggi che vengono a parlar bene di te» e di volersi porre sul mercato «in maniera più normale, senza la caccia all' intervista o all'anticipazione, ma incontrando prima il pubblico e poi i giornalisti tutti assieme», ha rifiutato ogni atteggiamento divistico e anche le sue maniche di camicia arrotolate, rese famose dalla tv, indossando un paio di jeans e un maglione blu.

Galatea Ranzi, uno dei nomi più nuovi e interessanti del nostro teatro e cinema (dal «Re Lear» di Ronconi a «Va' dove ti porta il cuore» della Comencini), ha ottenuto un successo personale, sola, con una poltrona sul palcoscencio vuoto tra i teli neri, catturando l'attenzione di tutti.

Pian piano, col procedere della lettura, grazie alla musicalità della scrittura di Baricco e della storia, il pubblico è rimasto silenzioso, rispettoso e sedotto dal mistero, ascoltando attento, quasi senza defezioni, le cento pagine che raccontano la vita di Hervé Joncour, commerciante in bachi da seta, tra il mitico Giappone e la sua provincia francese a metà del secolo scorso, diviso tra l'amore per la moglie e il fascino di una misteriosa donna orientale.

Il nome e cognome del protagonista, ripetuto sempre per intero, scandisce il ritmo di «Seta», una «storia sul tradimento e il desiderio, tema squisitamente psicologico che - ha detto Baricco -. Credo di essere riuscito a trattare raccontando solo gesti e fatti, senza nessuna notazione psicologica, tranne una, l'eccezione che conferma la regola».

La scelta della pubblica lettura, lo scrittore dice che è dovuta alla misura di questo romanzo breve ma soprattutto al piacere che dà leggerla da alta voce: «Mi piace lo facciano per me e farlo io per altri. Inoltre questo libro - dice - è nato da un'idea di musica, una musica bianca legata al nodo da cui nasce la storia. La musica bianca è strana, quando la suonano bene è come sentir suonare il silenzio ed è maledettamente difficile. Una scrittura diversa da quella dei romanzi precedenti, che mi è costata fatica estrema».

«CASO»

Espone ciò che ha rubato. Naturalmente combina guai

MARSIGLIA — L'artista Herve Paraponaris e il curatore del Museo di arte contemporanea di Marsiglia Philippe Vergne hanno avuto la bella pensata di allestire una mostra dal titolo «Tutto quello che ho rubato». Ma quando alcuni dei visitatori hanno denunciato il fatto che le «opere» esposte somigliavano in modo sospetto a oggetti di cui erano stati derubati, i due se la sono dovuta vedere con la polizia. La magistratura sta valutando se aprire un procedimento nei loro confronti. Fra i 42 pezzi esposti c'erano scarpe «prese in prestito» da un albergo, un costume da bagno e un ventilatore. L'artista ha difeso a spada tratta la sua idea sostenendo che si tratta di «espressione dell'era contemporanea».

MOSTRA

Rinascimento delle città: illustre ospite alla Triennale

BOLOGNA — Come nel '92, sarà il principe Carlo l'ospite d'onore della seconda edizione della Triennale di architettura e urbanistica, dedicata al «Rinascimento urbano», che si terrà a Bologna dal 28 marzo al 30 aprile con il patronato della Presidenza della Repubblica. La mostra, allestita in San Giorgio in Poggiale, raccoglie oltre 150 progetti di nuove città, quartieri, edifici residenziali e pubblici, il 95 per cento dei quali già realizzati in venti paesi europei e americani.

Carlo, che nel '92 aveva inaugurato la prima edizione, ha scritto l'introduzione al catalogo che illustra la mostra, alla quale ha collaborato anche «The Prince of Wales's Institute of Architecture» di Londra.

ARTE

Il disegno più lungo del mondo a Palermo

PALERMO — Per realizzarlo sono occorsi quasi tre anni di lavoro, alcuni litri di inchiostro di china, 42 pennelli, un rotolo di carta del peso complessivo di venti chilogrammi ma soprattutto tanta pazienza. Si tratta del disegno più lungo del mondo, dal titolo «La valle dell'Apocalisse», realizzato del pittore agrigentino Nicolò D'Alessandro.

L'opera dell'artista, entrato di diritto nel Guinness dei primati, misura 83 metri e mezzo di lunghezza per un metro e mezzo di altezza. Il maxidisegno verrà esposto in anteprima nazionale a Palermo, nel seicentesco Palazzo Asmundo, da oggi fino al 9 aprile

SCRITTORI / INTERVISTA

L'incanto di una cosa tanto strana

ROMA — Alessandro Baricco ci tiene a essere un po' diverso dagli altri, così, nell'incontro col pubblico al Teatro Valle di Roma, ha insistito sul fatto che «Seta»(come i libri precedenti) non è un romanzo, parola che ormai a lui sembra soltanto una convenzione. Eppure, gli è stato opposto, il motore ispiratore della neonata creatura è proprio una storia vera, come accade spesso per i romanzi. Ha raccontato lo scrittore: «Tutto è cominciato quando un amico mi ha raccontato di un suo trisnonno, che viveva commerciando in bachi da seta. Un mestiere di cui non sapevo niente. Mi colpì molto la storia di quest'uomo che attraversa il mondo. Un italiano. Mi piaceva l'impresa enorme di un viaggio titanico per andare a prendere una cosa piccolissima. Che produceva poi a sua volta una cosa altrettanto impercettibile come la seta. Ho pensato per molti anni a questa storia. Prima o poi, mi dicevo, la scrivo».

Inoltre (a proposito di Giappone) non si può non notare che il libro appare proprio alla fine del mese che Roma ha dedicato alla cultura giapponese. «Ed è grave, molto grave - nota Baricco -, perché non vorrei che l'evento attirasse l'attenzione dei giapponesi sulla via storia. Perciò è meglio confessarlo: qui il Giappone è un universo immaginario. Niente a che vedere con il paese vero, la sua cultura, le sue tradizioni. E' un luogo lontano, fantastico e proibito».

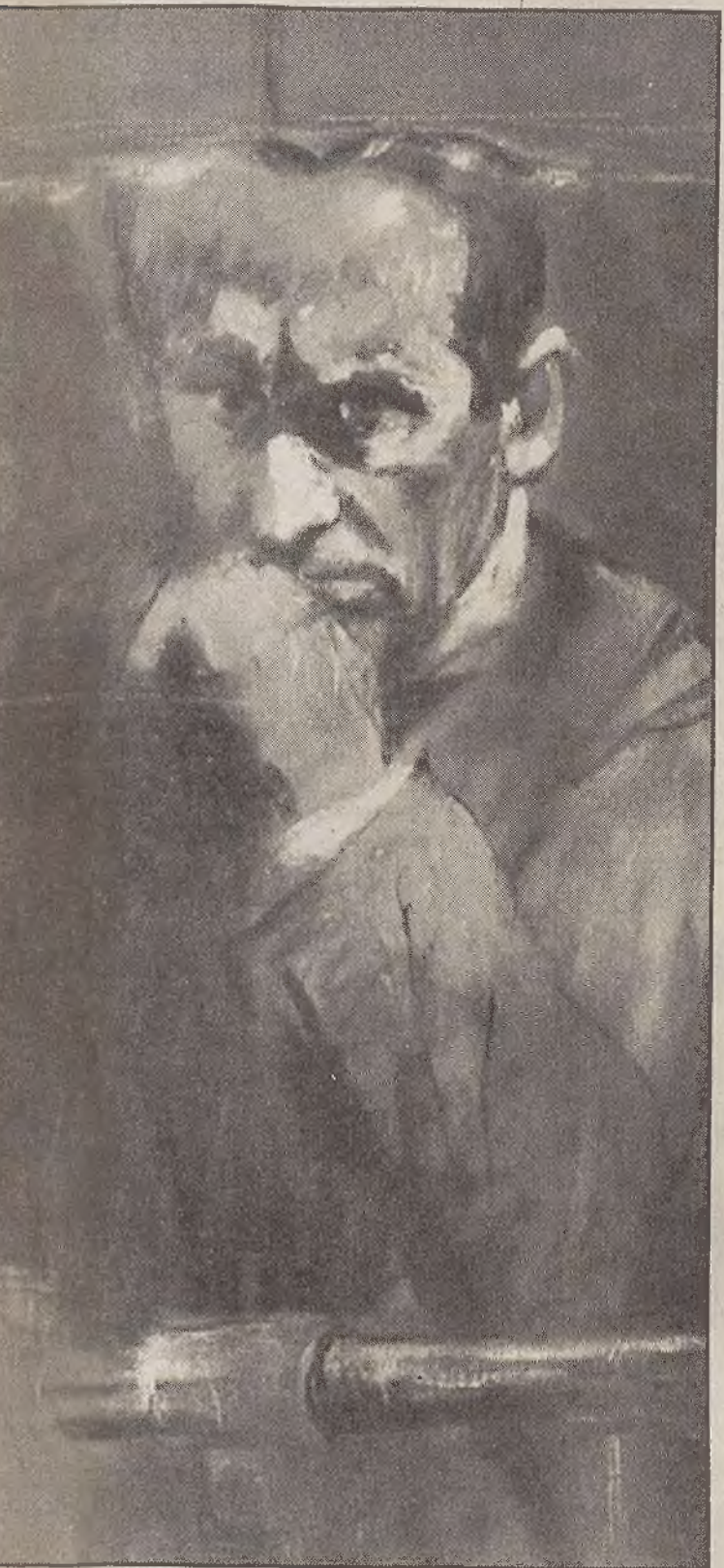
Nel «gioco» che sta dietro la scrittura c'è anche una cura ossessiva per i nomi dei personaggi: alcuni Baricco li ha trovati sulle lapidi della Bretagna, dove appunto li stava cercando, uno lo ha desunto da quello di uno statista nipponico («una specie di Cavour, però è un nome che ha un suono che non sono riuscito a sostituire e quindi l'ho conservato. Per un giapponese deve essere orrendo ritrovarlo nel mio libro. Dal momento però che è piuttosto remota la possibilità che "Seta" venga tradotto in giapponese, non me ne curo più di tanto»).

E per il futuro Baricco che cosa prepara? Trasmissioni televisive o nuovi pezzi per «Barnum»? «No, "Barnum" no, non ci si può ripetere fino a rischiare di fare la parodia di se stessi. Poi mica è facile trovare ogni settimana una cosa intelligente da dire». E gli studenti della scuola di scrittura come si comportano? «Con certi è bello lavorare. E' un po' come nel film "Apollo 13" in cui alla fine il comandante dice poco prima di ammarare "signori, è stato un privilegio lavorare con voi". Da alcuni allievi si impara. E ad alcuni si può anche insegnare».

E poi, che cosa ancora? «Quest'ultimo libro - conclude Baricco - lascerà il segno sulla mia scrittura. Ma le idee che mi turbinano nella mente vanno di nuovo nella direzione della "vecchia maniera". Penso di nuovo a una grande alluvione di storie. Tante storie più festive. Per fortuna quando finisci di scrivere c'è già un altro libro che urge. E adesso mi immagino un libro molto diverso da tutti gli altri. Ma questa è un'altra storia. E la racconterò un'altra volta».

MOSTRA: TREVISO

Sutherland, ma che facce

Si apre domani la rassegna sui famosi ritratti e autoritratti

Una delle opere di Sutherland esposte a Treviso.

TREVISO — Oltre centocinquanta opere, tra dipinti, tempere, guazzi, dal 1938 al 1978: sono i ritratti di Graham Sutherland che da domani saranno esposti nell'attesissima mostra della Galleria comunale di Palazzo Sarcinelli a Conegliano Veneto (fino al 28 aprile, catalogo Electa). Fu nel 1977 in una mostra londinese alla National Portrait Gallery che si rivelò il genio quasi sconosciuto del Sutherland ritrattista, fino ad allora considerato l'interprete di una natura di carattere antropomorfo.

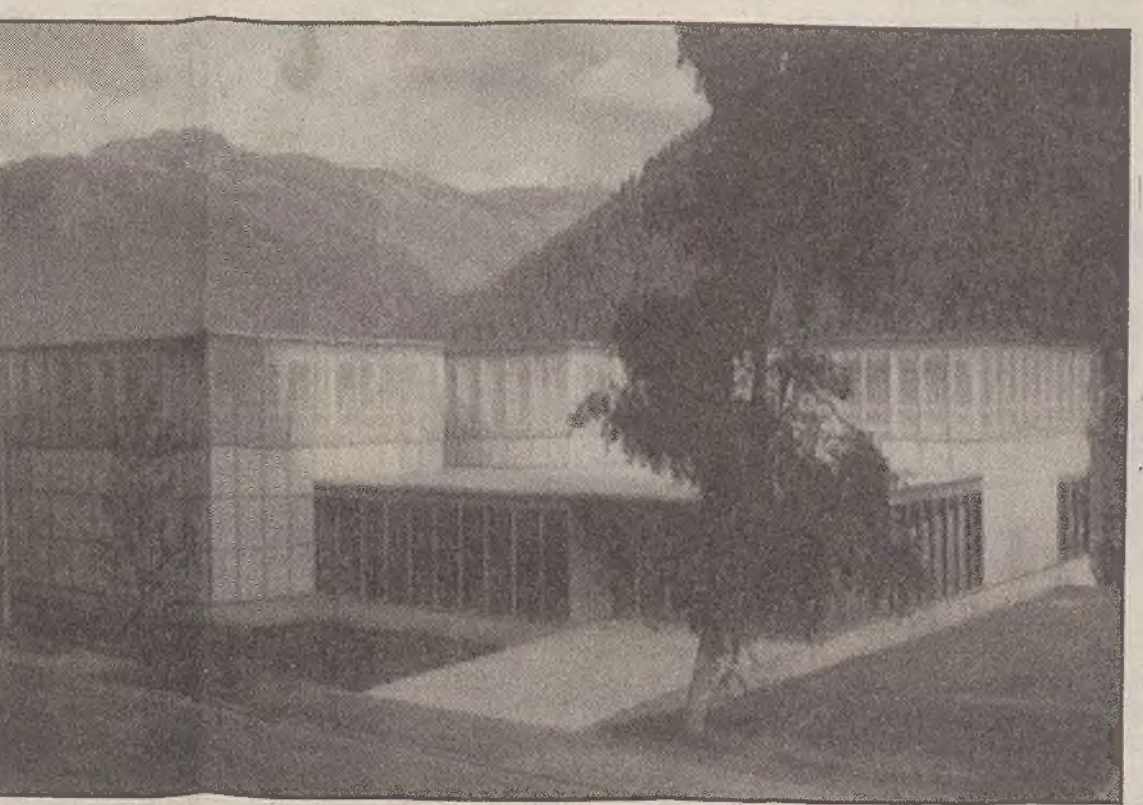
Dell'artista, nato a Londra nel 1903 e morto nel 1980, si sono avute poche mostre in Italia per conoscere la sua grande pittura. La mostra di Conegliano colma dunque una lacuna, presentando innanzitutto i «Disegni di guerra», quelli in cui vi è la prima traccia della figura umana, coi volti dei minatori, poi gli studi per la «Crucifixion» fino al grande quadro «Christ carrying the Cross» del 1947, che segnala alcune tangenze con l'opera contemporanea di Bacon.

Poi vi saranno alcuni quadri celebri, come «Thicket: with Self-Portrait», dipinto nel 1978 come vero e proprio testamento spirituale. La seconda parte (dal '38) si apre con i disegni dedicati alla moglie Kathleen, e continua con la straordinaria galleria dei ritratti. Una ventina di personaggi famosi vivranno a Palazzo Sarcinelli una propria vita rinnovata, attraverso specifici capitoli che prevedono, di volta in volta, accostati i disegni, le tempere e i dipinti a olio: da Somerset Maugham a Lord Beaverbrook, dagli autoritratti a Winston Churchill, dal dottor Sacher alla Principessa Rubinstein, dal reverendo Hussey al Principe von Fürstenberg, da Kenneth Clark a Konrad Adenauer, da Douglas Cooper al barone Rotschild, da Giorgio Soavi a Lord Goodman. Di Churchill, fra l'altro, saranno in mostra tutte le opere, compresi i bellissimi studi per le mani, precedenti il ritratto definitivo bruciato per ordine della moglie dello statista che non lo aveva gradito, ritenendolo poco dignitoso, e forse troppo veritiero.

A complemento verrà proiettato un documentario del 1967 prodotto dalla Rai e intitolato «Lo specchio e il miraggio», dedicato all'opera di Sutherland, con la regia di Pier Paolo Ruggerini e il commento critico di Franco Russoli. Mostra e catalogo sono a cura di Marco Goldin. Il volume Electa contiene inoltre saggi di Roberto Tassi, Guido Giuffré, Giorgio Soavi, Lorenza Trucchi, Marco Vallora, oltre che dello stesso Goldin, e schede di Marina Vignozzi. Tutte le opere sono riprodotte a colori, e sono inserite anche alcune foto inedite tratte dall'archivio di Sutherland che lasciano intendere il suo metodo di lavoro per i ritratti.

ARCHITETTURA: PREMIO

Mattone sul monte

Riconoscimento per chi rispetta l'ambiente

Una delle opere partecipanti al concorso sull'architettura alpina di Sesto.

BOLZANO — Le vie della creatività sono infinite? Una domanda che diventa pertinente quando si parla in particolare di architettura alpina. Quanto si possa valorizzare il paesaggio e quanto si possa metterlo a repentaglio è tema di viva attualità, e di arduo impegno. A Sesto in Val Pusteria c'è un impegno serio in questo senso: architetti italiani, svizzeri, austriaci e tedeschi partecipano al premio di «Sesto cultura» con progetti reali, cioè con opere già eseguite. Quest'anno il premio di architettura contemporanea alpina è stato assegnato per la prima volta dal 1992, quando fu istituito.

La giuria ha selezionato ventun lavori sugli ottantotto pervenuti, e - dopo un sopralluogo per esaminare direttamente le opere - ha scelto gli undici vincitori. Il premio è andato ex aequo agli architetti Annette Gigon e Mike Guyer (Zurigo) per il loro Museo Kirchner a Davos, e a Peter Märkli di Zurigo, autore di «La Congiunta» a Giornico (Canton Ticino), una casa dove «abitano» le opere dello scultore Hans Josephson.

Gli undici lavori premiati sono presentati in una mostra che resterà aperta fino al 14 marzo, e in un catalogo corredato di schizzi, disegni e foto, accompagnati dai testi redatti dai membri della giuria, che era composta da Friedrich Achleitner (Vienna), Sebastiano Brandolini (Milano), Manfred Kovatsch (Monaco), Marcel Meili (Zurigo), Bruno Reichlin (Ginevra).

Il volume pubblicato per l'occasione contiene anche un saggio di Reichlin sul confronto fra «Heimatschutz» e architettura moderna, cioè tra tutela del patrimonio artistico e naturale e modernità, che annovera fra i suoi protagonisti Paul Schmitthenner, Franz Baumann, Hans Leuzinger, Lois Welzenbacher, Eduard Krüger.

Il catalogo non si limita dunque ad «archiviare» una serie di ottimi progetti di architettura contemporanea, ma costituisce un ulteriore contributo alla ricerca che continua a svilupparsi sul tema così particolare dell'architettura alpina, e che i programmi di «Sesto cultura» stanno sostenendo dal 1989, con esposizioni, conferenze, pubblicazioni.

MOSTRA

Rari sigilli appartenuti alla dinastia dei Borboni

NAPOLI — I sigilli di Principi, Re ed Imperatori delle dinastie che si sono succedute a Napoli, dal IX secolo alla fine del Regno delle due Sicilie sono esposti all'Archivio di Stato di Napoli nella mostra «Sulle impronte della regalità. Sigilli e matrici di sovrani conservati nel Grande Archvio». Allestita in occasione della tavola rotonda di studiosi di sigillografia, la mostra presenta per la prima volta raccolti insieme una quarantina di sigilli e di matrici appartenuti a Principi e re Longobardi, Svevi, Angioini, Aragonesi, Borbone di Spagna, Asburgo e Borbone di Napoli, con molte rarità.

CONVEGNO

Conoscere le Venezie studiando le varie fonti

VENEZIA — Si svolgerà all'Istituto veneto di scienze, lettere e arti di Venezia, dal 7 al 9 marzo, un convegno dal titolo: «Fonti e ricerca storica per la conoscenza delle Venezie». Si parlerà di istituzioni culturali, delle iniziative editoriali, di fonti economiche, finanziarie, ecclesiastiche, etnografiche, diplomatiche e di banche dati in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e in Trentino. Tra i numerosi partecipanti, italiani e stranieri, Paolo Cammarosano, Pier Cesare Joly Zorattini, Giovanni Miccoli delle Università di Udine e Trieste.

DISEGNI: LONDRA

Leonardo regale

LONDRA — Cento disegni di Leonardo Da Vinci, provenienti dalla collezione privata della regina Elisabetta, saranno esposti da oggi al 12 gennaio '97 alla «Queen's Gallery» di Buckingham Palace. Le opere, alcune in mostra per la prima volta, offrono una prospettiva completa del genio dell'artista: da pittore a minuzioso studioso di anatomia, da cartografo a brillante ideatore di macchinari bellici. Al centro della mostra, gli studi di celebri dipinti: tre disegni sull' «Ultima cena» e altri ancora sulla «Battaglia di Anghiari». Le opere esposte sono parte dei 600 disegni di Leonardo della collezione che Elisabetta tiene nel castello di Windsor dove ancora non si sa come siano arrivati. Leonardo li lasciò in eredità a Francesco Melzi, suo discepolo preferito. Nel 1609 finirono in Spagna e nel 1630 divennero proprietà dell'aristocratico inglese Thomas Howard.

IL COMITATO DI CONTROLLO DEI SERVIZI DENUNCIA: I GIUDICI DI MANI PULITE CONTROLLATI PER TRE ANNI

Il Pool nel mirino degli 007

I politici si servivano delle spie: volevano seguire lo svolgimento di indagini che ritenevano «pericolose»

ROMA — Destabilizzare: questo l'input di un certo settore della classe politica italiana che vedeva nei magistrati del pool Mani Pulite - e in particolare nel suo più rappresentativo elemento, Antonio Di Pietro - un pericolo per il sistema. Destabilizzare, servendosi come sempre della collaborazione dei servizi segreti o comunque di una parte di essi, gli unici in grado di raccogliere informazioni e notizie riservate da far circolare poi sotto forma di dossier contro questo o quell'inquirente. Una strategia perfetta, quindi, non demandata a singoli «007» ma orchestrata a tavolino con l'assenso dei capi. Una strategia il cui fine, negli ultimi tre anni, anni è stato quello di interferire nei procedimenti penali in corso a Milano.

Le 28 pagine della relazione, votata ieri all'unanimità dal Comitato di controllo sui Servizi,

Antonio Di Pietro

non hanno fatto che mettere in evidenza questa prassi di «illegittimità»- collegata a precise manovre e a una sistematica strumentalizzazione, secondo canoni non proprio istituzionali - che probabilmente non sarebbe mai venuta alla luce nella sua gravità se la Procura di Brescia non avesse inviato a palazzo San Macuto copia di alcuni rapporti, meglio conosciuti come «Achille» e «Cogliandro».

E' stato allora come squarciare un muro di nebbia, comprendere le ragioni per le quali Di Pietro, Colombo e altri loro colleghi fossero motivo di così forte preoccupazioni per Craxi ed Amato. «Vi sono state da più parti - si legge nella relazione illustrata dal suo presidente Massimo Brutti - manovre per intromettersi nelle indagini, per conoscere il loro svolgimento, per acquisire in tempo reale particolari su atti giudiziari che dovevano essere ancora compiuti, per esercitare un controllo illegittimo sui magistrati e sulla loro vita, per permettere perfino di avvertire alcuni ricercati che sarebbero stati catturati se qualcuno non li avesse avvertiti prima».

Il comitato si chiede a questo proprosito quali siano i limiti ed i poteri dei Servizi per evitare che gli 007 continuino ad infischiarsene di leggi e di regolamenti. Perché in fondo le cattive abitudini non sono mai cambiate: sono sempre quelle dei tempi del Sifar. Cose da «arsenale dei veleni», magari «spazzatura» come le ha definite l'ammiraglio Martini, ma dalle conseguenze pericolose. Un solo esempio da ricordare: quello del passaporto di copertura rilasciato a Di Pietro e intestato ad altro nome per motivi di sicurezza. L'operazione, riservatissima, era a conoscenza solo dell'allora Capo della Polizia, prefetto Parisi. Senonché in un appunto anonimo,ritrovato tra le carte di Craxi, si riferiva che il magistrato era stato ospite in Costarica della moglie di Lamberto Dini. Chi era stata la «gola profonda»?

Servizi segreti. Certo molte cose vanno riviste e subito. Tra l'altro si dovrà evitare che in futuro al cervellone del Viminale possano arrivare i dati della Telecom sui suoi utenti: informazioni relative al distretto di appartenenza del numero, data di attivazione, numero telefonico precedente, codice di filiale, intestazione della fattura, anagrafe dell'impianto, scatti del bimestre. Se non è spionaggio questo, poco ci manca.

Piero Ferrari

LE SUE CONDIZIONI DEFINITE DAI MEDICI «IMPEGNATIVE»

Craxi «sta sempre peggio» ma Intini spera di candidarlo

Bettino Craxi

MILANO — I suoi medici dicono che sta sempre peggio. E dalla Tunisia spiegano che le sue condizioni di salute «si presentano assai impegnative per la presenza di una grave infezione alla gamba sinistra» che si è sviluppata «in modo rapido e aggressivo» a causa del diabete che lo affligge da molti anni. Il suo avvocato, Giannino Guiso, smentisce invece i «contrasti con altri difensori» e annuncia di star preparando un'istanza per legittima suspicione per togliere a Milano più o meno tutti i procedimenti ancora aperti.

Mentre si moltipicano le indiscrezioni che vogliono Bettino Craxi capolista per il proporzionale nel Psi di Ugo Intini in almento tre importanti città, il caso giudiziario-politico-sanitario giocato intorno all'ex leader del garofano si fa sempre più confuso. Per il momento le difese non hanno ancora presentato nessuna istanza di scarcerazione. Gli avvocati, fino a due giorni fa in pesante polemica tra loro, attendono dei certificati medici da allegare agli atti. E ieri, da Tunisi, dove sono giunti anche gli esperti dell'ospedale San Raffaele, è arrivato il primo bollettino ufficiale firmato dal professor Pozza, dalla dottoressa Melogli, e dai dottori Ben Abid, Jedidi e Cheour del policlinico Taoufik.

Secondo i sanitari il quadro di diabete «è diventato di assai difficile controllo anche in conseguenza della situazione di stress nella quale il paziente si è venuto a trovare». «L'infezione alla gamba sembra essere attualmente sotto controllo. Si è potuto così evitare l'amputazione grazie a una serie di interventi chirurgici e a un trattamento intensivo anti-diabetico e anti-infettivo. La prognosi rimane naturalmente riservata».

A questo punto, secondo Guiso, si attendono i risultati delle altre analisi per presentare l'istanza di scarcerazione. Spiega l'avvocato: «Penso che la nostra richiesta possa essere consegnata, corredata del relativo certificato medico sulle condizioni di salute di Craxi, la prossima settimana. Noi dimostreremo che non esistono i presupposti del pericolo di fuga. La malattia ha dato la prova oggettiva della realtà».

Ma il pool di Mani Pulite, che pure ha dato ampi segnali di disponibilità alla concessione di un parere favorevole agli arresti domiciliari, ritiene che tra il cattivo stato di salute di Bettino e un eventuale pericolo di fuga non ci sia una relazione diretta. Nel recente passato Craxi, nonostante il diabete, risulta infatti essersi mosso dalla Tunisia con aerei privati.

Polemico sul punto è quindi senatore Stefano Stefani, presidente della lega Nord che afferma: «Vuole tornare perchè è malato?. E' diritto di ogni cittadino alle cure. Fatto salvo il fatto che poi, dopo il soggiorno ospedaliero, accetti il soggiorno in carcere. Insomma piantonamento all'ospedale e poi lo scontare la pena prevista». «E' scandaloso il tentativo in atto - sostiene Stefani - di trasformare in un martire un latitante. Oggi siamo costretti a tagliare i servizi sanitari, ad accorpare ospedali, chiudere reparti, perchè gente come Craxi in un passato non così lontano ha sperperato e dissipato il bene pubblico, tangenti a parte. Gli italiani sono felici di dare il bentornato a Craxi, purchè si rispetti la legge. Niente sconti a chi ha rubato».

Pietro Fossati

I DIFENSORI DEI TRE DEL SISDE

Omicidio Pecorelli: «Forse a depistare è stato il Sismi»

PERUGIA — Se un tentativo di depistaggio c'è stato, nell'inchiesta sull'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, questo potrebbe essere imputabile al Sismi. E' quanto hanno ipotizzato - davanti al tribunale di Perugia - i difensori del questore Mario Fabbri, del colonnello Giancarlo Paoletti e dell'ex sottufficiale di polizia Vittorio Faranda, i tre esponenti del Sisde accusati di aver cercato di «sviare» le indagini sul delitto, mentendo ai magistrati sui rapporti intrattenuti con esponenti della banda della Magliana, i cui pentiti hanno poi collaborato all'inchiesta.

Secondo i difensori degli imputati, quando la pentita Fabiola Moretti parla dei contatti tra gli esponenti della banda romana e «personale dei servizi», resi possibili grazie all'«intermediazione» di Francesco Pazienza, «non si deve dimenticare che questi era un uomo del Sismi». Pazienza, però, non solo ha smentito la Moretti nel corso di un confronto, «ma negli anni '80-81 - ha detto il colonnello del Sisde Domenico Di Petrillo, prima in servizio alla Dia - aveva rotto ogni rapporto col Sismi».

Sempre la Moretti - hanno incalzato i difensori dei tre imputati - ha riferito di avere ricevuto a casa, l'8 aprile '94, la visita notturna di una «guardia», un certo Angelo, che le avrebbe fatto velate minacce affinché non dicesse quello che sapeva sull'omicidio Pecorelli. «Ebbene questo Angelo dei servizi non è stato mai identificato - hanno aggiunto gli avvocati - ed anzi è stato escluso che si trattasse di quell'altro Angelo, amico di Abbruciati, di cui parlano alcuni pentiti e che è stato poi identificato in Vittorio Faranda», uno degli attuali imputati. Ma allora chi era la «guardia» che ha minacciato la Moretti?, Si sono chiesti i legali. Perché per individuarla si è cercato solo nell'ambito del Sisde?

Su come si è giunti a Faranda, una risposta l'hanno data il colonnello Di Petrillo ed un altro ex funzionario della Dia (anch'egli ora al Sisde), Alfredo Fiorelli. I due inquirenti hanno spiegato di aver ritenuto che l'«Angelo» di cui parlava la Moretti potesse identificarsi in un non meglio specificato «uomo della Digos», che secondo Antonio Mancini, convivente della pentita, faceva favori alla banda della Magliana. Faranda è stato individuato tra il personale in passato in servizio alla Digos. Quando però è stata mostrata la foto anonima del sottufficiale alla pentita, questa non l'ha riconosciuto come colui che l'aveva minacciata pochi giorni prima, ma come quella «guardia» che negli anni '80-'82 aveva visto in contatto con vari esponenti di spicco della banda della Magliana. «Gli inquirenti, in sostanza - ha commentato l' avvocato Brusco - cercavano un Angelo e ne hanno trovato un altro».

I difensori degli imputati hanno anche messo in discussione l'attendibilità dei «collaboranti», ipotizzando «pressioni» esercitate nei loro confronti. Il tribunale ha sentito anche l'ex vicedirettore del carcere di Rebibbia, Giancarlo Baldassini, e nel pomeriggio vari funzionari del Sisde.

IN BREVE

Ustica: «La Nato rimuova il vincolo sui codici radar»

ROMA — Oltre ottanta deputati e cinquanta senatori hanno sottoscritto una lettera indirizzata al segretario generale della Nato, Javier Solana, in cui si rivolge «una pressante richiesta di rimozione del vincolo del segreto Nato» sui codici di lettura dei tracciati radar della notte della strage di Ustica. I parlamentari contano di consegnare personalmente a Solana la missiva, forse entro marzo, anche per illustrargli la situazione affinché «non sottovaluti la richiesta». Massimo Brutti, presidente del comitato per i servizi, ha rivolto analoga richiesta alla Nato - dopo quella del presidente del Consiglio Lamberto Dini - e ha sollecitato una risposta tempestiva in considerazione dei tempi ristretti dell'inchiesta condotta dal giudice Priore.

Non gli consentono di vedere la figlia Un pregiudicato tenta il suicidio

ROMA — Un detenuto di Regina Coeli, Gennaro Ercolano, ha tentato il suicidio ingoiando una molla della branda e due pile per protestare contro il tribunale dei minori che non gli consente di vedere la figlia. Ercolano, ricoverato all'ospedale Santo Spirito dove rifiuta ogni cura, è in carcere da tre mesi per una serie di rapine fatte con la compagna Filomena De Palma, che durante le azioni teneva in braccio la figlia Sara. Dal momento dell' arresto non ha più potuto vedere la figlia, che ha 10 mesi. Il legale di Ercolano ha descritto la situazione al tribunale dei minori con una memoria difensiva in cui si chiede di riunire la famiglia. Per il tribunale però la paternità non sussiste, non esistendo la dichiarazione di riconoscimento necessaria per la concessione della patria potestà.

Un bambino è allergico alle fave Il sindaco ne vieta la coltivazione

REGGIO CALABRIA — Il sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomatà, ha emesso un' ordinanza che vieta permanentemente la coltivazione di fave e piselli fino ad una distanza di 500 metri dall'abitazione di un bambino di sei anni affetto da allergia. Il sindaco ha anche ordinato la distruzione delle piante attualmente esistenti nella zona dove il bimbo, Roberto Giustra, abita. Roberto, secondo quanto accerta una corposa documentazione medica, è affetto da una grave forma di allergia che può pregiudicargli anche la vita. «Pertanto - recita l'ordinanza di Falcomatà - i contravventori saranno denunciati all' autorità giudiziaria ai sensi dell' art. 650 del codice penale con la distruzione coattiva delle coltivazioni abusive a spese dei proprietari».

Il mercato dei suini squilibrato da una truffa miliardaria: sei denunce

FORLÌ — La Guardia di finanza di Forlì ha denunciato sei persone dopo un'indagine durata due anni che le ha permesso di scoprire fatture false per oltre 62 miliardi, una truffa all'erario per 16 miliardi di Iva non versata e un occultamento di oltre 80 miliardi di ricavi. Le aziende coinvolte sono quattro e, secondo la Gdf, la loro attività era tale da squilibrare il mercato suinicolo nazionale. I denunciati avevano costituito società di comodo che acquistavano suini dagli allevatori ad aliquota Iva 9% e li rivendevano ai macelli ad aliquota 19%. Alla chiusura dei bilanci non venivano dichiarati e versati i ricavi. Una società era stata costituita da anziani prestanome compensati con pochi spiccioli. I suini venivano venduti sottocosto (occorreva incamerare più Iva possibile) turbando il mercato.

L'EX CAPO DEL SISDE AL PROCESSO D'APPELLO SULLA GESTIONE ILLECITA DEI FONDI RISERVATI

«Levate il segreto di Stato e parlerò»

Malpica allude a premi miliardari elargiti a tre collaboratori per missioni d'intelligence all'estero

ROMA — Il segreto di Stato ha impedito finora al prefetto Riccardo Malpica di spiegare le ragioni per le quali decise di premiare tre suoi collaboratori facendogli avere qualche miliardo di lire per alcune operazioni di intelligence svolte all'estero. Ieri, alla terza udienza del processo di appello per la gestione illecita dei fondi riservati del servizio segreto civile, Malpica (condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione per abuso d'ufficio) in una dichiarazione spontanea ha rivolto al collegio giudicante un'esplicita richiesta: «Sollevatemi dal segreto di Stato e io parlerò». Il presidente della corte di appello Pierino Pilla si è riservato la decisione che comunicherà alla ripresa dell'udienza fissata per venerdì 8 marzo.

Nel corso della sua deposizione spontanea, l'ex capo del Sisde non ha voluto entrare nel merito di queste operazioni segrete che a suo dire sarebbero state eseguite da Michele Finocchi, Gerardo De Paquale e Matilde Martucci: tutti e tre coinvolti, insieme ad altri tre ex 007, nella illecita gestione dei fondi riservati del servizio segreto civile.

In una pausa dell'udienza Malpica, parlando con alcuni giornalisti, è tornato nuovamente sulle missioni segrete lasciando intendere che si trattava di vere e proprie azioni di intelligence. «Le missioni - ha

L'ex capo del Sisde, Riccardo Malpica

detto Malpica - riguardavano prevalentemente problemi internazionali: quindi quello che verrebbe leso sarebbe l'interesse dello Stato rispetto ai corretti rapporti internazionali che verrebbero guastati con la rivelazione di segreti di questo genere».

L'ex numero uno del Sisde ha aggiunto: «Le missioni in questione non sono collegate al processo in corso. Riguardano solo la mia posizione processuale. Durante il processo di primo grado sono stato condannato perché non sono stato creduto sulla questione di alcuni compensi. Io non posso parlare, allo stato, perché ho prestato giuramento e soprattutto perché sono il detentore del segreto. Non sono, come si dice nel linguaggio giuridico, il "dominus"; il dominus è l'autorità politica che deve dirmi "parla". Se mi autorizzasse - ha quindi continuato Malpica - io potrò parlare; se invece dovesse ritenere che l'interesse di Stato prevalga ancora, allora non parlerò e mi terrò la condanna».

Malpica si è limitato a dire che le missioni risalgono al periodo in cui dirigeva il servizio segreto civile: dal 1987 al 1991. Al prefetto è stato chiesto se queste vicende possano mettere in imbarazzo l'autorità politica italiana. «Io credo - ha risposto - che essendoci una continuità dello Stato, a prescindere dalle persone che ne interpretano i ruoli, è lo Stato che ci rimette, non le persone».

L'udienza è proseguita con altre spontanee dichiarazioni da parte di Finocchi, Broccoletti e Galati. Tutti e tre hanno nuovamente rivendicato la legittimità dei premi che sostengono di aver ricevuto durante la loro attività al servizio segreto. Il processo è stato quindi rinviato all'8 marzo.

DUE CONIUGI MALATI SCAPPANO DA CASA

«Meglio la morte che il carcere»

FERRARA — Un intervento del ministro della Giustizia è stato chiesto dal coordinatore del Movimento Diritti Civili Franco Corbelli per Vincenzo Marincioni, 57 anni, e Maria Legrande, di 52. La coppia, a causa delle gravi condizioni di salute e di una condanna del 1984, legata alla rovina economica dovuta al racket degli usurai, è scappata dall'abitazione ferrarese per sfuggire al carcere.

L'uomo ha ottenuto la sospensione della pena e l'uscita dal carcere per gravi motivi di salute. I coniugi però si sono convinti a fuggire e a fare un appello al Movimento dopo aver ricevuto un ordine di arresto per la donna: otto mesi di carcere. Leogrande ha avuto un collasso e deve essere operato ai reni. Mentre un familiare ha presentato istanza per la sospensione della condanna a otto mesi, la donna ha detto: «Non ce la facciamo più a resistere. Se nessuno ci aiuterà, piuttosto che andare in carcere preferiamo morire insieme. Siamo stati vittime di criminali che ci hanno rovinato, minacciato, costretto anche a compiere azioni illecite, ad accettare assegni falsi e rubati, che ci hanno distrutto il nostro ristorante. Da allora la nostra vita è un inferno, una fuga continua da una città all'altra per sfuggire alla vendetta di queste persone. Mio marito ha ancora paura, ma io ho deciso di denunciare tutto e raccontare la nostra tragedia. Quello che chiediamo - ha proseguito, secondo quanto ha riferito Corbelli, Maria Leogrande - è solo un atto di umana pietà e di giustizia per non morire».

Secondo quanto ha riferito Corbelli, le condanne dei due coniugi riguardano assegni rubati spesi dopo essere finito in mano al racket degli usurai. Secondo Corbelli, per un errore, la donna non ha presentato appello contro la condanna, che è passata in giudicato.

Non raccomandò la domestica: assolto l'ex procuratore di Rovigo

TRIESTE — La Corte d'appello di Trieste ha assolto ieri da ogni accusa l'ex Procuratore Capo di Rovigo Giacomo Invidiato. Con lui sono stati assolti anche gli altri imputati: Giuseppina Bisaglia, Federica Corradi, Giacomo Buongiorno, Giuseppe Amari. «Il fatto non sussiste» ha annunciato il presidente Luigi Delfino.

Era la fine di un incubo iniziato più di due anni fa con l'apertura di una inchiesta su presunti favori chiesti ottenuti dal magistrato per trovare lavoro a una sua ex collaboratrice domestica.

Alcune persone erano finite in carcere come Giacomo Bongiorno e Giuseppe Amari. Altri erano stati sospesi dal lavoro. Il dottor Invidiato era stato rimosso dal vertice della Procura di Rovigo ed assegnato ad altro incarico.

Già in primo grado, di fronte al Tribunale di Trieste, il fardello delle accuse aveva subito una grande limatura. Erano cadute molte ipotesi di reato tra cui alcune di falsò, di abusi, di tentata truffa. Solo per un abuso generico erano stati condannati a 6 mesi con la condizionale il magistrato, la sua collaboratrice famigliare Giuseppina Bisaglia, il professor Giuseppe Amari e il medico Giacomo Bongiorno. Ieri i difensori, gli avvocati Giorgio Borean, Salvatore Aleffi e Mario Conestabo hanno preso d'assalto la restante ipotesi e la Corte d'appello ha accolto le loro tesi. Innocenti. Anzi vittime di un errore giudiziario.

PARRUCCHIERI ACCUSATI DI TENTATA ESTORSIONE DOPO AVER PARTECIPATO ALLA TRASMISSIONE TV

Lo denigrano davanti a Lubrano, poi chiedono 200 milioni

MILANO — Cinque parrucchieri di Verona sono stati fermati dalla polizia per una tentata estorsione di 200 milioni ai danni di Antonio Baldan, amministratore delegato della «Baldan spa» di Milano. L'azienda mette sul mercato la «Rigenera», una macchina per il trattamento delle calvizie. I parrucchieri — Luigi Albarello, Massimo Zenari, Giovanni Signoretto, Giuliano Salieri e Stefano Zampieri - il 9 novembre dello scorso anno, ospiti della trasmissione televisiva «Mi manda Lubrano», si erano lamentati del fatto che la macchina non dava i risultati promessi e avevano portato in trasmissione alcuni clienti insoddisfatti.

Antonio Baldan, presente in trasmissione, aveva spiegato che «Rigenera» aveva avuto successo ed era pronto a portare centinaia di testimoni in trasmissione. Per i legali di Baldan, però, Lubrano non ha acconsentito che i testimoni a favore partecipassero alla trasmissione. Secondo Baldan i parrucchieri erano rimasti soddisfatti di «Rigenera» e solo dopo un anno e mezzo avevano iniziato a lamentarsi. A suo giudizio, le lamentele erano iniziate quando i parrucchieri avevano esaurito la clientela con problemi di calvizie: la macchina a quel punto era sostanzialmente una perdita. Dopo la trasmissione tv i parrucchieri avevano telefonato a Baldan spiegandogli che se non avesse versato 200 milioni di lire avrebbero continuato la loro azione di denigrazione, procurandogli un ulteriore danno economico.

Aiutato dai suoi avvocati Baldan, dopo aver registrato le numerose telefonate con le richieste di denaro, aveva convocato i parrucchieri in un hotel e con una microspia, fornitagli dalla polizia, aveva registrato la richiesta. Baldan, a questo punto, aveva finto di essere pronto a versare i 200 milioni e aveva dato appuntamento ai cinque per il giorno dopo. Nel frattempo si era accordato con la polizia. All'appuntamento si sono presentati anche i poliziotti, usciti allo scoperto una volta che Baldan ha passato gli assegni ai suoi estorsori. Ora Antonio Baldan sta valutando di avviare un'azione legale anche nei confronti di Lubrano in quanto nella sua trasmissione ha ospitato parrucchieri che avevano un intento preciso: tentare un'estorsione ai suoi danni.

Intanto i cinque parrucchieri si difendono e ribaltano la versione dell'amministratore dell'azienda: quegli assegni furono offerti dallo stesso Baldan in cambio di una loro rinuncia all'azione civile nei confronti della «Baldan s.p.a.».

«C'è una transazione firmata dalle parti - ha spiegato Ugo Rossi, uno dei legali dei parrucchieri - che dimostra come le cose stiano diversamente da come le racconta Baldan. Da tempo prepariamo un atto di citazione, che notificheremo quanto prima, a nome di tutti i parrucchieri d'Italia che ritengono di essere stati truffati dalla ditta di Baldan, circa una sessantina»

Anche Lubrano replica alle accuse di Antonio Baldan. «Ho rivisto la trasmissione del 9 novembre - spiega Lubrano -: credo di essere stato onesto sia nei confronti di chi si lamentava della macchina sia nei confronti di Baldan, che tra l'altro era accompagnato dal suo avvocato».

I DATI ALLARMANTI DI LEGAMBIENTE DOPO I PRIMI RILEVAMENTI NEL CENTRO-NORD

Trieste, città del rumore

Via Flavia alla pari con via Cornigliano a Genova - O.K. invece il centro di Monfalcone

ROMA – Via Flavia a Trieste è quest'anno la strada più rumorosa d'Italia assieme a via Cornigliano a Genova. Entrambe hanno registrato una soglia di oltre 80 decibel per rumori da traffico, un terremoto per il sistema nervoso di chi abita in zona (il limite è di 65). Ma è tutta l'Italia - un Paese dove il traffico privato su gomma raggiunge livelli guatemaltechi - a essere un gigantesco, inutile fracasso: i decibel non hanno scavalcato la soglia di tollerabilità solo in quattro delle 427 aree di 86 centri urbani monitorate tra l'88 e il '96 dal Treno Verde di Legambiente. Uno dei pochi punti al di sotto del collasso nervoso pare Monfalcone, dove peraltro il rilevamente è stato effettuato su un punto soltanto della rete stradale.

Insomma, stridore di freni, accelerate isteriche, mitragliate di clacson da chi è chiuso in parcheggio da qualche cafone, camion che scaricano derrate all'alba, autobus al posto dei filobus, cori e insulti all'uscita dalla discoteca, motorini truccati, gincane, ingorghi dall'alba al tramonto, sirene di polizia, vigili del fuoco e ambulanze: questo è il quadro emerso dai campionamenti effettuati dal convoglio ambientalista, che con la tappa di Ascoli è oggi arrivato a metà del sul ottavo viaggio. E proprio il taglio del nastro di lana di metà percorso ha offerto a Legambiente lo spunto per un primo bilancio dell'inquinamento acustico nei centri urbani attraverso un confronto dei valori registrati a partire dall'88 dai laboratori mobili del Treno Verde.

Quest'anno (10 le città attraversate finora, tutte al Nord, e 29 i punti campionati) la palma di più rumorosa va senza dubbio a Genova che piazza ben due delle tre aree analizzate dal Treno Verde sopra i 78 decibel (in via Giacometti la media diurna è di 78, 7 db. e in via Cantore di 78, 5). Atri punti neri per il rumore sono viale Matteotti e viale Giannotti a Firenze (rispettivamente 78 e 76,4). Così come tra le zone maggiormente sottoposte a fonoinquinamento figurano Largo Damiano Chiesa a Torino (75,7), via Tiraboschi a Milano (75,1), via Lamarmora a Biella (74, 8), piazza Sant'Anna a Bergamo (73, 9). Valori sopra i limiti sono stati raggiunti anche a Padova, Rimini e Ascoli.

Anche la classifica delle aree a rischio decibel stilata sulla base dei dati di tutte le edizioni del Treno Verde (durante le quali sono state passate complessivamente al setaccio 427 zone di 86 centri urbani, in molti dei quali il convoglio di Legambiente è tornato più di una volta) vede al primo posto una strada di Genova (via Cornigliano) a pari merito con via Flavia di Trieste (entrambe con 80, 1 dB). Terza è Piazza Museo Nazionale (Napoli) con 73, 9 decibel, seguita da via Francia (Sanremo) e via Ravegnana (Forlì).

Questa graduatoria non ha pretese di scientificità poichè i rilevamenti sono stati effettuati in anni diversi, ma fornisce un'importante indicazione sullo stato di salute dei nostri centri urbani. «Uno stato di salute precario - ha detto Ermete Realacci, Presidente nazionale di Legambiente - che rende necessaria ed indifferibile la realizzazione di interventi per ridurre il traffico privato. Per fortuna qualcosa in questi ultimi tempi si è mosso: è testimonianza di questo la recente e positiva legge quadro sull'inquinamento acustico, l'estensione della fascia blu - la zona a traffico limitato - a Roma, la realizzazione della grandissima isola pedonale a Milano, il recupero di Piazza del Plebiscito a Napoli. Segnali che ci spingono a continuare la nostra opera».

LA SQUADRA SPECIALE ANTI-MOSTRO HA PREPARATO (MA NON DIFFUSO) L'IDENTIKIT

Ora ha un volto il killer di Merano

Come quello di Firenze, l'omicida attacca le coppiette sulla strada e tenta di uccidere prima gli uomini

ROMA – Dell'assassino di Merano si conosce il volto e il profilo comportamentale e psicologico. Ora si tratta di dargli un nome e soprattutto di catturarlo. Da 24 ore sul campo, la «squadra antimostro» (Uacv, unità per l'analisi del crimine violento della polizia scientifica) ha già qualche risultato.

«Abbiamo un buon identikit - spiega il direttore della polizia scientifica e capo dell'Uacv, Salvatore Montanaro - stiamo cercando negli archivi fotografici», quelli del casellario giudiziario che contengono oltre due milioni di volti di pregiudicati, ma anche quelli che contengono faccia e dati anagrafici di chiunque abbia una carta d'identità o un passaporto.

I sei uomini della Uacv a Merano hanno anche disegnato «un profilo comportamentale e psicologico, sulla base dei riscontri obiettivi raccolti», spiega il dott. Montanaro. Sia questo che l'identikit per ora non vengono resi pubblici. Montanaro conferma invece che dagli altri accertamenti tecnici « è certo che l'arma è la stessa». Se sia la famosa Derringer o un'altra pistola, non è ancora chiarito e comunque, precisa, «se lo sapessimo non ve lo potremmo dire».

Il proiettile che ha ucciso Paolo Vecchiolini è stato recuperato dai medici che stanno conducendo l'autopsia (specialisti della Uacv) ed è passato nelle mani degli esperti del Cis di Parma che hanno già lavorato sui proiettili e bossoli di tutti e quattro i delitti.

Da indiscrezioni, si apprende anche che l'analisi delle macchie di sangue trovate su indumenti di Luca Nobile, il giovane sospettato di concorso nei primi tre delitti ed attualmente detenuto, non sarebbero risultate appartenenti a nessuna delle vittime. Avrebbe quindi acquistato credito la versione data dal giovane che aveva sostenuto che quel sangue era finito sulla sua giacca durante una rissa.

A Merano era parso che gli investigatori potessero servirsi, per individuare l' assassino, anche delle immagini registrate dalla telecamera di una banca, che si affaccia proprio sulla piazza nella quale è avvenuto l' ultimo delitto. La telecamera della Cassa Rurale, è puntata infatti proprio sulla piazza, ma quando gli agenti si sono presentati per sequestrare il nastro con la registrazione delle immagini, è stato loro spiegato che l' apparecchiatura viene spenta ogni sera tra le 18 e le 19. La pista è dunque sfumata.

Secondo qualcuno, tra gli omicidi di Merano e quelli del mostro di Firenze «c'è una inquietante analogia». Lo ha affermato per esempio il professor Francesco Bruno, ordinario di psicopatologia forense dell'università La Sapienza.

«Come a Firenze - egli dice - sembra che costui colpisca coppie innamorate che presumibilmente camminano mano nella mano,, distratte nella loro passeggiata romantica. Nel primo caso ha ucciso entrambi, nel secondo è stato messo in fuga dalla reazione molto forte della donna. Inoltre, come quello di Firenze, anche l'omicida di Merano uccide prima gli uomini».

STAVOLTA NON E' USURA

Un gioielliere suicida per debiti con i fornitori

ROMA – I debiti mietono un'altra vittima, ma questa volta non si tratta di usura. Corrado Alliata, 60 anni, abitante in piazza Adriana 11 e titolare della vicina ditta di preziosi «A. E. B. » in via Attilio Regolo 12, non riscuoteva da tempo i pagamenti della merce che distribuiva ad alcuni esercenti.

Tale insolvenza faceva sì che l'Alliata a sua volta non potesse pagare i fornitori che, stufi d'aspettare, l'avevano denunciato. L'Alliata, disperato, si è suicidato lasciando, all'interno della busta trovata in mano al cadavere e destinata al magistrato di turno, i nomi e i cognomi di quelli che, scrive il suicida nel suo messaggio, «mi hanno costretto a fare questa fine».

Alle 12 e 30 al lungotevere Michelangelo (angolo via degli Scipioni) un passante ha notato l'uomo a terra con due colpi di pistola al petto.

COSENZA

Il «pizzo» si paga con carta da bollo

COSENZA – Il titolare di un bar di Diamante (Cosenza) è stato costretto a firmare una sorta di contratto, redatto su carta da bollo, con un pregiudicato cosentino che ha così mascherato un'estorsione. Tale Vittorio Imbrogno, di 33 anni, ha costretto il proprietario del bar a impegnarsi a pagargli complessivamente cinque milioni e 400 mila lire, pena rappresaglie.

Per dare una parvenza di legalità al «pizzo», Imbrogno ha costretto l' esercente a firmare una scrittura privata con la quale il commerciante si impegnava a versargli, a rate, gli oltre cinque milioni, la prima parte dei quali (un milione e mezzo) pagata alla fine di dicembre. La seconda rata (300 mila lire) è stata pagata alla fine di gennaio, mentre la terza (250 mila lire) doveva essere consegnata a fine febbraio.

Ma il commerciante ha chiesto l' intervento dei carabinieri che hanno atteso l' arrivo di Imbrogno, giunto a Diamante da Cosenza e recatosi a casa del titolare del bar per «incassare». Lo scambio del denaro è avvenuto in una stanza attigua a quella dove si trovavano i carabinieri, che hanno sentito tutto e arrestato l'uomo.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Stefania Scherli ved. Pecile (Maria)

Con estremo dolore ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, la sorella IOLANDA, i nipoti RICCARDO e SUSANNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1 marzo, alle ore 14, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 1996

Partecipano al lutto gli amici CLAUDIA, LORENZO, LAURA, MARIELLA, DANIELA, LUCIANO, MARINA, CARLO, FRANCA, GIORGIO, LUCIO, SILVA.

Trieste, 1 marzo 1996

Coop Consumatori Nordest e il comitato direttivo della locale sezione soci, unitamente a tutti i soci di Gorizia, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Fulvio Marcantonio

figura esemplare di cooperatore di cui ricordano il generoso impegno per lo sviluppo della cooperazione di consumo a Gorizia e per la diffusione degli ideali cooperativi.

Gorizia, 1 marzo 1996

---

†

Un uomo buono ci ha lasciati

Aldo Gava

Lo ricorderanno con infinita dolcezza la moglie UMBERTA, la figlia TIZIANA con LIVIO, il fratello LINO con MARIA, la cognata CARLA, l'amico RINO, i nipoti CINZIA, MASSIMO, LINDA, BRUNA, EMANUELA, LORENA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla signora MARIUCCIA, al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino per le cure prestate.

I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 1996

ANNIVERSARIO

Aldo Vadalà

Vivissimo il tuo ricordo.

Mamma e famiglia

Trieste, 1 marzo 1996

1987 1996

Aldo Vadalà

Per sempre.

Tua moglie

Trieste, 1 marzo 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mahne in Filomeno

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia CHIARA con il marito ALFREDO, la nipote ALESSIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 1996

Si associa al dolore della famiglia il nipote NEREO MAHNE.

Trieste, 1 marzo 1996

Nel settimo anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Luigi Ammaturo

lo ricordano con amore i figli, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Gioia del Colle-Trieste, 1 marzo 1996

VII ANNIVERSARIO

Nidia Rebeni in Tamaro

Con immutati amore e rimpianto ti ricordano

tuo marito e tua figlia

Trieste, 1 marzo 1996

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Ivone Lando

Profondamente addolorati danno il triste annuncio la moglie MIRA, le figlie DIANA con ROBY e TIZIANA con MITJA e la piccola JESSICA, la suocera GIUSTINA, i fratelli NARCISO e GIULIANO con famiglie, il cognato BIAGIO e famiglia, gli amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per Santa Croce.

Santa Croce-Sant'Angelo di Piove, 1 marzo 1996

Ti ricorderemo sempre: MARIO e GRAZIA.

Santa Croce, 1 marzo 1996

---

†

E' mancato

Carlo Valenti

Ne danno il triste annuncio la moglie ODILIA, amici e parenti.

I funerali seguiranno sabato 2 marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 1996

Il presidente del Collegio provinciale infermieri professionali - assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia di Gorizia è particolarmente vicino ai familiari per il grave lutto che li ha colpiti per la prematura e tragica scomparsa del collega infermiere professionale

Alessandro Leghissa

Gorizia, 1 marzo 1996

---

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara mamma

Maria Chittero ved. Balanza

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FABIO con LUCIANA e nipoti, la figlia MARIA ROSA con RAIMONDO e le nipoti unitamente ai fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

Le esequie, da via Costalunga, saranno seguite dalla S. Messa alle ore 12 di sabato 2 marzo p.v.

Non fiori ma opere umanitarie

Trieste, 1 marzo 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Barbo

Ne danno il triste annuncio la moglie GENY, la figlia ALICE con MARIO e ROBERTO, il figlio EGIDIO con MARISA e ALESSANDRO, il nipote VITTORIO RINALDI con famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 marzo 1996

I ANNIVERSARIO

La moglie MARGHERITA, parenti e amici ricordano

Giusto Vouk

Trieste, 1 marzo 1996

---

†

Il 27 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Antonio Chebat

Uomo di elevate doti spirituali e di esemplare rettitudine e onestà nella professione e nella vita.

Affranti ne danno l'annuncio la moglie NIVES, il figlio MAURIZIO, la cognata BRUNA e famiglia, le affezionate cugine COBELLI e nipoti, i cugini NIVIO, SERGIO e ARMIDA CHEBAT.

Si ringraziano il medico curante, i medici della Salus e tutto il personale infermieristico.

I funerali avranno luogo sabato 2 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa Madonna del Carmelo di Gretta.

Trieste, 1 marzo 1996

Ciao

Nonno

un bacetto dal tuo DANIELE.

Trieste, 1 marzo 1996

Partecipano al lutto LUCIANA, VIOLA e ALDO GIUDICI.

Trieste, 1 marzo 1996

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega.

DOTTOR

Antonio Chebat

Trieste, 1 marzo 1996

Partecipa al lutto la famiglia PETEANI.

Trieste, 1 marzo 1996

Partecipa al dolore di NIVES e MAURIZIO per la scomparsa del

DOTTOR

Nino Chebat

PIA DE VITO BIRSA.

Trieste, 1 marzo 1996

Il Panathlon club Trieste prende parte al lutto per la perdita del consocio

DOTTOR

Antonio Chebat

Trieste, 1 marzo 1996

La CANOTTIERI TRIESTE prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio consocio

DOTTOR

Antonio Chebat

Trieste, 1 marzo 1996

Partecipano al lutto ROMANA e MONICA ROSSETTI.

Trieste, 1 marzo 1996

Piangono il caro

Nino

gli amici di sempre: BICE, GIULIO, IRMA, ITALIA, LICIO, MARIUCCIA, RUGGERO, SAURO, SILVA.

Trieste, 1 marzo 1996

Con dolore partecipano PAOLO, ALMA e famiglia.

Trieste, 1 marzo 1996

Vicina a NIVES e MAURIZIO piango il caro amico

Nino

- UCCIA PASSAGNOLI-CORBATTO

Trieste, 1 marzo 1996

---

†

Si è spento serenamente

Rino Vidulich

Lo piangono la moglie ADA, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti.

Si ringràziano il dottor MAGRIS, il dottor DE LAZAR, il medico curante dottor G. FURLAN, l'amico dottor PILATO, e tutti gli amici che lo hanno assistito.

I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 1 marzo 1996

Ciao

Rino

Ti ricorderemo.

Gli amici di sempre NERINA, SELVA e famiglie.

Muggia, 1 marzo 1996

Addolorati partecipano SERGIO, BRUNA, EDI, TIZIANA, DANIELA.

Muggia, 1 marzo 1996

Partecipano al dolore di ADA: BRUNO e GIULIANA MONTABONE.

Roma, 1 marzo 1996

Partecipano le famiglie DE PEITL, UBALDINI, BRAIUCA.

Muggia, 1 marzo 1996

Partecipano al dolore di ADA per la perdita dell'amico

Rino

ROMANO e ANITA; PINO e LINA.

Muggia, 1 marzo 1996

Si associano al dolore DUILIO e NORI, ALIJOSA e LUISA.

Sistiana, 1 marzo 1996

NOVELLA è tanto vicina ad ADA.

Muggia, 1 marzo 1996

Partecipa LA MARGHERITA.

Muggia, 1 marzo 1996

Ciao

Rino

Gli amici di New York ti ricorderanno sempre: MARIO e GIULIA; MUSTAFA, OLIVIERO e FRANCESCA; FELIX e NORIS; MARIO e MARIA; FRANCO e MARIA; LILIANA e FEDERICA; GIULIO e MARIA; MARISA; LINO, ELSA e GALLI.

New York, 1 marzo 1996

Si associano LINO e TIZIANA.

Milano, 1 marzo 1996

Si associano NELLY, BRUNO, EMY, SANTE, ROBERTO, NATALINA, TONI, NADIA, BERTO, EVELINA, TORE, FABIA, PINO.

Muggia, 1 marzo 1996

Partecipano al lutto di ADA: ANITA e GIOVANNI SBLATTERO.

Trieste, 1 marzo 1996

Addio caro amico.
- UCCI

Trieste, 1 marzo 1996

Ricordano il caro amico

Rino

PINO e PAOLA APOLLONIO.

Trieste, 1 marzo 1996

Si associano famiglie MIGNOGNA, PALERMO, POSTOGNA.

Trieste, 1 marzo 1996

Partecipano con dolore: SUSI, LIDIA, FRANCO, RAFFAELLA, ETTA, SIRENELLA, MACRI', PINO, PAOLO, GIULIA.

Trieste, 1 marzo 1996

Partecipano con affetto i cugini ARRIGO con FIORA, ANTONIO con MARIA.

Monfalcone, 1 marzo 1996

V ANNIVERSARIO

Gianfranco Iazbar

Sei sempre con tutti noi.

Trieste, 1 marzo 1996

---

†

Dall'alba del 28 febbraio

Narcisa Kertu ved. Pozar

riposa in pace nella casa del Padre.

Ne danno annuncio i figli ANITA, PINO, MARIUCCIA e MAURA con le relative famiglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Cappella di via Costalunga sabato 2 marzo alle ore 14.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa Madonna delle Grazie mercoledì 6 marzo alle ore 10, seguirà la tumulazione delle ceneri nel cimitero di Cattinara.

Trieste, 1 marzo 1996

Partecipano al dolore dell'amico PINO: GIANFRANCO, DARIO, PAOLO, MASSIMO, GIORGIO, LIVIANO, BRUNO, ELSO.

Trieste, 1 marzo 1996

Partecipano al dolore le famiglie ZAMBIASI.

Trieste, 1 marzo 1996

Vi siamo vicini in questo momento: REMIGIO LAGANIS e famiglia.

Trieste, 1 marzo 1996

Ci ha lasciati

Lina Guadagni

Lo annunciano il figlio MARINO, la nipote ELISA.

La salma sarà benedetta nella chiesa di S. Giacomo sabato alle ore 11.

Trieste, 1 marzo 1996

Nonna

sarai sempre nel mio cuore.

- ELISA

Trieste, 1 marzo 1996

---

†

Serenamente è spirata la nostra cara mamma

Santa Stancich

Lo annunciano le figlie EMY, GIUSEPPINA dall'Australia, il fratello, le sorelle, generi e nipoti.

Un ringraziamento alla cara ALMA TURINA per le cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 2 marzo, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 1996

Il giorno 27 febbraio ha raggiunto i suoi cari GINO e RENATA

Bruna Meton ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio i fratelli EUGENIO e GIOVANNI, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo il giorno 2 marzo, alle ore 14.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 1996

LIONELLA e SANDRO LO MONACO con MARCO e MIRIAN, piangono la scomparsa del caro zio

Innocente Dambrosi (Giovanin)

e partecipano al dolore dei congiunti.

Padova, 1 marzo 1996

Partecipano al dolore per la scomparsa del fratello

Innocente Dambrosi

MARIA, SANTO e ANITA.

Trieste, 1 marzo 1996

CON IL PASSAGGIO DEL DISTRETTO DI ILIJAS ALLE FORZE DI POLIZIA BOSNIACHE

E' finito l'assedio di Sarajevo

La gente però non ha festeggiato la fine dell'incubo - Continua incessante l'esodo dei serbi dalla capitale

Ilijas: un carabiniere monta la guardia alla stazione di polizia bosniaca

SARAJEVO — «L'assedio di Sarajevo, durato circa quattro anni è finito oggi», ha detto ieri con voce rotta dalla commozione il ministro degli interni bosniaco Avdo Hebib dopo che la polizia federale croato- musulmana ha preso il controllo dello strategico distretto di Ilijas, circa 20 chilometri a nord-ovest di Sarajevo, tenuto dai serbi dall'inizio della guerra nel 1992. Ilijas è il secondo distretto già serbo a passare sotto il controllo della polizia federale dopo quello di Vogosca, a nord di Sarajevo, dove gli agenti croato-musulmani erano entrati venerdì scorso, in base agli accordi di pace sulla Bosnia.

Ilijas assicura ora ai bosniaci e al loro alleati croati il pieno controllo delle strategiche arterie stradali che collegano la capitale alla Bosnia centrale con le città di Zenica, Travnik e Tuzla. A Sarajevo, la notizia della fine di un assedio di quattro mesi che oltre ad aver devastato la città ha impresso marchi dolorosi e indelebili nelle menti dei suoi abitanti non è stata festeggiata. «La fine del blocco è stata pagata con almeno 10 mila morti in questi anni e su tutto questo sangue non si può celebrare nulla», ha detto un anziano abitante della città indicando la dolorosa teoria innevata di giardini trasformati in cimiteri.

Un'altra nota di preoccupazione è costituita dall'incessante esodo di serbi dai cinque distretti già sotto il loro controllo che, entro il 19 marzo, dovranno essere reintegrati in Sarajevo secondo gli accordi raggiunti a Dayton e firmati a Parigi alla fine dell'anno scorso. Il primo ministro della Federazione croato-musulmana Izudin Kapetanovic ha commentato ieri il rientro della sua polizia ad Ilijas dicendo solo che il «male è stato finalmente sconfitto», ma ha addossato la responsabilità della fuga dei serbi alle autorità della Repubblica serba di Bosnia (Rs) a Pale che hanno «dal 1992 hanno trasformato vicini ed amici in acerrimi nemici».

«La Sarajevo di oggi con la fine dell'assedio non può essere assolutamente paragonata alla città che aveva votato a favore dell'indipendenza della Bosnia nel 1992. I grandi occhi neri degli edifici devastati dalle granate, i pali della luce e le case private contorte come fiori appassiti potranno essere ricostruiti negli anni a venire...Ma la fiducia tra la gente?» Si è chiesto l'esperto locale Sejad Luckin. Ad Ilijas, i poliziotti federali, seguiti dagli agenti internazionali, sono entrati nella mattinata di oggi ed hanno posto subito la bandiera bianca con lo scudo blu con i gigli fuori dal municipio della città.

Il vessillo dei serbi di Bosnia, con la croce e le quattro 'S' in cirillico (Solo uniti i serbi si salveranno) era stato già tolto, mentre alcune centinaia di persone si erano radunate sotto l'edificio per chiedere trasporti ed abbandonare la città. Ilijas, unico dei cinque distretti in questione, era l'unico a maggioranza serba (61 per cento della popolazione) prima della guerra, ma oggi dei 17mila serbi che vi abitavano ne sono rimasti circa duemila. Ignorando la «manifestazione» sotto il municipio, alcune decine di persone hanno applaudito quando è stata issata la bandiera bosniaca ed una ventina di auto hanno percorso la strada principale a «clackson spiegati». Ma la festa è stata tutta lì, mentre unità della Legione straniera (inquadrata nel contingente francese della forza multinazionale di pace, Ifor) confiscava un pò di armi e controllava un carro armato in cattive condizioni ed un semiarrugginito cannoncino antiaereo montato su un camioncino con la scritta «trasporto di piazza».

SLOVENIA / CONTENZIOSO

La «colonna infame» degli sfrattati chiede le case dell'Armata

LUBIANA — Sono 1050 le cause depositate al tribunale di Lubiana contro il ministero della difesa sloveno. Autori dell'azione legale sono gli assegnatari di altrettanti alloggi dell'Armata federale jugoslava, ma ai quali non viene riconosciuto il diritto di riscattare le proprie abitazioni in base alle norme della denazionalizzazione, perché la casa dai federali l'hanno avuta dopo il 25 giugno del '91 giorno dell'indipendenza della Slovenia da Belgrado. La polizia ha cercato più volte di farli uscire anche con la forza dalle case, ma non ci è riuscita. Questa mini «colonna infame» di disperati però non si è mai data per vinta.

«E' una sorta di pulizia etnica mimetizzata», accusa Stjepan Barukcic, 38 anni, ferroviere, il combattivo portavoce degli sfrattati. «Quando l'ufficiale giudiziario ci ha consegnato le ingiunzioni di sfratto gli ho chiesto perché facevano tutto questo ed egli mi ha risposto: "Dobbiamo costruire per i nostri giovani una nazione pulita"». Il fatto è che tutte le famiglie degli sfrattati pur essendo composte da cittadini sloveni non sono slovene al cento per cento, in quanto almeno un componente è nato in un'altra repubblica ex jugoslava. «Io sono nato in Croazia – spiega Barukcic – e mia moglie è serbo-bosniaca e una volta faceva la cuoca nella sanità dell'Armata federale, per questo abbiamo ottenuto l'appartamento. Ma siamo tutti nelle stesse condizioni, la nostra colpa è anche quella di non essere sloveni doc.».

Della vicenda si è occupato «Helsinki Watch» che ha denunciato il governo sloveno per violazione dei diritti dell'uomo. E i combattivi sfrattati non si sono arresi. Costituzione, leggi e accordi internazionali alla mano hanno dimostrato che l'Armata federale è rimasta proprietaria dei propri beni immobili in Slovenia fino al 18 ottobre del 1991, per cui le assegnazioni sono regolari. Solo in quella data il ministero della difesa sloveno ha rilevato in base a un accordo con Belgrado gli alloggi e se li è intestati nei successivi due anni. Del resto la stessa moratoria di Brioni del 7 luglio del 1991, controfirmata dalla cosiddetta «Troika europea», garantiva all'esercito federale le sue proprietà e la permanenza in Slovenia, a fronte di un graduale ritiro, fino all'ottobre dello stesso anno.

Il ferroviere Barukcic non molla la presa, anche se i media sloveni stanno passando il tutto sotto silenzio, dopo una prima fase di violenta denuncia. «I giornalisti – afferma – sono stati minacciati di licenziamento se fossero ritornati sulla vicenda. Ma noi non ci fermiamo». Dopo aver parlato con il premier Drnovsek, il quale gli avrebbe promesso una soluzione del problema, Barukcic che guadagna 500 marchi al mese e ha una famiglia con 3 figli, di cui uno con problemi cardiaci, per sopravvivere deve fare il muratore nelle ore libere. «Ho sempre vissuto onestamente – dice – ma ora mi vergogno di essere cittadino sloveno. Se non trovano una soluzione tutti noi chiederemo asilo politico o all'Italia, o all'Austria o agli Stati Uniti».

Non risparmia le accuse il leader degli sfrattati. «Si sono serviti di noi – sostiene senza mezzi termini – ci hanno dato a tutti la cittadinanza slovena quando questo era necessario per ottenere il riconoscimento internazionale. Ora però non serviamo più, anzi siamo diventati una presenza scomoda e ingombrante». L'inossidabile ferroviere è un rullo compressore. Ha scritto una lettera a Clinton, una al Papa, un'altra alla Commissione dell'Unione europea. «E se non dovesse bastare – promette – vado a Bruxelles e mi lascio morire di fame davanti al palazzo della Commissione europea».

m.ma.

LA SPAGNA ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI POLITICHE

Julio Iglesias aiuta i popolari

Una propaganda che è stata definita «orribile» dai media di Madrid

MADRID — Si conclude oggi la campagna per le elezioni spagnole del 3 marzo: «La campagna elettorale più orribile che si ricordi», scrive «Diario 16» sottolineando che è praticamente mancato ogni confronto di idee e che al posto del dibattito vi sono stati soltanto polemiche, insulti e colpi proibiti. In effetti, le due settimane di campagna non sembrano aver contribuito ad illuminare gli elettori sulle posizioni dei diversi partiti e sulle soluzioni proposte per risolvere i problemi del paese. Sono mancati anche i faccia-a-faccia televisivi mentre i comizi, nella maggior parte dei casi, si sono risolti in «show» itineranti organizzati per tenere alto il morale dei militanti e per attirare gli indecisi con mezzi simili a quelli della pubblicità commerciale.

Ogni partito, più che convincere, ha mirato ad impressionare. Ieri, ad esempio, il Partito socialista, ha mandato in onda il suo ultimo spot di propaganda televisiva: una dozzina di attori conosciuti, da Antonio Banderas a Concha Velasco, che si sono succeduti sui teleschermi vantando i meriti del Psoe e del suo leader, Felipe Gonzalez, come se si trattasse del mitico fustino di detersivo. Alla campagna socialista ha partecipato (si ignora con quali titoli) anche l'ex-primo ministro romeno Petre Roman, che a Burgos è apparso in un comizio accanto a Gonzalez. Di cui ha elogiato i meriti nella costruzione europea.

Dall'altra parte, il Partito popolare ha chiamato in aiuto il cantante Julio Iglesias, che dall'America (dove ormai risiede) è venuto a spalleggiare Josè Maria Aznar nei comizi tenuti dal leader dei popolari (Pp) a Saragozza ed a Valencia. Gli ultimi comizi di Aznar sono stati vere e proprie parate di stelle: introdotti da esibizioni musicali e canore di artisti «amici», hanno visto susseguirsi al microfono personalità di tutti i campi - dall'arte alla letteratura ed allo sport - impegnate ad esaltare i meriti della «nuova maggioranza» (come si definisce il Pp nei suoi slogan elettorali).

Ed a questa caccia alla star non ha voluto rimanere estranea Izquierda Unida, che ieri ha ottenuto l'appoggio – espresso in un manifesto – di un centinaio di artisti e intellettuali. Fra i nomi più noti, gli scrittori Manuel Vazquez Montalban e Francisco Umbral, l'attore Paco Rabal, il regista Juan Antonio Bardem, l'ex- direttrice generale della Tv di stato Pilar Mirò e il poeta Rafael Alberti. A tre giorni dal voto, è intanto riesploso il «caso Gal». Un trafficante di stupefacenti che fece parte degli «squadroni della morte» creati negli anni ottanta per combattere l'Eta, Ismael Miquel, ha accusato infatti l'ex-ministro dell'interno Josè Barrionuevo di essere stato uno dei diretti responsabili dell'organizzazione dei Gal e di averlo personalmente indotto a commettere un assassinio.

SLOVENIA / APPELLO DEI VESCOVI

Il Papa costa troppo: forse rinviata la visita

LUBIANA — L'episcopato sloveno lancia un grido d'allarme e lo affida alle colonne del suo settimanale «Druzina». Non è escluso, scrive il giornale cattolico, che la visita del Papa in Slovenia, prevista per il 17 maggio prossimo, debba essere rinviata per mancanza di fondi. La malaugurata ipotesi è stata presa in esame nel corso dei lavori dell'ultima Conferenza episcopale slovena, la quale avrebbe deciso di chiedere un rinvio del viaggio del Santo padre, il quale dovrebbe recarsi a Postumia, Lubiana e Maribor, se il governo di Lubiana non metterà a disposizione i soldi necessari per finanziare tale avvenimento. La Chiesa slovena da sola non sarebbe in grado di sostenere il gigantesco sforzo economico.

Il governo di Lubiana si è impegnato a «investire» nella visita papale una cifra che sfiora i 14 miliardi di lire. Ma in tale importo non sarebbero state incluse le spese relative agli adempimenti inerenti alla sicurezza del Pontefice, la realizzazione delle tribune e l'allestimento dei luoghi in cui Giovanni Paolo II si incontrerà con la gente e i fedeli e che ammonterebbero ad altri 6 miliardi di lire. Essendo questi aspetti connessi alle celebrazioni liturgiche, l'esecutivo sloveno sostiene che le relative spese sono a carico dell'episcopato. Il quale però afferma di non essere in grado di accollarsi un impegno finanziario di tale portata.

Nella vicenda è intervenuto anche il presidente della Repubblica, Milan Kucan, il quale ha dichiarato che i problemi finanziari non devono assolutamente essere un impedimento all'arrivo del Pontefice in Slovenia. Per Kucan si tratta di un appuntamento di rilevanza assolutamente storica per la neonata repubbblica, un'occasione da non perdere. Ma, per ora, dicono alla curia di Lubiana, non abbiamo ottenuto assicurazione alcuna da parte degli organi di governo.

L'ADDIO DI DIANA AL PRINCIPE CARLO COMMUOVE L'INGHILTERRA

«Io ti amerò per sempre»

«Perché sei il padre dei miei figli» - La principessa è molto triste e depressa

LONDRA — Nè recriminazioni, nè accuse, solo un rassegnato addio: «Ti ho amato e sempre ti amerò perchè sei il padre dei miei figli». Così Diana si è congedata da Carlo, accettando il divorzio e apparentemente mettendo fine ad una aspra faida durata anche troppo. L'incontro di mercoledì fra Carlo e Diana non ha avuto testimoni, i due erano soli nell'appartamento del principe di Galles a St James's Palace. Ma il racconto che ne fa il «Daily Mail» è molto particolareggiato e la fonte – il giornale non lo nasconde – è la stessa Diana che anche questa volta ha utilizzato l'amico giornalista Richard Kay per diffondere la sua versione dei fatti.

Un epilogo quasi da romanzo da appendice, che ieri ha avuto una coda altrettanto commovente affidata alle sapienti mani dell'addetta stampa Jane Atkinson. «La principessa – ha detto la pubblicitaria che fino a qualche mese fa si occupava delle lamette da barba Gillette e che ora cura l'immagine di Diana – è molto triste e depressa. Come ogni altra donna al suo posto, ora ha bisogno di qualche giorno di quiete». Ed, infatti, Diana ha annullato un impegno che aveva per questa sera ad una serata di beneficenza a favore della Croce Rossa. Resterà, sola, nei quattro saloni del suo appartamento a Kensington Palace.

La principessa, oltre ad essere triste, è anche

«Lady D» ha anche disdetto alcuni impegni già assunti

preoccupata per il suo futuro, dopo che ieri Buckingham Palace ha clamorosamente smentito i termini dell'accordo di divorzio da lei annunciati. Ed ora, ha riferito ancora la sua addetta stampa, aspetta chiarimenti da palazzo reale. Diana aveva annunciato al mondo di aver accettato il divorzio e di essersi accordata con il marito per mantenere il titolo di principessa di Galles, la residenza a Kensington Palace, un ufficio a St James's Palace e il pieno accesso ai figli William e Harry. Ma un portavoce della regina subito dopo aveva precisato che l'unica cosa concordata era il divorzio e che i dettagli dell'accordo erano ancora tutti da stabilire.

«La principessa – ha spiegato ieri Jane Atkinson – è uscita dall'incontro con il marito con la convinzione che tutto era stato concordato. Altrimenti non avrebbe fatto quella dichiarazione». Comunque, da ieri i legali dei principi di Galles sono già al lavoro per mettere nero su bianco i termini dell'accordo e tutto lascia pensare che alla fine Diana otterrà quello che a suo dire Carlo gli ha promesso, oltre ad una consistente «liquidazione». Il sempre bene informato «Daily Mail», parla di 15 milioni di sterline, 37 miliardi di lire, che dovrà sborsare la regina, visto che Carlo non ha una cifra del genere.

Diana ha fatto anche sapere che rinuncia volontariamente all'appellativo di «sua altezza reale», e questo almeno Buckingham Palace lo conferma. Comunque autorevoli costituzionalisti fanno notare che «sua altezza reale» non è un titolo nobiliare, ma un appellativo che la sovrana concede solo a chi è in linea di successione al trono. A Diana fu conferito perchè consorte del principe ereditario e quindi con il divorzio decade la ragione. La fine ufficiale del disastroso matrimonio dei principi di Galles è dunque ormai questione di settimane. E certamente, la regina Elisabetta, che a dicembre era personalmente intervenuta per sollecitare il divorzio, tirerà un sospiro di sollievo anche se liquidare Diana presumibilmente le costerà un bel po' di soldi.

Le cose, dal punto di vista della sovrana, cominciano a mettersi a posto. E dopo Diana – scrive oggi il «Sun» - toccherà a Sara, l'altra nuora ribelle, moglie separata del principe Andrea, il quale però non sembra abbia voglia di divorziare. Ma la regina ha deciso: il 1996 deve essere l'anno di due divorzi e un matrimonio.

Diana è triste, il suo sorriso è solo un ricordo.

IL VOTO PRESIDENZIALE IN RUSSIA: UN FATTO STORICO

In campo la «first lady»

Eltsin schiera la moglie Naina in prima fila nella battaglia elettorale

MOSCA — Con un gesto rivoluzionario, non meno temerario della celebre scalata di un carro armato nell'agosto del 1991 da cui arringare la folla contro i golpisti, il presidente russo Boris Eltsin ha deciso di schierare sulla prima linea della battaglia per le presidenziali anche la moglie Naina Iosifovna. La rottura consiste nel fatto che i dirigenti russi – a eccezione di Mikhail Gorbaciov che si portava in giro Raisa, e l'ha pagata perdendo il Cremlino – in genere sono conservatori e le mogli preferiscono tenerle a casa senza ufficialmente coinvolgerle nella loro vita pubblica.

Il giornale «Obshaia Gazeta» ha scritto ieri che Eltsin ha chiesto nei giorni scorsi consiglio ai massimi dirigenti dei mezzi d'informazione di massa sull'opportunità di mobilitare la moglie in vista della più difficile battaglia politica della sua vita, le prossime presidenziali. Gli esperti gli hanno risposto che il progetto va bene, ma non bisogna esagerare con le passerelle elettorali di donna Naina.

Bella dama di una certa età, semplicità di maniere e saggezza che nasce dalle complesse esperienze di vita che ha alle spalle ogni donna russa, Naina Eltsin è stata vista domenica scorsa passeggiare con alcune del seguito presidenziale tra la gente che affollava il Parco della vittoria, scrive il giornale.

La «first lady», ovviamente riconosciuta subito dalla gente, ha fatto le solite banali domande a cui si danno altrettanto banali risposte, ha assaggiato «bliny» offerti da un venditore ambulante, cosa che non farebbe mai una «first lady» occidentale poichè una sola di queste gustose frittelline ha il potere calorico di annullare un'intera settimana di dieta a favore della linea.

I russi apprezzano le passerelle elettorali di donna Naina? Gli esperti sono divisi. Secondo alcuni «l'andata verso il popolo», collaudata da Hillary Clinton col grembiulino bianco che – reduce da un meeting di femministe – prepara il «barbecue» alla famigliola, può avvantaggiare anche Eltsin.

Secondo altri le donne russe – per le quali il lavorare e il cucinare ogni giorno continua a essere una dannazione – potrebbero reagire negativamente alla commediola.

Intervistati dal giornale, il leader democratico Grigori Iavlinski ha risposto che la moglie preferisce non comparire al suo fianco nelle occasioni ufficiali. Perentorio il leader dei comunisti Ghennadi Ziuganov: ha risposto che la moglie lavora in una fabbrica di orologi e in ogni caso non ama la pubblicità.

Una risposta che apparirà sensata a molti russi. Non a caso è proprio lui in cima ai sondaggi elettorali.

NOVE LEADER POLITICI SONO STATI ARRESTATI A NEW DELHI CON L'ACCUSA DI CORRUZIONE

Scoppia lo scandalo di Tangentopoli in «salsa indiana»

NEW DELHI — Ordinando ieri l' arresto di nove leader politici accusati di corruzione, un tribunale indiano ha dato di fatto il via ad un processo giudiziario che ha sconvolto il mondo politico e le cui conseguenze sono tuttora imprevedibili. Il tribunale speciale creato per giudicare gli imputati nello scandalo dell' «hawala», i fondi neri di circa 21 milioni di dollari con i quali sono stati finanziati politici di tutti i partiti, ha ordinato che vengano messi in prigione tra gli altri il leader del Bharatiya Janata Party (Bjp) e dell' opposizione Lal Krishna Advani e il leader emergente del partito di governo del Congresso (I) ed ex-maharaja Madhvarao Scindia.

In serata, Advani ha ottenuto da un altro tribunale di New Delhi una libertà su cauzione «anticipata» – cioè che scatterà in caso di arresto – ma sulla regolarità formale di questa decisione sussistono dei dubbi.

In prigione sono destinati a finire anche quattro ex- ministri. Dal punto di vista formale, gli ordini di arresto significano che la magistratura giudica credibili le accuse mosse ai politici dal Central Bureau of Investigation (Cbi), la polizia federale incaricata dalla Corte Suprema indiana di indagare sulla corruzione.

Oltre a quelli di cui è stato ordinato l'arresto, altri 15 politici di primo piano sono sotto accusa per l«'hawala» e su almeno altrettanti sono in corso indagini. Tra questi i leader della fazione dissidente del Congresso (I) Narain Dutt Tiwari e il presidente del Janata Dal (secondo partito di opposizione dopo il Bjp) Sharad Yadav.

La vicenda che sta travolgendo gli equilibri politici indiani partì con l' arresto, nel 1990, di due trafficanti di valuta legati ai gruppi terroristici del Kashmir. Dai due si risalì al gruppo finanziario-industriale dei fratelli Jain, uno dei più grossi del paese. Ai fratelli Jain fu trovata un'agenda nella quale comparivano i nomi dei politici, con accanto la colonna delle somme versate a ciascuno.

L' opposizione accusa il primo ministro Narasimha Rao, che controlla il Cbi, di aver «cinicamente» usato lo scandalo per liberarsi dei suoi più pericolosi avversari politici in vista delle elezioni generali che si terranno entro la prossima estate. Gli uomini di Rao rispondono che la buona fede del primo ministro è dimostrata dall' incriminazione di tanti dei suoi ministri.

Secondo i commenti, se il partito del Congresso (I) esce in pessime condizioni dalla vicenda, il prestigio personale del primo ministro è cresciuto e le sue prospettive elettorali sono nettamente migliorate.

Al di là della Tangentopoli indiana ieri per sviluppare in comune ricerche nucleari, in particolare sulla fusione nucleare controllata, un accordo è stato firmato tra istituti di ricerca e ministeri dell'energia di Russia, Cina, Iran, India. L'accordo prevede la creazione di una «Fondazione asiatica per gli studi termonucleari». La fusione nucleare, destinata a fornire grandi quantità di energia a basso costo e senza rischi di radioattività, è considerata la più promettente alternativa alle centrali nucleari usate attualmente per produrre elettricità.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

OLTRE UN MIGLIAIO GLI SMOBILITATI NELLA REGIONE FIUMANA CHE NON RIESCONO A TROVARE UN LAVORO

Sono ex militari i nuovi poveri

Insieme ai pensionati costituiscono una delle categorie più provate dalla difficile situazione economica

FIUME — In capo a un paio d'anni passati da lavoratori occupati a militari e quindi schiaffati nelle liste di collocamento. Una metamorfosi brutale, impietosa, che ha trasformato centinaia di persone in individui disperati, che guardano al futuro come a un buco nero, senza prospettive. Parliamo dei 1076 disoccupati nella regione di Fiume, gente che i mesi scorsi è stata smobilitata dalle file dell'Esercito croato e che prima di indossare l'uniforme lavorava normalmente. Durante lo scorso mese di gennaio, dati dell'Ufficio collocamento regionale alla mano, nessuno degli smobilitati è riuscito a farsi assumere da una qualche azienda, nonostante le promesse a bizzeffe. In totale nella regione del Quarnero e Gorski kotar i senza lavoro ex soldati sono 1408 e dunque si può concludere che prima del conflitto non ne lavoravano 230. Per loro il disagio è forse meno sentito ma pur sempre difficile da sopportare. La maggior parte degli smobilitati, 1334, percepisce un sussidio sociale, qualche centinaio di kune o giù di lì che però non basta a evitare ristrettezze e quotidiane privazioni. Qualcosa comunque si muove e infatti nel corso del 1995 per 358 ex militari l'incubo è svanito col reperimento di un'occupazione. La situazione resta tuttavia pesante e potrebbe peggiorare ulteriormente quando nei mesi a venire si procederà — si asserisce a Zagabria — alla smobilitazione graduale di migliaia di soldati.

Soldati croati ripresi durante le recenti operazioni belliche.

La disoccupazione resta uno dei problemi maggiormente sentiti a Fiume e nella regione, area che nell'ex Jugoslavia veniva additata a esempio per l'alto tasso occupazionale. Alla fine di gennaio i senza-lavoro notificati all'Ufficio collocamento regionale di Fiume erano 17.960, con un aumento del 2,4 per cento rispetto al mese precedente e addirittura del 10,4 per cento su base annua. Soltanto nel primo mese dell'anno a iscriversi nelle liste di collocamento sono state 1503 persone, mentre nello stesso periodo a venire assunti sono stati in 806. Dall'alto del suo numero di abitanti (circa 170 mila), Fiume capeggia la graduatoria regionale, con 11.591 disoccupati, seguita dalla Perla del Quarnero, al secolo Abbazia, con 2319 e da Cerquenizza con 1317 senza lavoro. A tinte fosche pure il quadro della disoccupazione nelle isole del Quarnero: primo posto per Veglia, con 632 disoccupati, dinanzi ad Arbe (607) e a Cherso-Lussino (476).

Ma ad ingrossare le file dei bisognosi ci sono anche i pensionati. In tutta la Croazia ci sono novantamila che percepiscono appena 300 kune al mese (neanche 90 mila lire) e la fascia dei poveri sorpassa nel capoluogo quarnerino le cinquemila unità, stando almeno al dato dei pasti gratuiti distribuiti quotidianamente.

RISULTATI DI UN'INCHIESTA

Due sloveni su tre vivono al limite dell'indigenza

PORTOROSE — Qual è attualmente la soglia della povertà in Slovenia? Al delicato quesito ha cercato di dare risposte concrete nel corso di una consultazione a Portorose un gruppo di esperti capeggiati dal professor universitario Janez Sumi. Lo studio è stato commissionato dalla dirigenza della federazione dei sindacati indipendenti della Slovenia. I risultati dell'inchiesta condotta con il massimo rigore scientifico e corroborata da dati statistici ufficiali indicano che negli ultimi tre anni il tenore di vita di una fetta sempre maggiore della popolazione è in caduta verticale. Secondo la ricerca, oggi una famiglia tipo in Slovenia, composta da tre membri, per sopravvivere dovrebbe disporre mensilmente almeno di 87 mila talleri (all'incirca un milione e 44 mila lire). In altre parole economisti e sociologi sostengono che ogni membro di questa famiglia campione deve mensilmente disporre di un minimo di 330 mila lire. Sotto questo livello si sprofonda nella più completa miseria.

Per quanto riguarda poi la struttura delle spese tenendo conto del caro vita in costante lievitazione, si calcola che il 41% degli introiti minimi, ovvero 36 mila talleri (qualcosa come 432 mila lire) viene assorbito dai generi alimentari di prima necessità. Un altro 13%, ovvero 24 mila talleri (288 mila lire), viene speso per le bollette. Un'altra aliquota pari al 9,9%, che corrisponde a 8.600 talleri (103 mila lire) va per l'affitto. Saldate queste «voci» essenziali praticamente poco o nulla rimane alla famiglia che introita il minimo indispensabile.

«Secondo calcoli attendibili una famiglia tipo slovena composta da tre persone, padre madre e un figlio in età scolastica, per condurre una vita decorosa – ha rilevato la dottoressa Lucka Bohm che ha collaborato alla stesura dello studio – dovrebbe disporre mensilmente di una cifra pari a 234 mila talleri (ovvero 2 milioni e 820 mila lire). Secondo dati statistici ufficiosi si ritiene però che attualmente appena il 18-20% delle famiglie slovene dispone di questa cifra base. Un introito che secondo gli esperti consente loro di rinnovare saltuariamente il guardaroba, frequentare qualche rappresentazione, disporre di un'automobile, acquistare libri, riviste, ecc.».

Durante la consultazione sono emersi altri dati poco confortanti. Nonostante i toni trionfalistici di alcuni politici e dell'esecutivo, lo studio elaborato dal professor Sumi indica chiaramente che ormai oltre il 60% della popolazione in Slovenia vive in condizioni materiali sempre più modeste. Oltre 15 mila sono i lavoratori dipendenti i cui salari netti mensili non superano i 32 mila talleri (poco più di 360 mila lire). Più della metà deve mantenere una famiglia di 3-4 membri. Molte volte poi queste paghe da fame vengono corrisposte con notevoli ritardi. Anche la posizione materiale dei cosiddetti ceti medi, che comprende medici, insegnanti, giornalisti, economisti, ecc., si fa sempre più precaria. Per non parlare poi dei pensionati. La ricerca indica infine che attualmente quasi 260 mila persone in Slovenia godono di aiuti sociali o devono rivolgersi a organizzazioni umanitarie per sbarcare il lunario.

NON SARA' COMPLETATA A DICEMBRE L'ALA NUOVA DEL NOSOCOMIO DI ISOLA

Ospedale, lavori a rilento

Previsto un ritardo di quattro mesi, poi però si porrà il problema delle attrezzature

ISOLA — Non sono ancora fermi, ma procedono molto a rilento i lavori per la costruzione della nuova ala dell'ospedale di Isola. Tanto che i responsabili della ditta edile appaltatrice, la Stavbenik, hanno già ammesso di non poter terminare l'opera con il 15 di dicembre, data prevista dall'accordo. Ipotizzano un ritardo di circa quattro mesi. I motivi sono da far risalire da una parte al blocco dei lavori di un anno fa (blocco che aveva portato anche a un ritocco del progetto iniziale), dall'altra a una certa incertezza per quanto riguarda la copertura finanziaria dell'opera.

Tutto sommato l'importante è che, nonostante le difficoltà e diversi anni di rinvii, la moderna ala ospedaliera stia finalmente prendendo forma. Una realizzazione attesa con ansia nel Capodistriano perché ospiterà ginecologia e pediatria, due reparti che oggi trovano sistemazione in edifici del centro storico di Capodistria. Edifici vecchi e in stato tale da far preferire a molte partorienti un viaggio verso i centri ospedalieri di Postumia o Lubiana. Gli stessi palazzi capodistriani (come l'ex convento dei Serviti) potranno a loro volta esser valorizzati nella dovuta maniera. A lavori conclusi ognuno dei due reparti si estenderà su una superficie di mille metri quadrati. Resta ancora da definire però l'utilizzo di interi tre piani della nuova ala. Una delle proposte riguarda la possibilità di trasferire in loco i corsi della scuola media di medicina, che attualmente si tengono a Pirano.

Per quanto riguarda i finanziamenti per la costruzione non vi dovrebbero essere problemi. Tutti e tre i comuni del Capodistriano sono coinvolti nell'opera. Difficoltà, secondo i dirigenti del nosocomio, insorgeranno probabilmente all'atto dell'acquisto delle apparecchiature tecniche. In merito lo staff medico calcola che ci sia bisogno di trecento milioni di talleri (quasi quattro miliardi di lire). Parte di questa somma potrebbe venir incamerata con la vendita dell'edificio che ospita l'attuale reparto maternità.

L'ala in costruzione dell'ospedale di Isola.

IN BREVE

Treni in orario ieri: siglato l'accordo governo-sindacati

FIUME — Treni in perfetto orario dopo la firma dell'accordo raggiunto l'altra notte a Zagabria fra governo e sindacati. Rientrato, così, lo sciopero generale dei dipendenti delle ferrovie iniziatosi giovedì scorso, che aveva praticamente paralizzato i collegamenti, a eccezione di quelli internazionali, provocando gravi disagi soprattutto nel settore del trasporto merci. L'agitazione ha duramente colpito soprattutto il porto di Fiume. Tornando all'intesa, c'è da rilevare che dopo quasi una settimana di estenuanti trattative, il Ministero dei trasporti e comunicazioni ha accettato in pratica tutte e sette le richieste avanzate, compresa quella in materia salariale. L'ostacolo più duro era proprio questo ed è l'unico punto su cui i sindacati hanno accettato un compromesso. Il governo ha in sostanza dato luce verde a una maggiorazione delle paghe del 15 per cento, ma in due tempi: cioè dell'8 per cento subito e del 7 per cento a partire dal prossimo mese di luglio. Tutto sommato, i sindacati, perlomeno stando ai loro fiduciari del Dipartimento di Fiume, si ritengono soddisfatti, anche perché, come sostengono, quanto contemplato nell'accordo raggiunto con il governo verrà incorporato nel contratto di lavoro collettivo.

Falsi addetti del patronato Inca: i pensionati facciano attenzione

POLA — Il patronato Inca-Ui rende noto che già dal mese di maggio dell'anno scorso è stato costretto a sospendere l'attività degli uffici di Pola, Fiume e Buie per motivi di carattere organizzativo. Poiché risulta che in tali località alcune persone non autorizzate si presentino ai pensionati spacciandosi per funzionari dell'Inca e chiedano abusivamente compensi per la trattazione di pratiche di pensione, si invitano i cittadini a diffidare di tali «prestanome». Il patronato Inca e l'Ui non si assumono alcuna responsabilità per le conseguenze e i danni che potrebbero derivare da tali attività illegali e diffidano chiunque ad avvalersi abusivamente del nome del patronato Inca.

Scoperta l'identità dell'uomo trovato carbonizzato a Pola

POLA — La polizia di Pola è riuscita a scoprire l'identità dell'uomo rinvenuto carbonizzato in una roulotte incendiatasi sabato scorso in un quartiere periferico della città istriana: si tratta di D.G., (la polizia ha fornito soltanto le iniziali), un giovane di 24 anni, nativo di Vincural, disoccupato e senza fissa dimora. In base ai risultati dell'autopsia, è stato appurato che l'uomo è morto per intossicamento da monossido di carbonio. In altre parole, D.G. è deceduto per soffocamento, dopo di che il suo corpo è rimasto carbonizzato. L'incendio è stato provocato da una stufa a gas ed è certo che le mortali esalazioni abbiano sorpreso il giovane mentre stava dormendo. La roulotte, al momento dell'incendio, si trovava all'interno della discarica comunale, in via Promontore.

Due leggere scosse sismiche ieri mattina sull'isola di Veglia

VEGLIA — Due leggere scosse di terremoto hanno interessato ieri l'isola di Veglia. Stando ai dati comunicati dall'Istituto geofisico di Zagabria, la prima (più lieve) è stata avvertita alle ore 6.37 e ha raggiunto una magnitudo di 2,4 gradi della scala Richter. La seconda si è verificata alle 8.15 con una magnitudo di 2,7 gradi della scala Richter, corrispondenti a poco più di tre gradi e mezzo della scala Mercalli. Non si segnalano danni.

LA DIETA ISTRIANA SULLE ACCUSE AL PRESIDENTE

Croazia nel Consiglio d'Europa: «no» scontato causa Tudjman

ZAGABRIA — La dura reprimenda del Consiglio d'Europa nei confronti del presidente croato Franjo Tudjman ha costituito il tema di fondo dell'incontro stampa di ieri a Zagabria indetto dai vertici della Dieta democratica istriana.

Il leader dei regionalisti, Ivan Nino Jakovcic, ha dichiarato che il rapporto dell'ufficio per le autonomie locali del consiglio d'Europa, nel quale Tudjman viene pesantemente criticato per i suoi metodi dittatoriali, «rappresenta una bruciante sconfitta per la Croazia e attesta l'ennesima bocciatura in riferimento a un eventuale accoglimento del Paese nel Consiglio d'Europa».

Jakovcic (foto): «Bruciante sconfitta per il Paese»

Ricordiamo, per inciso, che al presidente croato vengono attribuiti atteggiamenti anti-democratici, responsabilità nella mancata tutela della minoranza serba e per la scarsa libertà di stampa nel Paese. Inoltre, ha aggiunto il leader dietino, riprendendo quanto rilevato dall'organismo di Strasburgo, «il doppio veto del capo dello Stato alla nomina del sindaco di Zagabria è null'altro che una flagrante violazione della Carta delle autonomie locali e regionali».

Come noto, nella sessione parlamentare del Consiglio d'Europa che si terrà il mese prossimo, verrà nuovamente discussa la proposta di adesione della Croazia nel suddetto organismo. Per Jakovcic il no al giovane Paese balcanico sarebbe praticamente scontato.

A rivolgersi ai giornalisti è stato quindi il vicepresidente della Ddi e deputato, Damir Kajin, il quale si è soffermato sulla recente seduta della direzione nazionale dell'Accadizeta. Egli ha ricordato che anche in questa occasione il presidente Tudjman ha ribadito il suo atteggiamento di chiusura nei confronti delle opposizioni.

Il vice presidente del partito regionalista istriano ha anche aggiunto, polemicamente, che all'assise accadizetiana « si sono viste persone che invece dovrebbero trovarsi all'Aia, in quanto sospettate di essersi macchiate di crimini di guerra».

COMINCIA OGGI A RADIO CAPODISTRIA (E DOMANI IN TV) «RADIO LIVE!»

Musica da vedere e da sentire

Un programma condotto da Angelo Baiguera insieme ad un «commando» di ragazzi

Angelo Baiguera.

CAPODISTRIA – Parte oggi il progetto «Radio Live!». Inizialmente concepito quale trasposizione televisiva dell'omonimo programma radiofonico di Radio Capodistria, si è evoluto fino a diventare – perlomeno nelle intenzioni – qualcosa di ben più ambizioso. Pur riproponendo una formula già collaudata, «Radio Live!» contiene infatti alcune novità, per quanto riguarda sia i contenuti che la stessa realizzazione del programma. Caratteristica prima sarà, innanzitutto, la possibilità di coinvolgere, allo stesso tempo, un pubblico sia radiofonico che televisivo.

La musica, naturalmente – sempre e rigorosamente suonata dal vivo – è il perno principale attorno a cui ruoterà il programma. E proprio attraverso la musica verranno introdotti, di volta in volta, nuovi percorsi, finalizzati ad approfondire alcune tematiche segnalate dai ragazzi che partecipano, in studio, al programma: tematiche che spazieranno dalle nuove prospettive del mercato musicale alla convivenza, dalla trasgressione alla memoria delle tradizioni, alla contestazione...

Condotto dal cantautore Angelo Baiguera, il programma si articola in otto puntate della durata di 120 minuti ciascuna, che andranno in onda in diretta ogni venerdì (da oggi) su Radio Capodistria, con inizio alle 17.30, e ogni sabato (da domani) saranno trasmesse su TeleCapodistria, e in contemporanea su Radio Capodistria, con inizio alle 20.30 (replica Tv: domenica ore 16).

Ogni puntata prevede la partecipazione di tre «ospiti musicali», che alterneranno generi diversi, di un critico che commenterà, spiegherà, polemizzerà e «collegherà» la musica al tema trattato nel corso della puntata; di un «ospite ponte» (giornalista, produttore, esperto di musica...), che farà da raccordo fra i gruppi musicali, i ragazzi, il conduttore e il critico; infine, di un «commando» di ragazzi, che, muovendosi all'interno del set, commenterà il programma, ne svelerà i retroscena e proporrà i temi, diventando così vera e propria «spalla» del conduttore. Capitano dell'avventurosa spedizione, Angelo Baiguera, vecchia conoscenza di «Radio Capodistria», che da qualche anno ha alternato all'attività musicale quella di giornalista. Fra gli ospiti musicali, segnaliamo la presenza di Fabian Perez Tedesco, Gange musicale, Roberto Magris e Dna, Eddy Powell, Studio Jazz Big Band, Freeco, i Cameristi Triestini, Blue the King, Jimmy Joe Band, Wienner Ensemble, l'Orchestra da camera Accademia S. Rocco, Boris Jurevini e i solisti d'Istria, i Musicanti Istriani, Valdibora, Vlado Kreslin, Zoran Predin, Roberto Magnifico...

UNA DITTA SPECIALIZZATA E' IN AZIONE NELLE ACQUE DI MALINSKA (ISOLA DI VEGLIA)

Entro marzo l'alga assassina sarà estirpata

VEGLIA — Entro marzo dovrebbe concludersi l'azione tesa a eliminare la colonia di caulerpa taxifolia che ha attecchito dinanzi al porticciolo di Malinska, sull'isola di Veglia. L'alga assassina (così, impropriamente, chiamata) ha preso possesso di circa mille metri quadri di fondale, costituendo una serie minaccia ambientale in quanto la sua presenza impedisce alle altre specie della flora marina di prosperare. Insomma, dove germoglia la caulerpa non v'è scampo per gli altri vegetali, «aggressione» che di fatto spezza l'equilibrio biologico di quel dato habitat, con conseguente sparizione anche di pesci, molluschi e crostacei. Come da noi riferito più volte, quest'alga non rappresenta un pericolo diretto per l'uomo, né per la fauna marina in quanto è innocua al tatto. È invece dannosissima la sua presenza per i motivi esposti.

A Malinska si è deciso comunque di agire e da una decina di giorni sono in corso vere e proprie «manovre» per debellare la temuta alga. Proprio questi lavori, eseguiti dalla ditta albonese «I.G.» col supporto finanziario e tecnico dell'assessorato quarnerino-montano alla marineria, sono stati il tema di una presentazione svoltasi nella sede del comune di Malinska. È stato fatto notare che negli ultimi sei mesi la colonia di caulerpa taxifolia a Malinska ha aumentato la sua superficie di ben tre volte, quota di riproduzione identica a quanto si verifica altrove nel Mediterraneo. Finora, tra le tecnologie usate per eliminare l'alga di origine tropicale («fuggì» dall'Aquario di Monaco nel 1984), solo l'estirpazione a mano adottata nelle Baleari ha avuto successo. Ma in quel caso si era trattato di un'area di piccole dimensioni, mentre nelle acque antistanti Malinska tale tecnica è sconsigliata per gli alti costi che una superficie di un migliaio di metri quadrati comporta. La tecnologia usata nella località vegliota è quella dell'aspirazione: infatti, un maxi-aspiratore sta da giorni risucchiando i cespugli di caulerpa, che poi passano attraverso tre setacci, per impedire che rametti, foglie o pezzi di radici possano finire nuovamente in mare, consentendo all'alga di germogliare nuovamente.

Anche a Malinska (si affaccia sul golfo di Fiume) è stata ribadita la necessità di un maggior collegamento con i governi e le istituzioni scientifiche dei Paesi mediterranei, per bloccare l'avanzata del vegetale che ora sta occupando nel bacino mediterraneo circa 80 milioni di metri quadrati di fondale. Secondo gli studiosi di biologia marina, tra un anno la caulerpa avrà occupato 480 milioni di metri quadrati.

LA LETTERA / IL RADUNO DEI FUORISTRADA A CHERSO

«Appassionati, non vandali»

Dal presidente Ravaccia del Fuoristrada Club Gorizia riceviamo:

In risposta all'articolo «Cherso dice no alle gare di fuoristrada» desideriamo fare alcune precisazioni affinché i fuoristradisti non vengano accomunati con i selvaggi distruttori della natura, cosa che è offensiva per la categoria.

1) Per prima cosa la manifestazione non sarebbe stata una gara, ma un tranquillo raduno per amanti del 4x4 che logicamente non devasta il paesaggio. Infatti i fuoristradisti non sono in guerra con Cherso, mentre appare chiaro il contrario.

2) Si sarebbero percorse normali strade sterrate percorse giornalmente da normali mezzi di trasporto, senza percorrere tracciati di vero fuoristrada.

3) Nelle due edizioni precedenti nessuno si è mai lamentato di danni apportati dal raduno.

4) Non abbiamo mai visto nella nostra esperienza automobili perdere carburante, bisogna invece dire che le nostre Jeep sono di certo più moderne e più ecologiche delle vetture degli abitanti dell'isola.

5) Il raduno ha portato finora un buon apporto turistico, tanto più che quest'anno erano attesi partecipanti dalla Grecia e dalla Spagna e pertanto l'indotto turistico in un'isola splendida come Cherso sarebbe stato più che accettabile anche quest'anno, data l'importanza che il raduno stava cominciando ad assumere anche per la serietà degli organizzatori.

6) Infine è un vero peccato che lo sport e il turismo debbano perdere di valore per le beghe politiche interne della giunta comunale di Cherso.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,92 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 290,44 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 961,30 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.161,78 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 871,29 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.103,69 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

APPROVATA IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE UNA NORMA SUPPLETIVA

Fondi Ue, legge corretta

Il primo testo era stato bocciato, per i sistemi di controllo, dalla Corte dei conti

DE GIOIA

Appalti Presto al via un gruppo di lavoro

TRIESTE — L'assessore all'edilizia del Friuli Venezia Giulia De Gioia ha annunciato la costituzione di un gruppo di lavoro tra le direzioni regionali interessate e l'ufficio legislativo e legale per la predisposizione di un' ipotesi normativa organica nel settore dei lavori pubblici e degli appalti. Da diversi mesi, infatti, gli enti locali richiedono alla regione «una certezza legislativa» che consenta loro di operare sulla base di una puntuale azione amministrativa.

De Gioia ha pure ricordato che questa commissione consiliare ha deliberato la costituzione di un comitato ristretto per procedere alla redazione di un testo unificato delle proposte di legge giacenti, relative alla modifica della legge regionale del 1986 sulla «disciplina delle opere pubbliche e di interesse pubblico». Il lavoro di tale comitato ristretto - ha ricordato l'assessore - potrà ora essere integrato con le verifiche legislative che verranno prossimamente svolte, così da consentire sin dai prossimi mesi il varo della nuova normativa, sulla cui urgenza si è più volte espressa anche la delegazione del Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale dei comuni italiani.

GIUNTA

Approvato il riassetto dei distretti sanitari

TRIESTE — La riforma sanitaria regionale sta procedendo. Nei giorni scorsi infatti la giunta ha deciso di approvare i provvedimenti presentati dalle aziende per i servizi sanitari che definiscono gli ambiti territoriali e l'organizzazione dei distretti. La delibera è stata proposta e illustrata dall'assessore regionale alla sanità, il leghista Gianpiero Fasola. Secondo la legge regionale numero 12 il distretto è il cardine del sistema socio-sanitario.

In particolare sulla questione della coincidenza dei distretti sanitari ed degli ambiti sociali vi è, da parte dell'amministrazione regionale, una posizione di grande apertura per la realizzazione di un sistema integrato di erogazione dei servizi. La realizzazione e la riorganizzazione dei nuovi servizi dei distretti sanitari spetta comunque, sempre secondo la legge numero 12, espressamente alle nuove aziende.

Sono infatti queste ultime che in questi mesi hanno dovuto mettere a punto i vari documenti per la riorganizzazione del sistema distretti. Per legge i distretti dovrebbero coprire una fetta di popolazione non superiore alle 40mial unità. Secondo quanto presentato invece alla giunta dalle singole Aziende risulta che su 19 nuovi distretti sanitari soltanto tre rientrano tra i 35 mila e i 40 mila abitanti.

TRIESTE — La Regione naviga ormai con l'acqua alla gola per quanto riguarda l'attuazione degli obiettivi comunitari «2» e «5 B», che mettono a disposizione – fra contributi europei, statali e regionali – centinaia di miliardi a sostegno dell'economia montana e della fascia giuliana e basso-friulana in quanto colpita da gravi fenomeni di de-industrializzazione. La giunta Guerra aveva perso un sacco di tempo per predisporre le relative norme, e ora la giunta Cecotti ha dovuto rimediare con una leggina suppletiva ai rilievi che la Corte dei conti ha mosso alla legge.

Si trattava di rilievi tecnico-giuridici limitati ad aspetti secondari della gara per l'acquisizione di esperti da parte della Regione e al sistema di controlli nell'erogazione dei finanziamenti ai progetti ammessi; ma intanto si è perduto altro tempo prezioso, e il consiglio regionale – per scongiurare il rischio che così cospicui fondi restino infine inattingibili – ha approvato ieri la citata leggina a spron battente e all'unanimità.

Tempi sempre più stretti per gli obiettivi comunitari

Il dibattito è servito a mettere in luce l'inadeguatezza dell'apparato regionale di fronte a questo tipo di adempimenti. La stessa Guerra, quale assessore ai Rapporti comunitari, ha riconosciuto tale difficoltà, attribuendola a mancanza di personale competente e all'indisponibilità di un ufficio regionale a Bruxelles. Poi Ghersina (Verdi) ha lamentato l'indisponibilità di un centro elettronico capace di collegarsi alle banche-dati dell'Unione europea. E Martini (Ppi) ha constatato che dopo due anni si è ancora a metà del guado, come le regioni più arretrate, laddove il Veneto – ha rilevato Contento (An) – ha già chiuso tale partita.

Saro (FI) ha raccomandato di dotare i competenti settori regionali di un congruo numero di esperti, sì da accelerare al massimo le operazioni, avendo presente che comunque gli strumenti per l'accesso ai finanziamenti non saranno pronti prima di giugno-luglio mentre gli investimenti debbono essere attuati entro dicembre. Intanto però – ha protestato Ritossa (An) – gli obiettivi sono destinati a non dare alcun risultato per gli anni 1994 e '95. Eppure – ha polemizzato Chiarotto (Cdu) – la giunta Travanut aveva ademipiuto per tempo alle proprie incombenze.

SI' A SEI ARTICOLI SU UN TOTALE DI TRENTA

Caccia, periodi e specie: approvazione a rilento

TRIESTE — Tre sedute sembravano sufficienti, questa settimana, perché il consiglio regionale riuscisse a licenziare la nuova legge sull'attività venatoria, sì da potersi riconvocare – data l'ormai cronica mancanza di provvedimenti legislativi di produzione giuntale – soltanto per la fine di marzo. Invece sono stati adottati appena sei articoli su un totale di trenta, e i lavori sono stati aggiornati a mercoledì prossimo (con la riserva di un prolungamento, se le cose vanno così a rilento, a giovedì).

È un fatto che tale legge mobilita un'esasperata attenzione di cacciatori e di animalisti, gli uni e gli altri contrapposti anche nei settori riservati al pubblico; ed è un fatto che nuove elezioni sono alle porte. Ecco allora il desiderio dei vari gruppi politici di ingraziarsi questa o quella categoria, e il proposito in particolare dei Verdi di rendersi «visibili» all'interno di una maggioranza giuntale sostanzialmente schierata – scomodando tradizioni e culture popolari – con l'esercito delle doppiette. Così si spiegano l'ampiezza delle discussioni e gli oltre cento emendamenti proposti per una legge di soli 30 articoli.

Queste, intanto, le norme approvate finora. Si può cacciare da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto (sono stati infatti bocciati gli emendamenti dei Verdi, che volevano far coincidere l'inizio della caccia col sorgere del sole e volevano vietare la caccia a mare). Sono state poi individuate le specie cacciabili, il periodo e il limite degli animali da abbattere.

È stato stabilito che si possa cacciare per tre giorni la settimana (sempre esclusi i martedì e i venerdì), ma che fra il primo ottobre e il 30 novembre i giorni di caccia possano diventare cinque. Ed è fatto divieto di caccia nei terreni coperti da neve, fatta eccezione per gli ungulati, i tetraonidi, i palmipedi, i trampolieri e la cesena (mentre la caccia alla lepre potrà cominciare 48 ore dopo l'ultima nevicata).

FOIBE / PARLA L'EX MINISTRO CROATO ZVONIMIR SEPAROVIC

«Genocidio, un peccato comune a tutti i popoli»

FOIBE

Gli esuli pronti a costituirsi parte civile

TRIESTE — La Federazione delle Associazioni degli esuli di Istria, Fiume e Dalmazia chiederà di costituirsi parte civile nell'eventuale processo contro i presunti responsabili degli eccidi delle Foibe. Anche se una decisione in questo senso deve essere ancora presa ufficialmente, la notizia è stata data per probabile ieri alla conferenza stampa indetta per plaudere al rapido procedere dell'inchiesta. Hanno parlato Denis Zigante e Renzo Codarin, vicepresidenti della Federazione, Piero Parentin, segretario, e Renzo de Vidovich, componente dell'esecutivo federale.

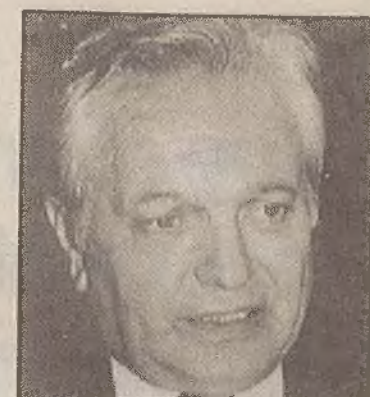
«Non intoniamo cantici di gioia per i probabili rinvii a giudizio -ha detto Zigante- nè li useremo come clava per scopi elettoralistici, ma possiamo dire che finchè non sarà risolto il problema delle responsabilità negli eccidi, non sarà realizzata compiutamente la convivenza.»

E riprendendo una annotazione di Codarin che ha parlato di «interessamento tardivo dei giudici», de Vidovich ha sottolineato come sia stata finalmente rotta «la congiura del silenzio sull'eccidio più grave dall'unità d'Italia in poi, che ha provocato ventimila vittime.» Parentin ha auspicato addirittura una «collaborazione tra le magistrature degli stati confinanti, senza spirito di vendetta, alla ricerca della giustizia.»

FOIBE

Thaler: «L'inchiesta ha finalità elettorali»

ROMA — Per il ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler l'inchiesta sulle foibe aperta dalla magistratura romana potrebbe peggiorare i rapporti tra Italia e Slovenia. Parlando alla tv di Lubiana, riferisce l'agenzia di stampa slovena Sta, Thaler ha sostenuto che l'inchiesta ha «finalità elettorali» e ha avvertito che «se sarà necessario Lubiana denuncerà alla comunità internazionale i crimini compiuti dai fascisti italiani in Slovenia 50 anni fa». Thaler torna così a minacciare una ritorsione giudiziaria all'inchiesta sugli infoibatori che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di un'ottantina di cittadini sloveni. «E' del tutto fuori posto - ha insistito il ministro sloveno - che un Paese che non ha mai sollevato il problema dei crimini di guerra compiuti dagli italiani in Slovenia durante l'occupazione fascista possa avviare una tale campagna contro un Paese vicino, democratico e pacifico». La polemica sulle foibe giunge in una fase già delicata nei rapporti tra Roma e Lubiana. Il negoziato bilaterale sulla questione dei beni degli esuli istriani e della tutela delle minoranze è bloccato dalla fase preelettorale (in Slovenia si voterà in autunno) e ancora non emerge una proposta di liberalizzazione del mercato immobiliare sloveno che rispetti i criteri fissati dalla Ue per la firma del trattato di associazione.

«L'Italia rifletta sui crimini fascisti»

TRIESTE — «Non escludo che nella Venezia Giulia possano essere stati commessi atti qualificabili come genocidio nei confronti degli italiani, allo stesso modo come gli italiani ne hanno compiuto in Dalmazia e altrove»: con queste parole Zvonimir Separovic, ex ministro degli esteri della Croazia indipendente e attuale presidente della società che si occupa delle vittime della guerra con la Serbia, pur non conoscendo i dettagli dell'inchiesta italiana, ha accettato di commentare gli ultimi risvolti dell'indagine condotta dal giudice romano Pititto, in una lunga intervista pubblicata sulle pagine della Voce del Popolo, quotidiano di Fiume.

«Se non esistessero prove - aggiunge poi Separovic - il giudice italiano non avrebbe aperto l'inchiesta . Sarebbe un peccato se questo procedimento rientrasse nell'ambito di una campagna politica contro la Croazia. Ma - spiega ancora l'ex ministro croato - il crimine di genocidio non cade mai in prescrizione. E non c'è popolo che possa dirsi immune a priori di simili fatti».

Interrogato sul principale protagonista di questa inchiesta, Ivan Motika, Separovic confessa di non aver mai saputo che il giudice di Zagabria potesse essere coinvolto in un reato simile. «Conosco personalmete Motika. E' sempre stato un giudice fedele al potere costituito che perseguiva anche reati di carattere politico. Ignoro però cosa Motika abbia fatto in gioventù». «Credo comunque - aggiunge ancora Separovic - che se Motika oggi mettesse piede in Italia, sarebbe immediatamente privato della libertà. A questo punto, però, la Croazia dovrebbe assicurare a lui e agli altri indiziati la possibilità di difendersi. Se invece qualche imputato per la vicenda delle foibe venisse rapito in territorio croato, allora, ci troveremmo di fronte a un atto molto grave. Non vi sono poi assolutamente possibilità - chiarisce ancora l'ex ministro croato - che la Croazia possa estradare i suoi cittadini. L'Italia nemmeno lo richiederà, penso conosca le nostre le nostre leggi. Il tribunale dell'Aja è tutt'altra cosa. In quel caso un progetto di legge attualmente al vaglio del Sabor prevede che l'estradizione possa esserci, ma solo a determinate condizioni».

Separovic non riununcia comunque anche a qualche tono polemico. «Zagabria, nel segno della riconciliazione, non ha mai pensato di scavare nel passato. Ora si impegnano in questa direzione quanti non hanno mai pensato di parlare anche dei campi di sterminio fascisti in Istria e Dalmazia. Scavando nel passato l'Italia vuole certo ottenere qualche risultato politico, come voglio del resto ottenerlo io». Separovic, però, al termine dell'intervista rilasciata al giornale fiumano, ricorda anche che in Italia tra meno di due mesi ci saranno le elezioni politiche. «L'appuntamento elettorale si avvicina: e qualche fine politico per accontentare i circoli irredentistici ci sarà...».

ARRIVATE DA ROMA LE DISPOSIZIONI PER L'ANNO 1996-'97

Per il nuovo calendario scolastico più autonomia alle singole scuole

TRIESTE — Un calendario scolastico all'insegna dell'autonomia. Un'autonomia alla quale il ministero della Pubblica istruzione ha "aperto" già l'anno scorso, e che si prepara quest'anno a rendere ancora più incisiva. Si richiama all'insegna della massima elasticità di programmazione consentita alle singole scuole, infatti, l'ordinanza ministeriale con cui sono arrivate da Roma le direttive in base alle quali il sovrintendente dovrà predisporre il calendario valido per il Friuli-Venezia Giulia.

L'ordinanza non fa neppure riferimento ai 200 giorni minimi di lezione previsti dalla legge. Ma sottolinea che dovranno essere «le singole istituzioni scolastiche» ad «adattare» il calendario alle loro esigenze e a fissare le giornate dedicate (com'è già stato nell'anno in corso) ai corsi iniziali di accoglienza e a quelli di recupero. Ogni scuola, dunque, potrà dare il via alle attività didattiche quando lo riterrà più opportuno, con il solo vincolo di rispettare i paletti fissati dall'ordinanza.

Queste le date predisposte: per le elementari e medie, il termine delle lezioni è fissato al 10 giugno '97. La data viene spostata al 14 giugno per le superiori. Tutte le attività didattiche - anche alle materne - dovranno comunque concludersi entro il 30 giugno. Resta ferma, per le medie e superiori, la facoltà del collegio docenti di decidere la divisione dell'anno in trimestri o quadrimestri (questi ultimi sono obbligatori solamente per le elementari).

Quanto agli scrutini, le medie che adotteranno i trimestri dovranno concluderli rispettivamente al 10 dicembre, a metà marzo ed entro il 14 giugno. Per le superiori cambia soltanto la data dell'ultimo trimestre, i cui scrutini dovranno terminare entro il 20 giugno. Per chi adotterà i quadrimestri invece, le date sono fissate a fine gennaio ed entro il 14 giugno quando si tratti di elementari e medie; per le superiori sono previsti i termini di fine gennaio e del 20 giugno. Alle elementari e medie gli esiti degli scrutini dovranno essere pubblicati entro il 14 giugno; alle superiori, il termine fissato è quello del 20 giugno. Anche riguardo agli scrutini, comunque, resta in vigore il metodo di fissare un termine ultimo (ma non una data precisa) entro il quale gestire le valutazioni di metà anno.

Gli esami di licenza elementare e media inizieranno il 16 e finiranno entro il 30 giugno. Chi dovrà affrontare l'esame di maturità lo farà a partire dal 25 giugno.

Fin qui, come si diceva, i "paletti" ministeriali: il calendario regionale, ora, dev'essere varato entro il prossimo 30 giugno. In base al calendario stesso, poi, «la data d'inizio delle lezioni potrà essere diversificata per grado e ordine di scuola». Le vacanze estive, insomma, dureranno più o meno a lungo a seconda degli istituti.

L'incarico a Pressacco «Niente di irregolare»

UDINE — Flavio Pressacco, recentemente confermato alla presidenza della Finanziaria regionale «Friulia», «risulta in servizio» all'Università di Udine. Lo ha confermato l'ufficio del personale dell' ateneo friulano precisando, però, che nei giorni scorsi c' è stata una lettera del Rettore dell'Università, Marzio Strassoldo, alla Facoltà di economia, dove Pressacco insegna, per un chiarimento della sua posizione. La questione dell' incompatibilità tra insegnamento e presidenza di un ente pubblico è stata sollevata dal gruppo della Lega Nord in Consiglio regionale. Facendo riferimento al Dpr 382 del 1980, il gruppo leghista ha ieri presentato un'interrogazione al presidente Cecotti, per sapere «se il professor Pressacco si fosse o meno posto in aspettativa obbligatoria», così come previsto dalla norma. Il gruppo leghista ha pure sollecitato Cecotti a «verificare se ci siano altre posizioni analoghe in Enti o società per le quali è obbligatoria l'aspettativa prevista dall' articolo 13 del decreto 382».

ALLARME A PORTO NOGARO PER UN PRINCIPIO DI AUTOCOMBUSTIONE

Treno «incendiato» dal ferro

Carri ferroviari in fiamme al contatto con seimila tonnellate di sfere incandescenti

PORTO NOGARO — Ferro incandescente, allarme fiamme: è questo l'Sos partito mercoledì pomeriggio, attorno alle 18, che ha mobilitato vigili del fuoco (quelli di Udine e di Cervignano), periti, tecnici e operatori di sicurezza a Porto Nogaro, per circoscrivere un pericoloso principio di incendio causato dall'autocombustione di parte di 6600 tonnellate di sfere di ferro trasportate da una nave turca, la «Necdet K.» proveniente da Kertch. Il carico, contenuto in tre stive, era destinato al trasferimento, tramite gli appositi carri ferroviari, alle aziende del gruppo Pittini di Rivoli di Osoppo. Nell'incendio, determinato dal materiale ferroso incandescente, sono stati danneggiati due vagoni: accortisi del fumo, gli operatori portuali hanno subito provveduto a svuotare i mezzi ferroviari, stendendo le sfere incandescenti su un piazzale, per il raffreddamento.

Il tutto, impegnando vigili e tecnici per l'intera nottata. E ieri, altro round, per ultimare il trasbordo del materiale della prima stiva, dove è partito l'incendio, in costante stato di allerta. Ci vorranno diversi giorni ora per trasferire tutte le 6600 tonnellate: agli addetti ai lavori ora (come spiegano all'Agenzia Friultrans, raccomandataria marittima), il delicato compito di individuare e disinnescare eventuali altre parti incandescenti. Si tratta di un materiale che, a contatto con l'umidità, subisce un processo di autocombustione: il rischio, dunque, è di scoprire nuovi focolai proprio sul fondo delle stive, dove l'umidità è maggiore. Per rendere inerte il materiale, sono state effettuate inalazioni di anidride carbonica. Ieri, la situazione appariva sotto controllo. Al momento, il lavoro è concentrato sulla prima stiva, quindi, si procederà con le altre. Ed è una corsa contro il tempo e la fortuna: si tratta infatti di procedere con tanta cautela quanto con rapidità, proprio per evitare che eventuale altro materiale surriscaldato intacchi la nave.

IN REGIONE A PIANCAVALLO APERTE NEL FINE SETTIMANA ANCHE LE PISTE DI SLEDDOG E LE PISTE DI HALFPIPE PER GLI SNOWBOARD

Sci alpino e sci da fondo, piste aperte con neve e sole in abbondanza

TRIESTE — Freddo ma bel tempo in tutta la regione nel corso del prossimo week-end e, dunque, condizioni ottimali per la nostra montagna invernale, che annuncia piste aperte e ben battute, sia per il fondo che lo sci alpino.

In particolare, conferma la Promotur, saranno agibili al pubblico tutti gli impianti di risalita nelle località di Piancavallo, Forni di Sopra/Varmost, Tarvisio/Lussari e Sella Nevea, mentre a Ravascletto/Zoncolan risulteranno aperti nel fine settimana 8 degli 11 impianti presenti nell'area.

Risultano tra l'altro sciabili le belle piste di Prampero e Priesnig 'B' a Tarvisio e quella del Canin a Sella Nevea ed a Ravascletto verranno attivati gli impianti a valle, tra cui la seggiovia Cuel Piciul.

A Piancavallo, invece, accanto alle piste da sci, sono aperti anche la pista di sleddog (5 chilometri) a Pian delle More e sul Col alto l'«halfpipe» per lo snowboard.

Per lo sci nordico, nel comprensorio Tarvisiano, da segnalare la battitura dei tracciati di Camporosso (6 km), Valbruna (5 km), Val Saisera (bassa 8 km, alta 8 km); Priesnig (7 km), Dell'Angelo (8 km), piana di Fusine (7,5 km) e Fusine laghi (5 km).

Nei poli cosiddetti «minori» sono aperti gli impianti di risalita a Collina, Pradibosco, Sauris, Valbruna, Cave del Predil, Sella Chianzutan e Valdajer 2000.

Volontari dell'Ente tutela pesca L'assemblea plenaria a Udine

TRIESTE — Si svolgerà domani, all'auditorium dello stadio Friuli di Udine, con inizio alle ore 14.30, l'incontro regionale della vigilanza volontaria dell'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia.

L'incontro rappresenta un concreto impegno per la salvaguardia degli ecosistemi fluviali ed è in assoluto il primo appuntamento nel suo genere organizzato in regione per discutere dell'essenziale attività di controllo e tutela dei corsi d'acqua nel Friuli-Venezia Giulia da parte del servizio di vigilanza ormai completamente affidato dall'Etp ai volontari, 332 per la precisione diretti e coordinati da 15 responsabili (uno per ogni collegio in cui è suddiviso il territorio regionale) e dotati di automezzi fuoristrada appositamente attrezzati.

STRATEGIE COMUNI CON MILANO, GENOVA E TORINO

La Camera di commercio entra nel Club «Padana»

DONAGGIO SODDISFATTO

«Hanno dunque capito che per andare ad Est si deve passare da qui»

«Talvolta Trieste è all'avanguardia senza saperlo»

Sarà dipeso dal dichiarato «feeling personale» con Bassetti. O magari dal fatto che la conquista dell'Est sta uscendo dagli stretti limiti della retorica per diventare obiettivo concreto. Di fatto, Adalberto Donaggio, presidente camerale, porta a casa un risultato che lo entusiasma. «Dobbiamo ringraziare chi ha recuperato il Corridoio adriatico, ma anche il fatto che a Milano hanno capito che per andare a Est devono passare per Trieste. E magari dare un occhiata alle potenzialità dell'off-shore...».

Che finora risultano del tutto inespresse...

«Appunto. Trieste, da sola, non può fare più di tanto per accelerare i tempi. Ma se a chiederlo assieme a lei ci sono Torino, Milano e Genova, le cose cambiano di prospettiva».

Ma Genova, storica contendente, non rischia di essere un doppione della nostra città, o quantomeno di cullare gli stessi interessi?

«Magari gli interessi possono essere analoghi, ma le peculiarità sono totalmente diverse. Il confine a due passi, per capirci, lo abbiamo noi...».

Da dove è venuta fuori quest'alleanza inedita?

«Dalla considerazione che le potenzialità della Padania o, se preferite, di quest'area trasversale che idealmente interessa le aree che in futuro saranno interessate dal progetto dell'Alta velocità ferroviaria, è pari a quella delle grandi aree europee. Il termine di paragone, per capirci, è quello di una Ruhr tedesca o dell'Ile de France transalpina. Inoltre...».

Inoltre?

«La nostra è una strana città, che talvolta è all'avanguardia senza saperlo. A Milano hanno fatto dei salti così, quando abbiamo detto che siamo già nella fase finale della "cablatura" Telecom. Loro non ci sono ancora arrivati. È un passo importante, per il quale devo dare atto dell'impegno profuso al mio predecessore, Giorgio Tombesi».

Gli obiettivi: un sistema a rete per il cablaggio del territorio, l'integrazione di fiere e congressi e la mobilità di persone e merci

Le Camere di commercio di Trieste, Milano, Torino, e Genova hanno sottoscritto ieri un protocollo d'intesa costitutivo del 'Club delle grandi Camere dell'area padana' al fine di contribuire all'ulteriore sviluppo dell'area e delle altre regioni italiane nel quadro degli equilibri europei e mediterranei. Le quattro Camere di commercio si sono riunite per affrontare alcuni temi strategici per lo sviluppo dell'area padana, quali ad esempio il cablaggio del territorio e l'aggiornamento tecnologico, l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità di merci e persone, lo sviluppo e l'integrazione dei settori dei congressi, delle fiere e della politica editoriale, con l'obiettivo di realizzare un sistema a rete in grado di far fronte alla crescente domanda nazionale ed internazionale di contratti commerciali e culturali.

«L'iniziativa delle quattro Camere di commercio - si legge in una nota - si inserisce nel processo di globalizzazione dei mercati e di conseguente mobilità delle imprese, che richiede una maggiore competitività non solo da parte delle singole aziende, ma del sistema economico e infrastrutturale in cui gravitano. Per questo motivo, l'iniziativa è la premessa perchè tra le città e i sistemi economici si creino maggiori rapporti di complementarietà e cooperazione, come sta avvenedo in diverse parti d'Europa, al fine di consentire alle diverse comunità economiche dell'area padana di svolgere un importante ruolo internazionale e di ospitare funzioni specializzate superiori a quelle realizzabili autonomamente».

La scelta di valorizzare le interrelazioni fra le quattro grandi aree del Nord in una prospettiva di maggiore apertura all'esterno si fonda anche sulle specificità delle città protagoniste: Trieste, per la sua funzione di collegamento con le aree a maggior crescita dell'Europa centro-orientale; Milano, per il suo terziario avanzato e d'intermediazione finanziaria; Torino, per la sua tradizionale vocazione industriale e per le avanzate attività di ricerca tecnologica e scientifica; Genova, in quanto città portuale e nodo commerciale primario e ponte verso l'area mediterranea.

Il Club delle grandi Camere di commercio - conclude il comunicato - mutua le proprie modalità di funzionamento dal Club delle grandi Camere delle aree metropolitane europee, che comprende, oltre a Milano, le Camere di Parigi, Francoforte, Amsterdam e Madrid. La struttura prevede un comitato dei presidenti degli enti camerali aderenti che elabora le linee di indirizzo e stila il programma e le strategie annuali, un comitato dei segretari generali delle Camere con ruolo di elaborazione ed esecuzione dei programmi così elaborati e gruppi di lavoro a tema coordinati dai responsabili di progetto.

STAMANI L'INCONTRO TRA AUTORITA' E SINDACATI DI CATEGORIA

Porto: ora si tratta

Si inizia a discutere di regole: poi la parola ai lavoratori in assemblea

Ecco alcuni dati riguardanti il traffico container '95 nei principali porti italiani, tra parentesi sono i «teu» movimentati nel '94: Genova 615 mila (512 mila), La Spezia 995 mila (820 mila), Livorno 421 mila (367 mila), Ravenna 195 mila (181 mila), Venezia 127 mila (114 mila). E Trieste? Il Molo VII ha sostanzialmente confermato le cifre del '94 (circa 150 mila teu), rimarcando un lieve aumento percentuale del 3,8%. Poco, rispetto alle accelerazioni degli altri terminal.

COMMENTO

Mentre da noi si sbaruffa, gli altri scali crescono

Genova, la grande rivale tirrenica, l'unico porto nazionale in qualche modo raffrontabile ai maggiori scali europei, sta rivivendo, dopo i tormentati anni della conflittualità sociale, una nuova «primavera» commerciale all'insegna della ritrovata armonia tra i principali soggetti che lavorano sulle banchine. Cosulich, Gattorno, Messina, Musso, Spinelli, Fiat Sinport, tutti insieme, appassionatamente, partecipano a un sistema di scambi azionari tra terminalisti. E all'intesa non si sottrae Paride Batini, il console dei «camalli» che hanno così deciso di dare il loro contributo al «new deal» portuale. I risultati si vedono: Contship, fiutando il ritorno di fiamma genovese, tende a disimpegnarsi da La Spezia e sposta flussi di merci sul Vte gestito dalla Sinport, «in teoria» concorrente.

Ma cosa c'entra questa premessa «tirrenica» (interessanti segnali di vivacità sono comunque riscontrabili in molti altri approdi, comprese le vicine Ravenna e Venezia) con i «torbidi» portuali triestini? C'entra. Eccome. C'entra, perchè, mentre quasi tutta la portualità nazionale ha superato la fase dello scontro e riattiva il motore dello sviluppo, a Trieste, in modo paradossale e anacronistico, sembra invece aprirsi una improduttiva stagione di tensioni. Trieste, che negli scorsi anni aveva goduto - sulla base di compromessi intessuti dal vecchio ente e dalla Compagnia, tollerati dagli stessi operatori - una relativa calma sociale, rischia di dedicarsi, fuori tempo e fuori luogo, a un masochistico braccio di ferro.

I termini della duplice questione, prepensionamenti e «deregulation» nell'organizzazione del lavoro portuale, sono sufficientemente noti. E sono, in qualche maniera, connessi. La Compagnia, in seguito a una flessione del traffico «convenzionale», ha subito in questo primo scorcio del '96 un sensibile calo degli avviamenti (25-30%). Tali difficoltà, sommate alla ritardata concessione degli «esodi» da parte governativa, hanno ridestato un vecchio problema: quello relativo all'utilizzo delle cooperative di facchinaggio nei recinti portuali. Un'attempata circolare Ciano, risalente agli anni Trenta, in considerazione del particolare rilievo che l'attività di deposito esercitava ed esercita nell'emporio giuliano, consentiva - nella sola Trieste - una deroga al monopolio della Compagnia per quel che riguardava le operazioni nei magazzini retrostanti la banchina, operazioni per le quali è permesso agli imprenditori fruire di personale non inquadrato nella Compagnia.

Ora la Compagnia obietta, dando una propria interpretazione alle norme contenute nella legge 84/94 (riforma portuale), che, perlomeno fino al 30 giugno '96, il personale abilitato a operare all'interno degli scali non può che essere quello fornito dalla stessa Compagnia. Una lettura che, a numerosi (quanto silenti) imprenditori, pare contraddica la filosofia della legge di riforma, che, accogliendo le obiezioni della Ue, avrebbe dovuto invece eliminare il regime di monopolio.

Da parte imprenditoriale si controbatte: il costo del lavoro è intollerabile, un socio della Compagnia viene retribuito per sei ore e mezzo con una cifra variabile dalle 350 alle 500 mila lire, quando un facchino - per otto ore - è pagato con 180 mila lire.

Insomma, vecchi e insoluti nodi vengono al pettine nel ginepraio di una situazione normativa poco chiara, di una situazione commerciale insoddisfacente, di una situazione occupazionale trattata da Roma con colpevole sufficienza.

Adesso, senza teatrali drammatizzazioni (che non vorremmo fossero legate alla campagna elettorale incipiente) e con il necessario buon senso, va trovato un accordo intelligente e duraturo, che impegni le parti sulle concrete esigenze del porto: creare le migliori condizioni per attirare quei traffici che oggi sono carenti.

m.g.

La conferenza stampa dei sindacati. (Foto Sterle).

Comincia stamane al Porto la trattativa iniziale sulla discussione delle regole per le attività sulle banchine. L'annuncio, dopo le richieste e le agitazioni da parte dei sindacati di categoria (Cgil, Cisl e Uil), l'aveva fatto ieri lo stesso presidente Michele Lacalamita dicendosi disponibile a discutere con le organizzazioni sindacali e in un tavolo che riunisca tutti i soggetti che operano in Porto. L'appuntamento è stamani alle 11. Al termine è prevista un'assemblea della Compagnia portuale e potrebbe essere decisa la sospensione delle agitazioni.

Alla stessa ora tra l'altro la Compagnia portuale ha organizzato una conferenza stampa nella sede di piazza Duca degli Abruzzi per fare un esame sulla situazione nazionale e locale. Oltre ai problemi nazionali infatti sulla compagnia, come anche sull'Ente, pesano gli oltre 400 esuberi che dovrebbero essere prepensionati ma che attendono ancora lumi dal Governo. Nella conferenza stampa di mercoledì il segretario della Filt Sanzin, parlando a nome di Cgil , Cisl e Uil aveva ribadito che si tratta di un problema estremamente gravoso che non trova una definizione. Lo sblocco comunque potrebbe arrivare a momenti e da quanto si è saputo a Roma si sta procedendo. Un nodo che assieme a quello delle regole pesa estremamente sull'operatività portuale, problemi che in realtà derivano dalla situazione ancora nebulosa che grava sui porti italiani alle prese con la fase di transizione della legge di riforma, un passaggio dalla gestione pubblica a quella privata degli scali, e dunque anche con le incertezze sull'applicazione delle normative.

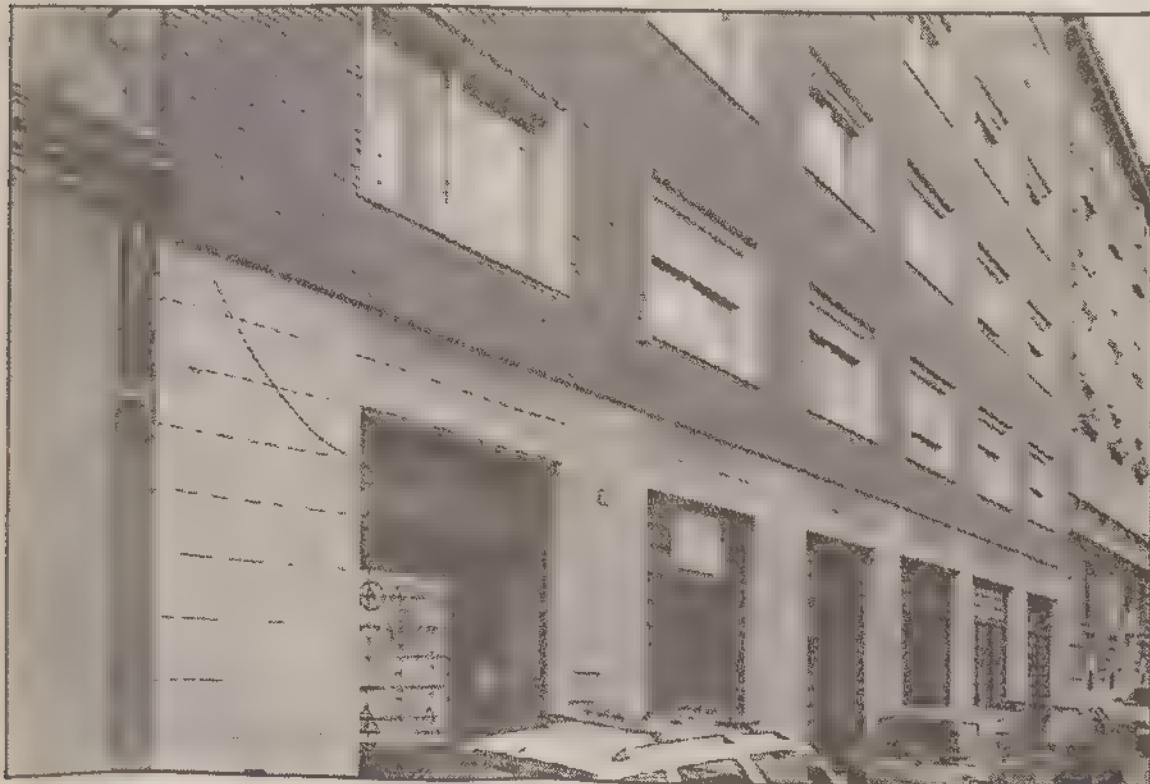
Incertezze che, come ha replicato lo stesso presidente Lacalamita, pesano soprattutto sull'Autorità che deve cominciare a interpretare le norme anche sulle regole. I sindacati hanno denunciato infatti che la situazione dello scalo è caotica e ci sono centinaia di lavoratori che vi lavorano ogni giorno senza possedere i requisiti previsti per legge.

Una legge, hanno ribadito i sindacati pure in una lettera inviata al presidente dell'Autorità il 9 febbraio che «precisa che le imprese non possono impiegare lavoratori diversi se non quelli appartenenti alla cooperativa di cui all'articolo 21 salvo personale proprio dipendente assunto a tempo indeterminato e risultante nei libri paga».

Cgil, Cisl e Uil vogliono chiarire la questione e hanno annunciato al presidente Lacalamita di essere disposti a proporre una bozza sulle regole, da discutere, e di essere pronti a chiudere in poche settimane. Una volontà ferma che punta a veder applicate norme che salvaguardino l'occupazione dei lavoratori portuali, i diritti contrattuali e la sicurezza.

g. g.

DICIOTTO FAMIGLIE DI ROIANO CON LE SPALLE AL MURO A CAUSA DI UNA «PERVERSA» CONTINGENZA GIURIDICO- ECONOMICA

Proprietari di casa, ma fra poco sfrattati

L'ex mensa della Stock divenuta casa di abitazione. (Foto di Marino Sterle)

Diciotto famiglie rischiano di essere messe in strada e di perdere gli appartamenti che hanno in buona parte già pagato. Queste 18 famiglie abitano a Roiano nello stabile ristrutturato dell'ex mensa della Stock. Per i loro appartamenti hanno versato svariate centinaia di milioni, ma la ditta costruttrice è fallita e loro rischiano di perdere tutto: sia gli alloggi in cui vivono da almeno due anni, sia le somme che faticosamente hanno versato al costruttore. La ditta fallita è si chiamava Costruzioni edili fratelli Marussich. È stata sommersa nel luglio del 1995 da tre miliardi di debiti, in gran parte contratti con il Banco di Napoli, filiale di Trieste.

La "morsa" per i disperati abitanti di via Tor San Piero 22, è costituita da un perverso intreccio di prescrizione di legge e di contingenze di mercato. Da un lato la legge fallimentare impone al curatore di vendere lo stabile, oggi ancora normalmente di proprietà della ditta costruttrice. Lo scopo è quello di pagare i creditori.

L'altra parte della "morsa" è costituita dal Banco di Napoli che a causa della sua crisi finanziaria ha deciso una stretta creditizia. In questo particolare in caso vuole che lo stabile sia venduto in blocco. Senza "frazionarlo" in tanti appartamenti, quante sono le 18 famiglie che hanno sottoscritto il contratto preliminare. I vertici della sede triestina della banca ritengono che sia più semplice recuperare una grossa somma da un'asta comunque giocata al ribasso, che ottenere dai "proprietari", altri soldi a copertura dei debiti della "Costruzioni edili Marussich".

Stritolati tra il fallimento della «Marussich costruzioni» e la grave crisi finanziaria del Banco di Napoli

Le 18 famiglie si sono dette disposte a raccogliere più di due miliardi pur di non perdere l'abitazione in cui hanno riversato i risparmi di anni di lavoro. La Banca sembra invece sorda. Irremovibile. Anche se buona parte dei 18 "aspiranti proprietari" di via Tor San Piero ha dirottato proprio verso gli sportelli della sua filiale triestina i conti correnti di famiglia e ha accettato di ultimare i rilevanti lavori di completamento dello stabile abbandonato dall'impresa fallita.

Il 6 marzo i legali del Banco di Napoli, il curatore del fallimento Marussich, il professor Lino Guglielmucci e i rappresentanti della 18 famiglie si troveranno gomito a gomito in un'aula del tribunale civile. Il giudice Francesca Mulloni deciderà se accettare o meno le richieste della Banca. Sarà anche discusso del valore dello stabile. Il lavoro non sarà tanto semplice perchè nei giorni scorsi è emersa una "pendenza di lite" con un condominio adiacente. Altre famiglie ritengono che le finestre aperte nella facciata dell'ex mensa della Stock siano del tutto fuori legge e ne chiedono la chiusura. Se dovessero ottenerla lo stabile di via Tor San Piero sarà ulteriormente deprezzato. Anche per l'eventuale acquirente che all'asta fallimentare tentasse una speculazione sulla pelle delle 18 famiglie.

«Per comprare questo appartamento ho venduto la mia casetta di Monfalcone e sono andato in pensione anticipata per poter usare la liquidazione» spiega uno dei malcapitati "apriranti proprietari". «Ho pagato più di 150 milioni alla Marussich. Chiedevano sempre acconti per proseguire i lavori. Ero stato consigliato in questo acquisto dal titolare di una agenzia immobiliare di Trieste. Mi fidavo di lui e adesso sono con le spalle al muro. Abbiamo anche chiesto l'intervento del prefetto. Non vogliamo finire in strada per colpe non nostre...»

Claudio Ernè

LA CAMPAGNA LANCIATA DALL'ANCI PER L'AUTOMIGLIORAMENTO DEI MUNICIPI

Comune: cittadino al centro

Più si partecipa, più la vita diventa meno «comune» - Domani la giornata dedicata a questi temi

CCA

Tombesi confermato presidente del Circolo

Si è svolta la prima riunione del neoeletto consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti, che ha provveduto a completare il rinnovo delle cariche sociali. Giorgio Tombesi (foto) – che regge il sodalizio dal 1977 – è stato riconfermato presidente, così come Licio Zellini è stato rieletto vicepresidente e segretario, mentre Itala Ginnaneschi è stata riconfermata per la carica di tesoriere. Completano il consiglio di presidenza Franco Zennari e Claudio de Polo. Sono stati inoltre designati i direttori delle sei sezioni: per la sezione lettere Pietro Gibellini; per la sezione scienze morali Fulvio Salimbeni; per le scienze naturali Andrea Sgarro; per la musica Renato Zanettovich (con la musicologia affidata a Ivano Cavallini), mentre la sezione medicina sarà diretta da Gianfranco Guarnieri.

ALLOGGI EX OPERA PROFUGHI

Occorre fare chiarezza fra norme statali e regionali

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto case popolari di Trieste ha autorizzato il pagamento dell'imposta di registro sui canoni di locazione per il '96. L'occasione è stata colta dal consigliere Renzo Codarin per porre in evidenza, in considerazione del fatto che dal 1° gennaio 1995 l'intero patrimonio dell'ex Opera profughi già in gestione è passato in proprietà (per le parti non già cedute) all'Iacp triestino, la necessità di fare chiarezza nelle sedi competenti sulla prevalenza delle norme statali su quelle regionali rispetto alla gestione degli alloggi dell'ex Opera profughi.

Tali norme statali risulterebbero, infatti, più favorevoli all'utenza degli esuli (cui mai abolite leggi nazionali riconoscono particolari situazioni di favore intese quali compensi risarcitori) rispetto in particolare a riscatti, gestione delle aree esterne, applicazione dei valori cessione. E a tal proposito va segnalato che procede sempre all'amministrazione dell'Iacp l'attività di cessione alloggi dell'ex Enlrp che incontra al momento ancora ritardi.

«Più partecipi alle iniziative del tuo Comune, più rendi la tua vita meno comune»: è lo slogan lanciato dall'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia) per rafforzare l'immagine di un Comune attento alla qualità della vita dei propri cittadini. L'iniziativa, che fa parte della campagna per «l'automiglioramento» – a cui ha aderito anche il Comune di Trieste – è stata promossa dalla presidenza del Consiglio e dal ministero dei beni culturali e ambientali che hanno voluto dedicare a questi temi una specifica giornata fissata per domani.

La campagna promozionale per l'«automiglioramento» intende valorizzare il cittadino rendendolo consapevole del proprio valore, della propria soggettività, dei propri diritti e aspirazioni, come membro attivo della comunità che partecipa alla vita e alle iniziative del proprio Comune. Ogni amministrazione comunale vuole ribadire come il Comune sia innanzitutto la casa dei cittadini. La legge 142 del '90 e il nuovo sistema elettorale locale, che ha introdotto l'elezione diretta del sindaco, hanno contribuito a rafforzare l'alleanza tra cittadino e istituzioni anche con una maggiore responsabilizzazione degli amministratori nei confronti della comunità.

Una grande apertura in questo senso è rappresentata nelle nuove normative che prevedono la partecipazione ai procedimenti amministrativi, prevista dalla legge 241, le norme sulla trasparenza degli atti istituzionali e la realizzazione degli Uffici per le relazioni con il pubblico (Urp), consentendo l'affiancarsi all'azione dell'ente locale quella dell'associazionismo e del volontariato, dei circoli sportivi, ricreativi e culturali, di molteplici forme di auto-organizzazione. Il Comune vuole dunque essere dalla parte del cittadino.

Il manifesto della Pubblicità Progresso che invita a partecipare alle iniziative del proprio Comune.

L'INTERVENTO

«Commercio, le 44 ore di apertura sono poche, bisogna alzare il tetto»

Varie le proposte, fra le quali quelle di tenere aperto il lunedì pomeriggio con una non stop al sabato

L'estensione della fascia oraria degli esercizi commerciali nel Friuli-Venezia Giulia continua a essere un tema dibattuto in questi giorni. Piccola, media e grande distribuzione sono, in linea di massima, d'accordo che le 44 ore settimanali di apertura sono insufficienti. Bisogna adeguarsi alle altre regioni italiane raggiungendo un tetto massimo di almeno 66 ore, che è la media nazionale, da utilizzare in base alle proprie esigenze.

Non mancano però dei suggerimenti propositivi da parte della piccola e media distribuzione, volti a trovare delle risoluzioni vantaggiose per tutti. Come il potenziamento di Trieste-centro con negozi qualitativamente alti; il rafforzamento turistico della città, con la creazione anche di una marina atta a soddisfare le esigenze dei diportisti, una ripianificazione delle infrastrutture.

Ma mentre per Giorgio Riccardi, proprietario di un negozio d'abbigliamento nel centro triestino, «questi suggerimenti devono essere prioritari, in quanto per creare mercato, bisogna offrire», per un'altra esercente, Eleonora Stefanin, titolare di diversi negozi d'abbigliamento a Trieste, Udine, Monfalcone, Venezia e Mestre «dovremo innanzitutto adottare l'apertura al lunedì pomeriggio e il non stop al sabato. Poi, un po' alla volta, perché gli esperimenti non vanno mai fatti in breve tempo, si può rivedere il resto.

«Questo – ribadisce – secondo me potrebbe già essere un notevole passo in avanti. Purtroppo non riscontro omogeneità d'intenti tra i commercianti, c'è poca volontà a modificare la situazione attuale».

«È una città che si crogiola nel suo immobilismo – ribadisce Riccardi – nonostante questa posizione di stallo, la normativa regionale dovrà essere rivista in un'ottica di maggiore flessibilità. Mi sta bene che alzino il massimale di ore a disposizione, ma senza alcuna obbligatorietà».

Su un punto però c'è intesa: bisogna far qualcosa, altrimenti la regione non diventerà mai competitiva, «ma gli stranieri ci oltrepasseranno per andare in Veneto o altre località, e anche il triestino non avendo dei servizi adeguati spenderà i suoi soldi altrove – dice la Stefanin –. Per esempio si parla di chiusura del centro, peraltro giusta, ma si è parlato di un sistema di navette che permetta una rapida circolazione? Oggi la vita è più stressante, far acquisti è sempre più faticoso, costa caro. Come possiamo lavorare nella situazione attuale, come possiamo attirare i clienti, se viviamo questa impasse? Siamo in una condizione da paesi dell'Est».

«Io ribadisco di nuovo il discorso della qualità – interviene Riccardi – qualità nell'abbigliamento, pensate che al posto di Beltrame aprirà Pittarello, qualità a livello alberghiero e della ristorazione, altrimenti un manipolo di commercianti potranno fare ben poco». Consigli per una maggiore specializzazione della piccola distribuzione, a un rapporto di sempre maggiore professionalità con il cliente, al ripristino di certi servizi come la consegna a domicilio per Riccardi e Stefanin è solo teoria, «anche se in futuro – sottolinea la Stefanin – bisognerà sicuramente puntare a una maggiore specializzazione».

Sembra che il cliente oggi giri molto prima di comprare, «certo è che le serrande abbassate non invitano nessuno e nemmeno la poca elasticità degli orari attuali».

Umberto Malusà

PRESENTATA UNA PROPOSTA PROGETTUALE DI «CAMMINATRIESTE»

Come valorizzare piazza della Borsa

Lo spazio nato casualmente tra Cittavecchia e l'allora nascente Borgo teresiano oggi ha un brutto aspetto

Occorre creare un asse con piazza Unità e immaginare un percorso pedonale (senza asfalto) fra gli spiazzi a Sud e a Est della città

Piazza della Borsa, nata quasi casualmente nel punto d'incrocio tra la cittavecchia e l'allora nascente Borgo Teresiano, non ha più i toni sfavillanti della belle époque, ma invece presenta oggi un aspetto disomogeneo, quasi stridente. Un aspetto che accosta il brutto pavimento in asfalto alla splendida casa Bartoli e agli altri bei palazzi che la incorniciano.

Se n'è accorto «Camminatrieste», il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, che nel quadro delle sue iniziative per una migliore vivibilità di Trieste e della sua immagine, ha presentato ieri una interessante iniziativa, fatta in tandem con gli architetti Paolo Sergas, Franco Boniotto e Anna Lisi.

Si tratta, appunto, di una proposta progettuale, così l'hanno chiamata i tre esecutori, per piazza della Borsa. Questa, fin dagli inizi, fu il fulcro di importanti attività connesse alle funzioni commerciali di Trieste, svolte poi nel palazzo della Borsa vecchia, edificato nel 1806, dal quale prese il nome, ha spiegato l'architetto Boniotto nell'illustrare il progetto che crea un asse tra la statua di Leopoldo I e quella di Carlo V.

In pratica tra piazza della Borsa e piazza dell'Unità. Ma non solo, essendo piazza della Borsa una sorta di cerniera tra le piazze a sud della città (come piazza Hortis e Venezia) e le piazze a Est (come piazza Goldoni e San Giovanni) nel disegno viene inserita in un percorso di piazze che è immaginato come solo pedonale, quindi via all'asfalto che va bene per le strade, ma non è un elemento coordinatore all'arredo urbano. Nel progetto, dunque, si prevede una pavimentazione discontinua, come quella creata dall'arenaria e l'abolizione dei marciapiedi: del tutto inutili se vi è interdetto il passaggio veicolare.

Ne nasce una piazza «salotto» concepita per le persone, che contiene l'idea dello «stare» con due isole di attività. La prima nell'area che una volta era occupata dalla fontana di Nettuno. La seconda è stata pensata accanto alla Portizza.

Dal canto suo, l'architetto Paolo Sergas (l'iniziativa ha la collaborazione di Alessandra Sergas) ha ricordato anche come, per recuperare appieno la funzione storica di luogo di incontro di piazza della Borsa, si debba ridurre la funzione di viabilità. Escludendo la sosta degli autobus e limitando l'accesso ai veicoli alla sola via Canalpiccolo, con scorrimento diretto verso il Corso.

Fiore Babudri, presidente di «Camminatrieste», ne ha tratteggiata la storia: nata dalla necessità di raccordare la città nuova alla linea delle mura su cui, in questa zona, s'erano impostate a un certo momento le case di proprietà della Compagnia orientale, assunse l'aspetto attuale di slargo triangolare. «L'intero sistema del Canalgrande e piazza Ponterosso – ha continuato – è sottoposto a vincolo ambientale. Come pure piazza della Borsa e Goldoni. Eppure queste zone sono prive quasi del tutto di verde e il manto stradale si è moderatamente degradato. In proposito sarebbe opportuna l'istituzione di un osservatorio di tutela dell'arredo urbano, che costituisca un punto di riferimento per la città».

L'iniziativa dell'associazione ambientalista vuole essere un suggerimento per una città più vivibile e meno inquinata.

AL CIRCOLO PERTINI, LABURISTI, SI E NUOVO PSI

Anime socialiste a confronto per verificare le posizioni

I CANDIDATI

Ms Fiamma tricolore

Le assemblee degli iscritti al Movimento sociale Fiamma tricolore hanno approvato le liste elettorali. Ecco i candidati: Camera Trieste uno Manlio Portolan; Camera Trieste 2 Antonino Martelli; Senato: Fabio Pretto. Come si legge in una nota i candidati si presentano «in alternativa ai poli della destra economica e della sinistra borghese anazionale».

Si ricompatta il fronte laico-socialista e la scadenza elettorale del prossimo aprile diventa cartina di tornasole per un futuro che, saldati i debiti di credibilità, è già cominciato. Così ieri le tre componenti socialiste sorte dalle ceneri del garofano (Laburisti, Socialisti italiani e Rifondatori del vecchio Psi) si sono ritrovate attorno a un tavolo per avviare un confronto e verificare le rispettive posizioni.

L'incontro, organizzato dal circolo Pertini e moderato da Paolo Macaluso aveva per tema proprio il futuro dell'area riformista triestina.

Per Gianfranco Ciani, segretario regionale dei Laburisti, che a livello nazionale fanno riferimento a Valdo Spini, la necessità delle riforme istituzionali è ormai improrogabile. In chiave triestina, Ciani ha confermato l'opportunità di realizzare anche quanto previsto dalla legge 142 in tema di autonomie locali; in particolare sul porto, il segretario dei Laburisti ha espresso l'auspicio che si arrivi al più presto alla locazione delle aree e all'avvio di un nuovo piano di rilancio.

Per il Si, rappresentato ieri da Alessandro Gilleri e Mario Martini, l'uscita allo scoperto di Dini ha schiuso interessanti prospettive per l'intero fronte laico, tanto da lasciar prevedere l'imminente recupero del centro-sinistra. In ottica locale, il Si si ritrova nelle posizioni di Alleanza per Trieste.

Dario Tersar, sostenitore della riedizione del Psi, parlando delle riforme istituzionali, ha detto che vanno stabilite precise priorità che si adattino ai mutati scenari nazionali.

Riferendosi alla situazione giuliana, Tersar ha proposto l'unificazione degli enti che governano il sistema economico anche per trovare un indirizzo pragmatico comune.

Tutti d'accordo infine sull'urgenza di porre fine al commissariamento della Provincia.

TRE NUOVI MEZZI (DUE GIA' CONSEGNATI) IN DOTAZIONE ALLA N.U.

Rifiuti: asporto automatizzato

Un solo operatore al posto di tre, grazie a telecamere di bordo - Cassonetti doppi

Il computer dilaga anche nel sistema di raccolta dei rifiuti: entreranno in funzione in questi giorni due dei tre nuovi automezzi «monoperatori» per lo svuotamento dei cassonetti che il Comune ha acquistato; costo complessivo dell'operazione, poco meno di un miliardo.

Due camion «Iveco Condor» sono già stati consegnati al settore Nettezza urbana e presentati ieri dall'assessore Umberto Drossi Fortuna e dal dirigente Fabio Devescovi: il terzo sarà disponibile nelle prossime settimane.

La piccola rivoluzione del servizio, tutta all'insegna della tecnologia più moderna, consiste nella possibilità di effettuare l'aggancio del cassonetto tramite bracci telescopici, di sollevarlo fino al cassone del camion, di rovesciarlo e di depositarlo nuovamente a terra una volta vuotato; il tutto avviene premendo due pulsanti all'interno della cabina di guida e controllando le varie fasi dalle immagini inviate su tre monitor (anch'essi installati all'interno dell'abitacolo) da piccole telecamere montate all'esterno del mezzo.

Nuovi anche i cassonetti: ne sono stati acquistati 440 al prezzo di circa un milione e duecentomila lire l'uno; sono più capienti degli attuali (2.400 litri contro gli attuali 1.100), hanno l'apertura a pedale e la chiusura a smorzamento oleodinamico, non hanno le rotelline perché non è più necessario trascinarli fino al camion.

Queste le novità tecniche; dal punto di vista dell'impiego del personale, i «Condor» consentono il recupero di una decina di dipendenti che verranno ora impegnati nel lavaggio dei cassonetti e nello spazzamento delle strade. I mezzi usati finora per lo svuotamento dei cassonetti richiedevano infatti tre persone, uno alla guida e gli altri due per agganciare e riposizionare i cassonetti ai margini della strada; ora ne basterà uno che dall'interno della cabina eseguirà tutte le operazioni.

Quattro le zone in cui verrà inaugurato il nuovo servizio con un doppio turno e l'impiego di due camion (il terzo verrà tenuto di riserva): Borgo San Sergio e via Flavia; via dell'Istria e Ponziana; via Locchi, via Franca, via Schiapparelli; ancora da definire la scelta tra Roiano o, in alternativa, l'Altopiano.

Oltre ai nuovi mezzi per lo svuotamento dei cassonetti, il Comune ha acquistato anche due minispazzatrici per la pulizia dei marciapiedi che affiancheranno il tradizionale spazzamento manuale.

Entro giugno partirà infine un servizio di raccolta di cartoni a domicilio, in giorni fissi e con la collaborazione degli utenti: il progetto, del costo di circa 300 milioni, consentirà il recupero e la vendita di grandi quantità di cartoni di imballo che oggi vengono bruciati.

Uno dei due nuovi Iveco Condor in dotazione alla Nettezza urbana. (Sterle)

COSA CAMBIA COL NUOVO REGOLAMENTO

Sacchetti a terra proibiti

«È vietato il conferimento dei rifiuti nei contenitori stradali dalle 14 delle giornate prefestive alle 18 del giorno festivo»: in pratica è come se da sabato pomeriggio a domenica sera i cassonetti non esistessero. Non è uno scherzo, né un pesce d'aprile in largo anticipo, ma una delle norme contenute nel regolamente della Nettezza urbana approvato dal consiglio comunale nel dicembre 1990 ed esecutivo a tutti gli effetti.

Quello di depositare immondizie domestiche anche al sabato e alla domenica è un malvezzo che al settore di via Orsera costa caro: al lunedì, la quantità di rifiuti da asportare è circa del 40 per cento in più rispetto agli altri giorni della settimana, con tutte le conseguenze che questo determina. Se la norma venisse osservata e quel 40 per cento venisse diluito nei giorni successivi, il guadagno, non solo in termini economici, sarebbe collettivo.

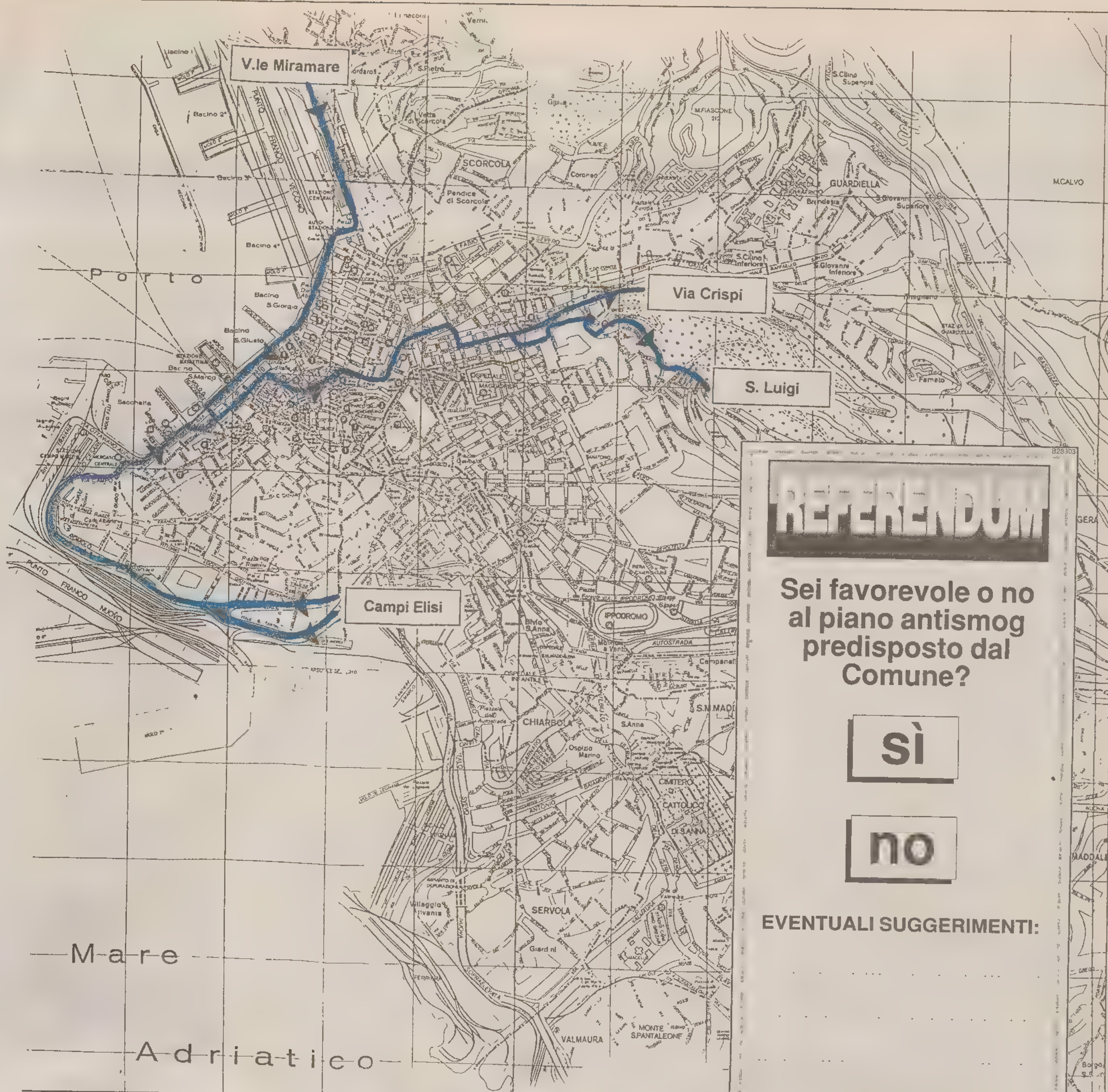
Altra norma prescrive l'assoluto divieto di abbandonare sacchetti di immondizie nei pressi del cassonetto: mentre sino a ora gli addetti chiudevano un occhio e provvedevano alla loro rimozione, sebbene non esplicitamente tenuti a farlo, da oggi, con l'introduzione dei nuovi mezzi «Condor» guidati da un solo operatore in cabina, il «favore» non verrà più fatto.

COMUNE DI TRIESTE

MISURE ANTINQUINAMENTO

TAV. 3

ITINERARI CONSIGLIATI

V.le Miramare - Via Crispi
V.le Miramare - S. Luigi
Campi Elisi - Via Crispi
Campi Elisi - S. Luigi

Arrivate da Viale Miramare e siete diretti in via Crispi o a San Luigi? L'itinerario proposto dal Comune (tavola 3) attraversa le Rive, svolta in via San Giorgio, si immette su via Diaz, prosegue per via del Teatro romano, percorre un tratto di corso Italia, va su per via Battisti, gira a destra in via Xidias, e poi si immette appunto in via Crispi.

Per chi invece va a San Luigi, arrivati all'incrocio fra via Crispi e via Rossetti, si svolta a destra e poi si gira a sinistra in via Ginnastica.

Se invece arrivate dalla parte opposta della città, le stesse mete sono raggiungibili attraverso viale Campi Elisi, passeggio Sant'Andrea, via Campo Marzio, le Rive, piazza Venezia, via Diaz...

Itinerario per chi da viale Miramare deve raggiungere la zona di via Rossetti alta o Rozzol (tavola 4): Rive, passeggio Sant'Andrea, via Svevo, via Baiamonti, galleria di piazza Foraggi, via Piccardi, via Rossetti...

REFERENDUM

Sei favorevole o no al piano antismog predisposto dal Comune?

sì

no

EVENTUALI SUGGERIMENTI:

Nome

Cognome

RITAGLIARE LA SCHEDA (NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE) E INVIARLA A:

IL PICCOLO
VIA G. RENI 1 - TRIESTE

Prosegue, con la scheda che pubblichiamo qui sopra, il referendum fra i lettori sul piano antismog, predisposto dall'amministrazione comunale, che entrerà in vigore l'8 marzo. Il Comune ha precisato che intende portare modifiche e correzioni al provvedimento, via via che se ne vedranno gli effetti. E' per questo che invitiamo i lettori, oltre a esprimere favore o meno sul piano, a dare anche suggerimenti per migliorarlo. Infatti, tutte le schede pervenute al giornale saranno fatte pervenire all'assessore competente. Le schede compilate possono essere spedite o consegnate alla redazione del "Piccolo", ma nei prossimi giorni potranno anche essere depositate in apposite urne che verranno posizionate in alcuni punti della città.

Intanto, prosegue la pubblicazione, pubblichiamo - due al giorno - delle 14 piante, elaborate dal Comune, con gli itinerari consigliati per l'attraversamento della città lungo varie direttrici. Si tratta dei percorsi che dovrebbero risultare più "veloci", una volta entrate in vigore le nuove restrizioni. Un congruo numero di queste piante verrà consegnato dall'amministrazione comunale alle singole circoscrizioni.

TAV. 4

ITINERARI CONSIGLIATI

V.le Miramare - zona Rossetti
V.le Miramare - Rozzol

ANNUNCIO DEL COMUNE

Bancarelle al Silos entro fine marzo: raggiunto l'accordo

Conclusa positivamente l'annosa vicenda del trasferimento delle bancarelle da piazza Libertà al Silos. Lo annuncia lo stesso Comune in una nota. La nuova sistemazione degli operatori permetterà di offrire in futuro anche prodotti di migliore qualità. Ieri mattina in Municipio si è tenuta la riunione conclusiva tra l'assessore comunale all'Economia commercio e mercati Fabio Neri e i rappresentanti degli operatori del mercatino di piazza Libertà per il definitivo trasferimento all'interno del Silos.

È stato concordemente definito che gli operatori avranno disponibili nel Silos (dove il Comune sta provvedendo alle ultime sistemazioni) le nuove strutture di vendita entro il 25 marzo prossimo come da contratto sottoscritto con l'azienda che le fabbrica. Con la stessa azienda, informa il Comune, l'assessore Neri si è incontrato ieri pomeriggio. Già per lunedì prossimo inoltre, 4 marzo, è stato fissato il sorteggio per i posti tra gli operatori interessati.

Lo sgombero di piazza Libertà avverrà, a cura degli operatori, entro 4 giorni dalla consegna delle nuove strutture e immediatamente dopo (entro la fine di marzo) si terrà l'inaugurazione del nuovo mercatino interno al Silos. Subito dopo potranno partire anche i lavori per il ripristino della piazza che, contestualmente, sarà sottoposta a un'opportuna vigilanza. Le spese di gestione del nuovo mercato saranno a carico degli operatori mentre la gestione stessa sarà svolta temporaneamente dal Comune in attesa di formalizzare una gestione in toto privatistica con l'auspicabile partecipazione degli stessi operatori.

Saranno inoltre attivati a breve, d'intesa con le Ferrovie, lavori per la localizzazione in largo città di Santos di opportuni spazi di sosta adeguati alle esigenze di parcheggio degli stessi operatori del mercatino. E ciò mentre sono state già avviate le procedure per assegnare l'appalto del servizio di bar interno

Nel corso della riunione di ieri mattina inoltre si sono concordate anche alcune opportune azioni pubblicitarie che il Comune attuerà a reclame e sostegno della nuova struttura, tenendo presente fra l'altro, come il nuovo mercatino ambisca in prospettiva, secondo gli intendimenti espressi dagli stessi operatori, a diventare via via un luogo appetibile per gli acquisti anche degli stessi triestini, diversificando ed elevando la qualità dell'offerta. Da segnalare infine che il Comune garantirà con propri addetti l'apertura e la chiusura del mercato del Silos (l'orario sarà dalle 7 alle 17) mentre gli operatori si faranno carico della vigilanza notturna.

Una delegazione di commercianti intanto, accompagnati da Sergio Dressi, delegato della Confcommercio per lo specifico problema, hanno incontrato ieri il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio. Quest'ultimo in particolare ha ricordato che l'Ente camerale cercherà di rispondere nel minor tempo possibile alle richieste di contributo che dovranno pervenire dai commercianti di piazza Libertà per la strutturazione dei propri spazi di vendita all'interno del Silos. Un contributo che potrà arrivare ad un massimo di 7 milioni per ogni attività.

I commercianti della piazza hanno manifestato alla Camera di commercio il più vivo apprezzamento per il supporto e le azioni svolte al fine di giungere a una soluzione che non penalizzasse le 49 attività commerciali.

L'ASSESSORE DEGRASSI REPLICA AI CITTADINI CHE CONTESTAVANO IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

«Cologna, nessuno spreco»

«I lavori costeranno meno di 700 milioni, e serviranno a recuperare spazi preziosi per le attività»

Progettare per lo sport a Trieste: un mezzo dramma, una missione impossibile, un dribbling continuo tra le esigenze della collettività e gli interessi, privati, di pochi. Chiedere per conferma a Franco Degrassi, assessore comunale che tra le sue varie deleghe annovera appunto quella del comparto sportivo. Tirato, suo malgrado, in mezzo all'ennesima polemica, quella riguardante la ristrutturazione del campo d'atletica di Cologna, l'assessore sembra rassegnato. Prima ancora delle dovute precisazioni, Degrassi si duole del fatto che i problemi vengano sempre sollevati alla vigilia del momento realizzativo di un'opera. Anche se, come nel caso di Cologna, se ne parla fin dal lontano '89. «Come al solito - debutta Degrassi - su quell'intervento sono state dette molte inesattezze. Tanto per incominciare, devo smentire il comitato di cittadini che parla di spese inutili e tribuna milionaria. Intanto il costo completo dei lavori previsti è di 590 milioni e non 700, e di questi appena 280 saranno destinati alla copertura. Inoltre, per essere più chiari, proprio la ristrutturazione della tribuna ci consentirà di intervenire nelle altre parti carenti del complesso».

Nel dettaglio, sarà proprio il completo riadattamento degli spazi del sottotribuna, destinati ad ospitare nuovi servizi igienici, compresi un paio destinati agli handicappati, e soprattutto dei magazzini, a costituire il piatto forte delle opere. «Questo - aggiunge Degrassi - ci consentirà di liberare il secondo spogliatoio, dove attualmente venivano depositati gli attrezzi, e che, una volta rimesso a posto, servirà anche per i disabili. E a proposito di barriere architettoniche, c'è già una cifra a bilancio che ci consentirà di eliminarle nella quasi totalità sul campo di Cologna, compresa la quasi inaccessibile rampa d'accesso, dove verrà realizzata una striscia d'asfalto».

Precisazioni, infine, anche sugli scopi della tribuna e sui parcheggi. «Quello spazio - sottolinea Degrassi - serve solo parzialmente al pubblico. O, meglio, il pubblico è composto per lo più da atleti in attesa di gareggiare, allenatori e parenti. E quanto alle auto, abbiamo già detto che in caso di necessità estrema è utilizzabile il cortile della scuola vicina. Se proprio si dovessero prevedere improbabili affluenze di massa, individueremo un'area limitrofa ad hoc». Da dove nasce, allora, la protesta dei residenti? Degrassi non abbozza, anche se in ambiente Fidal circola una battuta relativa alla loro preoccupazione di perdere, con la copertura della triibuna, un po' di vista sul golfo...

Non è solo Cologna, comunque, e le buone notizie arrivano per ultime. Il campo del Ponziana viaggia speditamente verso la consegna (ne riferiamo a lato) e Trieste potrebbe presto veder crescere un'offerta inmpiantistica al momento tutt'altro che esaltante. Sono partite le gare d'appalto per il nuovo palasport e la palestra di San Giacomo, il minipalazzetto di via Calvola dovrebbe essere consegnato all'inizio dell'estate, sono ripresi i lavori per l'ultimazione dello stadio Rocco, nella parte del sottotribuna che dovrebbe ospitare gli uffici di Coni e federazioni, una palestra e una pista indoor. Al palo resta il solo "Grezar". L'idea di trasformarlo in "tempio" dell'atletica va a collidere con i costi previsti (6-7 miliardi). Affinchè diventi un impianto internazionale, infatti, andrebbero modificati per l'ennesima volta gli spogliatoi. Un intoppo per superare il quale stanno lavorando assieme i progettisti del "Rocco" e dello stesso nuovo palasport. Con tre impianti in poche centinaia di metri, un lavoro di coordinamento, anche a livello di spogliatoi, si impone.

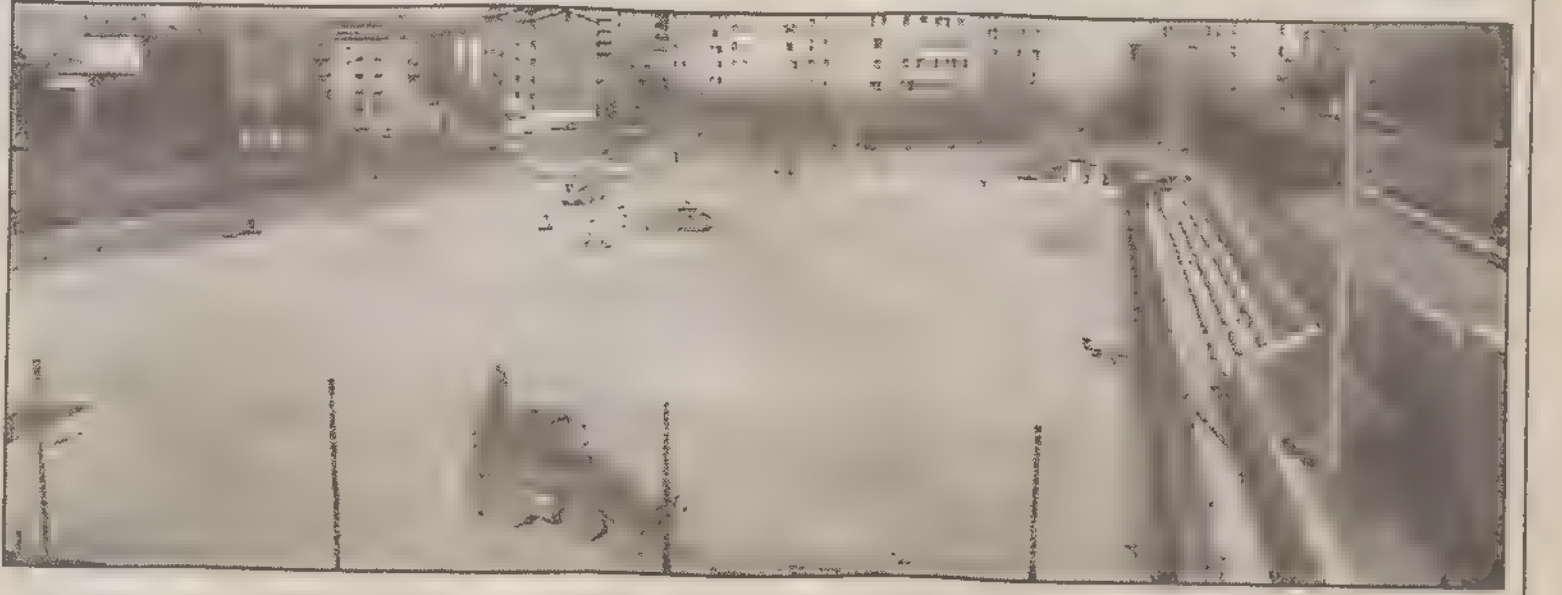
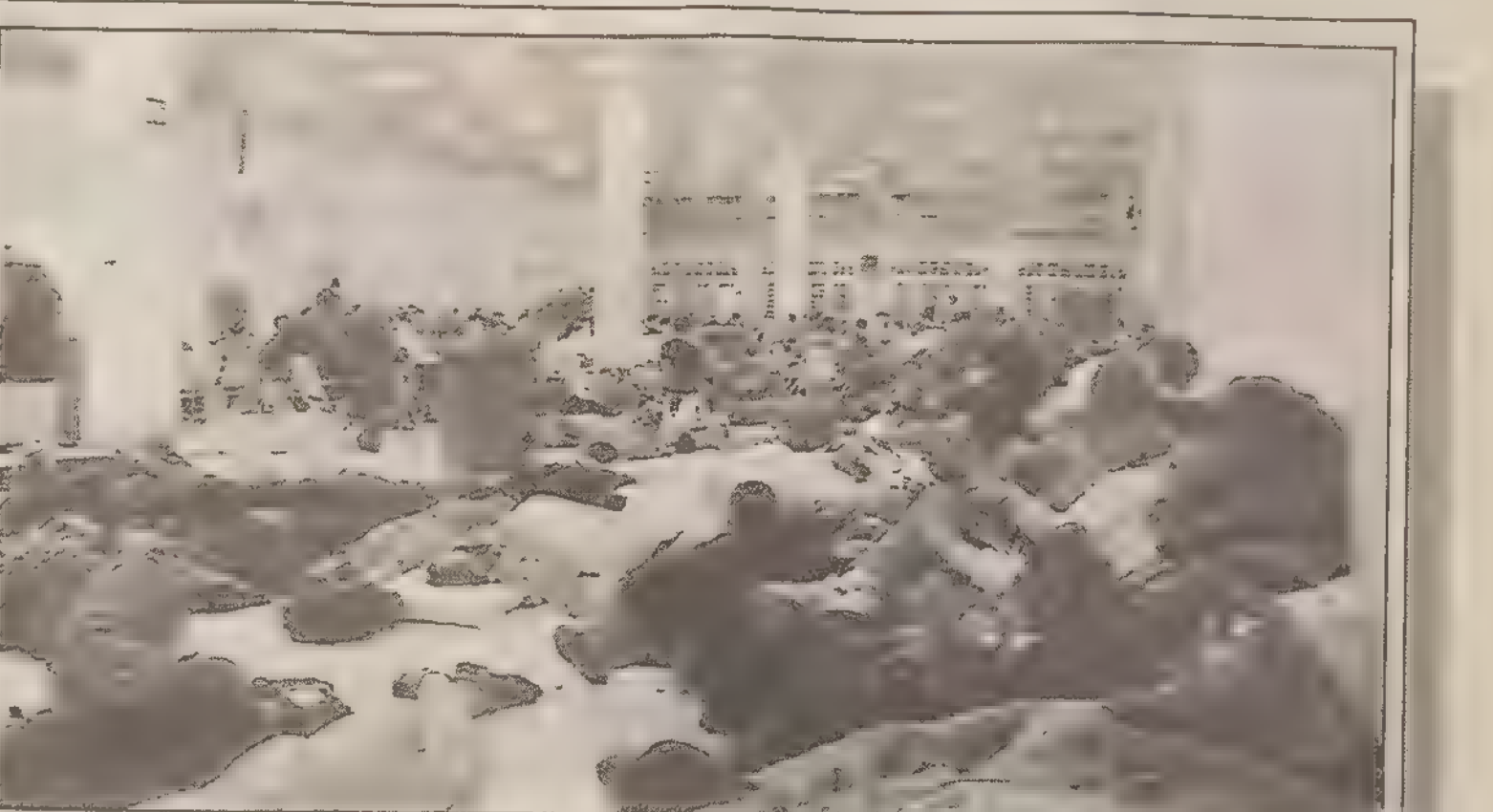
MARITTIMA

"Calendario per l'Europa", l'economia guarda ad Est

Si apre stamane alla Stazione Marittima l'atteso appuntamento del mondo politico, economico, finanziario ed imprenditoriale dell'Europa dell'Est e dell'Ovest. Oltre un centinaio di esponenti di 17 paesi discuteranno al Centro congressi della Stazione Marittima su quello che è stato definito il «Calendario per l'Europa», cioè i passi e le azioni opportune e necessarie per veder convergere le nuove democrazie ex Comecon verso standard e modelli comunitari.

L'iniziativa si propone di approfondire i prossimi scenari internazionali e soprattutto le «contraddizioni» economiche e sociali che ostacolano un rapido inserimento delle Nazioni post-comuniste nella compagine politica e finanziaria comunitaria. Una ventina i relatori, tra cui il vicepresidente dell'Ifi Umberto Agnelli, Carlos Ferrer, presidente dell'Unione delle Confederazioni degli industriali europei, (e presidente dell'Ivc), il presidente dell'Elec Daniel Cardon de Lichtbuer, il vicegovernatore della Banca d'Italia Tommaso Padoa Schioppa, il ministro sloveno per l'economia Andrej Umek, i sottosegretari agli Esteri di Austria, Benita Ferrero-Waldner, e Bulgaria, Konstantin Galavanakov, e Peter Schmidhuber, del comitato direttivo della Bundesbank, già Commissario europeo.

IN DIRITTURA IL TERRENO DEL PONZIANA

Campo nudo: l'erba resta un lusso

In silenzio, senza dare troppo nell'occhio, è cresciuto, giorno dopo giorno. Adesso, sulla storia infinita del campo del Ponziana, sta per arrivare la parola "fine". Inghiottito dalla crescita urbanistica e dalla nuova viabilità piu di vent'anni orsono, il terreno sta adesso prendendo forma nello spiazzo sottostante il palazzetto di Chiarbola. Le recinzioni sono già a posto, così come le tribune. Ora si sta lavorando sul fondo, che sarà di terra battuta, perchè le condizioni climatiche e di utilizzo dei campi triestini non consentono il lusso dell'erba. La consegna è prevista per il mese di maggio.

La marina Usa scopre un nuovo nemico: la Bora

Sono attrezzati per tutte le emergenze, pronti a confrontarsi con qualsiasi nemico del Paese a stelle e strisce, ma non avevano ancora fatto conoscenza con quell'infida insidia che si chiama Bora. Il classico vento locale ha giocato un brutto scherzo l'altra notte a un paio di migliaia di marinai Usa che, imbarcati sulla portaerei Eisenhower alla fonda nel golfo, non sono riusciti a tornare a bordo. Le forti raffiche, abbinate a un mare decisamente inquieto hanno impedito che le lance facessero la spola tra la Stazione marittime e la nave da guerra. E' scoppiata una mezza emergenza, risoltasi con un impegno congiunto tra il Comune, l'AcT e le forze dell'ordine, che ha portato i marinai a dormire chi al Palasport, chi alla Marittima

DOPO LA DECISIONE DEL CIPE DI BLOCCARE IL PROVVEDIMENTO

Acega, bollette senza aumento

L'unico rincaro potrebbe riguardare il canone di depurazione, ma risulterebbe "assorbito"

Le bollette dell'acqua, luce e gas non subiranno nessuna lievitazione. Le variazioni tariffarie sono state infatti congelate dall'intervento del Cipe che ieri ha bloccato le delibere con gli aumenti pubblicate tra lunedì e martedì dalla Gazzetta Ufficiale e che erano state approvate prima della decisione del governo di sospendere tutti gli aumenti tariffari. Le delibere prevedevano per l'acqua potabile un aumento massimo del 3,5 per cento e un ulteriore incremento per un altro 4 per cento era permesso alle aziende idriche che avessero fatto investimenti pari ad almeno un quarto del fatturato previsto per il 1996 e a quelle con i conti in rosso e uno squilibrio di gestione superiore.

La bolletta dell'acqua di ogni triestino potrebbe, comunque, restare più «pesante» nel 1996 di circa 7 mila lire l'anno. Resta, infatti, ancora in vigore l'aumento per il canone di depurazione, stabilito dalla Finanziaria 1996. Per ogni famiglia media di tre persone si tratterebbe di un aumento medio di circa 20.000 lire l'anno (si passerebbe da circa 76.000 lire a circa 96.000 lire l'anno), questo secondo il calcolo fatto dalla Federgasacqua, la federazione delle municipalizzate dei servizi idrici. «Non ci sarà nessun aumento – replicano all'Acega –, il canone idrico, che comprende sia il canone di fognatura che quello di depurazione, resta invariato fino al giugno prossimo. Non ci saranno infatti ritocchi sulle tariffe anche se effettivamente c'è stata una variazione sul costo, a metro cubo, dell'acqua. Prima dell'entrata in vigore del provvedimento, il canone di depurazione veniva calcolato sull'ottanta per cento del consumo al costo di 500 lire al metro cubo. Ora, invece, viene calcolato sull'intero consumo ma al prezzo di 400 lire al metro cubo. Facendo un calcolo algebrico, si può quindi notare che l'importo da corrispondere all'azienda resta invariato».

E invariato resta anche il costo del gas. Il 1.o marzo non scatterà infatti l'aumento di 15 lire al metro cubo come invece era stato annunciato nei giorni scorsi.

Roberto Vitale

ASSEMBLEA

Oggi disagi all'Acega

Assemblea dei lavoratori gasisti ed elettrici stamane. E' stata indetta dalla Cisnal. L'Acega infoma che agli sportelli "utenti, letturisti e cassa" potrebbero verificarsi rallentamenti o interruzioni. Lo sportello 39 (rapporti con l'utenza) rimarrà regolarmente aperto mentre, nel settore gas-acqua, potrà venire a mancare il personale dedicato ai rapporti con il pubblico e potranno essere sospesi alcuni lavori.

Bloccati sette clandestini

Sette croati entrati clandestinamente in Italia sono stati bloccati da una pattuglia della Guardia di Finanza di Basovizza. Il gruppo, composto da tre uomini, due donne e due minorenni, è stato intercettato a Gropada mentre si stava dirigendo, con fare un po' circospetto, verso Basovizza. L'operazione è stata condotta nell'ambito di una serie di controlli tesi a fronteggiare l'immigrazione clandestina. I sette croati, che erano privi di mezzi di sostentamento, sono stati accompagnati al confine ed espulsi.

La Guardia di Finanza ha fatto un'altra serie di sequestri e denunce. I militari della quarta compagnia, in collaborazione con la sezione doganale del Punto franco nuovo, hanno sequestrato 6 mila 600 tovaglie che portavano la falsa indicazione di «made in Francia». Le tovaglie erano a bordo di un autoarticolato turco che era sbarcato in porto dalla motonave Deniz Cilik, proveniente dalla Turchia. Il mezzo doveva poi proseguire verso la Francia. Il camionista turco è stato denunciato alla procura presso la Pretura.

Al valico di Fernetti invece i finanzieri della diciannovesima Legione hanno sequestrato un autoarticolato con targa falsa. Alla guida c'era un tedesco di 47 anni che proveniva dalla Slovenia. L'autista aveva allora avvisato il proprietario dell'automezzo, e l'uomo era partito da Roma con l'intento di venire a sostituire le targhe. Entrambi però sono stati denunciati dai finanzieri.

Infine una pattuglia di finanzieri ha denuciato per sostituzione di persona e usurpazione di titoli un milanese residente a Trieste che a una stazione di servizio si era spacciato per maresciallo della Finanza con l'intento di avere un forte sconto sul prezzo di lavaggio dell'auto. La sorte però ha voluto che proprio in quel momento si fermasse al distributore un' auto di finanzieri ai quali il gestore ha subito chiesto notizie sul presunto maresciallo. I militari hanno subito smascherato l'usurpatore.

CONSERVATORIO TARTINI

Piena solidarietà dello Snals al direttore Blasco

Il sindacato Snals del conservatorio «G. Tartini» di Trieste, in relazione alle improvvise dimissioni del direttore maestro Giorgio Blasco, manifesta in una nota la propria totale solidarietà e il pieno appoggio, ritenendo totalmente condivisibili le gravi e inconfutabili motivazioni espresse nella sua lettera di rinuncia. Le molte cause ivi elencate, da anni ben note all'ispettorato istruzione artistica perché riguardanti lo stato di tutti i direttori incaricati di conservatorio, non consentono alibi alcuno all'ispettorato stesso sulle gravissime difficoltà operative, gestionali e di personale in cui si dibattono da troppi anni i conservatori di musica.

Il sindacato Snals del conservatorio «G. Tartini» di Trieste esprime la più viva preoccupazione per la gravità del momento attuale, in cui l'istituto triestino risulta decapitato o privo di tutti i suoi principali organi rappresentativi e decisionali (direttore, vicedirettore, direttore amministrativo, presidente e consiglio d'amministrazione) a eccezione del collegio dei docenti, unico organo rimasto dotato di intatta autorevolezza nell'esplicazione delle proprie funzioni. A ciò si aggiungono – continua il testo – né si possono purtroppo sottacere, i non pochi e gravi problemi interni (con rilevante calo di immagine nei confronti della cittadinanza) che il conservatorio «G. Tartini» sta attraversando da alcuni anni. In questo stato di cose, che in altra sede può e deve essere approfondito, una latitanza dei vertici dell'istituto, specie se perdurante nel tempo, può condurre a danni difficilmente recuperabili se non nel lungo periodo, e può incrementare una sorta di crescente demotivazione del personale del «Tartini» nello svolgimento sereno e proficuo della propria attività.

MUGGIA / LA DISPONIBILITA' DEL SINDACO AL DIALOGO SEMBRA SCONGIURARE LA CRISI

Milo cambia la squadra

Sembra ormai chiaro che nei prossimi giorni si procederà a un rimpasto della giunta

Viabilità muggesana: alcune novità in arrivo

A Muggia, con decorrenza dai primi di marzo, un'ordinanza del sindaco disporrà che strada delle Saline (tratto viario a mare e in zona Ezit) venga praticata in doppio senso di marcia. L'ordinanza fa seguito alle proposte dibattute nella seconda commissione comunale (urbanistica, territorio e lavori pubblici), presieduta da Marko Savron. Il provvedimento prevede, per essere attuativo, l'installazione di una nuova segnaletica, a fronte della quale sarà vietato il sorpasso e sarà necessario mantenere il limite orario di 50 km. Per svolgere un compito di controllo, e assicurare il rispetto delle nuove normative stradali, saranno presenti lungo il percorso gli agenti di polizia municipale.

Per l'occasione viene comunque rivolto un invito alla prudenza nei confronti degli automobilisti che abitualmente frequentano il tragitto. I motivi che portano alla messa in atto dell'ordinanza sono la necessità ampiamente verificata di garantire un più agevole accesso ai residenti delle zone limitrofe a Muggia (Stramare, Noghere), nonchè una più facile e rapida raggiungibilità degli insediamenti Ezit lungo il tratto interessato.

Siamo ormai alla stretta finale per quanto riguarda la giunta muggesana.

Un'approvazione sul filo di lana del bilancio per il 1996 e le pressanti richieste, da maggioranza e opposizione, per una sostituzione di tutti gli assessori.

Con questa situazione e con una mozione di sfiducia nel cassetto, la prossima settimana sarà dedicata alla discussione dei punti da seguire e dei nuovi nomi da inserire nell'organico.

Protagonisti, ancora una volta, sarnno il sindaco Milo e tutti i consiglieri.

L'altra sera in consiglio comunale a Muggia l'approvazione del bilancio - argometo pur importantissimo - è passata quasi in secondo piano.

Ciò perchè tanta, tantissima era l'attesa per le dichiarazioni del sindaco Milo, a proposito delle richieste avanzate dal «gruppo trasversale» dei consiglieri aderenti a Progetto per Muggia, Unione e Lega.

L'approvazione del bilancio '96 è passata in secondo piano davanti a questa svolta che ha riaperto il quadro politico

In questo clima è passato il bilancio 1996, in mezzo a molti mugugni, e a dichiarazioni di voto che hanno ripetuto concetti ampiamente espressi nelle scorse settimane.

La vera novità rimane dunque la disponibilità del sindaco Milo a «trattare». Tale disponibilità ha riaperto il quadro politico muggesano.

E già si conoscono, anche se si aspetta un documento ufficiale, i punti che verranno considerati prioritari per la conclusione del mandato.

La stesura del piano regolatore, la bonifica dell'ex Aquila e la realizzazione di Marina Muia.

L'allontanamento dal territorio delle possibilità Gpl. La viabilità, la nuova gestione pubblica del teatro Verdi, la ridiscussione del servizio Italgas, i problemi di gestione del personale.

Infine, la stesura dello statuto comunale, del regolamento del consiglio e di quello per i referendum popolari.

Si tratta di una grossa mole di lavoro, che dovrebbe venir seguita da una nuova squadra di giunta, con buona pace degli attuali assessori.

«L'importante è che si esaurisca il mandato – ha dichiarato l'attuale assessore allo sport, Bruno Steffè –. Non è una questione di poltrone. Comunque ogni decisione spetta al sindaco».

Così Ferry Scherl, assessore all'urbanistica: «Non so se sia tecnicamente possibile azzerare la giunta per costituirne un'altra. D'altro canto non avremo modo di contrastare una qualsiasi decisione del sindaco».

Riccardo Coretti

MUGGIA / OGGI E DOMANI AL TEATRO VERDI

Danza giapponese «riletta» da una tedesca

Lo spettacolo «Per esempio» è interpretato dalla compagnia triestina «Dez Muv»

Quale sottile filo invisibile lega quattro danzatori triestini, una coreografa tedesca e la danza butoh giapponese? È quanto scopriremo oggi e domani alle 21 al Teatro Verdi di Muggia con «Per esempio», uno spettacolo di teatro-danza ideato e realizzato dalla danzatrice e coreografa tedesca Eva Maria Beck, e interpretato dal gruppo triestino Dez Muv.

Nata nel 1991 come formazione sperimentale orientata verso la danza contemporanea e composta attualmente da Lorenza Masutto, Manuela Parovel, Mauro Marin e Walter Quartana, Dez Muv ha voluto con questo spettacolo inoltrarsi in un terreno nuovo, coniugando elementi propri della danza contemporanea all'esperienza nata da una serie di laboratori realizzati dalla stessa coreografa a Trieste presso l'associazione culturale «Il Giardino».

Il metodo nipponico «butoh» coinvolge il danzatore sul piano fisico, mentale e persino spirituale

Nata a Monaco, abitante a Berlino, due lauree e grinta da vendere, attratta dalle danze etniche, dalla danza giapponese a quella africana per il loro legame con il rito e l'archetipo, la Beck ha studiato danza butoh con maestri prestigiosi, Kazuo Ohno, Carlotta Ikeda, Tamura e Anzu Furukawa e ha partecipato a vari spettacoli in Europa e in Giappone.

«Il butoh agisce soprattutto sulle emozioni e sull'energia – afferma la coreografa – più che di una tecnica si tratta di un metodo, che coinvolge il danzatore sul piano fisico, mentale e spirituale. C'è una spinta vitale che accomuna ogni tipo di danza, solo quello che appare in superficie è diverso».

E il tema dello spettacolo? «Ho cercato di indagare sull'amore, dal rapporto di coppia all'amicizia, dal legame tra madri e figli al problema degli anziani».

Articolato in varie sequenze indipendenti tra loro, «Per esempio» è un omaggio alle «Intermittenze del cuore», realizzato attraverso il movimento. Gli accompagnamenti musicali dal vivo sono di Alessandro Croce.

Silvia Sergi

San Dorligo, si era smarrito un bambino sloveno

Carabinieri, uomini della Forestale e vigili del fuoco sono stati impegnati l'altra sera in una maxiperlustrazione nella zona confinaria di San Dorligo alla ricerca di un bambino disperso. Era accaduto infatti che poco prima delle 18 un contadino che era alla guida di un trattore aveva sentito delle invocazioni di aiuto, ma non era riuscito a capire da dove provenissero. Aveva avvisato i carabinieri di San Dorligo che poi assieme ai colleghi di Muggia, ai pompieri e alla Forestale avevano cominciato un'ampia battuta alla luce delle fotoelettriche. L'enigma è stato risolto dalla polizia di Capodistria che ha trovato un bambino sloveno di 11 anni smarritosi mentre faceva una passeggiata con i nonni. Il ragazzino, sapendo di essere nei pressi del confine, aveva cominciato a invocare aiuto anche in lingua italiana.

FIRMATA UNA CONVENZIONE FRA I VARI COMUNI DELLA PROVINCIA

Un lavoro per tutte le persone disabili

Si chiama «Sil», ed è il Servizio per l'inserimento lavorativo delle persone handicappate

La firma della convenzione nel Salotto azzurro del Municipio di Trieste.

Un accordo di programma per la gestione del Servizio per l'inserimento lavorativo (Sil) delle persone handicappate è stato firmato ieri, nel Salotto azzurro del Municipio, dal sindaco di Trieste Riccardo Illy e dai sindaci (o dai loro rappresentanti) dei comuni minori della Provincia.

Il documento è stato siglato da Milo di Muggia, Depangher di Duino Aurisina, Stefancic di San Dorligo (vicesindaco), Milic di Sgonico (vicesindaco), Krizman di Monrupino, presente l'assessore all'assistenza del Comune di Trieste Gianni Pecol Cominotto.

L'accordo di programma, che è stato stipulato a seguito della legge regionale n. 17 del '94, concernente gli interventi per l'integrazione lavorativa dei portatori di handicap, definisce il Comune di Trieste quale gestore istituzionale del Sil per il territorio dell'intera provincia, in coordinamento con i comuni di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

Il Comune di Trieste, nello specifico, avrà il compito di coordinare l'attività del Sil, nell'ambito del Settore 17.o, Servizi sociali-Area handicap, con l'obiettivo di assegnare un ruolo sociale attivo ai cittadini disabili, consentendo loro l'acquisizione di un'identità più positiva. Lo sviluppo dell'iniziativa sarà garantito da un'équipe di operatori con preparazione specifica che lavorerà in sinergia con gli altri operatori presenti nei comuni della provincia.

«La novità – come ha sottolineato l'assessore Pecol Cominotto – consiste proprio nella scelta attuata dal Comune di Trieste di ampliare questo tipo di servizio all'ambito provinciale, avvalendosi tuttavia a tale scopo di uno strumento unico, razionalizzando con ciò al meglio le energie e le forze disponibili».

Il principale obiettivo è rappresentato dalle concrete e reali possibilità lavorative che si offrono ái portatori di handicap, e ciò in stretto rapporto con gli specifici organismi del settore, quali il Comitato guida provinciale, il Servizio sociale di base e gli altri servizi impegnati nella realizzazione del «Progetto di vita». L'accordo di programma avrà durata annuale.

DUINO A.

Scuolabus: un bando

Il Comune di Duino Aurisina indice una gara per la fornitura di uno scuolabus per le scuole elementari e medie. Il bando integrale è esposto all'albo pretorio del Comune. Le ditte interessate possono richiedere il bando e il capitolato all'ufficio istruzione del Comune (telefono 6703111). Il termine per le offerte scade alle 12 del 15 marzo.

Dall'Ucraina alla nostra zona industriale

Riprendendo un appuntamento già concordato nel mese di ottobre, in occasione della prima visita, la delegazione della città ucraina di Nikolaev, guidata dal sindaco Berdinkov e dal vicesindaco Boyko-Boychuk, ha nuovamente fatto visita all'Ente per la zona industriale di Trieste, dove si è incontrata con il presidente Slocovich, il direttore Dallegno e il direttore del servizio tecnico dell'ente, Gullini.

Gli ospiti hanno, ripreso i contatti tesi a stringere una collaborazione ritenuta «di assoluta importanza - si legge in una nota - per l'organizzazione della nuova zona industriale di quella città, recentemente svincolata da destinazioni di carattere militare e ora alla ricerca di una collocazione sul piano economico di grande importanza per la nazione ucraina».

La disponibilità di aree prossime al mare e una emergente realtà produttiva inducono quegli amministratori a individuare la realizzazione di una pianificazione industriale che, ritengono, possa assumere molto della esperienza Ezit che nell'arco di quarant'anni si è trovato a «inventare» l'unica area industriale della nostra provincia, trovando spesso soluzioni di equilibrio tra interessi diversi e necessità particolari.

La realtà triestina è ben nota agli esponenti ucraini, per cui è stata nuovamente avanzata la proposta di uno stretto collegamento progettuale urbanistico che, secondo le intenzioni della delegazione, dovrebbe consolidarsi in un lungo soggiorno di lavoro di tecnici e ingegneri ucraini per un approntamento e la rifinitura dei progetti di urbanizzazione industriale, che intendono completare nell'ambito di attività di sostegno comunitario.

La ventilata presenza potrà inoltre consentire l'allacciamento di rapporti economici e di alleanze societarie tra imprese triestine e quelle del Mar Nero, in settori considerati altamente interessanti quali quello metallurgico, il farmaceutico e l'elettronico.

Il presidente Slocovich ha assicurato la massima attenzione e disponibilità dell'Ezit, nell'ambito delle competenze riservate all'ente, tese a favorire lo scambio di tutte le esperienze possibili e ad agevolare tutti gli incontri diretti con gli operatori locali.

L'INTERVENTO

«Snam, i posti di lavoro non sono sufficienti»

«E comunque gli unici ad arricchirsi in questa vicenda saranno i faccendieri e i commercianti»

Riceviamo e pubblichiamo.

Nessuno ha replicato al mio scritto indirizzato ai responsabili tecnici e politici del Comune di Monfalcone sul tema del terminal Snam.

Non nego che il contenuto fosse provocatorio, ma speravo che i politici locali, messo da parte l'istinto di conservazione della specie, dessero una pur aleatoria risposta alle mie argomentazioni.

Croce affermava che ci sono vari modi per far demordere una persona, ma che il più valido era certamente l'ignorarla. Non v'è dubbio che questa è stata la scelta.

Nel lasso di tempo trascorso dalla pubblicazione della lettera a ora il partito del «no» al terminal ha fatto sentire la sua voce.

Ecco allora che il politico locale, mi riferisco alla classe politica e non al sindaco (non ritengo corretto colpevolizzare una singola persona), in accordo con lo standard romano, non volendo essere implicato in prima persona, lancia il sasso che deturpa e inquina la zona a mare tra Monfalcone e Duino (lui lo sa che la deturpa e inquina), ma nasconde la mano: indice il referendum popolare sul terminal.

Se vince il sì, merito suo è della Snam che nel frattempo spende una fortuna con i soldi del contribuente, per reclamizzare il terminal e il suo progetto; se vince il no, avrà comunque la coscienza a posto, perché è lui che ha indetto il referendum per essere all'unisono con la volontà del popolo.

L'importante è sopravvivere: è la regola prima della vita e della giungla in cui viviamo.

Alla Fincantieri, causa il carico di commesse acquisito, lavorano molte ditte esterne e come ho già scritto precedentemente il 70 per cento del loro personale è meridionale.

Il motivo è che le ditte locali sono troppo care e la manodopera è da tempo esaurita. E, fatto certamente non trascurabile, causa la cronica mancanza di lavoro al Sud, gli operai di quelle regioni costano socialmente meno, pur a parità di salario, consentendo maggiori profitti ai loro datori di lavoro.

Il tutto causa tensioni e il razzismo cova sotto le ceneri. Per certo i sindacati lottano per evitare queste differenze, ma i labirinti del potere sono tali che difficilmente se ne trova l'uscita.

Ho fatto questo preambolo perché ritengo che ben difficilmente i 5000 posti di lavoro precario, tanti ne servono a detta della Snam stessa per completare il terminal, saranno coperti da manodopera locale; sarà invece lo specchio per le allodole per tanta povera gente che, se il terminal dovesse essere fatto, a fine lavori si troverà abbandonata e più povera di prima.

E non sarà solo un loro problema perché contemporaneamente si innescherà la recessione a Monfalcone.

Con ogni probabilità i soli ad arricchirsi, ma sono già ricchi da prima, saranno i faccendieri e i commercianti che sono, a mio avviso, i soli veri attivisti del terminal.

Vedi il sì al terminal da parte dell'Ascom provinciale.

In tutto il mondo civile si lotta contro il degrado e l'inquinamento dell'ambiente.

A Monfalcone, sazio di tanta bellezza che lo circonda, per un pugno di posti (100) che ben difficilmente saranno appannaggio dei monfalconesi, cedendo alle lusinghe di una azienda statale qual è la Snam, si rinuncia a dare ai propri figli il diritto di godere di quanto si è avuto la fortuna di possedere in bellezza e salute: è, a parer mio, demenziale!

Claudio Sauli
e altre 80 firme

TERMINAL

Troppi i pericoli e i rischi per l'ambiente

Riceviamo e pubblichiamo.

A proposito del progetto gasifero della Snam, che come terminale marittimo punta su Monfalcone ma che coinvolge per lo meno tutto l'arco del ristretto golfo di Trieste, da punta Salvore a Grado, mi sembra che molte persone non si siano ancora rese conto del grande rischio di calamità e di inquinamento per la costa e per il mare che tale progetto purtroppo comporta. Significativo in merito è il fatto, appreso dalla stampa, che le autorità del Lazio e della Toscana hanno già rifiutato alla Snam la realizzazione sulle loro coste di un progetto analogo.

Così, sorprendentemente, nella baia di Panzano, da dragare e approfondire, arriverebbero in futuro navi giganti (da 120.000 tonnellate), piene di metano liquido di provenienza estera, che verrebbe pompato in serbatoi giganti di deposito, da costruire in zona Lisert, per pressarlo poi nei metanodotti nazionali e forse anche esteri, data l'enorme quantità prevista in arrivo.

Ovviamente, con i mille problemi ci sarebbero anche le mille assicurazioni e garanzie, soprattutto per il territorio, sulla sicurezza del traffico e degli impianti progettati, ma contro i rischi e i pericoli incontrollabili, possibili nel nostro ristretto golfo e dipendenti da fattori ben determinati e non trascurabili (bassi fondali nell'area di sbocco dell'Isonzo, forte pescaggio delle metaniere piene, eventuale mare burrascoso e bora forte contro le fiancate delle navi, nebbia improvvisa, interferenze di petroliere, navi diverse e pescherecci incrocianti o alla fonda), non ci sono assicurazioni e rimedi.

A mio parere, l'alta pericolosità potenziale e imprevedibile per la nostra costa e il nostro mare, con le tante creature che vi vivono, non consente assolutamente la realizzazione del progetto proposto.

Ottone Fumolo

LA «GRANA»

Il rischio è spostare la «camera a gas» da una via all'altra

Care Segnalazioni,

non entro nel merito della bontà del piano antinquinamento, proviamolo e in seguito lo giudicheremo. Ma la viabilità cambierà percorso: nel caso particolare, la via Vergerio e la via Piccardi dovranno assorbire quasi tutto il traffico di viale D'Annunzio. Per cercare di rendere scorrevole il traffico su queste due arterie bisognerà far rispettare l'assoluto divieto di posteggiare in doppia fila in via Vergerio e l'osservanza del vigente divieto di sosta sul lato sinistro della via Piccardi. Chiedo ancora come verranno regolamentati i 5 incroci della via Piccardi. Se non verranno presi seri provvedimenti, la camera a gas verrà solamente spostata da una strada all'altra.

Dario Tombazzi

Papà e Giovanna nel «Pastificio Bolognese»

Trieste 1922: questa foto riprende l'interno del «Pastificio Bolognese» di via Paduina 4. Vi lavoravano mio padre, Nicolò Bembo, allora diciassettenne, e sua sorella Giovanna (sono le persone ritratte in fondo, lei con l'abito bianco).

Fioretta Bembo

CARNEVALE / BOMBOLETTE SPRAY

Divertirsi senza far danni

Fin da bambina durante il Carnevale mi sono vestita in maschera e ho partecipato alle varie manifestazioni con entusiasmo. Poiché mi piace cucire ho impiegato tempo, fantasia e denaro per confezionare abiti per tutta la mia famiglia che, terminati, mi hanno dato sempre tante soddisfazioni.

Negli ultimi anni però le mie fatiche vengono vanificate poiché girano bande primitive di ragazzi e armati di bombolette spray di schiuma. Questo prodotto, oltre che irritare gli occhi, danneggia irrimediabilmente gli abiti, che non possono essere lavati in casa e nemmeno nelle puliture a secco.

Ringrazio dunque i produttori che commerciano questo prodotto e anche i ragazzi che si divertono in questo modo: evidentemente non hanno avuto nessuno che insegnasse loro a divertirsi diversamente e soprattutto in modo sano. Alle mie dimostranze dei ragazzi hanno risposto che a Carnevale ogni scherzo vale. Ai loro rispettivi genitori potrei dire la stessa frase, porgendo loro il conto del vestito rovinato.

Da generazioni, coriandoli, serpentine e trombette hanno divertito senza danneggiare nessuno: non vedo perché la maleducazione debb prendere il sopravvento. Insegniamo piuttosto ai nostri figli a mantenere sane queste tradizioni che tanta allegria portano per una settimana all'anno.

Sergio e Franco Penso

La burocrazia non c'entra

Con riferimento all'articolo apparso sul giornale, nella cronaca, il 23 febbraio, sotto il titolo «Non mi lasciano vedere mia figlia», considerando quanto in esso contenuto, si deve rilevare non corretto l'occhiello del titolo: «Protesta di un padre che lotta con la burocrazia». La realtà dei fatti indicati non ha nulla a che fare con la burocrazia, mentre il nominato padre è in posizione contrastante con chi ha il dovere di difendere e garantire serenità di vita a una bambina di tre anni: la magistratura ordinaria e dei minori, il Comune di Trieste con il suo servizio sociale la Casa dell'accoglienza «Stella del mare» che ospita, su richiesta dello stesso Comune, una mamma (l'articolo non ne fa menzione) con una bambina in situazione di grave necessità, e così agisce secondo le motivate decisione dell'autorità competente.

sac. Pier Giorgio Ragazzoni,
per il consiglio direttivo della «Stella del mare»

Teatro «mortale»

Strana stagione al Rossetti di Trieste nei giorni scorsi. Tra il Pirandello di «Ma non è una cosa seria» e «Il paese dei campanelli» ecco insinuarsi per due serate: «Incantati – Parabola dei fratelli calciatori» del Teatro di Ravenna. Fra due tradizioni consolidate «mortali» come Pirandello e l'operetta di Ranzato e Lombardo (la morte, scriveva Peter Brook, è la noia) ecco apparire una forma di teatro povero, quasi senza scene, senza costumi, con quattro attori quattro.

Un teatro di idee si dirà, che porta avanti, con sottofondo i madrigali di Monteverdi per un'idea di contrasto e di gentilezza, la favoletta di un calciatore ragazzino di nove anni prodigio del calcio, che viene circuito dai miliardi delle squadre di serie A e che venduto al momento giusto, potrà sistemare la madre, dare un avvenire a se stesso e permettere alla sua squadra di rifare il campo, adesso ridotto a un Sahara.

Guardando lo spettacolo, mi domandavo perché, sì, perché vado a teatro, per assistere alla storia di un ragazzino che deve essere venduto a nove anni? Se proprio si vuol essere cattivi, dal punto di vista drammaturgico bisogna portare alle estreme conseguenze il discorso sulla mercificazione, sulla negritudine calciofila, sul compiacimento di tutti, perché è un business che non finisce mai questo mostro divora miliardi, mentre tanta gente è a spasso forse perché non sa giocare al calcio.

Pensavo questo durante lo spettacolo. Altrimenti le cose vengono soltanto dette, enunciate, restano in superficie, e non vanno a colpire nessuno. Ed ecco che un teatro di denuncia diventa pure lui «mortale» e si scava la fossa con le sue mani. Ormai è tutto déjà vu, déjà fait. Aggravato dal fatto che il pubblico ha una disponibilità mentale sempre più ridotta. Da quarant'anni però ha fiducia ed aspetta. Godot? È l'eterna illusione di un rito che non è più tale. Forse è solo un trovarsi tra vecchi amici. Chi sa...

Rino Romano

Sissi nel parco

Si discute da tanto tempo della storia della statua di Sissi da ricollocare c'è chi dice si e chi dice no, ma ogni persona ha la sua opinione. Io dico la mia: la stupenda scultura che ho visto diverse volte da piccola davanti a quel bel giardino, è sparita già da tanti anni e ora si propone di riportarla alla luce di nuovo, ma non tutti a Trieste lo desiderano perché rappresenta l'Austria. Ma chi ha questo opinione non ama l'arte.

Credo sia giusto che quel monumento stupendo torni di nuovo al suo posto, ma ho paura però che farebbe la fine un po' alla volta della fontana dei «Continenti» della piazza Unità. Sarebbe un gran peccato, e allora il mio è di collocare quel monumento nel Parco di Miramare perché quello è il posto giusto e più sicuro.

Sono una donna semplice casalinga da sempre; il prossimo compleanno compirò 90 anni.

Valeria Vatta

INQUINAMENTO / IL NUOVO PIANO E VIA VALDIRIVO

Respirare diventerà un'utopia

Bella la trovata del nuovo piano anti inquinamento. Difatti, sono state escluse le vie principali, più larghe, dove lo scorrimento del traffico poteva essere più fluido e anche lo smog riusciva più facilmente a disperdersi, per privilegiare le vie più strette in modo tale da farle diventare sempre più delle «gallerie a gas».

Risulta chiaro che per gli abitanti di via Valdirivo (nella foto), via Milano, via Rossetti ecc. la «voglia di respirare» diventerà un'utopia. Forse questi sono cittadini di seconda categoria, che non meritano alcuna considerazione?

Inoltre, la lunghezza dei tratti per attraversare la città sono quadruplicati, con le conseguenze per l'inquinamento chiaramente comprensibili. E tutto ciò per raggiungere quali risultati? Sappiamo tutti che l'operazione marmitta catalitica è stata un bidone, data la velenosità del benzene. Ma tant'è, quando mai i cittadini sono stati interpellati su decisioni che li riguardano?

Laura Battich

La voglia di fare

Sono un ambientalista e ho letto il piano antinquinamento del Comune, che è ben studiato davvero. Ma il problema decisivo, di fondo, è che ha bisogno di completezza e di incidere in profondità.

Si dice, a casi estremi estremi rimedi, i «palliativi» sono provvisori, sono tamponi che non risolvono, il problema resta. Per me inquinano di più gli autobus: sono a gasolio, per partire alle fermate e per caricare i freni emettono nuvole di veleni che vanno nell'atmosfera e inquinano enormemente. Buoni rimedi sono le targhe alterne proibire la circolazione alle macchine vecchie, in primis quelle a gasolio, ma un buonissimo rimedio sarebbe soprattutto avere il coraggio di tagliare la testa al toro, come si usa dire, fare come fanno le più grandi capitali del mondo: tram a più carrozze, dove è possibile è soprattutto le meravigliose filovie moderne, pochissimi autobus in città, solo in periferia.

Si dirà, questo lo sapevamo, ma, prima di tutto dove sono i soldi? È facile, si sono trovati i soldi per costruire uno stadio, ora si vogliono buttare a mare dieci miliardi: se mai non si incomincia, mai non faremo niente. Si può fare molto, gradualmente: tutto si può fare per la voglia di respirare per la salute pubblica; bisogna solo trovare la voglia di fare.

Giorgio Bais

Suggerimenti gratuiti

Sono un cittadino che, come una discreta fetta di questa città, non è in pensione e non vive di rendita, ma purtroppo cerca un proprio reddito girando in macchina a far visita alla clientela. Ora, lasciando le facili polemiche riguardo la circolazione e i posteggi, vengo al dunque: venerdì 23 febbraio, ore 12.15, incrocio via della Università con via Belpoggio; ingorgo pazzesco. Scatta la famosa molla, ed ecco ritornare una mia idea. Sensi unici nelle direzioni largo papa Giovanni XXIII - salita al Promontorio da via dell'Università, via Belpoggio percorribile solo in salita (volendo) fino all'incrocio con via Franca, via Corti in discesa (vista la larghezza) verso via del Lazzaretto e nella parte di via dell'Università compresa tra via Belpoggio e la salita al Promontorio (bella larga e per questo a sosta selvaggia, perenni doppie file conseguenti concerti di clacson a tutte le ore), su un lato un bel parcheggio a pettine. Totale del «danno» per l'assessorato preposto, una decina di tabelle e un po' di vernice bianca per la segnaletica di rito.

Non sarebbero neanche una cattiva abitudine dei giri più frequenti da parte dei Vigili urbani con i motorini, di cui sono dotati, e non solo quando ci sono le visite di alti «papaveri» alla sede del circolo Ufficiali di presidio, altra nota dolente della zona: quando vi si svolgono attività culturali non sono capaci di accogliere gli ospiti nel loro ampio parcheggio interno, con entrata dal lato via Bonaparte? Quando sono aperte le facoltà, accolte negli stabili di zona della Università degli Studi, non vi descrivo il tragicomico parcheggiar. Caro signor assessore al traffico e viabilità si faccia un giretto in zona per constatare di persona, non ho titoli e diplomi, ma accetti questi suggerimenti gratuiti.

Adriano Zgur

Un centro per le bande

Vista la mancanza in città di un contenitore che accolga in maniera soddisfacente, anche nella brutta stagione, gli appassionati di bande e cori, genere musicale questo seguitissimo in città, perché non si prova a sistemare adeguatamente quella bellissima costruzione in muratura situata tra i due gasometri e ormai in disuso, in via d'Alviano. Questa struttura potrebbe diventare un nuovo polo culturale cittadino, ospitando concerti musicali di bande (numerose in città) e di cori; non credo che una sistemazione per tali scopi venga a costare troppo, tanto da abbandonare questa idea che arricchirebbe la città di un nuovo centro musicale a carattere popolare.

Mario Salvagno

INCENDIO ALLA «DARDI» / UN ALUNNO RACCONTA

Per fortuna il mosaico si è salvato

È scoppiato un incendio alla nostra scuola, era venerdì 9, alle 9.45 circa, e mi sono svegliato. Ho visto che erano le 9 e ho pensato: «Non è possibile?! Sono le 9 e c'è la luce, quindi sono le 9 di mattina! Avrei dovuto essere a scuola: che abbia dormito fino a domenica, che l'orologio sia rotto, che ci sia uno sciopero? Ma no, ho fatto la cartella ieri». Intanto, approfittavo dell'occasione per leggere un libro.

Poi sono andato dalla mia mamma a chiedere cosa succedeva e lei mi ha risposto: «La scuola si è bruciata». Sul momento ero molto, molto preoccupato per le piante, il mosaico e i disegni fatti a scuola. Dopo un po' mi ha telefonato Jessica e mi ha detto che le piante e il mosaico si erano salvati: lo aveva saputo perché la maestra Valentina era andata a vedere. La sera del 9 febbraio ho visto al telegiornale la notizia della scuola e ho visto l'aula di geografia. Per fortuna ho visto i disegni e la carta geografica salva. Dopo una settimana, venerdì 16 febbraio, siamo alla scuola media «Divisione Julia», il suo preside si chiama Pino Ughi. La scuola è grande, ha dei bagni enormi, ha i banchi per due. Abbiamo messo sotto i banchi i quaderni e le cartelle vuote sotto l'attaccapanni.

Dalla finestra della nostra classe si vede l'aula di matematica della Dardi e anche il tetto bruciato. In questa scuola mi trovo molto bene anche se mi piacerebbe molto essere alla nostra grande scuola Dardi.

Cristiano Guida,
classe IV A
scuola «Dardi»

Sordomuti penalizzati

I giornali hanno pubblicato di recente la notizia del ritiro delle patenti di guida dell'auto ai sordomuti che percepiscono l'indennità di accompagnamento spettante ai ciechi e... ai sordi, in quanto costoro, se colpiti da cecità o da sordomutismo, non potrebbero guidare in automezzo. Ciò è ovvio per i ciechi, i quali non possono ottenere la patente di guida e hanno il diritto all'indennità di accompagnamento. Non è vero invece per i sordomuti i quali possono ottenere la patente di guida secondo le leggi italiane, europee e di tutti i paesi civili, da quando i Lloyds hanno verificato statisticamente che i sordomuti provocano o subiscono un numero insignificante di incidenti (e d'altronde per i sordomuti non è prevista l'indennità di accompagnamento).

Ben altri sono i problemi dei sordomuti, cioè delle persone sorde gravi dalla nascita o dall'età evolutiva che non hanno potuto apprendere la parola attraverso l'udito e si trovano in gravissimo stato di bisogno sotto l'aspetto relazionale, altrettanto importante per l'uomo di quello individuale fisico o psichico. I sordomuti sono esclusi dai normali rapporti interpersonali, dall'ascolto della radio e della televisione (salvo i pochi minuti di sottotitolazione), dal comune telefono e non sono immersi nel mondo pulsante e partecipato che ci circonda. Per queste ragioni raramente riescono a frequentare le università o realizzare il sogno di divenire docenti di materie tecniche e artistiche... o della loro lingua gestuale.

La modesta indennità di comunicazione a essi attribuita dalla legge non consente neanche di fronteggiare la spesa per un telefono scrivente. L'Ente nazionale sordomuti, che e l'associazione nazionale della categoria, continua nella sua umanitaria opera per far conoscere il reale vissuto di questi cittadini che si sentono emarginati incompresi ingiustamente penalizzati dalla disinformazione.

Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti

Buona festa della donna

Il 1995 è stato decretato dal papa Joannes Paulus II, l'anno della donna. Il 1996, e soprattutto l'8 marzo, devono essere una continuazione di questo riconoscimento per la donna che ricopre il ruolo di madre e di moglie; donna soprattutto durante la guerra, nei momenti più cruenti e tragici, presente con l'aiuto volontario che svolge in più situazioni di bisogno. Le donne danno il loro tempo per assistere malati terminali, sempre con il sorriso sulle labbra, anche se dentro ai loro cuori c'è tanta sofferenza. Svolgono le loro mansioni senza chiedere niente e non c'è del lucro in quello che fanno, ma tanto amore.

Auguro a tutte queste persone una buona «festa della donna»: è la loro festa. Un grazie anche a Toby, mascotte del Gau.

Fulvia Polonio

La risposta è politica

Non entro nel merito del botta e risposta tra cacciatori e ambientalisti originatosi dal fatto che in Slovenia hanno abbattuto un orso. Sono del parere che la caccia, come la pelliccia, sia una scelta di civiltà che non posso pretendere tutti operino. L'unica risposta è politica: far cambiare le leggi. La caccia come fattore di riequilibrio (di quale equilibrio?) mi fa semplicemente ridere: quando saranno rimaste sei manguste e quattro serpenti i cacciatori si sentiranno in dovere di accoppare due manguste. Stiamo eliminando uno ad uno tutti i nostri compagni di viaggio. Ma il nostro viaggio finirà male.

Donato Fiume

Combattenti e reduci

Il presidente della sezione Combattenti e reduci dipendenti comunali, Stellio Rovatti, assieme al direttivo, ringrazia la signora Gigliola per aver messo a disposizione della sezione un'elargizione in danaro, ricordando il suo caro marito Vittorio Pegan, nostro socio decorato, scomparso il 19 febbraio, lasciando un gran vuoto nella famiglia e nella nostra sezione.

Il presidente della sezione Stellio Rovatti

Scorcio romantico di Laurana

Piccolo scorcio romantico di Laurana, una delle perle della costa orientale istriana, ripreso all'inizio del nostro secolo.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTÀ

Tra terra e cielo

Oggi, alle 20.30, all'Ass. culturale «Tra terra e cielo», via della Geppa 2, «I sogni» con Donatella De Marco Fanika, conferenza sui sogni e incontro introduttivo sul seminario del 16-17 marzo.

Grafologia a scuola

La media Dante Alighieri e il liceo classico Dante Alighieri organizzano oggi, alle 17.30, nell'aula magna del Liceo Dante, una conferenza in collaborazione con l'Agi - Associazione grafologica italiana, sezione di Trieste, rivolta ai docenti e ai genitori degli alunni sul tema «Segni del vissuto e segni dell'insicureza: meccanismi di difesa e richieste di aiuto nelle grafie dei giovani», tenuta dal prof. Pacifico Cristofanelli, docente alla scuola diretta fini speciali di studi grafolocigi della facoltà di Magistero dell'università di Urbino.

Circolo 1991

Oggi alle 20 alla scuola media statale «C. de Marchesetti» di Sistiana, il dott. Paolo Pascutto terrà una conferenza dal titolo «Un occhio di riguardo - invito a una visione "sana" del cinema. L'incontro è organizzato da «Il circolo 1991».

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino, presentando in due serate alcune opere che hanno partecipato al recente concorso internazionale 13.o Trofeo Trieste, intende aprire un dialogo tra gli autori e gli spettatori della manifestazione stessa. Il tema degli incontri è «Considerazioni sul 13.o Trofeo Trieste». Oggi verranno ripresentati: «52.a Mostra d'arte cinematografica» e «Tra fantasia e realtà». Ingresso libero.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A e B e III corso; aula A, 17-18, L. Veronese, I guerra mondiale attraverso le immagini della «Domenica del Corriere»; aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, la lezione è sospesa; aula B, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra, Letteratura italiana: poeti e scrittori del nostro tempo; aula C 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lezione sospesa.

Conoscere la musica

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la musica». Durante il pomeriggio verrà proiettata su maxi schermo l'opera di Puccini: «Gianni Schicchi» corredata dalla lettura del testo e dal commento del soprano Liliana Manzoni. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Museo Revoltella

Oggi, alle 17.30, il dott. Adriano Drigo sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali» allestita nelle sale del Museo.

La Spagna al Cca

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, avrà luogo per iniziativa del Cca una conferenza dedicata alla situazione spagnola attuale. Ne sarà protagonista il prof. Alfonso Botti dell'Università di Urbino, studioso particolarmente attento ai fenomeni politico-culturali e sociali della penisola iberica. Il titolo della conferenza «Franco e la Spagna contemporanea».

Diapositive al Dielleffe

Questa sera Sergio Scheidler e Bruno Alzetta presentano una proiezione di diapositive su Londra e i suoi musei. Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Amatori piante succulente

L'Aias, in collaborazione con il Museo di storia naturale di Trieste, propone per oggi una proiezione di diapositive scattate nella vecchia collezione di cactacee di Rok Grasic. L'incontro è fissato alle 20.30 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, per la serie «I grandi documentari», verrà proiettato «Le meraviglie create dalla natura». Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Istituto del Nastro Azzurro

Oggi, alle 17, nella sala maggiore della Casa del combattente avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della federazione per l'esame e l'approvazione del bilancio morale e finanziario 1995 nonché quelli programmatici per il 1996.

Centro Anita

«L'essenza della religiosità» è il tema della terza serata di conversazioni a ingresso libero «Riflessioni esistenziali» promosse dal centro ecologista naturista Anita, all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34, I piano, alle 20.30 di oggi.

Disegno analogico

Oggi, con inizio alle 20 al centro Ynanakanda di via S. Lazzaro 5, la professoressa Raffaella Busdon terrà una conferenza sul tema: «Lo sviluppo del pensiero creativo attraverso il disegno analogico: dalla creazione alla lettura dei propri segni grafici per stabilire un ponte tra inconscio e ragione». L'ingresso è libero.

Associazione Macondo

Oggi, dalle 21.30 grande blues al Circolo Ferriera di Servola con la «Metropolis Band '96». I chitarristi – l'argentino Francesco Bertolini e Andrea Allione (già chitarrista di Paolo Conte e Miriam Makeba) – rivisiteranno in chiave originale classici del rock e del blues. Con loro la collaudata sezione ritmica Sergio Candotti (basso elettrico) e Paolo Muscovi (batteria). Il concerto è organizzato dall'Associazione Macondo.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3 (amm.) Claudio Biagi parlerà su «La felicità e l'infelicità secondo lo yoga».

Escursione al Bosco Farneto

L'Ispettorato ripartimentale delle foreste e il Museo civico di Storia naturale organizzano per domani 2 marzo una visita guidata al Bosco del Farneto. La partenza è prevista per le 9 dalla fermata della linea Act n. 25 a Melara. La partecipazione è libera.

Festa dei bambini

Per iniziativa della Cooperativa «La Costiera», in collaborazione con il baby parking, ogni primo sabato del mese dalle 16 alle 19, verrà organizzata una festa dei bambini a tema. L'accesso, gratuito, aperto a tutti, intende favorire il divertimento educativo e intelligente. Informazioni ogni giorno, in via Mercadante 1, o telefonando al 638862, per prenotare la partecipazione alla prima festa, che si terrà il 9 marzo sul tema «Guida all'ascolto dei suoni».

Associazione atleti azzurri

Gli iscritti all'associazione sono invitati in sede per il ritiro delle nuove tessere plastificate e per eventuali comunicazioni riguardanti l'annuario. Nella sede di piazza della Borsa 7 (telefono 369284), troveranno gli azzurri consiglieri tutti i giorni tranne il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del museo Ferroviario di Campo Marzio, si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilinia - Galleria di Circonvallazione - Aurisina - Villa Opicina - Guardiella - Rozzol - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza il 9 marzo (sabato), ore 10 circa. Le adesioni si raccolgono sin da ora al museo, via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo lunedì, 9-13 (telefono 3794185).

Medici cattolici

Il presidente dell'associazione comunica che la messa di questa domenica 3 marzo sarà celebrata nella chiesa del Seminario alle 9.30, via Besenghi 16.

Alpina delle Giulie

Questa sera con inizio alle 19, nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Fabio Forti terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Risultati delle più recenti ricerche sulla geologia e sulla geomorfologia del Carso». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Il mare sotto le onde

Al Circolo Endas «A. Ghisleri» via Coroneo 17, oggi alle 19.30, verrà inaugurata una mostra di foto subacquee. Seguirà una proiezione video sulle Maldive.

In gita con la XXX

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 marzo un'escursione da Prevallo (598 m) al Monte Nanos (1262 m) con traversata al Castello di Lueghi (520 m). Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Prenotazioni solo il lunedì e il mercoledì dalle 18.30 alle 20.

Circolo Italia

Gruppo corale di voci maschile e misto, con repertorio di canti popolari, di montagna e polifonia, cerca coristi per rinforzare le sezioni ed effettuare concerti e manifestazioni. Gli interessati possono telefonare, tutti i giorni, ai numeri 370896-829641 ore pasti.

Ricordo di Cermeli

Nel 52.o anniversario della morte di Sergio Cermeli, croce di guerra al valor militare (alla memoria), a cura dell'Anpi, dell'Anppia e dell'Aned, commemorazione domani alle 11, al cippo che lo ricorda al parco della Rimembranza a S. Giusto, viale Ragazzi del '99.

All'oasi di Marano

Il Wwf organizza un'escursione all'Oasi di Marano Lagunare domenica 3 marzo per poter ammirare i numerosi uccelli migratori che in questo periodo stazionano in laguna. Il programma prevede una visita guidata all'Oasi con motonave che si svolgerà dalle 10 alle 16. I posti disponibili sono 75; per informazioni telefonare al 360551 oppure recarsi in via di Romagna 4, sede del Wwf, sezione di Trieste.

Nuovo direttivo della «E. Toti»

È stato eletto il consiglio direttivo della «E. Toti» per il prossimo triennio 1996-1998: presidente Tullio Zanetti, vicepresidente Giuliano Covassi, segretario Lucio Contento, tesoriere Eneo Dorini, consiglieri Sergio Buttazzoni, Renato Schettini, Mario Verdoglia, sindaci Mario Cipolla, Antonio Magarelli. Addetto alla fanfara, il vicepresidente Giuliano Covassi.

Museo di storia naturale

Il Museo civico di storia naturale, nell'ambito dell'attività didattica programmata per l'anno in corso, in collaborazione con l'Associazione di volontariato per la difesa ambientale e lo sviluppo culturale, organizza a partire dal 6 marzo visite guidate al museo. Dal mese di marzo sarà inoltre disponibile, su prenotazione, una guida per visite al Civico aquario marino. Le scolaresche possono prenotare le visite guidate telefonando al numero 301821, da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

Club culturale triestino

Il Club culturale triestino organizza per il mese di aprile un viaggio in Sardegna. L'itinerario prevede la visita nelle aree naturalistiche e storiche più importanti dell'isola. Proiezione video, in via Ananian 5/a, mercoledì 6 marzo alle 20. Per informazioni tel. 368485, da martedì a sabato, ore negozio.

Conversazione su la «Magic Disney»

Oggi, alle 18.30, nella sede dello Yc Adriaco (molo Sartorio) l'ingegner Gianfranco Bertaglia terrà una conversazione sulla «Fantanave di Topolino», la «Magic Disney», la più moderna è più grande nave da crociera prodotta dalla Fincantieri a Monfalcone. Bertaglia ha seguito tutti i tempi della costruzione del vascello.

Le norme igieniche nei pubblici esercizi

L'Associazione commercianti esercenti organizza un corso riservato agli operatori economici del settore illustrante le norme igieniche che devono essere seguite negli esercizi pubblici. Le adesioni devono pervenire entro martedì 10 marzo all'Acepe, via Rettori 1, orario 8.30-13 e 14-17.30, anche prenotando tramite telefono (638424 e 638658).

RISTORANTI E RITROVI

Musica latino-americana

Al Paradiso stasera con i motivi più belli della musica da ballo scelti dal nostro d.j. nella sala da ballo con la pista più grande e scorrevole della regione, sì per ballare il ballo di coppia insieme a tanta bella gente.

«Animal farm» in inglese con il Palchetto stage

Sarà rappresentato lunedì, al teatro sloveno, lo spettacolo teatrale in lingua originale inglese «Animal farm» di George Orwel» per gli studenti delle scuole medie inferiori e dei bienni superiori (orario 9, 11.15, 14.30) prodotto da «Il Palchetto stage». La novella di Orwell, tanto più triste quanto di più estrema attualità, offre un momento di riflessione sul tema della convivenza sociale e degli abusi di potere. Nella foto un'immagine dello spettacolo in programma.

PICCOLO ALBO

Prego chi ha assistito alla mia caduta nell'autobus n. 9, domenica 18 febbraio, alle 17.40 circa, in via Mazzini, angolo via Imbriani, di telefonare al 51541 o al 566144.

Cerco notizie di una gattina tigrata marroncina, occhi verdi, con collare antipulci marrone scomparsa in zona via dell'Istria-via Molino a Vento (dietro al «Vaticano»). Paurosa, risponde al nome di Checca. Tel. 768532.

MOSTRE

Circolo Generali
piazza Duca degli Abruzzi
espone
SCARIZZA

Galleria Cartesius
UGO CARA'
ceramiche

STATO CIVILE

NATI: Pacco Gianmarco, Duranti Martina, Esposito Beatrice.
MORTI: Novel Giuseppe, di anni 84; Valenti Carlo, 85; Dambrosi Innocente, 67; Mahne Maria, 86; Vicic Giovanna, 92; Iurincich Carmela, 94; Kertu Narcisa, 92; Vigliani Livio, 61; Cral Giustina, 94; Marzi Silvano, 66; Burba Ofelia, 90.

SERATA DEDICATA A MANLIO MALABOTTA

«Stazioni di lettura» fra le parole della vita

Alla trattoria sociale di Contovello, per la rassegna «Incontri con l'autore», il centro studi «Tommaseo» ha dedicato una serata alla poesia in dialetto di Manlio Malabotta, con la presentazione critica di Claudio Grisancich e interventi di Franca Fenga Malabotta, vedova dello scrittore, Vladimiro Miletti ed Edoardo Kanzian.

Nato a Trieste «da padre liburnico e da madre dalmata» (vissuto fra il 1907 e il 1975), fra i molteplici impegni della sua professione di notaio e i vasti interessi culturali (fra cui arte figurativa e cinema) Malabotta riuscì a ritagliare uno spazio per la poesia che in lui acquista una voce robusta e iconoclasta, uno stile conciso e personalissimo.

Grisancich ha seguito il percorso espressivo del poeta attraverso diverse «stazioni di lettura», notando come punto di partenza l'assoluta libertà nell'uso della parola, la mancanza di «pudore dei termini» che lo contraddistingue. A cominciare dalla «Cantica pa' i mi veci e de mi», lirica emblematica per capire il suo linguaggio, Malabotta entra nelle case comuni usando le parole della vita, non quelle nata sull'humus della ritrosia ma parole germogliate in un terreno contadino, sanguigno; la realtà che vuole colpire con le armi, spesso violente, del sarcasmo e dell'invettiva è però oggetto di uno scontro-incontro. C'è in lui soprattutto un grande bisogno di comunicare perché gli stanno a cuore i suoi simili e lo dimostra dedicando molte liriche agli amici, in particolare ai poeti (per esempio Guido Sambo, di cui restano, indimenticabili, i «oci grandi e boni» e quel suo «scartozeto de sogni»). Malabotta riesce a definire in pochi versi, lapidari, lo squallore della guerra («Piteri pa' i fiori/e bucai/i ga fato/co' i capei de fero») e sullo sfondo di ciò che scrive avvertiamo sempre una «serena disperazione» esistenziale.

Insomma, la sua, una poesia «di resistenza», un discorso privo di eufemismi e vie di mezzo, ma che, proprio per questo, colpisce diritto e non ha mai paura delle parole.

Liliana Bamboschek

ALL'HIP-HOP
«Lavori in corso», band emergente

Nuovo appuntamento musicale oggi all'Hip-Hop music club di piazzale de Gasperi 4, con il concerto dei genovesi «Lavori in corso», band emergente nel panorama musicale italiano. Nonostante la giovanissima età dei componenti (tra i 20 e i 24 anni), il gruppo ha infatti alle spalle decine e decine di concerti in Italia, sia nei centri sociali più noti (dall'Officina 99 di Napoli al Leoncavallo di Milano), sia in locali prestigiosi, come l'Alpheus di Roma, o il Rock Island di Rimini. «Cantori» della realtà metropolitana, «paladini» del crossover (con la fusione di più generi musicali, come il funky, il dub, il rock e l'hip-hop) i «Lavori in corso» hanno preso parte anche all'Altrofestivale '95, sono stati ospiti di Segnali di fumo / Videomusic, hanno aperto i concerti di «Diaframma» e degli inglesi «Smash». Recentemente sono stati gruppo di supporto per i concerti degli «YoYo Mundi» e hanno partecipato al festival di musica ribelle.

Un corso per sommelier e sulla cultura del vino

L'Associazione italiana sommelier, Ais, delegazione di Trieste, organizza, con il patrocinio della Camera di commercio è la collaborazione della Fipe, un secondo corso professionale per sommelier e simpatizzanti. L'iniziativa, oltre a preparare nuovi sommelier ha lo scopo più ampio «di diffondere la cultura del vino e del bere ragionato e di qualità». Il corso si terrà dal 4 al 19 marzo, nella sala parrochiale della chiesa Madonna del mare, in via don Sturzo 4 dalle 19.30 alle 20.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Accade in un attimo ciò che non accade in un anno.

Inquinamento
2,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 4,5; temperatura massima 11; umidità 42% pressione millibar 1017 stazionaria; cielo sereno; vento da Est-Nord Est bora con velocità di 36 km/h con raffiche a 55; mare mosso con temperatura di 8 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 7.11 con cm 27 e alle 20.32 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.43 con cm 8 e alle 13.53 con cm 43 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.47 con cm 32 e prima bassa alle 2.10 con cm 16.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

RUJU

Nuovo presidente al Lions club San Giusto

Nuovo presidente per l'anno sociale 1996/1997 del Lions club Trieste San Giusto è il prof. Salvatore Ruju (nella foto) che ha già ricoperto diversi incarichi nel club.

In attesa della nomina, che diventerà operativa a fine giugno, Ruju affiancherà l'attuale presidente, l'architetto Carlo Borghi. A giorni, sarà anche eletto il consiglio direttivo, che avrà l'importante compito di guidare il sodalizio nel suo quattordicesimo anno di attività.

Farmacie di turno

Dal 26.2 al 2.3

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Augusto Barnaba da Gilda di Drusco 20.000 pro Voce Giuliana.
— In memoria di Guerrino Bertozzi per il compleanno (1/3) dalla moglie Elda 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bepi Budau (1/3) da Iti 50.000 pro A.I.A.Spastici, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Carlo Collini per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Giulio D'Agiat nell'VIII anniv. dal figlio Fabio 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Andrea D'Ambrosi per il XIV anniv. da Franca De Bortol 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcello Kokel nel IV anniv. (1/3) dalle fam. Kokel ed Ambrosetti 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Lina Mutinati nel VI anniv. (1/3) dai propri cari 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Iolanda Francesco Plesnicar (1/3) dalle figlie Elena e Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nidia Rebeni nel VII anniv. (1/3) dal marito Guido 50.000 pro Aism, 50.000 pro Club Apice.
— In memoria di Mario Furlani dalla famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Unione ital. ciechi; dalla fam. Giorgio Farneti 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Unione ital. ciechi; dalla famiglia Roccia 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Natale Giacca (Dalo) da Liliana Crisman Fratnik 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Ferro 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dell'ing. Bruno Ieralla da Orio e Mafalda Di Brazzano 100.000 pro Monastero S.Cipriano.
— In memoria di Giovanni Lenardon dalla famiglia Friolo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ermanno Lorenzi da Gisella Cadelli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dagli amici Rosolen, Greco e Schneider 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Giuseppina Masè dagli amici di via Lazzaretto Vecchio 720.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri) - don Lino Bresolin.
— In memoria della prof. Maria Mele Blasina da Edda e Iolanda Sartori 30.000 pro Ass.de Banfield; da Giuliano Dell'Antonio e Guido Culot 100.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Germano Pieri da Estella e Patrizia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carmen Pirona dagli amici di casa 210.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Tina Rudes da Ennio Pogozelz e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Sabatini da Enrico Allegretti 50.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria di Adriana Segnani dalla zia Maria Volpi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Semeraro dai cugini Bruno e Bruna Pischianz 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Andrea Vattovaz da Angelo e Natalia Del Ben 30.000, da Sergio e Giuliana Millovaz 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— da Pietro Covre 200.000 pro Società di Minerva (restauro monumento a Rossetti).
— In memoria della mamma di Corrado dai colleghi dell'O.G.S. 310.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Baiz dalla fam. Cassata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fernanda Balbi dalle amiche Ofelia, Silvia e Nives 150.000 pro Casa di riposo Mater Dei.
— In memoria di Valeria Battich ved. Marass da Clio Tarabochia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vincenzo Berlingerio da Mariù 50.000 pro Astad, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (dott.Andolina).
— In memoria di Silvia Biondini in Barzelogna dagli amici e familiari di Trieste e di Gonars 500.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Bologna dai condomini di via Capodistria, 20 e fam. Orzan, Gustin, Filippini e Zanforlin 85.000 pro Ass.Amici del cuore (dott. Scardi), 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bozzer dagli inquilini vi Viale Campi Elisi, 57 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gioacchino Bruscaini dalla famiglia Dragan 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Vincenzo Calabrese dai colleghi ed amici del dipartimento 135.000 pro Airc.
— In memoria di Claudio Caposassi dalle fam. Curci, Ziberna, Hrovatin e Fonda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaella Catalano dai fratelli Uccio e Rina e famiglie 100.000, dalla nipote Barbara e famiglia 50.000, dalla nipote Serena 25.000, dalla nipote Viviana e famiglia 50.000, dalle famiglie dei cugini Borrelli e Tartaglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ester Catolla da Sarah de Stauber 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Anna Emilia (Milena) Cernecca in Crevatin da Luciano e Germana 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Coletta e di Annunziata Laterza dalla famiglia Coletta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Crisman da Valeria Zuliani e figlie 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Claudio Del Ben da Davide Parisini 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Stellio Devescovi da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Laura Rubini 50.000 pro Anffas - ampliamento centro.
— In memoria di Adelio Fabris da Iole Bertoia Bologna 50.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini.
— In memoria di Luana Falorni in Favetti dagli amici 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

PRENDE PIEDE ANCHE IN CITTA' IL GIOCO FAMOSO ORMAI IN TUTTO IL MONDO

Sfide nel «Magic universo»

Le sale degli antichi caffè si trasformano per i tornei tra giocatori-maghi a colpi di carte «stregate»

Gruppi di ragazzi a un torneo di Magic al caffè Tommaseo. (foto Lasorte)

Passano gli anni, e anche la tradizionale atmosfera dei caffè letterari di Trieste tende a rinnovarsi.

Così, accanto ai veterani frequentatori, che continuano a trascorrere ore e ore a leggere o a giocare a scacchi, fanno capolino i giovani, che nello stesso antico caffè di riva Tre Novembre, trovano il luogo ideale per sfidarsi a un altro, intrigante gioco che in tutto il mondo, e ora anche a Trieste, sta prendendo sempre più piede, il «Magic universo».

Nato sul filone della letteratura «fantasy» e sulla scia di «Highlander ultimo immortale», il «Magic» è appunto un singolare gioco a carte che, per chi vi si avvicina, pare divenire una vera «passione» dovuta, forse, proprio alla sua difficoltà e al mistero del mondo che le carte raccontano. Tra mostri, magie e «trappole», si attua infatti la sfida tra i giocatori-maghi che a colpi di bacchetta (o meglio di carta «stregata») si battono per la conquista dell'incantato universo.

Nato sul filone della letteratura fantasy, può diventare una vera e propria passione con scambi e acquisti

Ma attenzione, perché se a prima vista il gioco potrebbe assomigliare ai più famosi «role play» tipo «Merp» o «Dangeons and Dragons», il «Magic» si rivela in realtà molto diverso: «Non c'è né un Master, né una storia vera e propria — spiega Luca Ricobon, uno degli "adepti" triestini più anziani ed esperti — il Magic è solo un gioco di strategia, che richiede tempo e soprattutto un mazzo di carte ad hoc».

E qui sta il bello: chi vuole combattere davvero, partecipando ai tornei che ormai affiancano il «Magic», deve procurarsi le carte più «potenti», quelle che gli permetteranno di compiere le magie più forti. Così, accanto al gioco, si effettua una vera e propria «caccia alla carta» magica, con scambi e preziose acquisizioni; «Solo con un mazzo davvero potente vale infatti la pena di partecipare a un torneo», spiega Davide Collarich, altro «anziano» del Magic in città, mentre Luca Ricobon racconta a malincuore che «qualche giorno fa mi hanno rubato il giubbotto che aveva in tasca il mio "mazzo da combattimento", frutto di anni di fatica, così ora sto ricominciando daccapo».

E lo dovrà fare in fretta il giovane Luca perché i tornei per le selezioni nazionali sono sempre più vicini... Infatti se l'altra domenica al Tommaseo si è svolta una «convention esplicativa» e un torneo per principianti, il prossimo appuntamento domenicale (alle 11) prevede un torneo di «caratura nazionale» che, sfida dopo sfida, permetterà di giungere alla battaglia finale tra i migliori 64 «maghi» d'Italia (e sono più di 10 mila i giocatori del Magic nella Penisola), e poi magari all'ultima sfida in Inghilterra – patria del gioco – per giungere alla vittoria. Perché, come ammoniva Highlander, «alla fine ne resterà uno solo...».

Enrica Cappuccio

UN RICORDO PARTICOLARE

Buon compleanno a Pier Paolo Pasolini dal teatro Miela

Il teatro Miela, passata la ventata di manifestazioni, rassegne e mostre promossi per celebrare i venti anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, festeggia a modo suo il poeta / profeta inascoltato di questo secolo ricordando il 5 marzo, data del suo compleanno. «Un artista nasce, come tutti, ma non muore mai perchè la sua opera continua a vivere nel tempo», dicono gli organizzatori dell'iniziativa. E, sulla base di questo principio, hanno pensato di rendere omaggio all'artista «usando» la sua voce. «La voce di Pasolini, così particolare e riconoscibilissima, che sapeva essere dolce e garbata ma anche sferzante e indisponente, spiegano, ci ha dato il pretesto per creare un'installazione esclusivamente sonora, senza alcuna iconografia o intervento esterno. All'interno del teatro Miela verranno collocati dei punti sonori da cui usciranno contemporaneamente brani registrati dalle sue interviste, commenti di film, letture di poesie. Lo spettatore si troverà coinvolto, in questo concerto di suoni, nella ricerca della «Parola» di Pasolini: un invito a rivivere momenti del passato, a ritrovare situazioni del presente, a riflettere sugli spazi di libertà morale che ci ha lasciato». Chi volesse poi seguire con più attenzione e in dettaglio, potrà ascoltare (anche nei giorni successivi, fino al 15 marzo) i brani tramite varie postazioni dotate di cuffie.

La data del 5 marzo, giorno della manifestazione, che avrà inizio alle 19, coincide inoltre (o quasi) con il compleanno del teatro Miela (3 marzo) che da sei anni svolge attività continuativa proponendo e ospitando manifestazioni legate alla contemporaneità. «Ai soci e agli amici che ci hanno seguito - dicono al Miela - offriamo questo momento di riflessione».

PAG

Concorso fotografico «I giovani a Trieste»

Il Pag, Progetto di aggregazione giovanile, comunica a tutti i ragazzi e ai giovani che il termine per la presentazione delle fotografie per partecipare al concorso fotografico sul tema «I giovani a Trieste» è stato prorogato fino al 15 marzo. Le foto vanno consegnate in corso Italia 10, alla Cooperativa «La Quercia», dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 17.30. Tutte le fotografie saranno esposte in una mostra che il Pag realizzerà in collaborazione col Comune, nella sale comunali di piazza Unità dal 4 all'11 aprile.

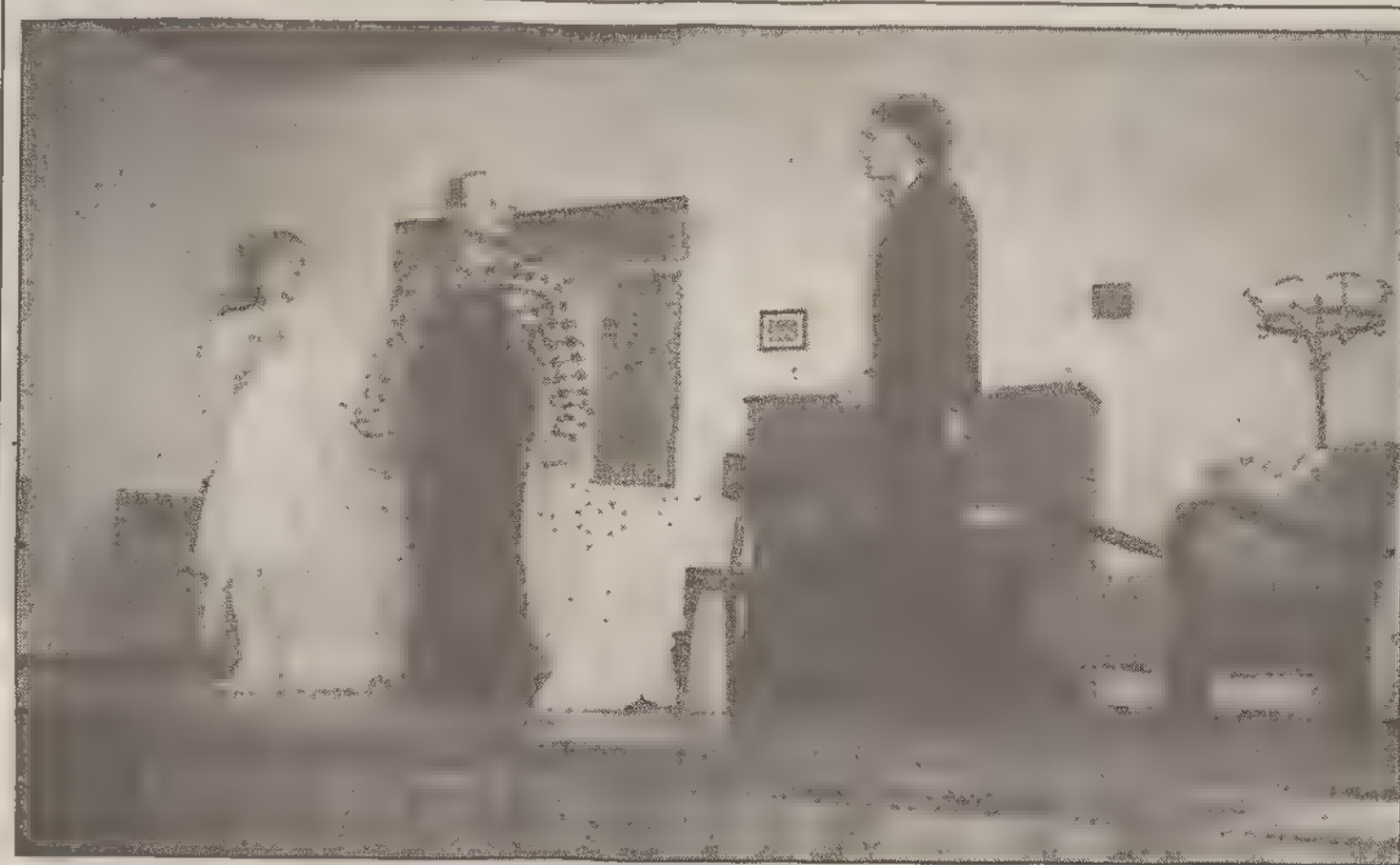
MOSTRA

Tradizioni e costumi degli indiani d'America

Si inaugura domani, alle 18, nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, la mostra della pittrice Sabrina Matucci, dedicata ai costumi e alle tradizioni degli indiani d'America. la mostra illustra la storia e la civiltà di questo popolo con immagini di guerrieri, scene di vita e leggende di antiche tribù. Nelle opere esposte si possono distinguere la cultura e la fierezza di queste genti del Nord America, ancora poco conosciute. La mostra resterà aperta fino al 30 marzo, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

POESIE

«Come can e gato» sugli amici dell'uomo

«Come can e gato», è il titolo del volume di poesie in dialetto di Alessandro Paronuzzi che sarà presentato oggi, alle 18, al caffè Tommaseo. Il volume, dedicato al mondo degli animali, verrà illustrato alla presenza dell'autore che leggerà alcuni aforismi. Interverranno Viviana Boselli, Diego Cappelli, Sergio Giamporcaro, Adriana Linda Paronuzzi, Miranda Rotteri e Luigi Vida. La serata è a favore dell'Enpa, a cui andrà il ricavato delle vendite del libro. Dalle 21.30, sempre al Tommaseo, blues con il gruppo Backfire blue's band.

«No sempre quel che par xe vero» al teatro Pellico

Secondo turno di repliche al teatro Silvio Pellico di via Ananian, per lo spettacolo «No sempre quel che par xe vero» (nella foto), commedia brillante scritta da Nuto Pollisi ed allestita dal gruppo Farit Teatro per la regia di Roberto Kraus. Lo spettacolo verrà replicato oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al teatro Silvio Pellico nell'ambito della undicesima Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata dall'associazione «L'Armonia». Prevendita all'Utat di galleria Protti.

SI RIPETE ANCHE QUEST'ANNO L'INIZIATIVA «IL VETERINARIO A SCUOLA»

Percorsi nel territorio animale

Fra i ragazzi la bestiola preferita è il gatto, seguito a poca distanza dal cane

Il successo al di là di ogni previsione che ha arriso agli incontri di educazione sanitaria meglio noti come «Il veterinario a scuola - un percorso nel territorio animale» nelle 15 classi del distretto scolastico di Duino-Aurisina, ha indotto il dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari a ripeterli anche quest'anno.

Le elementari e le medie che ne fossero interessate possono fare domanda al dipartimento di prevenzione e per eventuali informazioni telefonare dalle 10 alle 12.30 al veterinario referente, Alessandro Paronuzzi, all'820026.

Fu lo stesso dottor Paronuzzi a impegnarsi nel primo corso sperimentale che si protrasse da novembre a dicembre con frequenza settimanale. È stato il più felice e produttivo incontro degli uomini di domani con il mondo animale, e il docente in camice bianco ha vivacizzato il quadro delle peculiarità delle varie bestiole con la proiezione di diapositive, eloquente spaccato della vita dei nostri compagni a 4 zampe. Qualche immagine dovrebbe far meditare, come quella del vecchietto assopito vicino al suo cane, dimostra l'importanza dell'affetto che un animale può avere per una persona sola. 172 ragazzini hanno addirittura scoperto il canile dell'As che non avevano mai visto, le meraviglie di una fattoria, la casa delle api e il parco marino di Miramare, tanto per citarne alcune.

Alessandro Paronuzzi ha fatto anche un mini esame ai suoi allievi per conoscere il loro pensiero sugli animali, e da questi test è risultato che tra i non umani le più temute sono le serpi in genere e i più amati i gatti e i cani. Da questi particolari esami è emerso che nella casa di 107 bambini ci sono animali: in 44 abitazioni ce n'è soltanto uno, in 14 quattro o cinque e in qualcuna molti di più.

Alla domanda qual è l'animale preferito, la maggioranza ha risposto il gatto, tallonato dal cane. Un ragazzo non ha fatto distinzioni: il cavallo, il cane, il gatto, le pecore e le mucche, perché ha scritto «mi rendono felice e tutte mi fanno allegria». Alla domanda se qualche animale fa paura, un ragazzino, battendo tutti, ha risposto semplicemente «nessuno perché Dio ha creato la natura», e in quelle scarne parole c'è un testo completo di protezionismo.

Interessanti sono anche molti dei particolari momenti vissuti dai giovanissimi con una bestiola: un ragazzino ricorda, ad esempio, che quando gli capitò un'imprecisata disgrazia, la sua cagna lo leccò e poi chiamò il papà, e un altro ha dato una grande lezione a tutti i senza cuore: vicino casa trovò un gattino affamatissimo, lo prese e non lo abbandonerà più. L'ha chiamato Franz. Se gli adulti sapessero ascoltare la voce dell'innocenza, il mondo sarebbe certo migliore.

Miranda Rotteri

CAMBIO AI VERTICI DELLA SEZIONE TRIESTINA

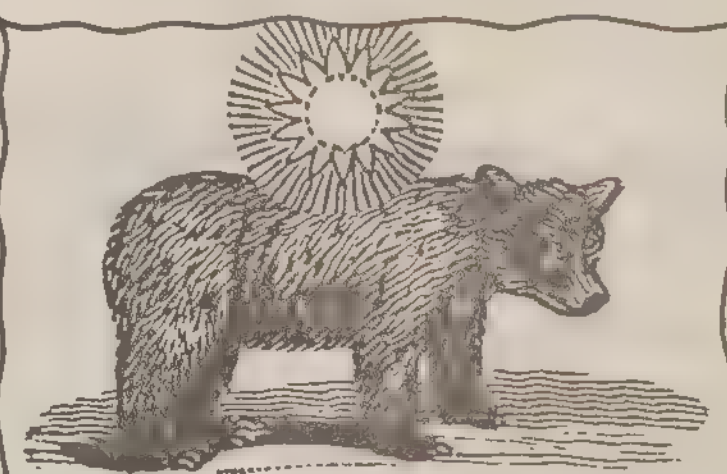
Anfaa, da oltre vent'anni dalla parte dei più piccoli

Aria di novità nella sezione triestina dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie). La presidente storica, Angela Gasparo, dopo vent'anni di impegno in prima linea nell'associazione, ha passato la mano a Giuliano Musizza. La presidenza della Gasparo ha coinciso con la storia dell'Anfaa di Trieste, che nasce nei primi anni '70, i tempi caldi dell'impegno e della partecipazione, su iniziativa di un gruppo di persone che desideravano occuparsi dei minori e delle loro difficoltà in modo meno «privato». Alcuni vivevano in prima persona l'esperienza dell'adozione o dell'affido, altri visitavano i bambini negli istituti, altri ancora offrivano sostegni di vario genere a famiglie con problemi.

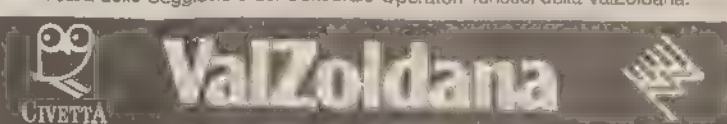
Dopo il primo anno di attività, Angela Gasparo subentra a Dino Andriani nella presidenza dell'associazione. All'inizio della sua esistenza la sezione triestina dell'Anfaa focalizza l'attenzione verso l'istituto dell'affido, che viene ritenuto strumento privilegiato per la risoluzione dei casi difficili e il sostegno alle famiglie. L'associazione comincia a porsi come interlocutore dell'amministrazione pubblica (la Provincia) e verso la cittadinanza, organizzando incontri volti a sollecitare l'attenzione sui problemi dei minori.

Negli anni '80 l'Anfaa cresce in numero di soci e capacità di azione; prosegue il dibattito interno ed esterno sul ruolo negativo degli istituti, sulle potenzialità e sui limiti dei gruppi-appartamento, sull'insostituibilità, per il minore, della famiglia. Questi temi trovano eco e puntualizzazione nell'assemblea nazionale dell'Anfaa che si tiene a Trieste nell'82 e che vede anche l'incontro con la scrittrice Neera Fallaci, autrice del libro «Di mamma non ce n'è una sola». L'approvazione della legge 184 dell'83 sull'adozione, che regola anche l'istituto dell'affido, dà impulsi nuovi all'associazione: si sviluppano rapporti di attiva collaborazione con altre associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Negli ultimi anni l'attività dell'Anfaa ha continuato a crescere. Si possono citare alcune iniziative come la «Scuola genitori», che favorisce il confronto e il sostegno reciproco tra famiglie, o l'attenzione, anche a mezzo stampa, verso l'adozione internazionale, o ancora i convegni a scadenza biennale su temi riguardanti i minori. A livello istituzionale si è costituito il Coordinamento regionale per i minori ed è stata siglata una convenzione con il Comune. Inoltre l'Anfaa partecipa al tavolo dei minori per individuare, assieme alle altre associazioni di volontariato e agli enti pubblici, le linee direttive per il miglioramento e la riqualificazione dei servizi per i giovani.

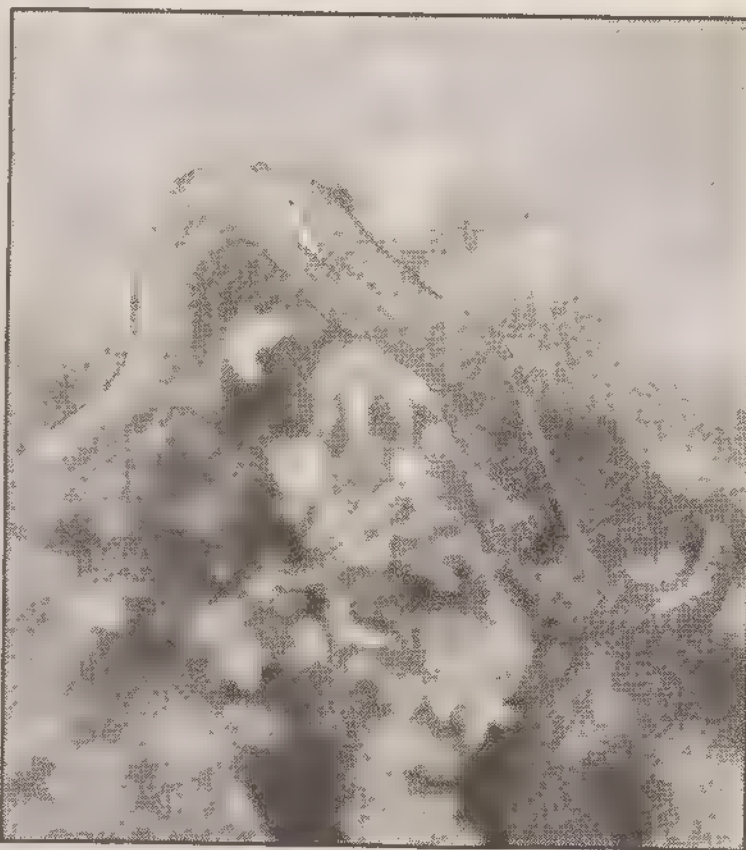
I risultati raggiunti dall'associazione sotto la guida entusiasta e capace di Angela Gasparo non sono che tappe di un percorso, a detta della stessa ex presidente: «L'impegno verso i bambini non finisce mai, c'è sempre da migliorare qualcosa. La nostra associazione, nel tempo, ha maturato delle convinzioni che l'hanno portata a essere decisamente, risolutamente e anche con una certa grinta, dalla parte dei più piccoli».

DOPO IL FILM «TERRA E LIBERTA'»

Guerra civile spagnola: filmati e dibattito

Si svolge domani, alle 16, nella sede dell'Unione dei Circoli culturali ed economici sloveni, in via San Francesco 20, un dibattito sul film di Ken Loach «Terra e libertà» e più in generale sulla guerra civile spagnola. Interverranno il prof. Antonio Moscato, docente di storia del Movimento operaio all'università di Lecce, il prof. Fausto Monfalcon e il prof. Claudio Venza. Il dibattito sarà preceduto dalla proiezione di un filmato sulla guerra civile in Spagna. L'iniziativa è promossa dall'Associazione di amicizia Italia-Cuba «Hilda Guevara», dai giovani comunisti e dall'Associaizone culturale «La Talpa». L'ingresso è gratuito.

PESCA

Il lombrico, un'esca per tutte le stagioni

Inno agli umili. E fra gli umili (parlando di esche) niente supera il lombrico: del resto non si dice, per l'appunto, che un uomo di poco valore e di nessun sentimento è, appunto, «un verme»? In realtà anche fra gli infimi, cioè fra i vermi, ci sono anellidi nobili e anellidi paria. Un verme di Rimini costa come un pezzo di filetto, e, per quanto repellente, viene usato con religione. Cobra, arenicole, saltarelli cinesi sono cari come le perle. Invece il lombrico di terra è proprio un verme nel vero senso della parola: non costa niente e nessuno lo calcola, anche perché erroneamente è ritenuto un'esca inutile per la pesca in mare.

Se infatti si vuole fare una pesca selettiva all'anguilla, evitando che le esche vengano attaccate dalla minutaglia, o dai granchi o molluschi come i «carusoli» l'unica è usare un bel grappolo di lombriconi. Funzionano anche nei canali salmastri, nei porti e nelle acque salate in genere, ma vengono attaccati solo dalle anguille che li hanno già apprezzati durante le loro scorribande nelle acque dolci. I lombrichi hanno un solo difetto: una volta innescati muoiono abbastanza rapidamente, mentre gran parte del potere attrattivo di un bel fiocco di vermi è dato dalla sua vivacità. L'innesco, insomma, va cambiato ad ogni lancio e comunque dopo una permanenza di un quarto d'ora al massimo in acqua.

Il verme, infine, è un'esca (come certi politici) buona per tutte le stagioni, anche se le anguille si pescano (almeno in mare) solo d'estate. Procurarselo non è difficile: basta una vanga e un bel campo di terra. In alternativa (ma attenti perché lo scherzo è molto pericoloso) si può conficcare un pezzo di tondino nel terreno e collegarlo con un filo elettrico alla presa più vicina. Dopo un quarto d'ora di corrente a 220 volts si stacca e si perlustra il prato: i vermi, usciti dalle gallerie per sfuggire alla corrente, sono tutti in superficie: basta raccoglierli e conservarli in abbondante terriccio umido. Qualcuno consiglia i fondi di caffè che li renderebbe nervosi e quindi più vivaci sull'innesco: provate a chiederlo alle anguille.

li. mi.

MODA

Dettagli di primavera

Abbinamenti e accessori che fanno tornare attuali capi non di stagione

Un pizzico di maculato, tante tinte acide, i mocassini alla Audrey Hepburn, la borsetta mignon che ha la forma e i colori di una caramella. Sono tanti i dettagli che fanno la moda dei prossimi mesi. Per essere trendy non occorre riempire l'armadio di capi di stagione che saranno irrimediabilmente datati prima della prossima passerella. Basta il particolare azzeccato, l'accessorio, il taglio o la scollatura, per «firmare» lo stile e l'umore nella primavera '96.

Se tailleur deve essere, allora è tailleur spartanamente bicolore, bianco e nero, gessato, a micro o mega quadri, con la zip o il tradizionale doppiopetto, ecco l'abbinamento con un'impalpabile camicetta zebrata o con il pull a righe, il tutto completato dalle scarpe basse, anch'esse bianche e nere. Le patite del colore hanno a disposizione un'intera gamma di fluorescenze ardite per galvanizzare i capi un po' stantii degli anni passati: la camicetta trasparente di organza color caco maturo, gli occhiali giallo intenso insieme all'elegante scarpina décolleté nella stessa tinta, il vestitino verde bandiera, la gonna lucida zafferano, i piccoli cardigan bluette o geranio per svecchiare giacche e pantaloni tradizionali. L'atmosfera suggerita da riviste e vetrine miscela sprazzi di esotico con più rassicuranti completi manageriali.

La signora camaleontica vestirà quindi quadretti e pied-de-poule, tessuti maschili e giacche dai revers decisi per la sua giornata professionale, da sostituire con abiti di seta a stampe tribali o con più sbrigativi fuseaux e t-shirt di sapore afro nelle ore dedicate a sé.

Anche la pelle e il camoscio caratterizzano il guardaroba di questi mesi. Capi basic – jeans, giubbotti, camicie o trench – color latte o champagne per uno stile sportivo che si concilia perfettamente con appuntamenti impegnativi. Se la pelle fa salire il prezzo alle stelle, altrettanto efficaci sono blazer e pantaloni di nappa, percorsi da cerniere e impunture che aggiungono un po' dappertutto un gusto rétro anni Settanta. Chi ama i cambi veloci e comodi può calarsi invece nelle sahariane da città. Il coloniale urbano è infatti un'ennesima tendenza di questa primavera ai frutti misti. Senza strafare, basta la pochette imitazione (se credete) coccodrillo, il foulard leopardato, il tailleur kaki o una camicia di serpente stampato per aggiungere un sopportabile tocco africano allo stile più classico.

ar. bor.

GUARDANDO IL CIELO

Aspettando la cometa

Scoperta da un giapponese, sarà visibile ad occhio nudo alla fine del mese

Mentre fervono i preparativi per l'arrivo della cometa Hale-Bopp, ancora lontana, ci giunge una inaspettata notizia: il giapponese Hyakutake, cacciatore di comete, ne ha scoperta una già vicina a noi. Sarà visibile a occhio nudo come una stella di prima grandezza. Cielo permettendo, potremo ammirarla, dal tramonto all'alba, per alcuni giorni. Il 23 marzo sorge a Est assieme alla stella Arturo verso le 20, ma all'alba, quando tramonterà, sarà già più lontana dalla stella. La notevole velocità, dovuta al suo passaggio ravvicinato alla Terra, fa sì che il movimento fra le stelle sarà visibile durante le ore di osservazione. Il suo passaggio al polo Nord è stimato attorno ai 15 milioni di km.

Il 25 si troverà nei pressi dell'ultima stella dell'Orsa maggiore, il 26 sarà già molto vicina all'Orsa minore, il giorno dopo sarà visibile a 6 gradi dalla stella Polare. Continuerà la sua corsa verso il Sole mentre noi la vedremo sempre più piccola sino alla fine del mese quando sarà divorata dalle prime luci dell'alba e quindi invisibile.

Per un'occasione così appetibile, abbiamo deciso di offrire al pubblico la possibilità di vederla al telescopio. Sempre tempo permettendo, raggiungete la nostra postazione, a Pese, dietro la scuola, nei pressi della chiesetta, alle 21, tutti i giorni dal 23 al 29. Per informazioni: telefonare tutti i lunedì dalle 17 in poi, in sede, al 307800.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

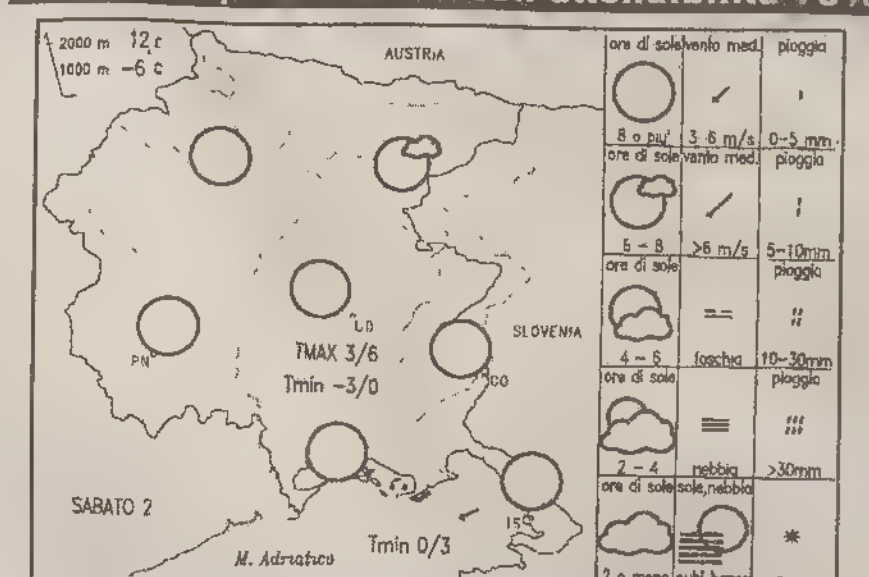
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione, ad eccezione del Tarvisiano dove sarà possibile qualche annuvolamento. Vento da Nord-Est moderato in pianura, di bora e più forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-2	7
Atene	nuvoloso	4	8
Bangkok	sereno	26	33
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	variabile	8	14
Belgrado	sereno	-4	5
Berlino	nuvoloso	-5	2
Bermuda	variabile	19	20
Bruxelles	nuvoloso	2	5
Buenos Aires	pioggia	23	30
Caracas	variabile	16	28
Chicago	sereno	-12	-3
Copenaghen	nuvoloso	-3	-1
Francoforte	variabile	0	12
Gerusalemme	nuvoloso	5	15
Helsinki	neve	-5	-3
Hong Kong	nuvoloso	15	18
Honolulu	sereno	21	26
Istanbul	nuvoloso	1	5
Il Cairo	nuvoloso	11	21
Johannesburg	variabile	15	24
Kiev	sereno	-12	-2
Londra	sereno	1	9
Los Angeles	variabile	8	16

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	2	14
Manila	sereno	22	32
La Mecca	sereno	20	35
Montevideo	nuvoloso	13	21
Montreal	n.p.		
Mosca	sereno	-13	1
New York	sereno	-3	16
Nicosia	variabile	2	16
Oslo	sereno	-1	3
Parigi	sereno	3	9
Perth	sereno	19	31
Rio de Janeiro	sereno	21	38
San Francisco	pioggia	8	13
San Juan	sereno	22	30
Santiago	sereno	11	28
San Paolo	pioggia	20	30
Seul	sereno	-1	5
Singapore	sereno	22	31
Stoccolma	XXX	X	X
Tokyo	nuvoloso	4	12
Toronto	sereno	-13	3
Vancouver	sereno	-3	9
Varsavia	n.p.		
Vienna	sereno	-2	4

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDÌ 1 MARZO — S: ALBINO

Il sole sorge alle	6.43	La luna sorge alle	14.19
e tramonta alle	14.52	e cala alle	4.14

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	4,5	11	MONFALCONE	-2,7	16,4
GORIZIA	0	12,5	UDINE	-1	13
Bolzano	-2	13	Venezia	1	13
Milano	2	13	Torino	-2	12
Cuneo	-1	8	Genova	5	13
Bologna	2	9	Firenze	6	14
Perugia	3	9	Pescara	-1	12
L'Aquila	-5	7	Roma	3	14
Campobasso	1	6	Bari	1	14
Napoli	7	13	Potenza	2	6
Reggio C.	11	16	Palermo	11	14
Catania	10	13	Cagliari	10	14

Tempo previsto per oggi: a nord, inziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; nella tarda mattinata aumento della nuvolosità, con addensamenti sul settore orientale. Al centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Al meridione variabilità con tendenza a schiarite.

Temperatura: in graduale diminuzione al nord, in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: moderati nord-orientali al settentrione, con rinforzi sul Golfo di Trieste. Deboli con residui rinforzi sulle altre regioni.

Mari: mossi tendenti a molto mossi i bacini settentrionali; mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

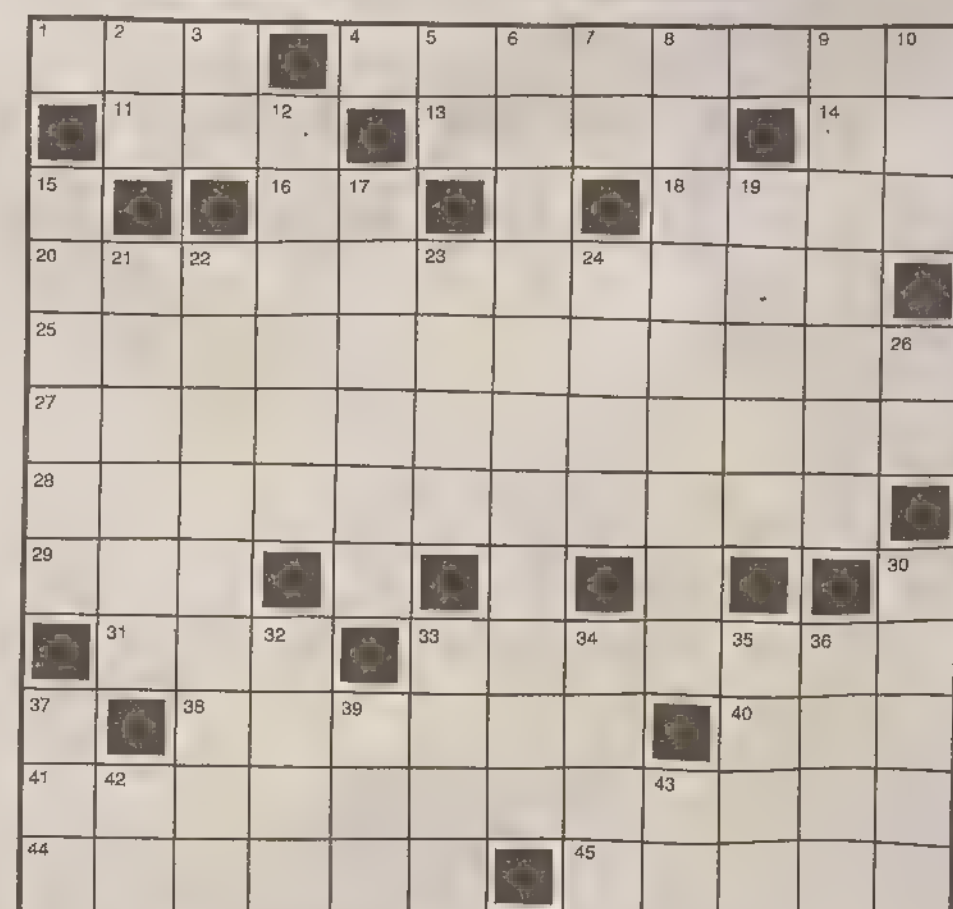
DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità al centro e al sud con isolate precipitazioni su Siclia e Calabria.

Temperatura: in diminuzione.

Venti. moderati da nord-est.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Calciatore d'attacco - **4** Tubi tra le labbra dei sub - **11** L'attrice Ullmann - **13** Il nome di Chagall - **14** Podere senza pere - **16** Al centro di Smirne - **18** Viene prescritta al degente - **20** Non bene definite - **25** È alta quella delle imprese temerarie - **27** Ha La Valletta per capitale - **28** Ufficio che si trova nei porti - **29** Prefisso per orecchio - **31** Dei della mitologia scandinava - **33** È ispirato dalla Musa - **38** Si protende nel Mediterraneo - **40** Dopo il bis - **41** Bloccati, fermati - **44** Le racconta chi inventa - **45** Vestibolo, ingresso.

VERTICALI: 2 Iniziali dell'attrice Lattuada - **3** Vocali per tanti - **5** Un poco di ombra - **6** Celebri orazioni di Cicerone - **7** Coro senza pari - **8** Unirsi in matrimonio - **9** Una Goggi della televisione - **10** Una Lupino attrice - **12** Maschi, autoritari - **15** Lo è il prodotto che caratterizza una zona - **17** Trasportato a destinazione - **19** Se li dividono gli azionisti - **21** Paga di trenta giorni - **22** Idea che si cerca di attuare - **23** È spesso davanti agli sportelli - **24** Pesi per asini - **26** Ai lati dell'Albania - **30** Il nome di Cavaradossi - **32** Deve seguirlo il burocrate - **33** Grosso ruminante nordico - **34** La... governante per i piccini - **35** Stella dello spettacolo - **36** La madre di Achille - **37** Richiesta effettuata tra gli applausi - **39** Lo stesso che gigheri - **42** Iniziali di Tommaseo - **43** Fiancheggiano il travet.

SCARTO (11/10)

Licenziamento in tronco

Buttala fuori, dài, quella viziata,
non trattenerla o ti farà schiantare...
ti senti in colpa per la tua commessa
ma pagando puoi farti perdonare...

Errebi

LUCCHETTO (4/3 = 5)

Raccomandato e bocciato

L'avevan preparato per passare,
seppure di cervello assai carente;
ma, a causa di una grave sospensione,
come un cattivo arnese ora si sente.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante:
Uncino = un pino

Indovinello:
L'arco

Cruciverba

S	A	M	O	V	A	R	■	N	■	C	C
O	B	O	E	■	L	E	S	O	T	H	O
S	A	L	■	G	B	■	E	■	I	E	N
■	■	E	U	R	I	D	I	C	E	■	T
S	O	S	T	E	N	I	M	E	N	T	O
A	R	T	I	C	O	L	I	S	T	I	■
P	S	I	C	A	N	A	L	I	S	T	A
T	O	■	E	L	I	T	A	R	I	O	■
E	■	E	N	E	■	A	■	A	N	■	I
N	A	O	S	■	S	T	O	■	■	A	S
T	E	L	E	G	I	O	R	N	A	L	E
E	■	O	■	S	A	■	I	N	V	I	O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Dovete agire con più fiducia e ottimismo e il successo nel lavoro non tarderà molto ad arrivare. Attenti a non trascurare la vita sentimentale.

Toro 21/4 – 19/5
Approfittate del momento favorevole per varare iniziative di una certa importanza. In amore la situazione potrebbe sfuggirvi di mano.

Gemelli 20/5 – 20/6
Datevi da fare subito, senza perdere tempo: oggi potete trovare molte porte aperte. In punta di piedi una persona sta entrando nella vostra vita.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro vi troverete ad affrontare situazioni piuttosto complesse: mantenete il sangue freddo. Situazione sentimentale interessante.

Leone 22/7 – 23/8
Conviene essere riservati evitando di sbandierare i vostri progetti. In amore un concorrente vi darà filo da torcere: non mollate se ne vale la pena.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel lavoro cercate di essere disponibili con chi vi chiede collaborazione: i risultati non tarderanno. In amore non è il caso di controllare lo slancio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi potete agire con slancio e decisione: i superiori sono disposti a darvi carta bianca. Lasciatevi guidare dall'amore. Prudenza alla guida.

Scorpione 23/10 – 22/11
La situazione generale è molto promettente e le iniziative che prenderete saranno comunque equilibrate. Prudenza in una storia d'amore esaltante.

Sagittario 23/11 – 21/12
Concedetevi una pausa, state conducendo una vita lavorativa ai limiti dell'esaurimento nervoso. In amore siete ancora molto vulnerabili.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avete una buona inventiva e sapete disimpegnarvi bene anche di fronte agli imprevisti. In amore non è il caso di controllare lo slancio.

Aquario 21/1 – 19/2
Dovete prepararvi ad affrontare giornate lavorative molto intense: state in allerta. La vita sentimentale in questo momento è molto costruttiva.

Pesci 20/2 – 20/3
Progressi molto lenti ma positivi nella professione a patto che scegliate bene i collaboratori. In amore potete ancora rimediare agli errori.

CALCIO

TRIESTINA / L'INGEGNER TEDESCHI (GRUPPO BONATTI-PARMALAT) L'UOMO DELLA SVOLTA

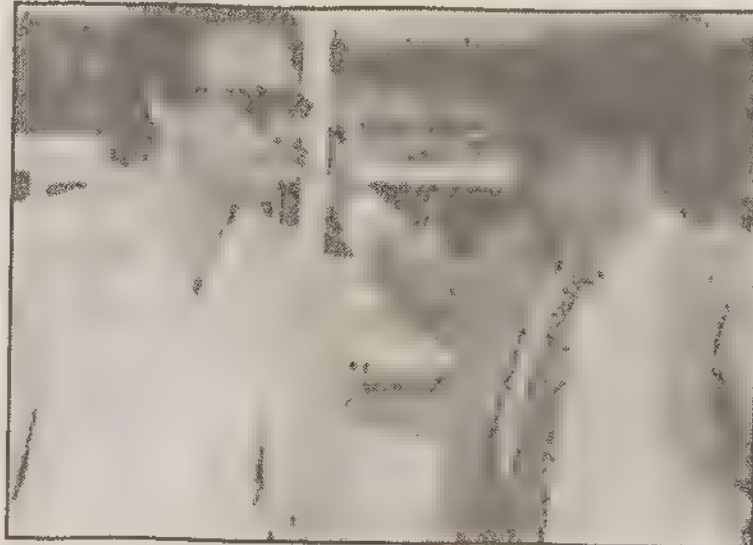
Alabarda, mistero svelato

L'ex presidente dell'Avellino (assieme a Tanzi) potrebbe far crescere la società

La trattativa è in fase avanzata ma non è stata ancora chiusa. L'ingresso del nuovo gruppo non «cancellerebbe» Del Sabato

TRIESTE — Il mosaico della Triestina del futuro adesso è completo. Ha un nome e un cognome il misterioso personaggio in cappotto nero che Giorgio Del Sabato e Salvatore Epifanio tentavano di tenere lontano dagli occhi indiscreti dei giornalisti in occasione della penultima partita casalinga con il Forlì. E' l'ingegner Gaetano Tedeschi, manager di punta della «Bonatti Spa», una grossa impresa di costruzioni con sede a Roma e a Parma, che è in qualche misura legata alla Parmalat di Calisto Tanzi.

Tedeschi, che è anche parente del presidente dell'Iri, non è assolutamente un nome nuovo per il calcio. E' stato presidente dell'Avellino per tre stagioni, dal '91 all'estate del 1993. Era subentrato a Pierpaolo Marino quando la società versava in difficoltà finanziarie. All'epoca era stato il democristiano Ciriaco De Mita a lanciale l'Sos al facoltoso compagno di partito Tanzi. La Bonatti (con dietro la Parmalat) aveva sollecitamente soccorso l'Avellino che era ancora nella serie cadetta mandando a governare il club irpino il suo direttore generale, l'ingegner Tedeschi. Un incarico che aveva accettato volentieri essendo legato a quelle terre (i genitori sono originari di Carife). Per la squadra sono stati anni bui, di anonimato in serie C fino al ritorno di Sibilia. Tuttavia l'ex presidente ha lasciato un ricordo positivo. «Una brava persona che ha fatto quello che ha potuto», dicono di lui negli ambienti calcistici avellinesi.

I conti, quindi, sembrano tornare. Tedeschi e Tanzi (dietro le quinte) sono gli uomini per cui agisce Salvatore Epifanio. La trattativa per il loro ingresso nella Triestina pare sia in fase avanzata ma non è ancora chiusa. La loro presenza non escluderebbe quella di Giorgio Del Sabato che, stando agli accordi, rimarrebbe nella società con un ruolo di primo piano. Sull'asse Tanzi-Tedeschi-Del Sabato potrebbe nascere un'Alabarda societariamente forte, capace di ritentare la scalata verso l'alto.

Tedeschi (a sinistra) ai tempi dell'Avellino

L'ingegner Tedeschi, raggiunto ieri pomeriggio sul suo telefonino, è stato colto in contropiede come a volte capita alla Triestina. Il suo tono di voce non è riuscito a tradire un certo stupore. «Sì effettivamente quella domenica - ha ammesso il manager che vive a Roma - ero a Trieste allo stadio, non posso negare. Ma questo non significa nulla, ero in compagnia di amici. In altre occasioni il mio nome è stato associato a quello di certe realtà sportive, in realtà a Trieste ho altri interessi...» Rompiamo la melina.: ma allora entrerà nella Triestina? «Mi dispiace, non posso confermare». Ma le mezze smentite fanno parte delle regole del gioco. Entro pochi giorni, comunque ne dovremo sapere di più.

La squadra, ignara (o quasi) di quanto sta avvenendo sopra la propria testa, sta approfittando della sosta (domenica la C2 resterà ferma) per rimettersi in carreggiata al ritmo di due sedute giornaliere fino a domani mattina, quando Roselli farà disputare una partitella per far sfogare la truppa. Unico assente Battiston che è stato da poco operato al menisco. Poi i giocatori usufruiranno di due giorni di libertà per riprendere gli allenamenti martedì in vista della difficile trasferta di Terni.

DIBATTITO

Agnelli: «Il calcio non è roba da signorine»

BERGAMO — Il calcio oggi è più rapido e più atletico di 20 anni fa ma; anche se i fantasisti non sono più il fulcro del gioco e se talvolta con la violenza in campo si esagera, resta pur sempre spettacolare. E' questo, in sintesi, il pensiero di Umberto Agnelli che si inserisce nel dibattito aperto sulla qualità del calcio in Italia. Troppi falli, arbitri troppo buoni, gioco troppo spezzettato? «Qualche volta con la violenza in campo si esagera - sostiene Agnelli - spetta agli arbitri controllare che non si ecceda ma non deve neanche diventare un gioco da signorine; il calcio è un gioco duro». Sulla qualità del gioco, poi, «si è effettivamente passati da un utilizzo dei fantasisti come perno del gioco al loro inserimento in squadre che si muovono più rapidamente: è un pò l'imitazione del modello olandese che qualche volta funziona e qualche volta un po' meno». Ma allora è meglio il calcio di oggi o quello di 20 anni fa? «È diverso, è difficile fare raffronti qualitativi, però certamente quello attuale è più atletico e più veloce e, a mio avviso, è spettacolare».

Uno spettacolo che, per Agnelli, si adatta perfettamente alla televisione. «Tanto è vero che le Tv di tutto il mondo sono interessate al buon spettacolo calcistico. E noi in Italia abbiamo ancora un buon spettacolo calcistico».

TENNIS / TORNEO A MILANO

Pescosolido eliminato Furlan batte Gaudenzi «Salta» anche Stich

MILANO — Al torneo di Milano non è riuscito il miracolo a Stefano Pescosolido contro Kafelnikov, numero 3 del tabellone, numero 8 al mondo. Ci voleva l' impresa, ma l'azzurro, che pure ha giocato un set e mezzo alla grande, è stato costretto alla resa dalla rimonta del russo (6/2, 6/3, 6/2) che dopo aver perso il primo set non gli ha concesso più nulla. La chiave di volta dell'incontro è stata una palla break non sfruttata da Pescosolido sul 3-3 al secondo set, con il punteggio 40-30. «Se avessi strappato il servizio a Kafelnikov, all' 85 per cento avrei vinto - ha commentato deluso l'italiano -. Invece per me si ripete il problema di sempre: non riesco ad avere continuità nell' attacco. Kafelnikov mi ha costretto a correre come un matto e non sono più riuscito a prendere il tempo. Ero anche un pò stanco». Pescosolido non esce dal torneo, perchè giocherà ancora oggi in doppio con Furlan. E il numero uno italiano ha stravinto il derby con Gaudenzi: 6/1, 6/2 in poco più di un'ora.

Intanto continuano ad uscire le teste di serie. Dopo Becker e Muster eliminati al primo turno, ieri c'è stato il ritiro di Stich, numero 7 del tabellone principale. Il tedesco ha dato forfeit per una infiammazione al tendine mediale posteriore. A questo punto Forget passa direttamente ai quarti di finale al torneo.

AUTO / FORMULA UNO

Schumi polemico: «Con questa rossa niente mondiale»

BERLINO — Michael Schumacher mette le mani avanti: in dichiarazioni pubblicate dal quotidiano tedesco «Bild», il bi-campione del mondo di Formula 1 ha previsto di poter vincere nella prossima stagione un paio di Gran premi. Elencati i problemi tecnici denotati dalla nuova Ferrari 310, il pilota ha aggiunto che quest'anno il titolo mondiale è per lui solo «un sogno». «Sono arrivato alla Ferrari molto tardi e perciò non ho potuto dire la mia su molte cose. Arrabbiarsi ora non serve ad andare più veloci», ha affermato il campione tedesco aggiungendo: «Devo trarre il meglio da questa situazione che al momento non appare molto rosea, lo ammetto». Schumacher ha poi elencato i problemi tecnici avuti durante le prove del nuovo motore, tra l'altro alla coppa dell'olio «non ermetica», al sistema elettronico con un «errore nel programma» e alla pompa della benzina con un «difetto meccanico». «Si tratta comunque - ha aggiunto - di malattie infantili con le quali qualsiasi squadra deve combattere». Il pilota di Kempten ha ricordato di avere sempre detto che «la Ferrari ha bisogno di tempo». A dieci giorni dall'inizio del campionato mondiale, Schumacher ha però ha precisato: «Quest' anno un paio di vittorie, l'anno prossimo il titolo. Ciò è realistico».

SCI / LIBERA FEMMINILE

Street nella tormenta Malissimo la nostra Isi Oggi tocca agli uomini

NARVIK (NORVEGIA) — È stata Picabo Street, campionessa in carica, a vincere ieri a Narvik la libera di coppa del Mondo, disputata su due manche e ha messo una pesante ipoteca sul titolo. Isolde Kostner, quinta nella prima manche, ha concluso all'undicesimo posto. Si è classificata al secondo posto la russa Warwara Zelenskaja. Dietro di lei si è piazzata l'elvetica Heidi Zurbriggen; al quarto posto la tedesca Katja Seizinger. Paura per la caduta della francese Dalloz che ha subito un trauma cranico. Oggi si disputerà la seconda libera: prima manche alle 11 (**diretta su Raitre**) e seconda alle 12.55 (**diretta su Raitre**).
E a Hakuba (Giappone) il francese Luc Alphand ha realizzato il miglior tempo nelle due discese di prova in vista delle gare di libera di Coppa del Mondo in programma oggi (**diretta su Raitre all'una e 30**) e domani. Alphand può approfittare delle due discese in programma sulla futura pista olimpica di Nagano '98 per aggiudicarsi la Coppa mondo di specialità e rigettare definitivamente l'insidia dell'austriaco Ortlieb. Ad Alphand, che vanta 173 punti di vantaggio sull'inseguitore, è sufficiente segnare 28 punti in più su Ortlieb per poter già domani veder raggiunto il suo obiettivo. Da segnalare le buone prove dell'italiano Luca Cattaneo, emergente discesista che i tecnici azzurri attendono all'exploit.

BASKET A1

NELL'ANTICIPO DI IERI SERA A TREVISO VITTORIA COME DA PRONOSTICO DELLA BENETTON

L'Illy perde la partita ma non la faccia

Triestini in gara per un tempo - Ottima prova di Crudup (24 punti) che ha fatto meglio di Rusconi

108-81

BENETTON TREVISO: Bonora 7, Gracis 10, Pittis 12, Ambrassa n.e., Bon 3, Chiacig 6, Rebraca 20, Vianini 4, H. Williams 24, Rusconi 22. All. D'Antoni.
ILLYCAFFE' TRIESTE: Gori, Calbini 4, Gironi 3, Guerra 11, M. Williams 28, Zamberlan 6, Pol Bodetto 5, Piazza n.e., Crudup 24, Zambon n.e. All. Stoch.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Anesin di Marcon (Venezia)
NOTE: tiri liberi Benetton 9/14, Illycaffè 14/21, tiri da tre punti Benetton 7/16, Illycaffè 1/9; nel s.t. al 4' fallo tecnico a Rusconi, nessun uscito per falli. Spettatori 2.463.

Dall'inviato
Roberto Degrassi

TREVISO — Fosse stata una corsa di cavalli avrebbe pagato una miseria. La partita tra la Benetton e l'Illycaffè corre infatti nel rispetto di un canovaccio sin troppo prevedibile. Il divario di classe e di centimetri esiste e c'è poco da inventare. Con l'innesto di Rusconi, i trevigiani sono una corazzata inaffondabile sotto canestro ed è di questi tempi l'ultimo avversario che i triestini, ancora privi di Tonut, avrebbero desiderato affrontare. Jevon Crudup, nell'occasione, si ribella a uno standard abituale da 10 punti e quasi altrettanti rimbalzi a partita. Inevitabilmente responsabilizzato, se ne esce con una serata da 24 punti (8/12), 12 rimbalzi, 6 falli subiti, precisione dalla lunetta e si becca in consegna a turno tutti i pinnacoli su cui può contare D'Antoni.

Era preventivabile anche che Trieste ci mettesse l'orgoglio di chi non ci stà a un ruolo da sparring partner. Infatti per 20 minuti buoni tiene in affanno una squadra da Euroclub, riuscendo anche a piazzare un buon parziale. Non dà mai l'impressione di arrendevolezza e allarga la difesa solo quando, dalla seconda metà della ripresa, si gioca più a beneficio dello spettacolo che di un risultato già segnato.

Contro una grande del campionato, stavolta, non è però una partita da tanti a pochi. Lo spirito dell'Illycaffè già all'inizio è di chi vuole provare comunque a giocarsela. Per la prima volta viene azzardata la mossa dei due lunghi, Crudup e Pol Bodetto, insieme nel tentativo di arginare Rusconi e Rebraca. L'inizio è di quelli che innescano brutti presagi, con Rusconi a infilare tre canestri di fila. Invece Trieste rimane a galla con, Williams su cui non sempre Pittis chiude puntualmente. I biancorossi mettono addirittura il naso avanti (8-11 al 4') prima di appesantirsi di falli per tentare di turare il gap sotto canestro. Pol Bodetto ne ha tre dopo appena 5' e di conseguenza l'Illycaffè deve cambiare volto, ripristinando il quintetto col «quattro» leggero (Zamberlan).

La Benetton si adegua dando fiato a Rusconi e inserendo Gracis. Nonostante l'assenza di Pessina, le opzioni a disposizione di Treviso rimangono di gran lunga superiori a quelle triestine. E non a caso l'uscita di Bonora e lo spostamento di H. Williams in regia consentono al tiratore di colore di fare dell'anarchia libertà vincente. Il passivo per l'Illycaffè aumenta fino a un massimo di 14 punti (36-22 al 14').

Trieste fa punto e a capo con lo stato d'animo di chi butta sul tavolo tutte le sue fiches. Hai visto mai... i biancorossi quindi si coprono sotto canestro con tutti i centimetri di cui possono disporre: Crudup, Pol Bodetto e Gironi. Williams, uscito Guerra, passa in guardia. Ultima mossa: la difesa a zona. Ed è come se sul parquet adesso ci fosse un'altra squadra.

Viene spezzato il ritmo della Benetton e comincia l'operazione recupero. Rusconi non domina più, cresce sensibilmente Crudup, insolitamente preciso anche dalla lunetta. È il momento migliore dell'Illycaffè che per qualche minuto riesce persino a comandare ai rimbalzi e a pungere in contropiede. La Benetton si spaventa davvero. I 14 punti di ritardo diventano appena 3 (40-37) a poco più di un minuto dal termine del tempo. Sono due azioni da 3 punti consecutive di Rebraca a permettere alla Benetton di riallungare e concludere la frazione con 7 punti di vantaggio (46-39).

Il secondo tempo ha poco da raccontare. Con qualche gioco a due tra Pittis e Rusconi, la Benetton prende subito il largo. L'ultimo tentativo triestino nel rischiare un Pol Bodetto con quattro falli a carico. La partita, tuttavia, sta già vivendo la sua storia: il vantaggio trevigiano aumenta (71-56 all'8') e Trieste non rientra in partita nemmeno quando Bonora deve uscire per un infortunio. Michael Williams sforza qualche conclusione e si innervosisce mentre Crudup continua dignitosamente. Spazio anche per Gironi e Gori, nel finale. Fallisce il tentativo di tenere il Treviso sotto i 100 punti ma non è uno di quegli smacchi da togliere il sonno.

LA LETTURA DELLA GARE DEL COACH TRIESTINO

Stoch: «Jevon è stato strepitoso ma i centimetri non si inventano»

TREVISO — Allora Stoch, abbiamo visto anche i tre lunghi insieme sul parquet. «Tre lunghi? E quali?» già, perché a forza di dover fare di necessità virtù, l'Illycaffè si trova Gironi, 201 centimetri, catalogato fra i calibri sotto canestro. «Ma ad alto livello il suo ruolo è 3 – replica il tecnico biancorosso, allargando le braccia». Okay, i centimetri non si possono inventare e la partita di Treviso l'ha confermato. Nonostante Crudup si sia messo di buzzo buono per mascherare la differenza. «Jevon è stato strepitoso. Si è trovato di fronte Rusconi e Rebraca ed è riuscito quasi a raddoppiare alle sue statistiche abituali».

Se l'individuazione del migliore in casa biancorossa è scontata, lo è anche quella del momento più convincente. «Siamo riusciti a recuperare dieci punti alla Benetton sul suo terreno» prosegue Stoch «questo la dice lunga sul nostro spirito. Il risultato finale non mi interessa. Un divario tra la Benetton e l'Illycaffè rientra nella logica. Per 7-8 minuti, tuttavia, Treviso ha visto una formazione triestina combattiva, tutt'altro che rassegnata. Nessuna "imbarcata", possiamo uscire a testa alta per come abbiamo giocato, viste le possibilità attuali. Le nostre trasferte da vincere si chiamavano Reggio Calabria, e si chiameranno Siena».

Disteso e sorridente Mike D'Antoni. Per la seconda partita consecutiva la sua Benetton infligge oltre 20 punti all'avversario (prima di Trieste era toccato all'altra triveneta, la Mash Verona). Il tecnico biancoverde sottolinea con soddisfazione i progressi di Rusconi, ormai completamente riassorbito nel telaio trevigiano. Con Pessina in tribuna e Ambrassa acciaccato, la sua squadra non ha comunque accusato scompensi. E la disponibilità dell'Illycaffè che ha accettato di anticipare a ieri sera la partita in calendario il 10 marzo, gli permetterà di programmare con tutta la calma e la concentrazione necessaria l'impegno di Euroclub contro lo scomodo Panathinaikos Atene.

Calcio Mondo

Auto: alla Benetton il motomondiale dopo la F1

MILANO - Dopo la Formula 1, il motomondiale, entrandovi «in punta di piedi». Non sarà l'automobilismo l'unico sport in cui Benetton, linea di maglieria leader nel mondo, si cimenterà in futuro. Lo ha annunciato Alessandro Benetton, a Milano insieme al team manager Flavio Briatore per mostrare ai tifosi la nuova auto di F1. Un'occasione per far pubblicità sia ai motori che alla moda.

Calcio: Maradona in cura pensando alla «clausura»

BUENOS AIRES - Diego Maradona è ricoverato in un centro specializzato per essere al meglio della forma per l'inizio del Torneo di Chiusura (Clausura), a fine marzo. Il calciatore si è presentato ieri al Centro Vida Sana, a 60 chilometri da Buenos Aires, accompagnato da Guillermo Vilas. Il procuratore ha affermato che Maradona non deve perdere peso, ma sarà sottoposto a un regime alimentare particolare. «La preparazione - ha specificato - comprende anche esercizi aerobici e di resistenza». Che siano le prove generali per il carcere?

Ciclismo: Pantani operato per rimozione fissatore

BRESCIA - Marco Pantani è stato operato ieri dal dott. Flavio Terragnoli per la rimozione del fissatore metallico che da oltre quattro mesi tiene bloccata la sua gamba sinistra. Il ciclista della Carrera, caduto il 18 ottobre nel corso della Milano-Torino, aveva riportato la frattura esposta di perone e tibia. Oggi al corridore verrà applicata una protezione in resina da portare 20 giorni. Pantani si è dichiarato soddisfatto di vedersi avvicinare il momento del completo recupero.

Ciclismo: al giro di Calabria vittoria di Colombo

REGGIO CALABRIA - Gabriele Colombo (Gewiss) ha vinto la settima edizione del giro di Calabria. Colombo si è aggiudicato la corsa grazie al secondo posto ottenuto nella tappa di ieri, Amantea-Sant'Eufemia d'Aspromonte, vinta allo sprint da Michele Bartoli (MG Technogym). Al terzo posto della tappa si è classificato Rodolfo Massi (Ceramiche Refin). Bartoli ha compiuto i km 172,7 della frazione in 4 ore 34'03" alla media oraria di km. 37,445. Nella classifica generale finale del giro Colombo è seguito da Michele Bartoli e Rodolfo Massi, nell'ordine.

Olimpiadi: simulato raid antiterrorismo

ATLANTA - La polizia di Atlanta ha simulato un'azione antiterrorismo tesa a addestrare gli agenti in vista delle Olimpiadi, con esiti che sono stati giudicati soddisfacenti. L'operazione si è sviluppata nell'arco di due ore e ha avuto come teatro una stazione della metropolinata di Atlanta. Il test prevedeva un intervento teso a salvare degli ostaggi, tenuti sotto minaccia in un vagone. L'azione prevedeva che i sequestratori rimanessero uccisi durante la sparatoria fra i poliziotti e i loro sequestratori. Unico neo: alcuni ostaggi non sono stati all'altezza del compito che gli era stato affidato.

Atletica: sul campo di Paderno ultimo trittico di lanci

UDINE - Ultimo appuntamento domani al campo di altetica di Paderno a Udine dell'ottava edizione del trittico invernale di lanci, manifestazione organizzata dalla Nuova atletica Tavagnacco. Le gare cominceranno alle 14.15 e avranno il seguente svolgimento: martello, disco, peso e giavellotto.

Atletica: Manuela Cimadori ottima ai giochi «Scuola sport»

TRIESTE - (a.r.) Si è svolta a Ponticelli la dodicesima edizione dei Giochi nazionali indoor «Scuola sport» di atletica leggera. La rappresentativa regionale, composta solamente da triestini, ha ottenuto risultati interessanti. Manuela Cimadori (Stuparich-Marathon) si è classificata seconda nei 60 hs (personale 10"24). In campo maschile Tommaso Manzutto (Dante) ha solo sfiorato il podio. Buone prove nel salto in alto. Roberta Ferencich (Caprin-Marathon), terza con un promettente 1,58 mt, ha migliorato il suo personale di ben 10 cm. Ancora meglio ha fatto Cristian Vascotto (Caprin) che alla sua prima esperienza importante e con una tecnica approssimativa ha raggiunto il secondo posto scavalcando l'asticella a 1,65 mt. Nel peso quarta piazza per Elettra Polacco (Dante.Act) con 8,91 mt e record personale di Patrizio Cociancich (Caprin-Marathon) che ha scagliato l'attrezzo a 11.38 mt. Hanno accompagnato gli atleti il tecnico Armando Germani e i dirigenti Rossella Bucconi e Cesare Capato, presidente regionale Endas.

Studenteschi e Giochi gioventù male gli atleti della regione

FOLLONICA (GROSSETO) - La Sicilia ha ribadito il successo che aveva già conquistato nel medagliere finale dei Giochi della Gioventù di corsa campestre dell'anno scorso. Quest'anno, trasferiti i Giochi in Maremma, i siciliani si sono aggiudicati altri due ori con la catanese Emanuela Sciuto, davanti a Milena Bormolini di Sondrio e a Lara De Faveri di Treviso, e con i ragazzi della Scuola Media Armaforte di Altofonte (Palermo). Le altre due vittorie sono andate all'altoatesino Lenz Koppelstatter, davanti ad Andrea Zanoli di Verbania e Nicola Pelle di Reggio Calabria, e alla Scuola Media Pascoli di Noale (Venezia). Nei Campionati Studenteschi ha prevalso il Veneto (2 ori e 1 argento) di stretta misura sulla Sardegna (2 ori). Vittorie individuali di Alex Zasso di Belluno, davanti ad Alessandro Lo Cicero di Milano e Adolfo Centonze di Brindisi, e di Paola Corona di Nuoro, davanti a Simona Fazzini di Lecco e Consuelo Ronzani di Biella. Tra le scuole hanno vinto i ragazzi dell'Itis Galilei di Conegliano (Treviso) e le ragazze del Liceo Scientifico di Jerzu (Nuoro). Per quanto riguarda gli studenti regionali, nei Giochi da segnalare il quarto posto del tarvisiano Daniele Puntel nei 2000 mt.

Sci: a Piancavallo mondiale avvocati e magistrati

PORDENONE - Per una settimana, a partire da domani, a Piancavallo, oltre 250 fra magistrati, avvocati, giuristi d'impresa e docenti universitari, daranno vita a Skilex '96, campionato mondiale di sci alpino e nordico riservato al mondo forense. Alla sua ventitreesima edizione, la manifestazione vedrà la partecipazione di italiani, austriaci, polacchi, tedeschi, lituani, scandinavi e statunitensi.

Ippica: la Tris En Plein fa... l'en plein

PISA - (m.g.) Arrivo abbastanza conforme alle previsioni nella Tris pisana riservata ai puledri di tre anni. In un arrivo a quattro, En Plein ha preso di forza la meglio nei confronti di Con Soup, il Miliardario e Sail Storm, mentre il resto del gruppo ha concluso piuttosto staccato. Totalizzatore: 89; 27, 24, 23; (173). Montepremi Tris lire 10.886.241.000, combinazione vincente: 4-5-2. Non ha corso Lei Si (numero 14). Quota popolare, soltanto 264.300 lire per 27.440 vincitori. Quota di coppia lire 37.600 lire per 3994 vincitori.

ATLETICA / GIAVELLOTTO JUNIORES

Elisabetta Marin vestirà d'azzurro

TRIESTE — La giavellottista del Cus Trieste, Elisabetta Marin, è stata convocata nella nazionale italiana juniores (under 19) che domenica affronterà a Nizza in un triangolare le compagini di Francia e Germania. L'incontro, aperto anche alla rappresentativa «under 23», sarà limitato al solo settore dei lanci all'aperto. Per la 19.enne Marin, non si tratta della prima maglia azzurra a livello giovanile. Già lo scorso anno, infatti, Elisabetta aveva indossato i colori della nazionale junior in un triangolare svoltosi a luglio in quel di Udine.

Nata atleticamente nella Sgt, la Marin da un paio d'anni è tesserata per il Cus Trieste e allenata da Ivo Gherlani. Già nel '94 si era messa in luce con un lancio di 48,06 metri, suo record personale, che rappresenta la settima prestazione regionale all-time. Ora, la potente lanciatrice triestina, sembra lanciata sulle orme della concittadina Claudia Coslovich, già da tempo ai vertici nazionali della specialità del giavellotto.

Per il Cus Trieste, invece, si tratta della seconda convocazione stagionale azzurra dopo quella della lunghista Arianna Zivez nella rappresentativa promesse impegnata a San Pietroburgo il mese scorso. La stessa Zivez, causa la febbre alta, non ha potuto partecipare ai recenti campionati assoluti «indoor» di Torino. Nel freddo Palavela (la temperatura si aggirava attorno ai 10 gradi) le atlete triestine si sono comunque fatte onore. Margaret Macchiut (Sisport Torino), dopo aver dominato batterie e semifinale, aveva colto il secondo gradino del podio nei 60 hs, alle spalle del «mostro sacro» Tuzzi, con il tempo di 8"49.

La «cussina» Lara Zulian, aveva invece colto un pregevole 12.o posto assoluto negli 800 metri con un tempo (2'13"35) molto vicino al suo record personale all'aperto (2'13"17) e che lascia quindi ben sperare per le manifestazioni estive. La sua compagna di colori, Francesca Bradamante, invece, forse intirizzita dal freddo, aveva superato l'asticella dell'alto a metri 1,70, rimanendo un po' al di sotto delle sue possibilità.

Sempre in tema di atleti triestini, l'ex «cussino» Michele Gamba (attualmente in prestito alla Snam Milano) sarà impegnato domenica nella classica Cinque Mulini; qui scenderanno in gara anche tre cussine Federica Bazzocchi e Valentina Corte (juniores) e Giulia Schillani (allieva). A San Vittore Olona, il triestino degli altipiani dovrà fare i conti con i migliori specialisti del cross internazionale. Africani compresi.

Alessandro Ravalico

JUDO / COPPA INVERNO

Esercito di judoka dai 6 agli 11 anni in gara a Trieste

TRIESTE – I mini judoka scendono in campo. A far muovere atleti d'età compresa fra i 6 e gli 11 anni è la Coppa Inverno, manifestazione organizzata dall'Sgt che domani, a partire dalle 15.30 nella palestra sociale, vedrà combattere quasi un centinaio di contendenti in rappresentanza di Isao Okano Monfalcone, Judo Isola Morosini e naturalmente Sgt. Per i più piccini le regole della gara saranno rapportate al livello ludico e il confronto si limiterà alla lotta a terra, mentre per i più esperti la contesa si ricondurrà ai canoni tradizionali.

Di tutt'altro tenore i combattimenti che si sosterranno sabato e domenica a Ostia, dove in palio ci sarà il titolo di campione italiano della classe juniores. In difesa dei colori regionali nel settore maschile combatteranno nei 60 kg Davide Bronzin (Dlf Yama Arashi Udine) e Marco Trevisan (Kuroki Tarcento), nei 65 kg Emmanuele Zancai (Skorpion Pordenonese) e Francesco Segatti (Dlf Yama Arashi), nei 71 kg Lino Martin (Sekai Budo Pordenone) e Girolamo La Groia (Fenati Spilimbergo), nei 78 kg Loris Clocchiatti (Cividalese) e Gianni Maman (Pol. Villanova), negli 86 kg Marco De Lenardis (Tenri Udine) e nei +86 kg Mirko Tambozzo (Dlf Yama Arashi).

Per il settore femminile, che si contenderà il tricolore domenica, non c'è stata una gara di qualificazione in quanto per regolamento è stato ammesso direttamente alla fase finale. A Brugnera di Pordenone infine, domani si disputeranno la prima prova del Torneo delle cinture marrone e la seconda del Criterium Giovanissimi, mentre la domenica verrà messo in palio il I° Trofeo della Città del mobile.

BASKET / SERIE C2

L'Sgt ritrova la rotta

La Barcolana conta sul rientro di Venier, il Bor scivola ancora?

TRIESTE — Il campionato di serie C2 prosegue lentamente il suo cammino e questa settimana ha riservato piacevoli sorprese ai colori triestini. Purtroppo le nuove non sono soltanto liete ma tra le novità c'è anche qualche notizia triste. Ci riferiamo al Bor Radenska che in queste ultime settimane pare aver smarrito la rotta: inizialmente la formazione di San Giovanni era accreditata come una delle squadre più agguerrite del campionato e i lusinghieri risultati ottenuti nelle stagioni passate confermavano l'ipotesi di un Bor tra le squadre regine della categoria.

I fatti hanno smentito clamorosamente questo pronostico, alla luce dei risultati forse un po' azzardato: ora il Bor si trova in una situazione di classifica seriamente compromessa e solo una clamorosa rinascita di tutta la squadra potrà riportare la formazione biancoverde in acque più tranquille. Molto migliore la situazione dell'Sgt Motonavale che pur continuando il suo cammino con un susseguirsi di vette altissime e di clamorose flessioni sta raccogliendo alcuni risultati molto rilevanti che hanno dato un po' d'ossigeno alla classifica dei ragazzi di Patuanelli.

Per nulla disprezzabile anche la condizione della Barcolana che con il rientro di Venier potrà contare su un'arma in più. Oltretutto è bene sottolineare che Venier prima dell'infortunio era decisamente il giocatore più determinante della formazione biancoverde. Ancora molta discontinuità per la Panauto: questa settimana ha strappato i due punti in palio ma la forma migliore è ancora piuttosto lontana.

Per quanto riguarda i confronti che caratterizzano la quinta giornata del girone di ritorno sfida difficile ma non proibitiva per la Sgt Motonavale che tenterà la fortuna sul terreno del Pagnacco: tutti i tifosi si attendono una conferma da parte di Fortunati e soci dell'ottimo stato di forma palesato domenica scorsa.

Il Bor Radenska, che non può permettersi il lusso di regalare punti a nessuno, andrà a cercare gloria sul terreno del Martignacco: ci pare inutile sottolineare la difficoltà della sfida che oppone una compagine in una condizione non ottimale come il Bor alla corazzata del campionato, ovvero il Martignacco. La Panauto Muggia sarà impegnata nella breve trasferta monfalconese per affrontare la Florimar di Staranzano. L'imperativo è vincere ma l'avversaria non è di quelle da prendere sottogamba. Test molto severo infine per la Barcolana che dovrà vedersela con la Pom di Monfalcone.

r. l.

PRIMA DIVISIONE

Il Romanelli punta in alto

TRIESTE — Giro di boa per il campionato di Prima divisione di pallacanestro. In queste prime sei giornate nel raggruppamento A il Basket Romanelli, ancora a punteggio pieno, ha fatto capire di aspirare alla promozione. I biancoblù hanno avuto difficoltà solo con il Dom e Panauto, alla fine sconfitte entrambe. La Panauto peraltro sembra avere le carte in regola per impensierire i capiclassifica; i muggesani però devono fare i conti con le decisioni della Federazione che, per la rissa scoppiata nel match con il Dom, ha squalificato alcuni giocatori.

Anche il Dom non dorme sonni tranquilli e lo si è capito nel recupero perso per 73 a 49 contro il Baloncesto. I goriziani sono scesi sul parquet di Fogliano rimaneggiati a causa di ben sei squalificati. Per la Panauto un'altra tegola è arrivata dall'infortunio patito da Lorenzo Mauro. Una nota di colore in questo girone di andata spetta al Saba di Frizzati, costretto, nell'ultima trasferta a Fogliano dove è stato sconfitto per 84-78, a pulire il campo di gioco prima della partita.

Anche nel girone B troviamo una squadra a punteggio pieno. Si tratta del Magic Basket che, retrocesso lo scorso anno e rinforzato dall'acquisto di Gaio, non avrà problemi di risalita. Dietro al Magic troviamo un terzetto formato dal giovanissimo Sokol, sconfitto nell'ultima giornata dal Golden per 66 a 61 causa le assenze di Ban, Brischik e Rupel, il quintetto del gruppo sportivo E. W. Cosina e la Stella Azzurra.

Oggi infine, alle 20, a Borgo Grotta Gigante appuntamento per Jadran-Dom.

Pietro Comelli

Classifica girone A: Romanelli 12, Jadran e Panauto 8, Dom 6, Monfalcone, Baloncesto e Saba 4, Dlf 0.

Classifica girone B: Magic 12, Stella Azzurra, E.W. Cosina e Dinamo 8, Momo Giò e Golden 4, Planet e Sokol 2.

SCI / GRAN PRIX LATTEBUSCHE

Alessia, gigante tra i baby

Nelle altre categorie «promossi» anche Caproni, Cornachin e Sirza

TRIESTE — Grande risultato nello slalom gigante interregionale valido per il Gran Prix Lattebusche della baby triestina Alessia Segulin dello Sc 70. Alessia, già dominatrice in regione, si è imposta in 49"75 lasciando la seconda arrivata a quasi quattro secondi. Tra le cucciole bella prestazione anche di Giulia Caproni, del Cai Trieste, seconda a soli 14 centesimi dalla vittoria. In campo maschile ottavo tra i baby Stefano Cornachin del 70 e 10.o tra i cuccioli Edoardo Sirza del Cai Ts.

Buone le prestazioni degli atleti regionali nei due giganti nazionali veterani disputatisi a Piancavallo e sponsorizzati dalla Sergio Tacchini.

Nella gara di sabato tra i veterani vittoria di Lucio Tolonini della Valzoldana (54"63), terza piazza per Marco Stefani del Cai Canin di Udine (54"84) e ottava per il triestino Ezio Ferin dello Sc 70 (55"93). Tra i pionieri tripletta veneta e primato per il cadorino Andrea Giacomelli e tra le dame vittoria di Dagmar Schrab della Valzoldana (58"72) e terza Tiziana Fonda dello Sc 70 (1'06"47).

Domenica la gara è stata divisa in varie categorie di età all'interno dei gruppi veterani, pionieri e dame. La Schrab ha vinto di nuovo tra le C1 e tra le C2 doppietta friulana con la Santin di Feletto prima in 1'14"31 e la Perin del Sacile seconda. Tra i veterani vittoria tra gli A1 per Tolonini della Valzoldana e seconda piazza per il goriziano Paolo Lorenzi. Tra gli A2 primato per il veronese Giurato, tra gli A3 primo Daniele Visep della Valzoldana e tra gli A4 ancora una vittoria per la Valzoldana con Edoardo Zanelli. Secondo Adriano Chialin del Cimenti di Tolmezzo. Nella categoria pionieri vittoria del Cimenti, con Ettore Negri (1'00"21), seguito dal pordenonese Molaroni, tra i B1. Due friulani sul podio anche tra i B2 con il pordenonese Mario Cellini (1'00"56) primo e il tarvisiano Vicario terzo. Tra i B3 tripletta della Valzoldana guidata da Battisti e tra i più anziani, i B4, vittoria per Pison della Valzoldana e seconda piazza per l'udinese del Canin, Gali (1'12"23).

an. pug.

SNOWBOARD

Campionati triestini

TRIESTE – Domenica, alle 11, si disputeranno a Sappada, sulla pista del Siera, i campionati triestini di snowboard, organizzato dal Surf Team di viale Miramare 31. La gara, uno slalom gigante, è classificata come gara promozionale Fisi e sarà aperta anche a concorrenti non triestini. Dalla classifica si estrapoleranno i campioni provinciali triestini. Iscrizioni entro domani al negozio Surf (tel. 040/425145).

LUTTO

Scomparso De Giorgi, olimpico di lotta

TRIESTE — Lutto nella lotta stile libero e grecoromana. Nei giorni scorsi si è scomparso l'olimpionico Giordano De Giorgi, nato a Cassano (Teramo) nel '19, ma triestino di adozione. Il primo titolo italiano nella lotta stile libero e greco-romana lo conquista nel '37; il bis arriva nel '38. Secondo ai Giochi Balcanici nel '47, nel '50 e nel '51 conquista ancora il titolo italiano assoluto, individuale e a squadre. Nel '53 è ancora campione italiano. Nel '51 partecipa ai mondiali di Helsinky e nel '52, alle Olimpiadi, vince contro Belgio e Francia perdendo con la Turchia. Fino al '70 è stato allenatore del Club atletico triestino.

Le esequie seguiranno oggi, alle 12.20, dall'ospedale alla Maddalena

BASKET / SERIE D

Kontovel, toccata e fuga nella difesa dei goriziani

TRIESTE — La classifica del campionato di serie D resiste nella sua fisionomia sostanziale anche se le partite propongono dei risultati a sorpresa a ripetizione: la scorsa giornata per esempio le due formazioni che capeggiano la classifica sono incappate in battute d'arresto del tutto inaspettate.

L'Helvetius ha risentito degli effetti dell'appagamento che inevitabilmente colpiscono le squadre che dominano una parte del campionato. L'Inter 1904 ne ha goduto gli effetti positivi tanto che il team di Moschioni si è tolto la soddisfazione di essere la seconda squadra in grado di fermare la capolista.

Le ripercussioni sulla classifica dei ragazzi di Furlan non sono molto gravi ma il Cicibona ha così esaurito il suo bonus di distrazioni. Per quanto concerne la Goriziana Infoter il merito di averle offerto l'amaro calice della sconfitta va tutto al Kontovel che è riuscito a trovare il grimaldello ideale per violare la difesa isontina. A nostro avviso la formazione di Gorizia è già virtualmente esclusa dalla lotta per il primo posto non tanto per la sua situazione di classifica quanto per il fatto che la sua pericolosità va scemando con il passare delle giornate.

Il prossimo turno di gare non dovrebbe presentare grosse insidie per le formazioni di testa: l'Helvetius affronterà al di fuori delle mura amiche l'Acli Ronchi, formazione competitiva ma non abbastanza da creare difficoltà a Jogan e soci. Impegno dal basso coefficiente di difficoltà anche per la Goriziana Infoter che attende la Polisportiva Largo Isonzo.

La quarta di ritorno propone anche la sfida interessante tra Santos Autosandra e Kontovel, una gara che si preannuncia avvincente e incerta nel suo esito. Il Cus affronterà l'Acli Fanin in una gara che non presenta grossi patemi per i ragazzi universitari mentre la Libertas Old London Pub giocherà domenica sul campo dello Scoglietto con ottime possibilità di strappare i due punti in palio.

r. l.

TROTTO

IPPICA / TRIS PER DICIOTTO AGGUERRITI SFIDANTI OGGI A MONTEBELLO

Occhi puntati su Cremona

Da seguire la svedese Ami Safir e Nepente Pl - Punta di diamante dei locali Oscar Max

TRIESTE — Appuntamento con la Tris oggi a Montebello, dove saranno in 18 a darsi battaglia in una corsa di buoni contenuti che potrebbe anche riservare qualche spicciolo di imprevedibilità. Ci sarà caccia grossa da parte delle due novità tedesche confinate all'ultimo nastro e, in maniera particolare da parte della più giovane Cremona, l'inseguimento potrebbe andare a buon fine.

Cremona, allievo di Pollini come Demon Brick (ricordate il dominatore dell'ultima Tris triestina?), è molto piaciuto in occasione di un recente exploit a Tor di Valle dove concluse a mille all'ora dopo corsa d'attesa, vincendo naturalmente. Ora bisognerà vedere come la femmina saprà cavarsela in una corsa che presenta caratteristiche ben diverse da quella che la vide concludere con un finish imperioso.

Karneol, l'altro teutonico in gara, è pure esso al terzo tentativo in Italia. Si tratta di un soggetto anziano, discreto all'esordio a San Siro, ma deludente domenica a Ponte di Brenta in un handicap che lo aveva visto partire con i favori del pronostico. Al secondo nastro, diga fra i doppiamente penalizzati e uno start colmo di soggetti locali, troviamo uno stuolo di validissimi soggetti capitanati da Nepente Pl, rientrato vittoriosamente in gentlemen (sul miglio, che sembra la distanza che predilige) e che sarà affidato alle mani d'oro del campione italiano Enrico Bellei.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dell'Obelisco: Timo di Jesolo, Tobago Trio, Toniatti Lem.
Premio del Faro: Sicomoro, Sangria Bi, Stornella Om.
Premio della Portizza: Paribast, Red Devil Gb, Palomina.
Premio dei Torrioni: Tyson, Tenebra Bi, Thelma Bi.
Premio Arco di Riccardo: Prelea, Ortomeo, Ramos.
Premio della Lanterna: Suprim, Snoopy Lord, Saranan, Snowflake.
Premio del Castello: Limperial, Orus Bacol, Radeschi.
Premio Tor Cucherna: Greta Carr'e, Rusignol Rl, La Goddess.
Premio Birra Brinkhoff's (Tris nazionale): pronostico base: **18) Cremona. 16) Ami Safir. 14) Nepente Pl.** Aggiunte sistemistiche: **7) Oscar Max. 12) Party Roc. 15) Rick Fc.**

Nepente Pl è indubbiamente soggetto di punta nell'economia della corsa, e con lui quel Party Roc, che a un grosso potenziale assomma un allungo di marca che se portato al momento giusto può fare male (agli avversari, ovviamente). Roberto Vecchione, che sta ormai specializzandosi in terzi posti nelle Tris (Rusignol Rl, Panther Bi), presenta quest'oggi il nuovo acquisto della Scuderia Hbd, quel Rick Fc che non difetta di certo in quanto a qualità, ma sembra versato maggiormente per le corse a breve gittata. Tutto da scoprire dunque Rick Fc, non certo il milanese Nembo, che Sandro Meneghetti proporrà con speranza di far bene visti i trascorsi nella specialità del figlio di Top Hanover, e nemmeno il torinese Pasman (quarto nell'ultima Tris), in serie di pregevoli risultati. Ancora un tantino inesperta, ma vista in costante ascesa nell'ultima Tris all'Arcoveggio, dove finì quinta, la svedese Ami Safir potrebbe concretizzare i suoi progressi pur avviandosi con il numero più alto del secondo nastro.

Da seguire la giumenta di Andreghetti, più di Risk Oaks, che attraversa momento di eccezionale vena ma che potrebbe perdersi nei meandri di una corsa convulsa come la Tris. Barbini presenterà Rivale Ob, mancato a Torino nella corsa vinta da Coming Up Cash, ma in precedenza affermatosi in 1.18.9 sulla distanza a Treviso, dopo corsa di testa però. Dubitiamo in un exploit di Rivale Ob, e ora passiamo al primo nastro dove figura soltanto un'ospite, Pam Pam, deludente l'ultima volta in un handicap a San Siro ma in precedenza vittoriosa, sempre in un handicap, in 1.19.4 all'Arcoveggio.

Potrebbe correre bene Pam Pam, ma a noi piace di più Oscar Max che sarà guidato da Vittorio Sciarrillo e che non ha mai goduto di sistemazione vantaggiosa in un handicap come in questa occasione. Oscar Max alfiere dello start dunque, ma da non ignorare del tutto pure Oryginal Db, in pole position e in grado di esprimersi sotto il 2.40, mentre un Poldo Val, annunciato in ripresa da Mazzuchini, potrebbe rilanciarsi, e un Noel d'Assia, con la forma al diapason, confermarsi in un pur tremendo impegno come questo. Il positivo Principale Dbc, correndo coperto, potrebbe sperare in un compenso marginale, più duro invece il compito per Pancho Bi e Rubens Jet.

Tiriamo ora la riga. Si troverà Cremona nel clima ribollente della Tris? In caso affermativo, il pronostico le spetta di diritto, però la svedese Ami Safir, l'esperto Nepente Pl, l'incognita Rick Fc, il finisseur Party Roc, e il ben situato Oscar Max, appaiono pronti a contrastare la sua rimonta. Questa la rosa dei nostri preferiti che potrebbe però avvalersi di altri petali quali Nembo, Oryginal Db e Pasman, le sorprese più accreditate.

Nel convegno, che eccezionalmente si inizierà alle 15, in programma anche un gustoso handicap a invito di impronta internazionale che vedrà sul doppio chilometro le americane La Goddess e Great Carr'e e la svedese Anna Safir, rendere 20 metri a Risma del Nord, Rovaré Dra, Pegaso, Rina di Sgrei, RIbbon Lb e Rusignol Rl.

Mario Germani

TOTIP / LA CORSA A PONTE DI BRENTA

Tutti contro Piero

Prima corsa
Grosso evento sulla pista di Ponte di Brenta dove Piero di Valle, in prima fila, dovrebbe centrare il bersaglio. I suoi avversari saranno Peso del Nord, Ringo Dei, President Gi e Romina Ok.

Seconda corsa
A San Siro, Ozono Trotter sarà chiamato a un duro inseguimento; Ovest di Re potrebbe metterlo in difficoltà. Altri che non possono essere esclusi, Raffica e Pollianna Sir.

Terza corsa
Poldo Trio si evidenzia nel «doppio chilometro» fiorentino. Bene in corsa Osanna Dei, Perfect Bond la sorpresa, Lino e Ponce de Leon gli outsider.

Quarta corsa
Pur penalizzato, Rich di Jesolo non dovrebbe perdere a Torino nell'handicap sulla media distanza dove dovrà battere Rivolina, Renoir Donlisa e Ragguaglio.

Quinta corsa
Dopo la convincente affermazione colta domenica scorsa, Riva del Nord appare pronta a concedere il bis sul doppio chilometro della corsa di Montebello. Pericolosi Regrund, e con lui Preludio Max e il tenace Parist.

Sesta corsa
Per i galoppatori la platea di San Rossore. Puledri di 3 anni sulla distanza del chilometro e mezzo, e favori per Folega che avrà in Classic House e La Bernardina gli avversari più insidiosi.

Corsa +
Purosangue anche nella corsa supplementare (attenzione, c'è un jackpot di oltre un miliardo e mezzo) che si disputa a Capannelle. Pietra Lunare ha corso bene la Tris e può fare bene, al pari di Il Califfo. Da non dimenticare, ancora, Grade Fahrenheit, Golden Air e Mazza d'Oro.

m. g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1 1 X
	2.o arrivato	2 X 1
2.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
3.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
4.a corsa	1.o arrivato	X X 2
	2.o arrivato	2 1 X
5.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
6.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
Corsa+		1 4

IPPICA / «PLEBISCITO» DEI FANTINI DI CASA

I nostri drivers dicono Sciarrillo, Pollini e Bellei

TRIESTE — Sono stati abbastanza unanimi nei loro pareri a riguardo della Tris, che terrà banco nella giornata odierna, i guidatori di stanza all'ippodromo di Montebello.

Fra i nomi più ricorrenti sentiti nel breve giro di interviste, primeggiano quelli di Oscar Max, Cremona e Nepente Pl, seguiti a ruota da quello di Party Roc, mentre due citazioni a proprio favore hanno ottenuto Oryginal Db e Rick Fc, e una soltanto infine Principale Dbc, Pam Pam, Ami Safir, Rivale Ob e Rubens Jet.

Completamente ignorati, invece, i nomi di Pancho Bi, Poldo Val, Noel d'Assia, Risk Oaks, Nembo, Pasman e Karneol, fra i quali tuttavia potrebbe benissimo (questo però lo diciamo noi) celarsi il «black horse» della situazione.

Un plebiscito dunque per i cavalli guidati da Sciarrillo, Pollini ed Enrico Bellei, che, onestamente, sono indubbiamente potenziali protagonisti; certo, dovessero essere tutti tre all'arrivo, il dividendo non sarà di quelli esplosivi, la soddisfazione di averla azzeccata, quella, invece, come al solito incommensurabile.

Ecco di seguito i favoriti alla vittoria segnalati dagli addetti ai lavori di Montebello.

Riccardo De Rosa: Cremona, Nepente Pl, Party Roc, Oscar Max.
Roberto Destro jr: Cremona, Nepente Pl, Oscar Max, Principale Dbc.
Amerigo Mazzuchini: Rivale Ob, Nepente Pl, Cremona, Oryginal Db.
Carlo Portolan: Oscar Max, Oryginal Db, Nepente Pl, Rubens Jet.
Claudio de Zuccoli: Cremona, Nepente Pl, Oscar Max, Party Roc.
Nicola Esposito: Cremona, Rick Fc, Party Roc, Oscar Max.
Mariano Belladonna: Oscar Max, Cremona, Nepente Fl, Rick Fc.
Massimo Lotta: Nepente Pl, Oscar Max, Ami Safir, Party Roc.
Antonio Di Fronzo: Pam Pam, Oscar Max, Party Roc, Cremona.

m. g.

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

N.	Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1)	Oryginal Db	m 2080	M. Colarich	10
2)	Pancho Bi	m 2080	R. De Rosa	15
3)	Poldo Val	m 2080	A. Mazzuchini	10
4)	Noel d'Assia	m 2080	P. Romanelli	12
5)	Rubens Jet	m 2080	C. Portolan	15
6)	Principale Dbc	m 2080	R. Destro jr	12
7)	Oscar Max	m 2080	V. Sciarrillo	6
8)	Pam Pam	m 2080	S. Orlandi jr	8
9)	Risk Oaks	m 2100	V.P. Toivanen	12
10)	Rivale Ob	m 2100	M. Barbini	10
11)	Nembo	m 2100	A. Meneghetti	10
12)	Party Roc	m 2100	S. Capenti	8
13)	Pasman	m 2100	Gio. Fulici	10
14)	Nepente Pl	m 2100	E. Bellei	6
15)	Rick Fc	m 2100	R. Vecchione	8
16)	Ami Safir	m 2100	R. Andreghetti	6
17)	Karneol	m 2120	M. Guzzinati	12
18)	Cremona	m 2120	A. Pollini	4

BANKITALIA SUGGERISCE UNA MANOVRA AGGIUNTIVA

«Per ora i tassi non si toccano»

Possibile un calo dell'inflazione sotto il 4 per cento - Il governo dovrà consolidare i risultati raggiunti

Antonio Fazio

Per il 1996 Via Nazionale prevede un rallentamento dell'economia ma la strada per il risanamento dei conti sembra essere quella giusta

ROMA — Coraggio: ancora uno sforzo, magari limitato, e l'Italia avrà superato il punto di svolta sulla strada che porta al risanamento dei conti pubblici.

Nel suo Bollettino economico la Banca d'Italia sollecita il governo a una manovra correttiva da attuare in tempi brevi proprio per sfruttare la favorevole fase congiunturale e consolidare la credibilità del Paese.

Cifre, ovviamente, non se ne fanno; via Nazionale preferisce rimandare a quella norma inserita nella Finanziaria '96 che demanda alla trimestrale di cassa l'individuazione dell'eventuale scostamento dagli obiettivi programmati. La trimestrale sarà presentata fra il 18 e il 20 marzo prossimi.

Per Bankitalia gli obiettivi, almeno alcuni di essi, possono essere raggiunti (senza però dimenticare il rafforzamento del cambio e la tenuta della politica dei redditi): 109 mila 400 miliardi di fabbisogno e un'inflazione al di sotto del 4% (3,5% il tasso programmato). A questo proposito, l'Istituto guidato dal governatore Antonio Fazio ha confermato che l'impegno nella lotta all'inflazione è sempre validissimo, che la politica rigorosa di Bankitalia continuerà e che i tassi di interesse per ora non potranno scendere. Troppo vasto infatti è ancora il divario tra l'inflazione italiana e quella degli altri Paesi europei.

Purtroppo c'è da fare i conti con un rallentamento della crescita e una situazione preoccupante sul fronte della disoccupazione. Fazio avverte che così come il ciclo internazionale sta scontando «se non una fase recessiva, un rallentamento», anche l'Italia seguirà lo stesso cammino. Eccome: per il '96 il Bollettino prevede non una crescita del Pil (Prodotto interno lordo) pari al 3%, bensì molto più vicina al 2%. Perchè?

Triste dirlo. Esauriti i guadagni di competitività, il calo delle esportazioni non troverà compensazione nella domanda interna «che manterrebbe invariato il proprio ritmo di crescita». Infatti, l'espansione dei consumi sarebbe frenata dai modesti risultati occupazionali (150 mila posti di lavoro in più da gennaio a ottobre '95) e dall'altrettanto modesto livello dei salari reali. Tra l'altro, risultano ridimensionati anche gli investimenti sui quali graverebbe la stessa decelerazione delle esportazioni «e le incertezze che gravano sulle aspettative di domanda». Bankitalia sottolinea i risultati raggiunti nel '95.

Un fabbisogno addirittura inferiore alle stime, sia pure di appena 100 miliardi (a 130 mila 200), e decisamente più basso (-25 mila miliardi) di quello dell'anno prima.

Ma soprattutto, il forte incremento dell'avanzo primario (al netto degli interessi sul debito), passato da 17 mila 800 a 61 mila miliardi.

Generazioni d'impresa: realtà forte a Nord-Est

UDINE — L'*International institute for management development* (Imd) di Losanna ha rilevato che circa il 99% delle aziende italiane sono «Imprese familiari» contro il 70% del Portogallo, il 75% del Regno Unito, l' 80% della Spagna e il 90% della Svezia. Complessivamente le imprese familiari generano circa due terzi del Pil e dei posti di lavoro dell'Europa occidentale. Per «Imprese familiari» si intendono quelle che appartengono a una o due famiglie o che sono controllate da esse. E proprio di «Imprese familiari», dei loro punti di forza e dei loro punti di debolezza, si è discusso ieri, a Udine, al convegno organizzato dal Rolo-Banca 1473 e dallo Studio Ambrosetti sul tema, «Le imprese familiari: gli errori più frequenti e le soluzioni per il successo e la continuità», al quale hanno partecipato circa cento imprenditori friulani e del Nord Est. Dopo i saluti del sindaco di Udine, Enzo Barazza, e dei presidenti di Rolo-Banca e Credito Italiano, Aristide Canosani e Lucio Rondelli, è stato Alfredo Ambrosetti ad affrontare il tema del seminario. «Le imprese familiari costituiscono una realtà di importanza fondamentale per il nostro Paese – ha detto Ambrosetti».

NUOVA DIRETTIVA

Telecomunicazioni: Bruxelles sblocca il mercato unico

Van Miert (nella foto) accelera i tempi

BRUXELLES — La parola d'ordine di Bruxelles per il bene delle imprese e dei consumatori utenti è adesso più che mai «concorrenza». I suoi paladini sono i commissari europei **Karel Van Miert** e **Martin Bangemann** che, l'altro giorno, hanno convinto i colleghi ad accettare una direttiva che dà un colpo d'acceleratore all'apertura totale del mercato unico delle telecomunicazioni.

In questo modo, le grandi manovre per far posto anche ad operatori privati nei servizi nazionali potranno partire il primo luglio del 1996 e dovranno essere notificate dagli stati membri al più tardi un anno dopo, per arrivare con un certo margine alla completa liberalizzazione programmata per il primo gennaio 1998. Data alla quale anche la telefonia vocale e le reti delle infrastrutture pubbliche saranno liberalizzate.

Sbarazzarsi il prima possibile dei monopoli che interrompono il gioco del mercato fra i 15 non è solamente un esercizio teorico. Lo testimoniano i paesi con la maggiore esperienza in fatto di liberalizzazione nei quali i nuovi gestori di servizi di Telecom hanno ampiamente compensato i posti soppressi dagli operatori pubblici esistenti. E lo prova uno studio dell'Ocse secondo il quale la concorrenza nelle telecomunciazioni contribuisce a migliorare il servizio a beneficio dei consumatori e delle società operanti.

Il settore, poi, al contrario della grande industria, gode invece di ottima salute. Si pensi che, nel 1993, i 25 principali operatori pubblici delle telecomunicazioni mondiali hanno realizzato profitti superiori a quelli delle prime cento banche commerciali.

E allora via libera ai nuovi concorrenti nelle reti di telecomunicazioni delle ferrovie e delle imprese erogatrici di energia ed acqua: dal primo luglio 1996 dovranno essere abolite le restrizioni in materia, come recentemente è stato fatto per i collegamenti via satellite, cable e le comunicazioni mobili.

Mentre, dal primo luglio 1997, gli stati membri dovranno comunicare all'esecutivo di Bruxelles le misure che intendono adottare per assicurare il servizio universale, ovvero la telefonia locale.

Alcune deroghe saranno tuttavia concesse a quei paesi - Spagna, Irlanda, Grecia e Portogallo - che avendo reti poco sviluppate risultano svantaggiati da un'improvvisa dei mercati. A questi sarà concesso un periodo transitorio di cinque anni, mentre altri piccoli stati - il caso del Lussemburgo - che hanno piccoli circuiti, potranno disporre di due anni supplementari per attrezzarsi alla liberalizzazione. Concessioni queste che la Commissione Europea promette ma solamente a quei paesi che giustificheranno opportunamente la propria richiesta.

Per l'Italia, il colpo d'acceleratore di Bruxelles significa la possibilità di nuovi soggetti al fianco, per esempio, della società autostrade, delle Ferrovie dello Stato e dell'Enel. E, nel campo della telefonia mobile, potrebbe voler dire uno spostamento di Omnitel verso l'infrastruttura Enel.

Quanto ai servizi universali, è attesa per le prossime settimane una comunicazione dettagliata della Commissione sulle regole d'accesso alla telefonia locale.

Carla Pasquini

UNO STUDIO DI BANKITALIA

La mappa del denaro: dove costa più caro

ROMA — Denaro alle stelle in Basilicata, la regione dove chi chiede prestiti deve pagare gli interessi medi più alti d'italia. Secondo i dati contenuti nel nuovo rapporto di Bankitalia sui dati territoriali sul credito, in Basilicata nel giugno 1995 i prestiti per cassa a breve termine (al netto delle operazioni con l'estero) avevano un tasso di interesse del 16,17%, contro il 12,10% della Lombardia, che è la regione meno cara.

In ogni caso, l'Italia meridionale è in testa con un 14,82% medio, contro il 12,19% dell'Italia nord- occidentale e l'11,52% medio nazionale. Il tasso più alto rilevato nel rapporto è il 18,26%, praticato nel mezzogiorno alle finanziarie e alle compagnie d'assicurazione per prestiti inferiori ai 500 milioni, anche se in Sicilia finanziarie e compagnie d'assicurazione spuntano globalmente condizioni migliori della media nazionale: a fronte del 10,91% pagato dalle finanziarie e assicurazioni lombarde, per esempio, in Sicilia alle stesse imprese le banche chiedono il 10,84 per cento.

Il Sud riserva anche altre sorprese. Nel meridione si riscontra il tasso più basso per prestiti ad amministrazioni pubbliche in Italia: il 10,16% per prestiti da 500 milioni a cinque miliardi.

Molto più omogenea la situazione per i tassi sui depositi e i conti correnti, peraltro di recente limati da tutto il sistema bancario nazionale. I dati Bankitalia, riferiti al giugno 1995, mostrano che a fronte di una media italiana del 6,83%, il Mezzogiorno si colloca al 6,47% e il 6,70%, non così lontane dal 6,81% del Nord-Ovest e dal 6,88% del Centro. Un po' più distante il Nord-Est, dove la media arriva al 7,06 per cento. Le sole regioni che superano la soglia del 7% sono l'Emilia Romagna, la Toscana e l'Umbria. Il minimo si tocca in Campania con il 6,23 per cento. Il dato in assoluto più basso si trova in Sardegna, dove i depositi liberi sono mediamente remunerati al 4,19%, mentre il rendimento più alto è l'8,73% che le banche del Trentino Alto-Adige pagano sui buoni fruttiferi e sui certificati di deposito.

LA SECONDA PARTE DELL'INTERVISTA ALLA CNN

Agnelli: «Ma l'Italia non potrà ritirarsi dalla corsa europea»

ROMA — Il vero problema è il sistema istituzionale: «deve essere revisionato». Ma «ci vorranno almeno un paio d'anni». In attesa del responso elettorale, «difficile da prevedere», Giovanni Agnelli nella seconda parte dell'intervista rilasciata alla Cnn, in onda ieri sera, si sofferma, all'indomani del passaggio di consegne a Cesare Romiti, sulle sfide poste all'Italia dal Trattato di Maastricht e sulle strategie globali della Fiat.

Agnelli inizia la sua conversazione con l'intervistatore John Defterios parlando proprio di Fiat e ricordando come negli ultimi tre anni il gruppo torinese abbia ottenuto «un grande successo con la Punto, e poi con Bravo e Brava. Abbiamo sempre conseguito buoni risultati in questo segmento – ricorda – e nelle utilitarie vantiamo la maggior esperienza al mondo. Qui siamo sempre stati molto bravi».

Ora la Fiat guarda avanti: «Una volta – spiega Agnelli – qualcuno ha detto: mini-auto, mini-profitti. Vuol dire che punteremo su classi di maggiori dimensioni, ed otterremo un ritorno economico più elevato». Accanto ai mercati emergenti, la Fiat è pronta a dare battaglia nei paesi dove la concorrenza è più agguerrita: «Ci dispiace non essere presenti in forze negli Stati Uniti, ma la nostra bandiera laggiù è quella della Ferrari: un autentico gioiello del mercato automobilistico, l'auto più ambita».

Dalla strategia Fiat all'Italia: moneta unica, elezioni, riforme. «La moneta unica – afferma Agnelli – è molto, molto importante. La considero un veicolo per l'adozione di politiche comuni in Europa e per l'unificazione dell'Europa. E' ovviamente un percorso duro, ma dovrà procedere allo stesso modo in tutti i Paesi. Utilizzare Maastricht come un alibi – avverte il presidente onorario della Fiat – è improprio. Bisogna andare avanti e bisogna farlo con disciplina».

E l'Italia? «Deve procedere in modo aggressivo: se non ce la faremo, entreremo più tardi». Quanto alla situazione economica dell'Italia, appesantita dalla politica oltre che dal fardello del debito pubblico Agnelli si richiama all'Europa. «Sono felice del quadro offerto». Ma il vecchio continente è «più debole di quanto fosse 15 o forse 30 anni fa. Ritengo che saranno necessari molti sacrifici. Ma non credo che l'Italia sia più debole di qualche altro paese europeo, anche se la nostra struttura politica e le dimensioni del nostro debito costituiscono un problema. Economicamente – conclude Agnelli – possiamo comunque confrontarci alla pari con qualunque altro Paese europeo».

PRODUZIONE +9,5%

Crescita da record per l'economia del Pordenonese

PORDENONE — La domanda, dopo gli ultimi dati diffusi dall'Assindustria al termine dello scorso anno, sorge spontanea: come andrà il 1996 per l'economia pordenonese? Ripeterà i risultati conseguiti? Il discreto andamento che si delinea per i primi tre mesi '96, pur con evidenti cedimenti rispetto all'ultimo trimestre '95, troverà conferme anche nel resto dell'anno? «La risposta – ha detto il presidente Domenico Moro – non verrà dagli auspici, ma da comportamenti economici. Bisognerà infatti ricreare le condizioni che hanno consentito di raggiungere i risultati, avendo ben chiaro che la ripresa economica che ha interessato l'Italia industriale e in particolare il Nord-Est e la provincia di Pordenone è stata determinata dall'accresciuta competitività del settore manifatturiero, che ha saputo conquistare quote crescenti di mercato internazionale».

Le perplessità in merito alla tenuta dell'industria pordenonese, sorte successivamente alla pubblicazione dei dati relativi al terzo trimestre del 1995, sono state per ora accantonate. Nell'ultimo trimestre dell'anno, si è avuta la conferma del fatto che questo periodo è tradizionalmente il più vigoroso in termini di crescita economica e che la flessione del terzo trimestre era dovuta essenzialmente al rallentamento dell'attività produttiva per la chiusura delle ferie estive. Dopo di esse la macchina produttiva ha ricominciato a girare con forza. La produzione è aumentata del 9,5%, dato congiunturale che risulta essere il più elevato dell'anno. I due principali settori industriali della provincia, il legno-mobile e il meccanico, hanno entrambi fatto registrare un forte aumento nelle lavorazioni.

«Chi si attendeva un calo della competitività delle produzioni dell'industria pordenonese sui mercati esteri – ha detto ancora Moro – deve attendere ancora. L'export ha fatto registrare un incremento del 21,2%, valore più alto degli ultimi cinque anni. Quest'impennata è la sesta consecutiva ed evidenzia il forte ruolo trainante esercitato dalle esportazioni sulla crescita dell'industria pordenonese. Anche i consumi interni stanno dando segnali di ripresa. Gli ordini, con un più 5,8%, sottolineano un clima di migliorata fiducia in un ciclo economico espansivo. Se si eccettua la parentesi estiva, il dato trimestrale è cresciuto, nel corso dell'anno, mediamente di circa il 5% seguendo un trend piuttosto stabile».

Nell'ultimo anno il tasso medio di utilizzo degli impianti non si è discostato dal pieno impiego, in particolare dal suo livello più alto. La saturazione degli impianti è stata, negli ultimi anni, uno degli obiettivi primari delle imprese per poter abbassare il punto di pareggio.

Ma. Bo.

BANCHE / IL QUADRO IN REGIONE SECONDO L'ISTAT

Salgono i debiti «in famiglia»

Circa 6 milioni in media per abitante - Il record spetta al Trentino-Alto Adige (11 milioni)

TRIESTE – L'indebitamento, nei confronti del sistema creditizio, delle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia ammonta (secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia) complessivamente a 8117 miliardi 462 milioni di lire.

In particolare, 4216 miliardi di lire (pari al 51,9 per cento del totale) rappresentano il volume complessivo dei prestiti ottenuti dalle famiglie «consumatrici» (vale a dire, individui e gruppi di individui, nella loro qualità di consumatori), mentre 3901 miliardi (il 48,1 per cento) costituiscono l'ammontare dei finanziamenti concessi dagli istituti di credito alle famiglie «produttrici», termine con il quale vengono definite le imprese individuali e le società di persone con meno di venti addetti.

È, al riguardo, significativo il fatto che nell'arco degli ultimi tre anni l'indebitamento nei confronti del sistema creditizio delle famiglie «consumatrici» è aumentato, nella nostra regione, dell'81,9 per cento, essendo salito da 2318 miliardi 267 milioni a 4216 miliardi 86 milioni di lire, mentre la consistenza complessiva dei crediti concessi alle famiglie «produttrici» è passata da 2914 miliardi a 3901 miliardi di lire, con un incremento del 33,9 per cento; vale a dire, molto più contenuto. In complesso l'aumento è risultato pari al 55,1 per cento.

È interessante constatare come nella nostra regione le famiglie «produttrici» incidano, sull'addebitamento complessivo delle famiglie nei confronti del sistema creditizio, in misura alquanto diversa da provincia a provincia: dal 54,3 e 52,9 per cento rispettivamente nelle province di Pordenone e di Udine, tale incidenza scende infatti al 44,2 per cento nella provincia di Gorizia e al 32,3 per cento in provincia di Trieste.

Rapportato alla consistenza demografica delle singole regioni, nel Friuli-Venezia Giulia l'ammontare complessivo dell'indebitamento bancario delle famiglie «consumatrici» e «produttrici» corrisponde a un tasso di indebitamento pari a 6 milioni 803 mila lire – in media – per abitante; media lievemente superiore a quella nazionale, pari a 6 milioni 231 mila lire «pro capite».

Il confronto fra le diverse regioni rivela, inoltre, che il tasso di indebitamento più elevato si registra – con 11 milioni 720 mila lire per abitante – nel Trentino-Alto Adige, seguito dalla Toscana (8 milioni 76 mila lire «pro capite»), Emilia Romagna (7 milioni 785 mila), Veneto, Valle d'Aosta e Lazio.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione si colloca in una posizione intermedia: precisamente al nono posto.

gio. p.

BANCHE / LA FONDAZIONE CONTA SUL 75%

Crup: «Controllo in Friuli»

UDINE — La **Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone** (Crup), il cui capitale sociale è oggi detenuto dalla Fondazione (75%) e dalla Cassa di Rispamio di Verona (25%), continuerà ad essere «la prima banca dei friulani». Lo ha ribadito il presidente della Fondazione Crup, Carlo Appiotti, il quale ha precisato «che questa scelta è inderogabile».

Appiotti ha ricordato che la direttiva Dini impone alle Fondazioni di scendere «gradatamente» fino al limite del 50% nel controllo del capitale sociale delle SpA bancarie e che al riguardo la Fondazione Crup ha predisposto un piano che è stato recentemente approvato dal Ministero del tesoro. La Fondazione, quindi, metterà sul mercato il 25% della propria partecipazione. Questo avverrà entro il 22 novembre del 1999, così come previsto dalla direttiva Dini. «Abbiamo trovato delle formule, anche giuridiche, per garantire che il controllo rimanga in Friuli», ha affermato Appiotti, il quale ha pure ha ricordato che l' attuale Cda della Fondazione scadrà nel 1998.

«Noi – ha precisato – non possiamo sapere quello che faranno eventuali nuovi amministratori. Per quanto ci riguarda la decisione di mantenere il loco il controllo della banca è un dato ormai fuori discussione». La Crup SpA ha un capitale sociale di 264,8 miliardi di lire e riserve per 140 miliardi.

BANCHE / SINDACATO FABI

Contratto in dirittura

TRIESTE — Lo sblocco della controversia sui contratti integrativi aziendali, con l' intesa raggiunta a Roma in nottata per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto dei bancari, è stato commentato positivamente da Adriano Bertolutti, componente della direzione nazionale e segretario regionale della Fabi per il Friuli Venezia Giulia.

«In questa vertenza – ha detto in un documento diffuso ieri – sono in gioco soprattutto il riconoscimento della professionalità dei lavoratori e la ridefinizione degli inquadramenti bloccati ormai da otto anni.

Le banche hanno dimostrato di non saper gestire al meglio le risorse professionali nel contesto dei profondi cambiamenti intervenuti nel settore creditizio.

La svolta nella trattativa è avvenuta quando Acri e Assicredito hanno superato il nodo delle rappresentanze sindacali unitarie».

«Un volta conclusa la vertenza romana – ha aggiunto Bertolutti in una nota – scatterà il via libera alla contrattazione integrativa nelle singole aziende bancarie, con particolare riguardo – afferma ancora – al premio di produttività».

IN BREVE

Una commessa per Fincantieri

ROMA — Il gruppo Finmare si prepara ad introdurre sul mercato, tra l'estate del 1997 e quella del 1998, i traghetti veloci della seconda generazione. Due grandi traghetti da 150 metri di lunghezza, capaci di trasportare 2000 passeggeri e 500 automobili ad oltre 40 nodi (quasi ottanta chilomtri l'ora) sono stati ordinati infatti dalla Tirrenia alla Fincantieri. Si tratta di navi che faranno superare i limiti di impiego degli attuali mezzi veloci e consentiranno di effettuare fino ad otto traversate al giorno sulle rotte della Sardegna. E' stata anche confermata l'ordinazione di due traghetti convenzionali da 23 nodi per la Tirrenia.

«Paribas si potrà vendere a un prezzo molto alto»

PARIGI — Sventato, con l'acquisizione di Cie. Navigation Mixte, il tentativo di scalata della Pinault-Printemps, Paribas non esclude del tutto la possibilità di una vendita del gruppo, ma solo nel caso di un'offerta «molto, molto alta».

Il presidente, **Andre Levy-Lang**, ha affermato che il gruppo «è aperto a un'offerta ragionevole».

Un accordo «cieli aperti» fra Stati Uniti e Germania

ROMA — Stati Uniti e Germania hanno annunciato di aver raggiunto l'intesa di massima per un accordo «cieli aperti» che porrà fine alle restrizioni su rotte, destinazioni e tariffe tra i due paesi.

L'intesa sarà operativa quando la United Airlines e la Lufthansa riceveranno il via libera dall'antitrust per coordinare le rispettive operazioni.

Rinascente, in vendita la Trony (elettronica)

MILANO — La Rinascente cederà i punti vendita Trony (eletronica di consumo, 117 miliardi di fatturato e 16 di perdita nel '94) e intanto ha predisposto per il '96 un piano di investimenti di 450 miliardi in parte destinati ad acquisizioni di partecipazioni e in parte allo sviluppo interno. L'obiettivo sarà anche quello di rafforzare l'efficienza della Upim.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 PASSAPORTO PER L'ORIENTE. Film (commedia '51). Di Montgomery Tully Romolo Marcellini. Con Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni.
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in prima pagina"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.15 LINEA BIANCA. Con Daniele Piombi.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 SPIDERMAN L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Paolo Bonolis.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.50 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MUSODURO. Film (drammatico '54). Di Giuseppe Bennati. Con Marina Vlady, Cosetta Greco.
2.35 MI RITORNI IN MENTE
3.40 TG1
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 BASI DI DATI, LEZIONE 26
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI, LEZIONE 26

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.15 FLINTSTONE KIDS
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "L'ultimo dei superuomini"
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 STORIE
0.50 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Scenegg.
2.20 SEPARE' CON LINO BANFI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 23. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 23. Documenti.

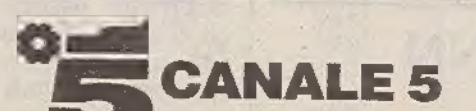
RAITRE

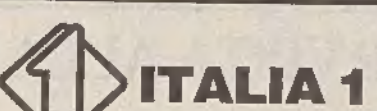
6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.20 VIDEOSAPERE - ARTE. Documenti.
10.35 VIDEOSAPERE - ISLAM. Documenti.
10.55 SCI: DISCESA FEMMINILE 1. MANCHE
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TELESOGNI
12.55 SCI: DISCESA FEMMINILE 2. MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 PALLACANESTRO FEMMINILE
15.35 RALLY RAI
15.45 PALLANUOTO: RECCO - COMO
16.15 TENNIS ATP INDOOR
16.35 PALLAVOLO MASCHILE: MONACO - NOVI SAD
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.20 AGENTE 007 - SOLO PER I TUOI OCCHI. Film (spionaggio '81). Di John Glenn. Con Roger Moore, Carole Bouquet.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziatá.
23.50 AMORE E SESSO: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Emanuela Falcetti e Rodolfo Baldini.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PALLAVOLO: MODENA - TREVISO
1.50 SCI: DISCESA MASCHILE
3.15 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
4.30 VIA BELGARBO
6.05 CONCERTO DAL VIVO: SERGIO ENDRIGO

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "La signora del Liechtenstein"
11.00 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
11.30 SCI: DISCESA MASCHILE
12.45 SCI: DISCESA FEMMINILE
14.00 LA MOGLIE SCONOSCIUTA. Film (commedia '59). Di Raoul Walsh. Con Sal Mineo, Barry Coe, Terry Moore.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 PIZZA CONNECTION. Film (drammatico '85). Di Damiano Damiani. Con Michele Placido, Simona Cavallari.
22.30 TMC SERA (ALL'INTERNO)
0.30 TMC NUOVO GIORNO
0.45 NBACTION
1.15 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.15 TMC NUOVO GIORNO
2.30 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.30 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
16.30 KISS ME LICIA
17.00 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 REAL GHOSTBUSTERS
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 PROGRAMMATO PER UCCIDERE. Film (poliziesco '90). Di Dwight H. Little. Con Steven Seagal, Basil Wallace.
22.30 L'OMBRA DELLO SCORPIONE - 3. PARTE. Film tv (thriller '93). Di Mick Garris. Con Rob Lowe, Molly Ringwald.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
3.00 MCGYVER. Telefilm.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.20 LOVE BOAT. Telefilm.
7.15 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
9.55 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 ROSE ROSSE PER ANGELICA. Film (avventura '65). Di Steno. Con Raffaella Carrà, Jacques Perrin.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL DESTINO NELLA CULLA. Film tv (drammatico '91). Di Waris Hussein. Con Edward Asner, Bonnie Bedelia.
22.35 IL SIGNORE DELLA MORTE. Film (orrore '81). Di Charles Cyphers. Con Jamie Lee Curtis, Donald Pleasence.
23.30 TG4 NOTTE
0.20 RASSEGNA STAMPA
0.40 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
0.55 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.20 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 I VITELLONI. Film (commedia '53). Di Federico Fellini. Con Franco Interlenghi, Alberto Sordi.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 BUIO IN SALA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 EURONEWS
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA: WURZBURG. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 NBA - PALLACANESTRO USA
23.15 DON CHISCIOTTE. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.40 COM'ERA VERDE LA MIA VALLE. Film (drammatico). Di John Ford. Con Maureen O'Hara, Walter Pidgeon.
8.10 MATCH MUSIC MACHINE
8.40 PARLIAMONE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 SLOT MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 HAGEN. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 FRIULTIME
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 LA SETTIMA LUNA
3.30 MUSICA E SPETTACOLO
4.00 TSD: TUTTO SULLA DISCO
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 MAX HEADROOM. Telefilm.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 GIOCHI NEL BUIO. Film. Di Roger Vadim. Con Cindy Pickett, Barry Primus.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELE+3

7.00 LA MAESTRINA. Film (commedia '42). Di G. Bianchi. Con Maria Denis, Nino Besozzi.
9.00 LA MAESTRINA. Film.
11.00 LA MAESTRINA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "LIRICA"
21.05 "HANSEL UND GRETEL" DI E. HUMPERDINCK
22.45 CONCERTO FINALE GIOVANI CANTANTI LIRICI
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
12.30 LA CALDA NOTTE. Film (commedia '70). Di Robert Sparr. Con Raquel Welch, James Stacy.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Reb Brown.
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Voci dal mondo; 12.38: Il pianeta immigrazione; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit; 18.12: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radio Sport; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: La sposa di campagna; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» di Trieste: «Béjart Ballet Lausanne» in «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Béjart. Oggi, venerdì 1 marzo ore **20** (turno L), sabato 2 marzo ore **17** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Ilic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 14 marzo ore **20** (turno A), venerdì 15 marzo ore **20** (turno B), sabato 16 marzo ore **17** (turno S), domenica 17 marzo ore **16** (turno D), martedì 19 marzo ore **20** (turno C), mercoledì 20 marzo ore **20** (turno E), giovedì 21 marzo ore **20** (turno F), venerdì 22 marzo ore **20** (turno H), sabato 23 marzo ore **20** (turno L), domenica 24 marzo ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella via Diaz 27, domenica 3 marzo, ore **11**, «Gli ottoni del Teatro Verdi». Prevendita presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21) e il giorno dello spettacolo presso l'Auditorium del Museo Revoltella dalle ore **10**. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Comp. Laboratorio Nove, «Le cognate» di Michel Tremblay, regia di Barbara Nativi. In abbonamento: spettacolo 14-Azzurro. Turno venerdì. Durata 2 ore15. Spazio Rossetti: ore **16**, Internet; ore **17.30**, video. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3) e «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare (dal 5/3 al 10/3).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani alle **20.30** il Teatro di Sardegna presenta «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli, con Paolo Bonacelli e Cesare Gelli. Regia di Mario Missiroli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti (solo serale).

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **16** e **20**: il Vienna's English presenta «My children! My Africa!» di Athol Fugard, spettacolo teatrale in lingua inglese.

TEATRO MIELA Sabato ore **20.30** concerto per Franco. Omaggio musicale al pianista triestino Franco Vallisneri. Ospiti della serata: Guido Cergoli, Sergio Conti, Franco Russo. Biglietti tel. 307309.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di Via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il gruppo «Farit Teatro» in «No sempre quel che par xe vero!». Commedia brillante di Nuto Pollisi, regia di Roberto Kraus. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. In Sdds, Sony dynamic digital sound.

ARISTON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Va' dove ti porta il cuore». 2.o mese di repliche.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18.45, 21.30:** «Strange days» con Ralph Fiennes e Angela Bassett. Solo giovedì 7 marzo: «Il rovescio della medaglia».

EXCELSIOR. Ore **17.35, 19.55, 22.15:** «Sabrina» di Sidney Pollack, con Harrison Ford e Julia Ormond. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Lamette di tortura per Ramba».

MIGNON. 20.15 e **22.15:** «Vite strozzate» di Ricky Tognazzi con Sabrina Ferilli. Un tema di scottante attualità: l'usura in un thriller crudo e spietato. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il tagliaerbe 2» (The Cyberspace). Il sequel più atteso! In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone «Gangsta's Paradise» n. 1 nel mondo. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le nozze di Muriel» con Toni Collette. La nuova fresca, divertente, straordinaria commedia di P. J. Hogan. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «La dea dell'amore» di Woody Allen. Con Woody Allen, Mira Sorvino, F. Murray Abraham, Olimpia Dukakis.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Two much» con Antonio Banderas e Melanie Griffith.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Dopo Smoke: «Blue in the face» con Harvey Keitel, Madonna, Jim Jarmusch, Lou Reed.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica Ore **10.30** e ore **15:** «Santa Clause» produzione W. Disney.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. V. S. Cilino 101. **Sabato** ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Casper» il più bel film dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96. Ore **20.30** concerto dei Madredeus, con i brani più celebri del loro repertorio.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 4 e martedì 5 marzo ore **20.30**: Progetto Genesio Srl presenta «Amori inquieti» di Carlo Goldoni. Regia di Augusto Zucchi con Edi Angelillo, Gennaro Cannavacciuolo, Fabio Ferrari. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96. Venerdì 8 marzo p.v. ore **20.30** concerto della mezzosoprano Teresa Berganza, al pianoforte: Juan Alvarez Parejo. In programma musiche di Joseph Haydn; Gioacchino Rossini (I parte) – Jesus Guridi, Ernesto Halffter, Joaquin Rodrigo, Manuel De Falla (II parte). Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Martedì 12 e mercoledì 13 marzo ore **20.30** la Cooperativa Argot a r.l. presenta «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare. Regia di Maurizio Panici, con Micol Pambieri, Massimiliano Franciosa, Bruno Armando, Alessandra Costanzo, Rolando Ravello. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

STAGIONE SINFONICA DI GORIZIA 1996 - Gorizia, Kulturni Dom. Domenica 3 marzo ore **17.30** Concerto diretto dal M.o Massimo Zanetti, solista Stefano Furini (violino). Musiche di M. Bruch e F. Schubert. Orchestra sinfonica del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste. Prevendita biglietti presso: Agenzia Appiani di Gorizia e Fondazione Musicale «Città di Gorizia». Per informazioni: 0481/531067.

CORSO. 18, 20, 22: «Highlander 3» con Christopher Lambert e Mario Van Peebles.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Underground» di Emir Kusturica.

TEATRO: TRIESTE

Una beffa da cabaret

«La mandragola» brechtiana di Mario Missiroli con Paolo Bonacelli

Paolo Bonacelli (foto Buscarino) è messer Nicia nella commedia di Niccolò Machiavelli.

TRIESTE — A distanza di qualche anno da «Il giuoco delle parti», Paolo Bonacelli torna a calcare il palcoscenico del Teatro Cristallo con «La mandragola» di Niccolò Machiavelli. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro di Sardegna, sarà a a Trieste, opspite della Contrada, da domani, alle 20.30, fino a domenica 10 marzo.

«La mandragola», scritta da Machiavelli tra il 1513 e il 1520, è scandita da tempi brevi e regolata da rapporti semplici e lineari e si inserisce in quel momento di evoluzione che caratterizza la commedia italiana cinquecentesca, dove, dalla struttura delle commedie classiche di Plauto e di Terenzio, i personaggi iniziano a cambiare connotazioni e aspetto, determinandosi in senso contemporaneo e diventando altrettanti «ruoli sociali». Cambia anche l'ambiente, che da una città qualunque, antica e irreale, diventa un luogo preciso: Firenze o Venezia, per esempio.

Allo stesso tempo anche la tematica si evolve: la tipica storia del giovane che con l'aiuto del servo conquista la sua bella superando una serie di ostacoli, viene affiancata sempre più spesso dalla beffa, solitamente ai danni di un marito geloso. Come in questa vicenda, dove si racconta l'inganno organizzato da Frate Timoteo ai danni del vecchio e stupido messer Nicia, che finisce col costringere la giovane moglie Lucrezia a concedersi all'innamorato Callimaco. E al centro della storia c'è lei, *la mandragola*, fantomatica radica la cui pozione avrà il potere di guarire la sterilità della donna, uccidendo però il primo uomo che giacerà con lei.

Ma quegli spettatori che si aspettano un'altra commedia tipo «La scuola delle mogli», già rappresentata al Cristallo in gennaio, rimarranno sorpresi davanti a questo spettacolo che vanta una regia in forte contrasto con il classicismo della trama: se è vero che gli attori interpretano alla lettera il testo di Machiavelli, è altrettanto vero che i loro costumi sono tutt'altro che cinquecenteschi - giacche nere, calzoni a righine, bombette e anche qualche vistosa ghetta sulle scarpe -; così come la Firenze in cui si snoda la vicenda sembra disegnata da De Chirico, con gli edifici in perspex trasparente attorniati da colonne mozzate e busti di gesso abbattuti. Lo stesso maestro Benedetto Ghiglia esegue le musiche su un pianoforte a coda situato in una botola al centro della scena, ma ben visibile al pubblico data la forte inclinazione della pedana.

E per finire lo stesso narratore del prologo indossa il frac sotto al mantello cinquecentesco, svolgendo la funzione di entertainer da cabaret espressionista.

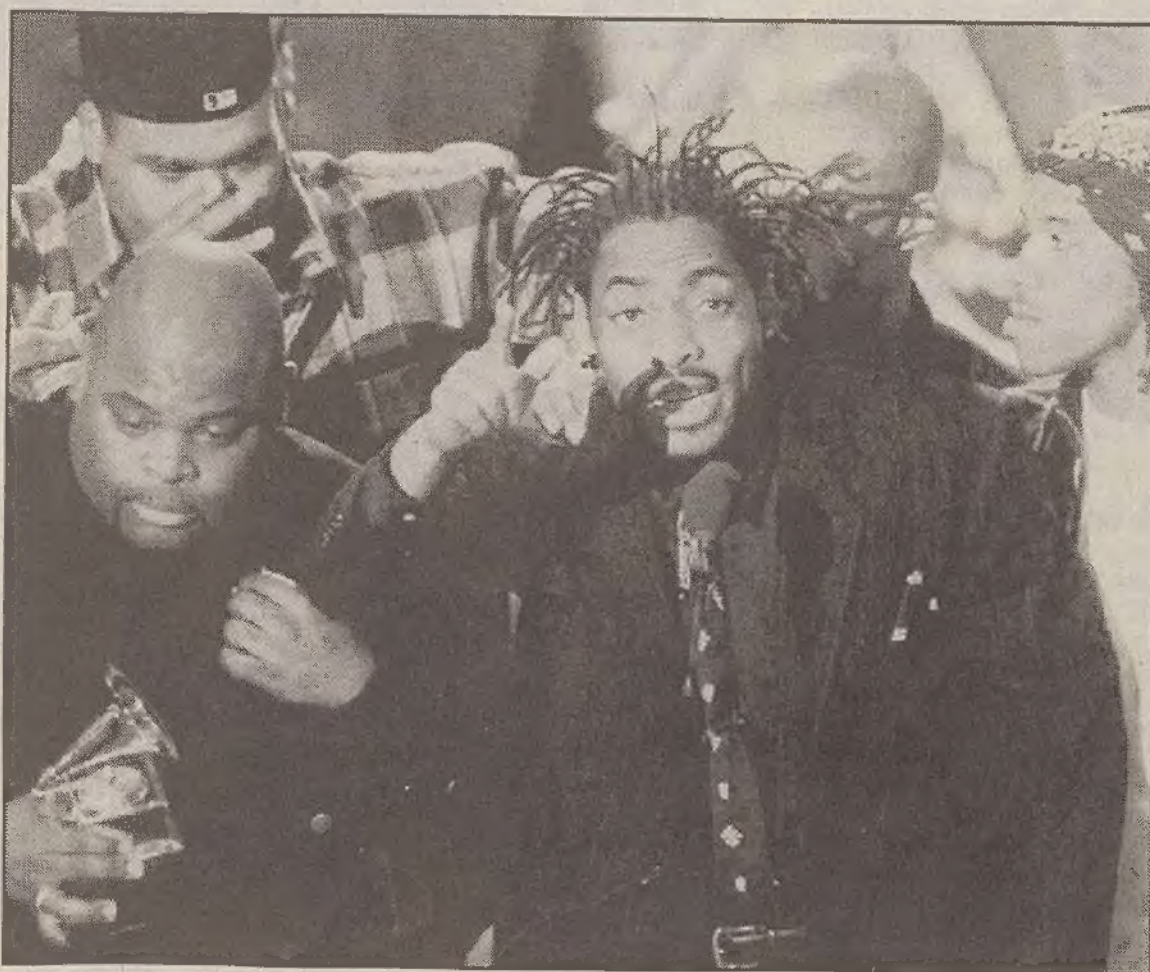
Insomma, una «Mandragola» immersa nel cabaret di brecht, che può stupire o addirittura irritare lo spettatore, ma che non manca poi, fin dalle prime battute, di trascinarlo nel vivo del classicismo del testo, che rimane immutato nonostante l'allestimento quasi parodistico.

Con un grande Paolo Bonacelli nella parte di messer Nicia e Cesare Gelli in quella di Frate Timoteo, «La mandragola» si avvale di un nutrito gruppo di interpreti: Cesare Saliu, Francesco Acquaroli, Paolo Meloni, Franco Noè, Maria Grazia Sughi, Isella Orchis e Sabrina Zaninotto. L'irriverente regia è di Mario Missiroli, che ha curato anche le scene e i costumi assieme a Giulio Paolini.

Giovedì 7 marzo, alle 18, si terrà un incontro pubblico, a cura di paolo Quazzolo, con gli interpreti dello spettacolo.

MUSICA: PREMI

Alanis, nuova stella

La Morissette ha vinto quattro prestigiosi «Grammy»

Ben quattro premi sono andati, nella notte dei Grammy, ad Alanis Morissette (a sinistra), che ha pubblicato l'album «You oughta know». Miglior interpretazione rap, invece, per Coolio (a destra).

LOS ANGELES — Alanis Morissette, la ventunenne canadese (vista anche al Festival di Sanremo) diventata la rivelazione canora dell'anno con le sue liriche di amore e disperazione, e il cantante inglese di colore Seal hanno dominato la 38.a edizione dei Grammy vincendo i massimi riconoscimenti per l'lp dell'anno («Jagged Little Pill» della Morissette) e miglior canzone e interpretazione dell'anno per «Kiss from a Rose» di Seal.

Grande sconfitta della serata, tenutasi allo Shrine Auditorium di Los Angeles, è stata Mariah Carey, diva della musica pop «orecchiabile» entrata in competizione con sei nomination e tornata a casa a mani vuote.

Alanis Morissette, una delle favorite, ha vinto in tutto quattro premi su sei nomination con «You oughta know» (miglior brano di musica rock e migliore interpretazione rock femminile), le cui liriche spinte sono state censurate durante la trasmissione televisiva sulla rete Cbs. L'lp «Jagged Little Pill» è stato votato miglior disco di musica rock.

L'altro trionfo della serata, del tutto inatteso, è stato per l'inglese **Seal**, vincitore dell'«Oscar musicale» anche per la miglior interpretazione maschile pop con «Kiss from a Rose».

Delusione, invece, per la giovanissima Joan Osborne, le cui liriche «sacrileghe» di «One of us» hanno suscitato mille polemiche e pochi voti. Completamente snobbato anche «History» di Michael Jackson.

Forse spaventati dalla temperatura insolitamente fredda per Los Angeles i fan, che normalmente accolgono le star con grida di ammirazione, hanno disertato questa 38.a edizione dei Grammy.

Tra i più applauditi **Coolio**, il primo cantante rap a essere nominato nella categoria del «miglior lp dell'anno», si è affermato per la miglior interpretazione rap per «Gangsta Paradise».

La Morissette è stata battuta nella categoria di «miglior nuovo artista dell'anno» dal gruppo della South Carolina Hootie and the Blowfish, il cui album **«Crackedrearview»** è stato il disco più venduto di un gruppo neofita nella storia della musica (12 milioni di copie). Hootie ha avuto il sopravvento anche su Joan Osborne, Brandy e la novizia «country» Shania Twain, e ha vinto un secondo Grammy anche come miglior gruppo pop o rock.

Accanto ai successi delle nuove generazioni, hanno brillato anche alcuni protagonisti «storici» del mondo della musica. La veterana **Annie Lennox** ha battuto le favorite Mariah Carey e Joan Osborne per l'interpretazione femminile di musica pop con «No more I love you's», mentre il premio per il miglior album pop è andato a «Turbulent Indigo» di Joni Mitchell.

L'intramontabile **Frank Sinatra** ha vinto il suo primo Grammy in 29 anni con «Duets II» nella categoria «pop tradizionale», Tom Petty il suo primo Grammy in assoluto per la miglior interpretazione maschile di un brano rock con «You don't know how it feels», mentre **Stevie Wonder** ha aggiunto altri due Grammy ai 17 già ricevuti nel corso della sua carriera per la miglior interpretazione di musica Rythm & Blues e per la migliore canzone R&B «For Your Love». Sempre nella musica R&B ha trionfato **Anita Baker** per l'interpretazione femminile con «I apologize» e il gruppo di sole donne TLC per il miglior lp «CrazySexyCool».

Il miglior lp di musica rap è stato votato «Poverty's Paradise» di Naughty by Nature, e «Happiness in Slavery» del gruppo Nine Inch Nails ha trionfato nella categoria «metal».

Una delle sorprese della serata è stato il premio per la migliore «collaborazione pop con vocalista» del gruppo irlandese **The Chieftains** assieme a Van Morrison, che hanno battuto la favorita Mariah Carey insieme a Boyz II Men. Atteso era, invece, il primo riconoscimento ufficiale per il gruppo **Nirvana**, che non ha mai vinto un Grammy nonostante la sua popolarità internazionale, nella categoria della «musica alternativa» con «MTV Unplugged in New York».

CONCERTI: VENEZIA

Allen: clarinetto, passione da Oscar

Woody, atteso oggi al «Goldoni», nel '77 preferì suonare che ritirare il premio

ROMA — In una monumentale biografia (oltre 400 pagine), pubblicata due anni fa in America, il sessantenne Woody Allen indicava il 1890 come data fondamentale della propria carriera. Dopo un momento di sconcerto, il lettore trovava la «spiegazione»: quello fu l'anno in cui in Italia venne costruito il clarinetto Rampone, lo stesso che Allen suona abitualmente.

L'aneddoto chiarisce il rapporto d'amore che lega uno dei maggiori registi americani degli ultimi venti anni con la musica e il suo strumento preferito. Ieri sera Allen si è esibito per pochi intimi a Roma, al Palazzo della Cancelleria, poi è volato a Venezia, dove questa sera al Teatro Goldoni aprirà ufficialmente la sua tournée italiana.

L'incasso del concerto sarà devoluto per la ricostruzione della Fenice sul cui incendio Allen trovò naturalmente il modo di scherzare: «L'ha bruciata un estimatore della musica sapendo che avrei dovuto suonarci io».

Che Allen devono aspettarsi i suoi fans? E soprattutto, quale musica? Dilettante incallito, tecnicamente modesto, secondo le cronache dei recensori e per sua stessa ammissione, Allen ha messo le mani avanti. «Suono con persone che, se non mi chiamassi Allen, si rifiuterebbero di far parte di un gruppo insieme a me», ha detto Allen della «New Orleans jazz band», citando quasi letteralmente una battuta di un suo film.

Ma, forse, il vero motivo di interesse di questa tournée è tutto nel personaggio e nella passione adolescenziale che lo lega a quella musica e a quello strumento. E' noto come Allen non abbia rinunciato ai suoi lunedì al «Michael's Pub» sulla 55.a strada neanche quando, nel 1977, sarebbe dovuto andare a Hollywood a ritirare l'Oscar per «Io e Annie» (e l'Academy, in un certo senso, non glielo ha mai perdonato). E come, molti anni più tardi in una celebre intervista, abbia indicato in quei rilassanti lunedì sera una delle terapie migliori per superare il brutto momento seguito al divorzio con strascichi penali da Mia Farrow.

E l'ulteriore prova del suo amore per il jazz è l'uso che Allen ne ha sempre fatto per le sue colonne sonore. Da «Prendi i soldi e scappa» a «Io e Annie», da «Radio days» e «Broadway Danny Rose» a «Pallottole su Broadway» e l'ultimo «La Dea dell'Amore», dove, tra le molte gag, c'è quella sul nome da dare al figlio adottivo. Tra quelli proposti da Woody, c'è Thelonious: come Monk, il celebre pianista jazz.

Il tour di Allen proseguirà, dopo Venezia, con altri 11 spettacoli: a Milano (5 e 6 marzo al teatro Smeraldo), Firenze (il 7, teatro Verdi), Bologna (9 e 10 teatro Medica), Roma (11 e 12 teatro Sistina), Torino (15, teatro Regio), Napoli (16, teatro Bellini). Un vero e proprio «tour de force», è il caso di dirlo, soprattutto tenendo conto del fatto che l'autodidatta Allen non sa leggere lo spartito.

Oltre che dal regista, la «New Orleans jazz band» è composta da sei musicisti, che terranno l'ultimo concerto del tour europeo al Festival hall di Londra il 18 marzo. Si tratta di Dan Barret (trombone, partecipò al film «Cotton Club»), Simon Wettenhall (tromba), John Gill (batteria), Cynthia Sayer (una delle più celebri suonatri di banjo del mondo che però, per l'occasione, si esibisce al piano), Greg Cohen (basso) e Eddy Davis (banjo).

OGGI IN TV

Placido pizzaiolo di Cosa nostra

Per i nostalgici del cinema d'altri tempi segnaliamo oggi pomeriggio il musicale **«La moglie sconosciuta»** con Sal Mineo (Tmc, ore 14) o **«Rose rosse per Angelica»**, capitolo spurio nella saga libertina firmato da Steno con Jacques Perrin e Raffaella Carrà (Retequattro, ore 15). Ed ecco i film della serata:

«Pizza connection» (1985) di Damiano Damiani (Tmc, ore 20.30). Il pizzaiolo americano Michele Placido torna in Italia per ordine di Cosa Nostra. Ma da bravo «uomo d'onore» si pentirà facendo amicizia col fratello minore Mark Chase.

«007 - Solo per i tuoi occhi» (1981) di John Glenn (Raitre, ore 20.20). Per molti è la migliore avventura di James Bond nel periodo in cui fu affidato a Roger Moore, con inseguimenti mozzafiato dalle Bahamas alla Grecia, da Cortina a Venezia. La bella è una fantastica Carole Bouquet, il cattivo è Topol.

«Il destino nella culla» (1991) di Warris Hussein (Retequattro, ore 20.40). Tragici eventi aspettano due famiglie che, per un errore ospedaliero, si sono scambiate i neonati.

«Programmato per uccidere» (1990) di Dwight H. Little (Italia 1, ore 20.30). Il poliziotto Steven Seagal sbaraglia l'organizzazione del «crack».

Telequattro, ore 18.15

Le «cognate» ospiti di «Buio in sala»

Le protagoniste di «Le cognate» di Michel Tremblay saranno ospiti della puntata odierna di «Buio in sala», in cui si parlerà anche della rassegna «Contatto Comico» del Css di Udine e dell'omaggio a Pasolini in programma il 5 marzo al Teatro Miela. Per la parte musicale, spazio al Coro Jacobus Gallus e al concerto in memoria di Franco Vallisneri. Verrà infine presentato lo spettacolo di danza «Per esempio», che debutta oggi nella sala Verdi di Muggia.

Raidue, ore 23

Reportage dall'Ucraina a «Tg2 Dossier»

Oggi a «Tg2 Dossier» un reportage di Achille D'Amelia dall'Ucraina, lo sterminato paese di neve e di ghiaccio che sta attraversando il peggior inverno degli ultimi dieci anni, e la testimonianza di una persona che, nel 1958, vide soldati italiani della spedizione in Russia del 1943, ancora prigionieri nei gulag.

Raiuno, ore 20.50

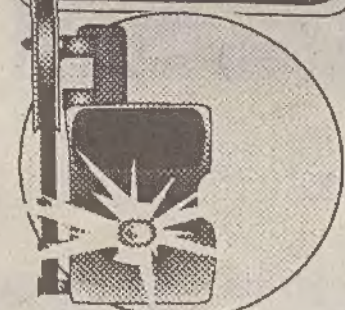
«Superquark» si collega con lo Shuttle

Un collegamento con lo Shuttle Columbia sarà proposto oggi a «Superquark». I due astronauti italiani Cheli e Guidoni parleranno dallo spazio con Piero Angela del fallimento della missione per la rottura del guinzaglio che collegava il Tethered allo Shuttle.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

«Sabrina» due, l'inutilità

Troppo lungo e incerto il «remake» del film di Billy Wilder

SABRINA
Regia di Sidney Pollack
Interpreti: Harrison Ford, Julia Ormond. Usa, 1995.

Perché farlo? Perché toccare «Sabrina», una delle più belle commedie romantiche degli anni '50, per ricavarne un remake opulento, soporifero, inutile? Son cose che purtroppo capitano ogni tanto a Sidney Pollack, regista di pezzi da novanta come «Yakuza», «I tre giorni del condor», «Tootsie», ma anche di polpettoni come «La mia Africa» e «Havana».

Il film originale, diretto nel 1954 dal viennese Billy Wilder, e interpretato da Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden, era una magnifica favola moderna, la più intelligente versione attualizzata di «Cenerentola». Con la storia di Sabrina, la figlia dell'autista che, dopo un bagno di fascino a Parigi, fa innamorare i due facoltosi padroni, Wilder raccontava la vittoria dell'amore sulle barriere sociali, e rifletteva sui principi della razionalità (Bogart), del piacere (Holden) e del sentimento (la Hepburn), contrapponendo la cinica America alla vecchia e amata Europa.

Qui si è voluto ripescare quella parabola, adattandola maldestramente agli anni '90 (i Larrabee sono magnati delle fibre ottiche), e intristendola di toni realistici. Nell'originale wilderiano, l'ambientazione era contemporanea ma lo stile astratto, il piglio surreale, gli attori portavano nella storia le loro maschere inimitabili, il girotondo dei sentimenti aveva la dolcezza maestosa della ruota del Prater.

In questo imbarazzante remake, invece, regna una gran confusione. Il tono romantico da commedia sofisticata dell'inizio, lascia il posto bruscamente a strane amarezze da melodramma sociale. Ma tutto è impastato da lungaggini e incertezze, e gli attori sono spaesati, contratti, e sembrano non comprendere dove li porta il copione.

Inaspettatamente a disagio Harrison Ford, nel ruolo che fu di Bogart. Come produttore ha voluto a tutti i costi questa parte di duro che si redime, ma di fronte a dubbi e scrupoli pare solo ingessato. Troppo grande per il debuttante Greg Kinnear (conduttore di talkshow negli Usa) è il ruolo del fratello scioperato, che William Holden ha scolpito nella storia del cinema. La meno peggio è Julia Ormond, molto luminosa, una Sabrina pronta a stupirsi e commuoversi in modo naturale, senza pensare al confronto col mito Hepburn.

Per il resto, il film gronda ricchezza kitsch come la residenza dei Larrabee (un villone già dei Morgan). Luoghi e luci sontuose, tra New York e Parigi, e un cast che spreca nomi come Fanny Ardant, Angie Dickinson, Patrick Bruel.

Una curiosità. La Sabrina che tornava da Parigi nel 1954 era vestita da Givenchy, questa da Nino Cerruti.

Paolo Lughi

Julia Ormond recita nel ruolo che 41 anni fa era di Audrey Hepburn.

TEATRO: LONDRA

In quella «Dolce vita» c'è più Dante che Fellini

LONDRA — Dallo schermo al palcoscenico: è la sorte di «La dolce vita» di Federico Fellini, che in una controversa riduzione teatrale ha appena debuttato a Sheffield, in Inghilterra.

Deus-ex-machina dell'operazione è il regista David Glass, che ha rimpolpato i dialoghi del film e usato a man bassa le musiche composte da Nino Rota per Fellini.

Glass ha puntato sui risvolti più cupi: «Fellini - ha spiegato - si è basato sull'Inferno di Dante. Il film è la discesa di un uomo all'inferno, descrive la perdita dei valori e della fede e la celebrazione della superficialità. Affronta anche il problema della responsabilità della stampa nel rendere il mondo sempre più orribile e inumano».

David Glass si è preparato guardando il capolavoro di Fellini per ben 75 volte e studiando con spirito certosino quattro diverse versioni della sceneggiatura.

In supporto alle musiche di Rota, il regista ha commissionato un supplemento di colonna sonora a Sand ed è convinto di avere alla fine allestito una specie di musical che ad aprile presenterà a Londra, al «Lyric Theatre» di Hammersmith. «Ho ridotto i personaggi del film - ha spiegato Glass - da 148 a 20. Ho aumentato l'importanza del fotografo paparazzo e quella di Steiner, l'intellettuale che commette il suicidio. Steiner è come il Virgilio dantesco. Ma si suicida e così lascia Marcello nell'inferno, mentre il Virgilio di Dante scorta il poeta fino in Paradiso».

La trasformazione di film in opere teatrali sembra in Gran Bretagna un trend sempre più palese: poche settimane fa al «Barbacan Theatre» di Londra ha esordito una messinscena tratta da «Les Enfants du paradis», il capolavoro di Marcel Carnè.

I critici inglesi non vedono con favore queste trasposizioni considerandole superflue e ieri il «Times» ha stroncato lo spettacolo felliniano a Sheffield. David Glass la pensa diversamente: «Per molti anni - afferma - il cinema ha saccheggiato il teatro, non ho alcun problema a fare il contrario. Il teatro è attualmente la forma d'arte più significativa».

CINEMA / PERSONAGGIO

Tornatore: «Girare un film in America? Perché no. Se la storia fosse buona...»

NEW YORK — «Un film in America? Perché no?»: Giuseppe Tornatore, candidato all'Oscar per «L'uomo delle Stelle», non esclude a priori la possibilità di rispondere «sì» alla chiamata di Hollywood. «Finora ho avuto molte proposte, ma nessuna che sentissi mia. Un regista non può fare qualsiasi tipo di storia. Avrei fatto dei pasticci», ha detto il regista al pubblico della Casa Italiana Zerilli Marimò della New York University, prima di volare a Los Angeles per una serie di incontri in vista della «notte degli Oscar».

«Non ho mai detto che devo a tutti i costi fare un film in America», ha detto Tornatore: «Io ho una piccola regola. Quando decido la storia che voglio raccontare, cerco di ricavare da essa gli elementi del film. Se trovo storie da realizzare in America, ci vengo. Ci sono anche progetti miei che si potrebbero fare qui, però bisogna trovare un accordo».

Su «L'uomo delle stelle», il suo film candidato alla statuetta degli Academy Awards per il miglior film straniero, Tornatore ha detto che, a differenza degli altri, è stato deciso di getto. «Tornavo da Cannes dove 'Una pura formalita', che per me è il mio film più riuscito, era stato un fallimento. La sofferenza era tale che decisi di fare un film subito. Avevo paura, sennò, che mi sarei bloccato per qualche anno».

CINEMA

Pordenone ripropone lo «Schermo sonoro»

PORDENONE — Uno spazio musicale dedicato al jazz sarà presente anche nella prossima edizione di «Schermo sonoro», la rassegna promossa da Cinemazero di Pordenone che prenderà avvio il 7 marzo.

L'iniziativa comprende una serie di film appartenenti all'avanguardia storica (tra cui alcune pellicole del celebre fotografo, pittore e cineasta Man Ray) che saranno accompagnati dalle note di una rosa di musicisti jazz dell'area friulano-veneta, affiancati da alcuni nomi di prestigio nazionale e internazionale.

Ogni gruppo proporrà, oltre al proprio tradizionale repertorio, una seconda parte improvvisata. Tra le novità di questa edizione, che si concluderà il 18 aprile, vi sarà la presenza di «Zerorchestra», la formazione costituita lo scorso anno su iniziativa di Cinemazero, in occasione del centenario del cinema e della nascita di Buster Keaton.

Continua dalla 4.a pagina

GEOM SBISA': Centrale panoramico restaurato mq. 101 138.000.000, Filzi prestigioso mq. 160 380.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM SBISA': Padovan: salone, due matrimoniali, cucina, balconi, servizi, soffitta, autometano. 172.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM SBISA': Locali negozi liberi: Garibaldi mq. 76 110.000.000. Montebello mq. 344 260.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM SBISA': Villa indipendente mq. 160 perfetta Aurisina ampio terreno intorno. 040/942494, 0336/469390. (A099)

GORIZIA appartamento I piano 4 letto doppi servizi garage 240.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)

GORIZIA BM SERVICES 0481/93700: centralissimo miniappartamento finemente arredato. (B00)

GORIZIA piazza Municipio, prestigiosi appartamenti, uffici 1, 2, 3, 4 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage. Constructa Srl. - Gruppo Valdadige. Tel. 0481/31693 (A099)

GORIZIA via Degli Scogli ulima villa singola ampia metratura prestigiose rifiniture vendita diretta visita cantiere 14.30-17 sabato su appuntamento, altra bifamiliare. ADRIA 0481/413150. (C00)

GORIZIA-PIUMA alloggio in bifamiliare 1000 mq di giardino privato 2 letto 240.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)

GORIZIA / Sagrado ultimo appartamento pronta consegna, 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage, da lit. 96.500.000 + mutuo regionale. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693

GORIZIA centro, zona Duomo, negozi, uffici, prestigiosi appartamenti da 2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi da lit. 175.000.000 o villette. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA piazza Municipio, prestigiosi appartamenti, uffici 1, 2, 3, 4 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage. Constructa Srl. - Gruppo Valdadige. Tel. 0481/31693 (A099)

GRADISCA appartamenti 2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage, mansarda, giardino privato da Lit. 105.000.000 dilazionati + mutuo regionale, senza revisione prezzi. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA centrale nuova signorile villa mq. 170 + ampia taverna, garage, splendido terreno mq. 3000 MONFALCONE ALFA 0481/798807. (COO)

GRADISCA Bm services 0481/93700: ingresso indipendente soleggiato appartamento tricamere riscaldamento autonomo. (B00)

GRADO vendesi centro e città giardino appartamenti varie metrature. Socina srl tel. 0481/537585. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissima mansarda appena ristrutturata con rifiniture signorili: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno - ascensore riscaldamento e aria condizionata autonoma. 180.000.000. (A2214)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco piano alto: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno - comforts. 140.000.000. (A2214)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingressi vista mare, ultime disponibilità: salone, due matrimoniali, camera, cucina, due bagni, terrazzino - riscaldamento autonomo. 322.000.000. Possibilità posto auto. (A2214)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Monfalcone centro soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, postauto. 040/767092.

L'EQUIPE propone: esclusivissimo appartamento residenziale, 250 mq interni, grandiose terrazze panoramiche, garage. Trattative riservate 040/764666. (A2232)

LORENZA 040/7606552 Venier V piano 2 matrimoniali soggiorno cucinino servizi poggiolo 130.000.000. (A2186)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 bella bifamiliare, buono stato, bipiani, ampia metratura, garage, giardino. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende appartamenti zona centrale nuova costruzione con giardinetto di proprietà. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento sito al piano rialzato cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio e garage riscaldamento autonomo e giardino condominiale L. 125.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Pieris ottimo appartamento in palazzina bicamere doppio box macchina giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: viale Verdi villa d'epoca accostata disposta su due livelli 4 camere salone soggiorno 500 mq di giardino garage e altri accessori. 0481/411430. (C00)

NUOVA ACQUISIZIONE COMMERCIALE appartamento bipiano primo ingresso: soggiorno, cucina, due/tre stanze, guardaroba, due bagni, ripostiglio, terrazzo, giardino, cantina, due posti auto, ingresso indipendente, vista verde e mare. 470 milioni. Domus 040/366811. (A099)

OPICINA centro ottima posizione casetta completamente ristrutturata rifinitissima consegna maggio '96 soggiorno zona cottura due camere bagno soffitta L. 270.000.000. (A00)

OPICINA terreno edificabile di circa 1.000 mq completamente pianeggiante e alberato. Possibilità di edificare una villa unifamiliare o bifamilire. Informazioni in ufficio previo appuntamento. Progettocasa 040/368283.

OPICINA villa prestigiosa ampia metratura parco alberato 1400 mq grandi terrazze abitabili ottime rifiniture. Trattative riservate previo appuntamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

PADRICIANO 2 ville accostate possibilità vendita frazionata primo ingresso ampia metratura interna giardino di proprietà posti auto trattative riservate. (A00)

PRIVATO vende 350.000.000 via Navali (adiacente parco alberato) appartamento 100 mq, garage. Telefonare 306226. Esclusi intermediari. (A1960)

PROGETTOCASA Piazza Sansovino adiacenze appartamento da restaurare composto da salone tre stanze cucina abitabile servizio, 105.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Revoltella adiacenze zona tranquilla piano alto con ascensore vista sul giardino condominiale soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile ripostiglio due balconi 140.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano adiacenze ottime condizioni saloncino tre stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo, 180.000.000. Possibilità box auto. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze appartamento buone condizioni in casa d'epoca signorile ultimo piano con ascensore salone con sala da pranzo due stanze grande cucina abitabile due bagni ripostiglio due posti macchina, 310.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA strada di Fiume appartamento al secondo piano riscaldamento autonomo soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 95.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Conti appartamento restaurato luminoso composto da soggiorno ampia cucina matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. 040/3682883.

PROGETTOCASA Via Settefontane appartamento luminosissimo piano alto salone due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio ottime rifiniture, 150.000.000. 040/368283.

ROIANO casetta indipendente vista mare giardino ampio parcheggio termoautonomo 325.000.000. PROFESSIONECASA 638408. (A2229)

SAN Giacomo in ottimo stabile d'epoca appartamento ristrutturato luminosissimo piano alto atrio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia. Lire 67.000.000, anticipo lire 15.000.000, residue 550.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN Giusto prestigioso appartamento di 170 mq rifinitissimo salone con caminetto cucina abitabile con tinello due matrimoniali una singola bagno ripostiglio riscaldamento autonomo con soffitta di mq 170. L. 290.000.000. PORTICI IMMOBILIARE tel. 040/774177. (A0)

SAN Vito (via De Amicis) in stabile recente signorile nel verde appartamento luminosissimo terzo piano con ascensore ampia metratura grande atrio salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi due poggioli ripostiglio cantina posto macchina condominiale. L. 350.000.000 possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti 8 040/638440.

SIT Timeus causa trasferimento in bellissimo stabile d'epoca alloggio appena ristrutturato ottime condizioni composto da ingresso cucina abitabile soggiorno 2 stanze bagno servizio separato ripostiglio 040/633133. (A00)

SIT via Milano prestigiosissimo soleggiato alloggio piano alto con ascensore stabile d'epoca ampia metratura ingresso cucina salone 3 stanze doppi servizi lisciaia ripostigli 3 poggioli termoautonomo e aria condizionata 040/636222. (A00)

SIT viale XX Settembre splendido alloggio ultimo piano in stabile d'epoca ben rifinito ingresso cucina abitabile stanza dispensa doppio salone 3 matrimoniali 2 bagni completi ripostiglio grande soffitta 040/636222. (A00)

SIT Gretta in bellissima palazzina recente splendido appartamento con totale vista mare composto da ingresso cucina abitabile ampio salone con caminetto 3 camere tripli servizi completi 2 terrazzoni ripostiglio taverna di 40 mq cantinetta box auto per 2 autovetture giardino di 110 mq termoautonomo. 040/636828. (A00)

SIT nel cuore della città vista mare immerso nel verde in villa antica primo ingresso grande alloggio cucina salone 4 stanze taverna giardino proprio porticato terrazzi terrazzoni garage ascensore capitolato interno da personalizzare. 040/633133. (A00)

SIT piazzetta Puecher ottimo investimento in piccolo stabile finemente ristrutturato alloggio da rimodernare composto da atrio cucina tinello 2 stanze servizio ripostiglio poggiolo cantina grande tranquillissimo 040/636222. (A00)

SIT Politeama adiacenze solo 160.000.000 particolare alloggio ad angolo stabile d'epoca composto da ingresso cucina abitabile salone studio 2 ampie stanze bagno servizio separato cantina soffitta termoautonomo 040/633133. (A00)

S.LUIGI libero termoautonomo cucina camera cameretta bagno poggiolo cantina 120.000.000 PROFESSIONECASA 638408. (A2229)

TOP 040/314777 Semicentrale stabile totalmente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni SOLO 105.000.000. (A2227)

TOP 040/314777 Severo recente salone due matrimoniali ampia cucina bagno ripostiglio cantina terrazza OTTIMO AFFARE 165.000.000. (A2227)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A2216)

VESTA 040/636234 vende via Filzi in stabile d'epoca, stanza, stanzetta, cucinotto, bagno. (A2216)

VIA Gambini in ottimo stabile d'epoca appartamento molto luminoso con vista aperta ristrutturato a nuovo soggiorno con cucina all'americana matrimoniale cameretta bagno servizio separato veranda. L. 120.000.000 possibilità mutuo personalizzato. EUROCASA via Battisti n. 8 040/638440.

VIA La Marmora recente ristrutturato luminosissimo terzo piano ascensore atrio soggiorno cucina all'americana due camere bagno due poggioli ripostiglo soffitta. L. 170.000.000 possibilità mutuo personalizzato.

VIA San Pasquale alta in palazzina recente appartamento circa 100 mq ampio ingresso grande soggiorno due matrimoniali cucina abitable doppi servizi completi ripostiglio veranda terrazza ampia cantina posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato. L. 290.000.000 possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 040/638440.

VICO Immobiliare appartamento a S. Luigi di 65 mq in palazzina I piano alto, ingresso, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo 4 mq, cantina, in ottimo stato stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo tel. 311023. (A00)

VICO Immobiliare appartamento di 105 mq zona viale in casa d'epoca in buone condizioni IV piano ascensore composto da cucina abitabile 2 stanze soggiorno bagno wc separato in discrete condizioni tel. 311023. (A00)

VICO Immobiliare appartamento di 55 mq a S. Vito, al II piano in palazzina di due piani completamente ristrutturato composto da cucina, grande matrimoniale, piccolo soggiorno, servizio, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi. L. 90.000.000 tel. 311023. (A00)

135.000.000 SERVOLA recente buono ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. Habitat 040/314747. (A01)

140.000.000 Cologna recente piano alto ascensore composto da: ingresso cucina tinello due camere da letto bagno due poggioli; altro epoca salone due matrimoniali singola cucina abitabile con dispensa bagno soffitta termoautonomo L. 175.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

145.000.000 San Luigi ultimo piano vista incantevole composto da ingresso cucina abitabile con terrazzino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina area condominiale. Casaimmedia 93 040/941424.

150.000.000 UNIVERSITA' CASA indipendente da ristrutturare 180 mq utili con giardino di circa 250 mq con accesso auto, vista aperta. Habitat 040/314747. (A01)

175.000.000 aidacenze Giardino Pubblico stabile epoca luminoso appartamento ingresso cucina abitabile con dispensa salone due matrimoniali singola bagno e servizio separato + soffitta termoautonomo. Casaimmedia 93 040/941424.

180.000.000 BARCOLA CASETTA libera indipendente panoramicissima perfetta soggiorno con caminetto cucinino bagno matrimoniale singola 100 mq circa di giardino. Habitat 040/314747. (A01)

38.000.000 v. Industria in stabile epoca monolocale vista mare luminosissimo ammobiliato buone condizioni interne, anticipo L. 5.000.000 resto muto L. 385.000 mensili. Casaimmedia 93 040/941424.

58.000.000 Baiamonti ottimo monolocale in stabile recente completamente ammobiliato con angolo cottura zona giorno/notte bagno porta blindata. Casaimmedia 93 040/941424.

60.000.000 periferico ultimo piano in stabile epoca ristrutturato; ingresso ampia cucina matrimoniale molto grande servizio termoautonomo. L. 10.000.000 anticipo resto mutuo L. 585.000 mensili. Casaimmedia 93 040/941424.

65.000.000 Viale XX Settembre in casa epoca appartamento composto da ingresso cucina abitabile tre camere bagno termoautonomo internamente da ristrutturare. Casaimmedia 93 040/941424.

Diversi

MAESTRO Ciarly cartomante psicoveggente astrosensitivo magia esoterica. Trieste 040/762114 - 0336/644513. (A2390)